

A: VA-UDG

Da: A: GAB Archivio Gabinetto
Inviato: giovedì 21 aprile 2022 11:39
A: A: VA-UDG
Oggetto: 9135
Allegati: m_amte.UDCM.REGISTRO UFFICIALE(I).0009135.20-04-2022.pdf; messaggio-
originale.eml 9135.eml

PER COMPETENZA

Si prega di non rispondere alla presente.

Per eventuali comunicazioni o restituzioni di documenti assegnati si deve far riferimento alla Segreteria del Capo Gabinetto (segreteria.capogab@minambiente.it)

Presidente del Consiglio dei Ministri

PEC: presidente@pec.governo.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento coordinamento amministrativo

PEC: segreteria.dica@mailbox.governo.it

Ufficio concertazione ammin.va e monitoraggio

Email: c.notarmuzi@governo.it

Ministero della Transizione Ecologica

Ufficio di Gabinetto

PEC: Segreteria.capogab@pec.minambiente.it

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

PEC: va@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura

Ufficio di Gabinetto

PEC: Mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

DG archeologia belle arti e paesaggio

Servizio V

PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

PEC: CTVA@pec.minambiente.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

PEC: COMPNIEC@pec.mite.gov.it

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - **Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N.** 08240530728

Sig.ra Guarini Rosa

Sig.ra Amatulli Giacoma Emanuela

Sig. Amatulli Francesco

Email: francescoamatulli@libero.it

Email: francesco_amatulli@alice.it

Monopoli (BA), 20 aprile 2022

OGGETTO: [ID_VIP: 5505] Interferenze tra il progetto del Soggetto proponente SCS 03 S.r.l. per la realizzazione di un impianto eolico denominato “San Pancrazio Wind”, composto da 9 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6 MW, per una potenza complessiva di 54 MW ricadenti nei comuni di San Pancrazio Salentino, Mesagne e Torre Santa Susanna e il progetto della Marseglia - Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l. per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto agrivoltaico della potenza nominale di 78,72 MWp, nei Comuni di San Pancrazio Salentino e Torre Santa Susanna.

Conferma dei contenuti delle Osservazioni trasmesse il 29 aprile 2021 e rinnovo dell’istanza ivi contenuta (cfr. All. 1)

La Società **Marseglia - Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l.**, iscritta al REA della C.C.I.A.A. di Verona al numero 435968, con sede legale in San Pietro di Morubio (VR), Via Orti n.1/A, con capitale sociale di euro 100.000,00 (euro centomila virgola zero zero), interamente versato, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Verona 08240530728, indirizzo PEC: maenergiasviluppo@legalmail.it, qui rappresentata dall’Amministratore Unico e Legale Rappresentante Dott. Pietro Marseglia, nato a Ostuni il giorno 19 dicembre 1973, c.f. MRS PTR 73T19 G187Y, e con domicilio a Monopoli in Via Baione, n. 200 (di seguito, per brevità, la **Società**), rappresenta e insta quanto segue.

Premesso che la scrivente Società, con riferimento al progetto dell’impianto agrivoltaico in oggetto, ha presentato:

- in data **8 agosto 2020**, la Scheda di Progetto della proposta progettuale al Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (Prot. DPE 0007123-P-10/08/2020);
- in data **8 novembre 2021**, istanza, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 152/2006, per la “*Procedura di definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA (art. 20 D.Lgs. 152/2006)*”;
- in data **1° marzo 2022**, istanza per l’avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art.23 del D.Lgs. 152/2006. (cfr. **All. 2**)

Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - **Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N.** 08240530728

Ciò premesso, preliminarmente, si richiamano le precedenti osservazioni trasmesse il **29 aprile 2021**, i contenuti delle quali devono intendersi integralmente riprodotti nella presente. (cfr. cit. **All. 1, Cod. Elab.: MATTM-2021-0045463**)

Successivamente alla presentazione delle osservazioni sopra richiamate e dei **PARERI TUTTI NEGATIVI** espressi dagli Enti ed Amministrazioni locali territoriali potenzialmente interessati e dai soggetti competenti in materiale ambientale, la Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale 31 gennaio 2022, n. 33, ha espresso “[...] ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell’art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativo al parco eolico denominato “San Pancrazio Wind”, costituito da 9 aerogeneratori ed una potenza complessiva pari a 54 MW, da realizzare nei Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (BR) ed Erchie (BR), proposto dalla società SCS 03 S.r.l. con sede legale in Via Generale Antonelli 3 - Monopoli (BA), per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato quale parte integrante e sostanziale”. (cfr. **All. 3**)

Considerato che:

1. gli **aerogeneratori SP4, SP5 e SP6** del progetto del parco eolico (codice impianto: E.4, a), b), c) d))¹ denominato “San Pancrazio Wind” interferiscono con le aree d’impianto del Progetto Agrivoltaico presentato dalla scrivente Società; (cfr. **All. 4**)
2. gli **aerogeneratori SP4, SP5 e SP6** del progetto del parco eolico denominato “San Pancrazio Wind” saranno collocati su terreno agricolo coltivato dalla ditta Guarini Rosa, che ha aderito al sistema di controllo dell’agricoltura biologica sin dal 9 settembre 1994; pertanto l’**AREA NON È IDONEA**, ai sensi e per gli effetti sia del Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 sia del Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24, all’installazione degli aerogeneratori SP4, SP5 e SP6; (cfr. **All. 5**)
3. l’**aerogeneratore SP6** del progetto del parco eolico denominato “San Pancrazio Wind” sarà installato ad una distanza inferiore a 1 km dalle aree edificabili del Comune di San Pancrazio Salentino (BR), pertanto, anche sotto tale profilo, in **AREA NON IDONEA**, ai sensi e per gli effetti del Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24 che prevede un *buffer* di 1000 m (**AREE EDIFICABILI URBANE + BUFFER DI 1 KM**) dalle aree edificabili così come definite dallo strumento urbanistico vigente. Si precisa che: (i) il decreto istitutivo di tale vincolo è il decreto ministeriale 10 settembre 2010, Allegato 4, che indica gli elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti eolici; (ii) le problematiche per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili all’interno del suddetto *buffer* si riscontrano con riferimento alla “realizzazione di torri eoliche di maggiore taglia all’interno o nelle immediate vicinanze dei centri urbani”. (cfr. cit. **All. 4**)

¹ L’Allegato 2 del REGOLAMENTO REGIONALE 30 dicembre 2010, n. 24 contiene una classificazione delle diverse tipologie di impianti per fonte energetica rinnovabile, potenza e tipologia di connessione, elaborata sulla base della Tabella 1 delle Linee Guida nazionali, funzionale alla definizione dell’inidoneità delle aree a specifiche tipologie di impianti.

In sostanza, lo si ribadisce ancora una volta, gli **aerogeneratori SP4, SP5 e SP6** del parco eolico denominato “San Pancrazio Wind” **sono ubicati** su **AREE AGRICOLE INTERESSATE DA PRODUZIONI AGRO-ALIMENTARI DI QUALITA’** (Coltivazione Biologica) e l’**aerogeneratore SP6**, oltre ad essere ubicato in area dove viene praticata la coltivazione biologica, **ricade all’interno** del **buffer di 1KM** dall’**AREA EDIFICABILE URBANA** del Comune di San Pancrazio Salentino (BR). (cfr. cit. **All. 5**)

Per quanto appena sopra riportato, gli **aerogeneratori SP4, SP5 e SP6** del parco eolico denominato “San Pancrazio Wind” **sono ubicati** su **AREE NON IDONEE** alla localizzazione di nuovi impianti eolici ai sensi e per gli effetti del Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24. (cfr. **All. 6**)

La Regione Puglia, con la **L.R. 30 dicembre 2021, n. 51**, ha dettato, agli artt. 36 e 37, alcune disposizioni sulle autorizzazioni agli impianti a fonte rinnovabile.

Nello specifico, fintanto che non verranno individuate le **aree non idonee** alla localizzazione di impianti ai sensi del Dlgs 199/2021, **si continua a fare riferimento al Regolamento regionale 30 dicembre 2010, n. 24 e al Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR)**, con le seguenti accezioni:

- nelle **aree non idonee** sono consentiti solo interventi di **modifica non sostanziale** (come definite dall’articolo 5, commi 3 e seguenti, Dlgs 28/2011). In tali casi, l’esercente l’impianto è obbligato alla rimessa in pristino a proprio carico, anche in caso di dismissione parziale e limitatamente alla parte di impianto dismessa;
- nei **siti oggetto di bonifica** (inclusi i siti di interesse nazionale) situati all’interno delle aree non idonee sono consentiti interventi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile e sistemi di accumulo. Sono esclusi gli impianti termoelettrici, tranne che nel caso di riconversione da un combustibile fossile ad altra fonte meno inquinante;
- non sono preclusi, anche se ricadenti in aree non idonee, gli interventi nelle **aree interessate da cave e miniere cessate**, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, purché siano oggetto di un preliminare intervento di recupero e di ripristino ambientale, nel rispetto della normativa regionale, con oneri a carico del soggetto proponente.

Tutto ciò premesso e considerato in fatto e diritto, la scrivente Società Marseglia - Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l.

RITENUTO CHE

il proseguimento della procedura avviata dalla società **SCS 03 S.r.l. [ID_VIP: 5505]**, per le suesposte ragioni sempre in fatto e in diritto, oltre che vietata dalle disposizioni innanzi specificate, sarebbe foriera di gravi e irreversibili danni per la scrivente Società, già solo ove comportasse un rallentamento della pratica, danni dei quali la scrivente Società sarebbe costretta a chiedere integrale ristoro a SCS 03 S.r.l. e a tutti i soggetti che, a vario titolo, dovessero concorrere con la condotta pregiudizievole di quest’ultima,

RICHIEDE

alle Autorità in indirizzo e all'On. Ministero della Transizione Ecologica, nell'ambito delle rispettive competenze, di dichiarare inammissibile o, comunque, improcedibile l'istanza della società **SCS 03 S.r.l. [ID_VIP: 5505]**, certamente nella parte in cui essa interferisce con il Progetto Agrivoltaico presentato dalla scrivente Società Marseglia - Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l. e/o di sollecitare la revisione della disposizione dell'impianto eolico oggetto dell'istanza di SCS 03 S.r.l., in modo tale che esso non interferisca con il Progetto Agrivoltaico oggetto dell'istanza di Marseglia - Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l., rappresentando che, in caso di pregiudizio arrecato a quest'ultima, la stessa agirà in tutte le sedi competenti per il ristoro del proprio danno e anche nanti la Giustizia contabile nel caso in cui si evidenziassero responsabilità erariali.

Nel restare a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito, si coglie l'occasione per porgere Deferenti Ossequi.

Marseglia - Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l.

Dott. Pietro Marseglia

Inviato via PEC

Spett.le

Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo (CreSS)

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

PEC: cress@pec.minambiente.it

Alla c.a. del Responsabile del procedimento

Dott.ssa Carmela Bilanzone

Email: cress-5@minambiente.it

Spett.le

Regione Puglia

Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro

Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali

Corso Sonnino, 177

70100 Bari

PEC: ufficio.energia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le

Regione Puglia

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio

Sezione Lavori Pubblici

Servizio Gestione Opere Pubbliche

Ufficio per le Espropriazioni

Via G. Gentile

70100 Bari

PEC: ufficioespropri.regioneuglia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le

Provincia di Brindisi

Area 4 – Ambiente e Mobilità

Settore Ambiente

Piazza S. Teresa, 2

72100 Brindisi

PEC: provincia@pec.provincia.brindisi.it

Spett.le

SCS 03 S.r.l.

Via Gen. Giacinto Antonelli,3

70043 Monopoli (BA)

PEC: scs03@pec.it

Spett.le

Titolare del pegno sulle quote (100%) della SCS 03 S.r.l.

Enel Green Power Italia S.r.l.

Viale Regina Margherita, 125

00198 Roma

PEC: enelgreenpower@pec.enel.it

Brevi manu

Spett.le

Sig.ra Guarini Rosa

Via Monopoli, 1

Conversano (BA)

Spett.le

Sig. Amatulli Francesco

Via Monopoli, 1

Conversano (BA)

Spett.le

Sig.ra Amatulli Giacoma Emanuela

Via Monopoli, 1

Conversano (BA)

Monopoli (BA), 29 aprile 2021

Oggetto: Presentazione di osservazioni relative alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D. Lgs.152/2006 e s.m.i.

Interferenze tra il progetto del Soggetto proponente SCS 03 S.r.l. per la realizzazione di un impianto eolico denominato “San Pancrazio Wind”, composto da 9 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6 MW, per una potenza complessiva di 54 MW ricadenti nei comuni di San Pancrazio Salentino, Mesagne e Torre Santa Susanna e il progetto della Marseglia - Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l. per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto agrivoltaico per la produzione combinata di asparagi biologici e di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, della potenza nominale di 78,72 MWp, nei Comuni di San Pancrazio Salentino e Torre Santa Susanna.

Codice procedura Ministero della Transizione Ecologica progetto della società SCS03 S.r.l.: (ID VIP/ID MATTM): 5505

La Società **Marseglia - Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l.**, iscritta al REA della C.C.I.A.A. di Verona al numero 435968, con sede legale in San Pietro di Morubio (VR), Via Orti n.1/A, con capitale sociale di euro 100.000,00 (centomila virgola zero zero), interamente versato, ncf. dichiarato e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Verona 08240530728, indirizzo pec: maenergiasviluppo@legalmail.it, qui rappresentata dall'Amministratore Unico e Legale Rappresentante **Dott. Pietro Marseglia**, nato a Ostuni il giorno 19 dicembre 1973, c.f. MRS PTR 73T19 G187Y, e con domicilio a Monopoli in Via Baione, n. 200 (di seguito, per brevità, la **Società**),

PREMESSO CHE

- a) la scrivente Società è proponente di un progetto per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto agrivoltaico per la produzione combinata di asparagi biologici e di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, della potenza nominale di 78,72 MWp, nei Comuni di San Pancrazio Salentino (BR) e Torre Santa Susanna (BR) (il **Progetto Agrivoltaico**), in relazione al quale è in corso di presentazione l'istanza per l'avvio della procedura ai sensi dell'art. 23 c. 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (**VIA**) e, ai sensi dell'art. 27-bis c. 1 del medesimo decreto, per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (**PAUR**);
- b) ben prima della presentazione delle istanze di VIA e PAUR per il Progetto Agrivoltaico, sin dal 21/01/2019 la scrivente Società, anche in ossequio a quanto prescritto dal punto 5 della Deliberazione di Consiglio Provinciale della Provincia di Brindisi n. 34 del 15/10/2019 recante “*Indirizzi organizzativi e procedurali per lo svolgimento delle procedure di VIA di progetti per la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici*”, ha sottoscritto nanti il Notaio Roberto Carino, repertorio n.141495, raccolta n.48237, registrato a Bari il 7 febbraio 2019 al n.4042/1T e trascritto a Brindisi l'8 febbraio 2019 ai nn.1932/1484, un **contratto preliminare per la**

costituzione del diritto reale di superficie del terreno oggetto, *inter alia*, del Progetto Agrivoltaico e identificato:

- appezzamento di terreno sito in agro di **San Pancrazio Salentino** avente una superficie complessiva pari a circa ettari centododici, are diciassette e centiare novantasette (Ha. 112.17.97), in catasto terreni al **foglio 18, mappali 3, 6, 106 e 115**;
- appezzamento di terreno sito in agro di **San Pancrazio Salentino** avente una superficie complessiva pari a circa ettari ventisette, are sessantuno e centiare trentasette (Ha. 27.61.37), in catasto terreni al **foglio 18, mappali 10 e 108**;
- appezzamento di terreno sito in agro di **Torre Santa Susanna** alla Contrada “Canale”, avente una superficie complessiva pari a circa ettari nove, are cinquantadue e centiare settantanove (Ha. 09.52.79), in catasto terreni al **foglio 50, mappali 24, 25, 27, 30, 31, 33, 34, 55 e 56 (cfr. All. 1)**.

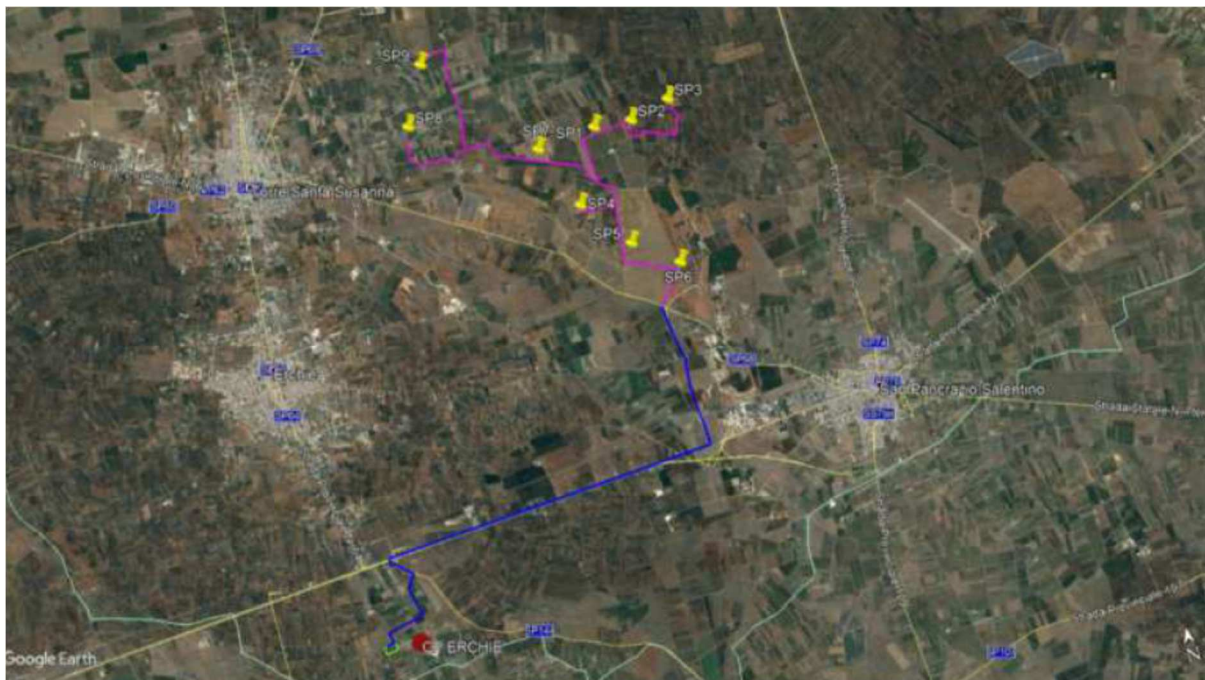
Si legge, peraltro, nel suddetto contratto preliminare, che la scrivente Società “*ha effettuato una preliminare analisi dei vincoli presenti, dalla quale è emersa una superficie utile, allo scopo di realizzarvi uno o più impianti fotovoltaici e/o eolici*”;

- c) in data 07/02/2019 il contratto preliminare per la costituzione del diritto reale di superficie di cui sopra è stato registrato a fini fiscali presso l’Ufficio Territoriale di Bari alla Serie: 1T al Numero: 4042/1T e in data 08/02/2019 è stato trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri ai numeri 1932/1484, divenendo così pienamente efficace nei confronti di qualsiasi terzo che possa vantare diritti o pretese sullo stesso terreno in base ad un titolo trascritto successivamente. Si ricorda a noi stessi che, infatti, l’art. 2644 c.c. provvede a fissare il principio fondamentale della priorità della trascrizione, in base al quale chi trascrive per primo l’atto ha la preferenza rispetto ai diritti degli altri aventi causa (laddove tali diritti siano incompatibili): una volta eseguita la trascrizione, infatti, contro colui che ha trascritto non può avere più effetto alcuna trascrizione o iscrizione di diritti acquistati verso il suo autore, e ciò anche indipendentemente dal fatto che l’acquisto risalga a data anteriore;
- d) senonché, da un accesso agli atti del Comune di Mesagne, è emerso che, successivamente all’avvio della procedura per la presentazione da parte della scrivente Società delle istanze di VIA e PAUR per il Progetto Agrivoltaico e addirittura successivamente alla procedura di avvio del procedimento di PAUR relativo al Progetto Agrivoltaico, la società **SCS 03 S.r.l.** risulta aver presentato al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica), ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l’istanza per il rilascio del provvedimento di VIA in merito al progetto di un impianto eolico denominato “San Pancrazio Wind”, composto da 9 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6 MW, per una potenza complessiva di 54 MW ricadenti nei comuni di San Pancrazio Salentino, Mesagne e Torre Santa Susanna (cfr. **All.ti 2, 3**);

Dall’esame della documentazione progettuale, pubblicata sul sito web all’indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7592/10993>, si rileva che: La Società SCS 03 S.r.l. con sede legale in via Gen. Giacinto Antonelli, n. 3 – Monopoli (BA) intende installare un Impianto Eolico di potenza elettrica pari a circa 54 MW in Provincia di Brindisi, e precisamente nel territorio compreso tra i comuni di San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna e Mesagne denominato: “San Pancrazio Wind”.

L’area in cui ricade l’intervento proposto si trova nei comuni di San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna e Mesagne in provincia di Brindisi. Il limite dell’area di intervento si trova a

circa 2,3 km dal limite nord-ovest dell'abitato di San Pancrazio Salentino e a circa 3,8 km dal limite est dell'abitato di Torre Santa Susanna. Il sito in esame è facilmente raggiungibile da sud, tramite la SP68, che collega San Pancrazio Salentino con Torre Santa Susanna, e da est tramite la SP 74, che collega, invece, San Pancrazio Salentino con Mesagne.



Il parco eolico che si propone di realizzare ricade in prossimità della Cabina primaria denominata: “CP Erchie”. L'intervento prevede l'installazione di 9 aerogeneratori (e tutte le opere necessarie per il loro collegamento con la rete elettrica nazionale) così come in tabella distinti:

AEROGENERATORE	COMUNE	FOGLIO No	PARTICELLA No
SP1	MESAGNE	134	136
SP2	MESAGNE	134	155
SP3	SAN PANCRAZIO S.NO	7	7
SP4	SAN PANCRAZIO S.NO	18	108
SP5	SAN PANCRAZIO S.NO	18	6
SP6	SAN PANCRAZIO S.NO	18	115
SP7	TORRE SANTA SUSANNA	46	69
SP8	TORRE SANTA SUSANNA	33	189
SP9	TORRE SANTA SUSANNA	30	302

- e) dalla documentazione presentata a codesto Ministero dalla società **SCS 03 S.r.l.**, risulta che le infrastrutture (fondazioni, piazzole, aree temporanee per la costruzione, strade di accesso e/o cavidotti) degli aerogeneratori SP4, SP5 e SP6 del progetto eolico interferiscono con le aree d'impianto del Progetto Agrivoltaico presentato dalla scrivente Società e oggetto di contratto preliminare per la costituzione del diritto reale di superficie (vd. Punti b) e c) della presente nota) (cfr. All.ti 4, 5, 6);

- f) sempre dalla documentazione presentata a codesto Ministero dalla società **SCS 03 S.r.l.**, risulta che **l'aerogeneratore SP6 ricade in area non idonea**, ai sensi e per gli effetti del Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24 che prevede un *buffer* di 1000 m (**AREE EDIFICABILI URBANE + BUFFER DI 1 KM**) dalle aree edificabili così come definiti dallo strumento urbanistico vigente. Si precisa che: (i) il decreto istitutivo di tale vincolo è il decreto ministeriale 10 settembre 2010 Allegato 4 che indica gli elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli **impianti eolici**; e che (ii) le problematiche per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili all'interno del suddetto *buffer* si riscontrano con riferimento alla "realizzazione di **torri eoliche di maggiore taglia all'interno o nelle immediate vicinanze dei centri urbani**" (cfr. **All.ti 7, 8, 9**);

REGOLAMENTO REGIONALE 30 dicembre 2010, n. 24

Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia".

AREA EDIFICABILE URBANA + buffer di 1KM		
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: Linee Guida Decreto 10/2010 Art. 16 Allegato 4, "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio"	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: Nelle Linee Guida Decreto 10/2010 Art. 16 Allegato 4 si evidenziano possibili problematiche relative alle interferenze relative a sorgenti sonore, interferenze elettromagnetiche ed interferenze sulle telecomunicazioni, incidenti prodotti da impianti eolici	Eolico: Le città con il loro buffer non sono idonee all'installazione di impianti eolici di torri di media-grande taglia per le problematiche relative al rumore e al rischio di incidente rilevante per rottura/caduta delle pale.	
Fotovoltaico: Non esistono indicazioni specifiche relativi alla realizzazione di impianti fotovoltaici.	Fotovoltaico: Le città con il loro buffer sono idonee all'installazione di impianti fotovoltaici integrati in manufatti edilizi esistenti e legittimamente costruiti.	
Biomasse: Non esistono indicazioni specifiche relativi alla realizzazione di impianti di biomassa.	Biomasse: Le città con il loro buffer non sono idonee all'installazione di impianti di biomassa.	

AREE EDIFICABILI URBANE + BUFFER DI 1 KM PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Linee Guida Decreto 10/2010 Art. 16 Allegato 4, "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio".	L'Area edificabile urbana, così come definita dallo strumento urbanistico vigente con relativa area buffer di 1000 m.	La realizzazione di torri eoliche di maggiore taglia all'interno o nelle immediate vicinanze dei centri urbani è problematica da un lato in ragione delle elevate densità insediative che caratterizzano l'ambito urbano e quindi la oggettiva difficoltà di realizzazione di questi impianti a distanze accettabili da abitazioni, luoghi di lavoro e servizi; dall'altra in ragione dei rischi per l'incolumità pubblica in luoghi densamente frequentati.	F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

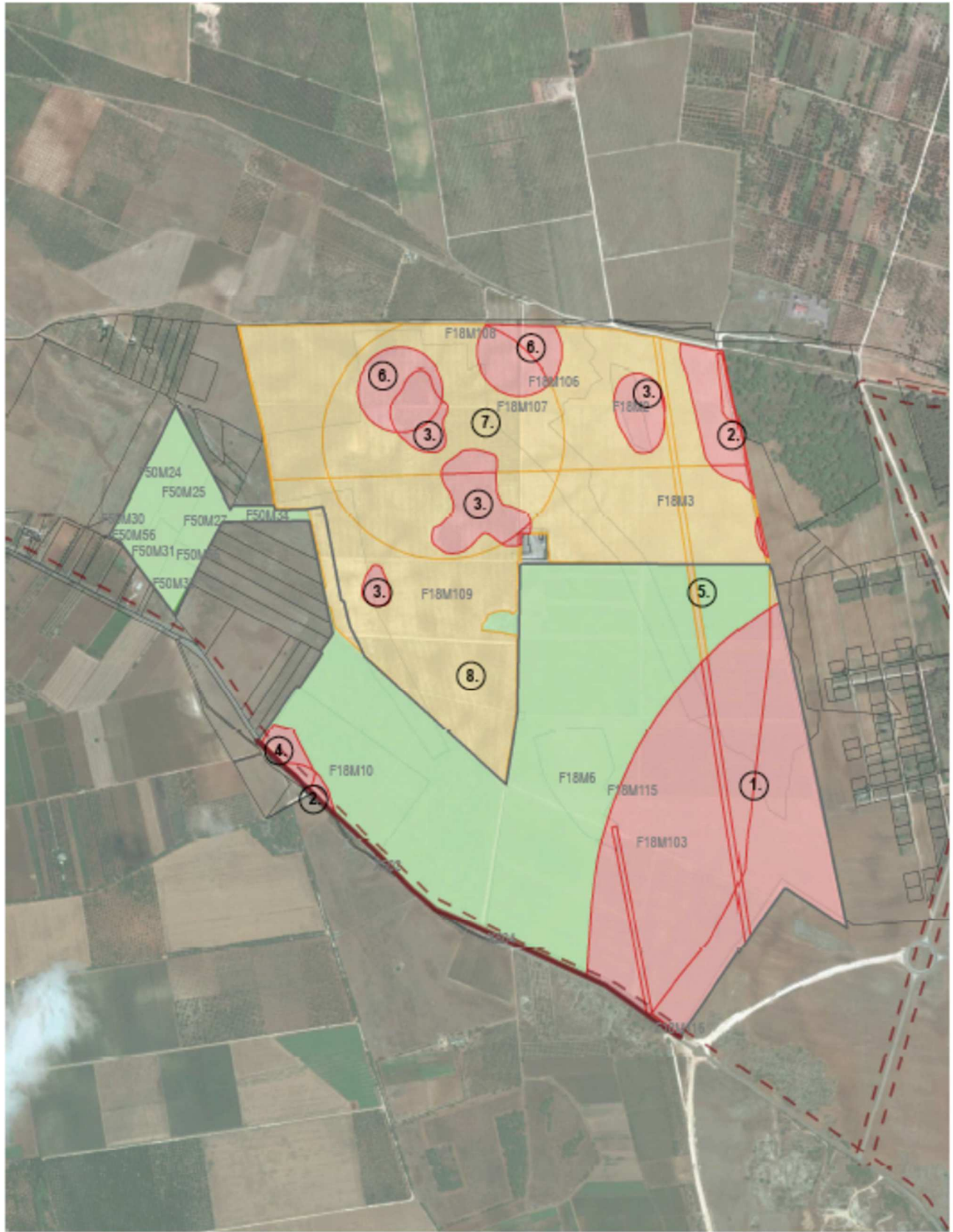
Legenda

- Perimetro impianto agrivoltaico
- ✖ Aerogeneratori
- Anello di connessione generatori eolici in Media Tensione
- Buffer 1 km da aree urbane



Calcolo su base catastale del limite del buffer di 1 KM dalla Zona C4 del PRG vigente





MAPPA DI SINTESI DEGLI ESITI

CONSIDERATO CHE

- g) il piano particellare di esproprio predisposto dalla società SCS 03 S.r.l. non risulta adeguato e rispondente alle disposizioni tuttora vigenti del D.P.R. n. 207/2010, mancando totalmente, tra le altre cose, l'indicazione del nominativo della scrivente Società quale soggetto avente un valido titolo giuridico sui terreni *de quo*;
- h) SCS 03 S.r.l. ha omissso, evidentemente incorrendo in una condotta gravemente negligente, ogni doverosa verifica alla conservatoria dei registri prima della presentazione del proprio progetto, verifica che le avrebbe consentito di accertare che su quelle aree oggetto del progetto di intervento non solo era ed è trascritto, con effetto prenotativo, il contratto preliminare per la costituzione del diritto reale di superficie delle medesime aree da parte della scrivente Società, ma che il citato contratto preliminare trascritto è finalizzato proprio alla realizzazione di uno o più impianti fotovoltaici e/o eolici, e che, ove in sede di conferenza dei servizi intervenisse la richiesta autorizzazione, il Progetto Agrivoltaico acquisirà la qualità di opera di pubblica utilità, indifferibile e urgente;

RITENUTO CHE

Il proseguimento della procedura avviata dalla società SCS 03 S.r.l., per le suesposte ragioni in fatto e in diritto, potrebbe essere foriera di gravi danni per la scrivente Società, già solo ove comportasse un rallentamento della pratica, danni dei quali la scrivente Società sarebbe costretta a chiedere integrale ristoro a SCS 03 S.r.l. e a tutti i soggetti che, a vario titolo, dovessero concorrere con la condotta pregiudizievole di quest'ultima,

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto, la scrivente Marseglia - Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l.

RICHIEDE

All'On. Ministero della Transizione Ecologica di dichiarare inammissibile o, comunque, improcedibile l'istanza della società SCS 03 S.r.l. nella parte in cui essa interferisce con il Progetto Agrivoltaico presentato dalla scrivente Società Marseglia - Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l. e/o di sollecitare la revisione della disposizione dell'impianto eolico oggetto dell'istanza di SCS 03 S.r.l., in modo tale che esso non interferisca con il Progetto Agrivoltaico oggetto dell'istanza di Marseglia - Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l., rappresentando che, in caso di pregiudizio arrecato a quest'ultima, la stessa agirà in tutte le sedi competenti per il ristoro del proprio danno e anche nanti la Giustizia contabile nel caso in cui si evidenziassero responsabilità erariali.

Nel restare a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito, si coglie l'occasione per porgere Deferenti Ossequi.

Marseglia - Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l.

Dott. Pietro Marseglia

Il Sottoscritto Pietro Marseglia dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero della Transizione Ecologica (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1- Ispezione Ipotecaria;

Allegato 2 - Visura Scs03 Srl al 26.04.2021;

Allegato 3 - Procedura VIA SCS03 S.r.l.;

Allegato 4 - Planimetria interferenza impianti CATASTALE;

Allegato 5 - Planimetria interferenza impianti IGM;

Allegato 6 - Planimetria interferenza impianti CRT;

Allegato 7 - Dettaglio Buffer su CATASTALE;

Allegato 8 - Estratto PRG San Pancrazio Salentino - Zona C4;

Allegato 9 – Analisi Vincoli Area;

Allegato 10 - Copia del documento di riconoscimento in corso dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante Dott. Pietro Marseglia.

Marseglia - Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l.

Dott. Pietro Marseglia

DATI PERSONALI

Pietro Marseglia, Codice Fiscale MRS PTR 73T19 G187Y, nato a Ostuni (BR) il giorno 19 dicembre 1973, con domicilio a Monopoli (BA) – CAP 70043, in Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - Documento di riconoscimento Carta di Identità rilasciato il 31 gennaio 2019 dal Comune di Ostuni (BR) in qualità di amministratore unico e legale rappresentante della società Marseglia - Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l., iscritta al REA della C.C.I.A.A. di Verona al numero 435968, con sede legale in San Pietro di Morubio Via Orti n.1/A, con capitale sociale di euro 100.000,00 (centomila virgola zero zero), interamente versato, nef. dichiarato e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Verona 08240530728, indirizzo pec: maenergiasviluppo@legalmail.it

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs. 196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero della Transizione Ecologica in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs. 196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Marseglia - Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l.

Dott. Pietro Marseglia

Data: 01 marzo 2022, 22:56:03
Da: posta-certificata@pec.aruba.it
A: maenergiasviluppo@legalmail.it
Tipo: Ricevuta di avvenuta consegna
Oggetto: CONSEGNA: Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto Impianto agrivoltaico sito nei Comuni di San Pancrazio Salentino e Torre Santa Susanna in provincia di Brindisi.
Allegati: daticert.xml (1.7 KB)
postacert.eml (14.0 MB) **Messaggio di posta elettronica**
smime.p7s (9.0 KB)

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 01/03/2022 alle ore 22:56:03 (+0100) il messaggio "Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto Impianto agrivoltaico sito nei Comuni di San Pancrazio Salentino e Torre Santa Susanna in provincia di Brindisi." proveniente da "maenergiasviluppo@legalmail.it" ed indirizzato a "cress@pec.minambiente.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: F559932A.0062077A.477B6B83.8C2BE530.posta-certificata@legalmail.it

Messaggio di posta elettronica allegato :	postacert.eml
---	---------------

Data: 01 marzo 2022, 22:55:41
Da: MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO SRL <maenergiasviluppo@legalmail.it>
A: cress@pec.minambiente.it
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
Tipo: Messaggio originale
Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto Impianto agrivoltaico sito nei Comuni di San Pancrazio Salentino e Torre Santa Susanna in provincia di Brindisi.
Allegati: 0. - SCHEDA DI PROGETTO DEL PARCO AGRIVOLTAICO.pdf (12.2 MB)
All. 1 - Richiesta ex art. 20 D.Lgs. 152_2006_SPS-TTS.pdf (955.9 KB)
All. 2 - San Pancrazio- Torre S. Susanna (Ric. PEC).pdf (77.6 KB)
All. 3 - Impianto San Pancrazio - Torre S.S. (Ric. DHL - MiTE).pdf (14.0 KB)
All. 4 - Nota_MiTE_Istanza_definizione_progetto_SPS-TTS.pdf (489.3 KB)
All. 5 - Modulo_Istanza_VIA_SPS-TTS.pdf (323.7 KB)
All. 6 - Elenco_Elaborati_SPS-TTS.xlsx (24.3 KB)

Spett.le Ministero della Transizione Ecologica,

con la presente si trasmette quanto in oggetto e si sottopone all'Onorevole Ministero quanto segue.

L'articolo 50 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. "Decreto semplificazioni") ha apportato una lunga serie di modifiche alla disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) contenuta nella parte seconda del D.Lgs. 152/2006 (Codice ambientale), volte a perseguire principalmente **l'accelerazione delle procedure**, soprattutto tramite una riduzione dei termini previgenti (in particolare nell'ambito dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e di rilascio del provvedimento unico ambientale; **co. 1, lett. f), n) e o)**) e **la creazione di una disciplina specifica per la valutazione ambientale, in sede statale, dei progetti necessari per l'attuazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (co. 1, lett. c), d) e m))**.

Di seguito si illustra il dettaglio delle modifiche che in questa sede ci riguardano.

Il **numero 1) della lettera a)** del comma 1 del citato articolo è intervenuto sulle definizioni recate dall'art. 5 del Codice ambientale, precisando che, per l'avvio del procedimento, il proponente è tenuto alla **presentazione del progetto di fattibilità o, ove disponibile, del progetto definitivo**, in luogo degli "elaborati progettuali" a cui faceva generico riferimento il testo previgente.

Successivamente, l'**articolo 19 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77** (c.d. "Decreto semplificazioni bis") ha modificato e integrato le discipline relative al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e alla consultazione preventiva (recate rispettivamente dagli artt. 19 e 20 del Codice dell'ambiente) al fine precipuo di **introdurre termini certi per lo svolgimento di determinate fasi procedurali e di ridurre i termini già previsti**. È stato, inoltre, precisato che la disciplina della consultazione preventiva si applica anche ai progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis, del Codice, cioè quelli esaminati dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.

La **lettera b) del comma 1** ha integrato la disciplina della consultazione preventiva (recata dall'art. 20 del Codice dell'ambiente, come riscritto dall'art. 50, comma 1, lett. g), del D.L. 76/2020).

Più precisamente, al testo vigente, che consente al proponente di richiedere, in via preliminare, una fase di confronto con l'autorità competente al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni necessarie da considerare per la redazione dello studio di impatto ambientale (e a tal fine, il proponente trasmette, in formato elettronico, una proposta di elaborati progettuali e, sulla base della documentazione trasmessa dal proponente, l'autorità competente trasmette al proponente il proprio parere), il Legislatore ha aggiunto le seguenti previsioni:

- la **trasmissione del parere** con cui l'autorità competente conclude la fase di consultazione preventiva deve avvenire **entro 30 giorni dalla presentazione della proposta progettuale**;
- la **disciplina della consultazione preventiva** recata dall'art. 20 **si applica anche ai progetti** di cui all'art. 8, comma 2-bis, del Codice, cioè quelli **esaminati dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC**.

Orbene, la scrivente Società, in puntuale applicazione della normativa sopra richiamata e nello spirito della stessa, in data **8 novembre 2021 ha presentato all'Onorevole Ministero della Transizione Ecologica Istanza ex art. 20 del D.Lgs. 152/2006** per la "*Procedura di definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali ai fini del procedimento di VIA (art. 20 D.Lgs. 152/2006)*". (cfr. **All. 1**)

Più specificamente, l'istanza *de qua* veniva presentata a mezzo Pec (cfr. **All. 2**), alla quale, peraltro, veniva allegato un estratto della documentazione relativa al progetto, documentazione tecnica amministrativa che, stante la dimensione, veniva **già trasmessa, tramite DHL il 5 novembre 2021** (cfr. **All. 3**).

Poiché dopo i 30 giorni messi a disposizione dal Legislatore per la conclusione della consultazione preventiva e l'emissione del parere conclusivo da parte dell'Onorevole Ministero della Transizione ecologica nulla è pervenuto alla scrivente Società, quest'ultima, il **5 gennaio 2022**, ha chiesto “[...] *sommessamente, un incontro e un confronto con l'onorevole Ministero, al fine di rendere più efficace l'esame di documentazione estremamente gravosa per dimensione e tecnicismo e quindi sgravare, nei limiti del possibile, il lavoro dell'Autorità competente, che potrà così assumere la propria determinazione in tempi, che, se pure non dovessero rispettare i 30 giorni legislativamente previsti, siano comunque più veloci*” (cfr. **All. 4**).

Non solo non è pervenuto il parere conclusivo, ma nemmeno è stato dato alcun cenno di riscontro alla nota del 5 gennaio u.s.

In considerazione della circostanza che, di fatto, l'Onorevole MiTE ha ritenuto di non procedere a una fase di consultazione preventiva, negando finanche il confronto proposto, **la scrivente Società, con la presente, trasmette Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 (cfr. All. 5)**, precisando, però, che, già in sede di trasmissione dell'Istanza ex art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006, **la Società aveva trasmesso il progetto di fattibilità dell'impianto agrivoltaico in oggetto, già sufficienti per il rilascio della VIA. (cfr. All. 6)**

Ove l'Onorevole MiTE ancora una volta non provvedesse, al di là di ogni valutazione in diritto, verrebbe tradito il senso **dell'intervento del Presidente del Consiglio Mario Draghi in data odierna, 1° marzo 2022, in Senato.**

Un discorso duro e cupo il Suo, un richiamo all'importanza del momento storico che stiamo vivendo, con passaggi importanti anche sugli approvvigionamenti di energia. Nelle comunicazioni rese questa mattina al Senato sulla guerra in corso tra Russia e Ucraina, il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha confermato la linea dura intrapresa nei confronti di Mosca insieme ai *partner* europei e la “*mobilitazione*” su tutti i fronti per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di energia.

La **diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico**, ha sottolineato Draghi, “*è un obiettivo da perseguire indipendentemente da quello che accadrà alle forniture di gas russo nell'immediato. Non possiamo essere così dipendenti dalle decisioni di un solo Paese. Ne va anche della nostra libertà, non solo della nostra prosperità. Per questo, dobbiamo prima di tutto puntare su un aumento deciso della produzione di energie rinnovabili – come facciamo nell'ambito del programma Next Generation EU. Dobbiamo continuare a semplificare le procedure, l'ho detto l'altra volta, lo ripeto oggi, lo continuerò a dire perché effettivamente sono il maggior ostacolo, per i progetti onshore e offshore di rinnovabili, continuiamo a farlo, continueremo a spingere su questo punto.*”.

In sede di replica, Draghi ha poi risposto anche alle preoccupazioni espresse da alcuni senatori sull'**impatto ambientale delle misure per la sicurezza energetica**. “*Quando ci sono questi grandi cambiamenti e contrasti – ha detto – la reazione è necessaria ma occorre essere attenti, fare in modo che la ragione non cambi i nostri valori. Altrimenti vince sempre l'avversario, vince quella storia che vogliamo tenere fuori dal nostro presente. Tra questi valori – ha detto – ci sono la democrazia, la libertà, la pace e il desiderio di prosperità, ma anche le decisioni che abbiamo preso per combattere il cambiamento climatico, e la transizione ecologica da difendere. Quando parliamo di energia – ha detto – lo facciamo come momento per affrontare questa emergenza ma non cambia l'importanza di questa lotta al cambiamento climatico*”.

Con l'occasione si porgono deferenti Ossequi.

Marseglia - Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l.

L'Amministratore Unico

Dott. Pietro Marseglia

--

EXPRESS DOMESTIC

DOM



2022-04-06 MyDHL API 1.0 / *GLS certified label*

From : ITAL GREEN ENERGY SRL
DR.SSA VALENTINA VOLPE
VIA BAIONE N.200
70043 MONOPOLI
ITALY

Origin:
BRI

To : MINISTERO TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIR.GEN.VALUTAZ.AMBIENTALI
EX DIVISIONE V
SISTEMI VALUTAZ.AMBIENTALE
VIA CRISTOFORO COLOMBO N.44
00147 ROMA
ITALY

Contact:
/////

IT-ROM-SCD



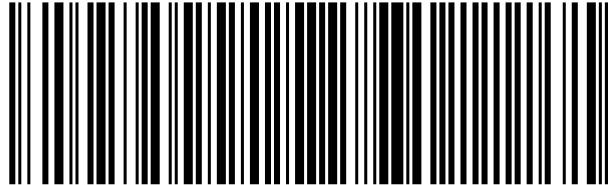
Day Time

Ref No: MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVIL
Content : DOCUMENTI SU SUPPORTO INFORMATICO

Pce/Shpt Weight Piece
0.5 kg 1 / 1



WAYBILL 25 8468 7066



(2L)IT00147+46000000

Ref Code:



(J) JD01 4600 0097 3791 2722

WAYBILL DOC

Not to be attached to package - Hand to Courier
2022-04-06 MyDHL API 1.0 / GLS certified label



Shipper :

ITAL GREEN ENERGY SRL
DR.SSA VALENTINA VOLPE
VIA BAIONE N.200
70043 MONOPOLI
ITALY

Contact:
080 930 20 11

Receiver :

MINISTERO TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIR.GEN.VALUTAZ.AMBIENTALI
EX DIVISIONE V
SISTEMI VALUTAZ.AMBIENTALE
VIA CRISTOFORO COLOMBO N.44

Contact:
/////

00147 ROMA
ITALY

IT-BRI-WAD IT-ROM-SCD

Product Details:

Features / Services (Service Code)

[N] EXPRESS DOMESTIC (46)

Payer Details

FRT: 105234157

Shipment Details

Ref No: MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVIL.

Content: DOCUMENTI SU SUPPORTO INFORMATICO

Cust Decl Shpt Wgt (UOM) / Dim Wgt (UOM):

Pieces

0.5 kg

1

Shipper Federal Tax ID: IT

Recipient Federal Tax ID: IT

Name (in Capital Letters)

Signature

Date (DD.MM.YYYY)



WAYBILL 25 8468 7066

License Plates of pieces in shipment

JD01460009737912722

WAYBILL DOC

Not to be attached to package - Hand to Courier
2022-04-06 MyDHL API 1.0 / GLS certified label



Shipper :

ITAL GREEN ENERGY SRL
DR.SSA VALENTINA VOLPE
VIA BAIONE N.200
70043 MONOPOLI
ITALY

Contact:
080 930 20 11

Receiver :

MINISTERO TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIR.GEN.VALUTAZ.AMBIENTALI
EX DIVISIONE V
SISTEMI VALUTAZ.AMBIENTALE
VIA CRISTOFORO COLOMBO N.44

Contact:
/////

00147 ROMA
ITALY

IT-BRI-WAD IT-ROM-SCD

Product Details:

Features / Services (Service Code)

[N] EXPRESS DOMESTIC (46)

Payer Details

FRT: 105234157

Shipment Details

Ref No: MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVIL.

Content: DOCUMENTI SU SUPPORTO INFORMATICO

Cust Decl Shpt Wgt (UOM) / Dim Wgt (UOM):

Pieces

0.5 kg

1

Shipper Federal Tax ID: IT

Recipient Federal Tax ID: IT

Name (in Capital Letters)

Signature

Date (DD.MM.YYYY)



WAYBILL 25 8468 7066

License Plates of pieces in shipment

JD01460009737912722

EXPRESS DOMESTIC



2022-04-06 MyDHL API 1.0 / *GLS certified label*

From : ITAL GREEN ENERGY SRL
DR.SSA VALENTINA VOLPE
VIA BAIONE N.200
70043 MONOPOLI
ITALY

Origin:
BRI

To : MINISTERO DELLA CULTURA
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V TUTELA PAESAGGIO
VIA SAN MICHELE N.22
00153 ROMA
ITALY

Contact:
/////

IT-ROM-SFD



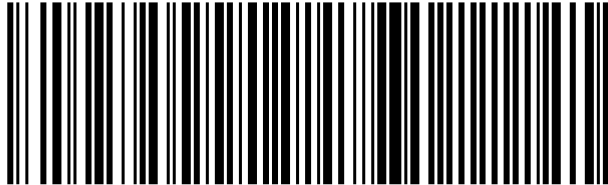
Day Time

Ref No: MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVIL
Content : DOCUMENTI SU SUPPORTO INFORMATICO

Pce/Shpt Weight Piece
0.5 kg 1 / 1



WAYBILL 42 5720 8373



(2L)IT00153+46000000

Ref Code:



(J) JD01 4600 0097 4182 3824

WAYBILL DOC

Not to be attached to package - Hand to Courier
2022-04-06 MyDHL API 1.0 / GLS certified label



Shipper :

ITAL GREEN ENERGY SRL
DR.SSA VALENTINA VOLPE
VIA BAIONE N.200
70043 MONOPOLI
ITALY

Contact:
080 930 20 11

Receiver :

MINISTERO DELLA CULTURA
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V TUTELA PAESAGGIO
VIA SAN MICHELE N.22

Contact:
/////

00153 ROMA
ITALY

IT-BRI-WAD IT-ROM-SFD

Product Details:

Features / Services (Service Code)

[N] EXPRESS DOMESTIC (46)

Payer Details

FRT: 105234157

Shipment Details

Ref No: MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVIL.

Content: DOCUMENTI SU SUPPORTO INFORMATICO

Cust Decl Shpt Wgt (UOM) / Dim Wgt (UOM):

Pieces

0.5 kg

1

Shipper Federal Tax ID: IT

Recipient Federal Tax ID: IT

Name (in Capital Letters)

Signature

Date (DD.MM.YYYY)



WAYBILL 42 5720 8373

License Plates of pieces in shipment

JD01460009741823824

WAYBILL DOC

Not to be attached to package - Hand to Courier
2022-04-06 MyDHL API 1.0 / GLS certified label



Shipper :

ITAL GREEN ENERGY SRL
DR.SSA VALENTINA VOLPE
VIA BAIONE N.200
70043 MONOPOLI
ITALY

Contact:
080 930 20 11

Receiver :

MINISTERO DELLA CULTURA
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V TUTELA PAESAGGIO
VIA SAN MICHELE N.22

Contact:
/////

00153 ROMA
ITALY

IT-BRI-WAD IT-ROM-SFD

Product Details:

Features / Services (Service Code)

[N] EXPRESS DOMESTIC (46)

Payer Details

FRT: 105234157

Shipment Details

Ref No: MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVIL.

Content: DOCUMENTI SU SUPPORTO INFORMATICO

Cust Decl Shpt Wgt (UOM) / Dim Wgt (UOM):

Pieces

0.5 kg

1

Shipper Federal Tax ID: IT

Recipient Federal Tax ID: IT

Name (in Capital Letters)

Signature

Date (DD.MM.YYYY)



WAYBILL 42 5720 8373

License Plates of pieces in shipment

JD01460009741823824

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 33

[ID_VIP: 5505] D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. - Procedura di VIA di Statale relativa ad un parco eolico da realizzare nei comuni di Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), denominato "San Pancrazio Wind", costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW. Proponente: SCS 03 S.r.l.

L'Assessora alla Qualità dell'Ambiente Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio V.I.A. e V.Inc.A., confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali Antonietta Riccio, riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ed in particolare ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 6 co.4 della L. 8 luglio 1986 n. 349, il giudizio di compatibilità ambientale ai fini della pronuncia nei procedimenti interregionali di valutazione ambientale, è espresso dalla Giunta Regionale.

Sebbene all'art. 6 della L. 8 luglio 1986 n. 349 sia stato abrogato dal D. Lgs. 152/2006, per i procedimenti di competenza regionale relativi a progetti interregionali, l'espressione del parere regionale, giusta ratio dell'art. 19 della L.R. 11/2001, continua ad essere reso dalla Giunta regionale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dall'Autorità competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, sentiti gli Enti ed Amministrazioni locali territoriali potenzialmente interessati nonché i soggetti competenti in materiale ambientale.

Pertanto, visto che:

- Con nota proprio prot. n. 21483 del 02.03.2021, acquisita al prot. n. AOO_089_3363 del 09.03.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e La Qualità dello Sviluppo comunicava l'avvio del procedimento di VIA, ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., relativo al parco eolico in oggetto. In pari data, inoltre, la Direzione Generale provvedeva alla pubblicazione sul Portale Ambientale del MiTE dell'avviso al pubblico di cui art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.; comunicava, altresì, a far data del 02.03.2021, la decorrenza del termine di sessanta (60) giorni, per l'invio del parere di competenza delle Amministrazioni ed Enti interessati. (ex art. 24, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.);
- ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., il parere di competenza della Regione Puglia viene reso con un provvedimento della Giunta regionale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali territoriali interessati nonché degli altri soggetti competenti in materiale ambientale, la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, preso atto dell'avvio del procedimento di VIA in epigrafe, nonché della richiesta da parte del MiTE del parere di competenza delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati, con nota prot. n. AOO_089_3571 del 12.03.2021, chiedeva alle Amministrazioni interessate ed agli Enti con competenza in materia ambientale l'espressione del parere di competenza, nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della stessa.

Rilevato che:

- con nota del 25.03.2021 prot. n. 9830, acquisita al prot. n. AOO_089_4492 del 26.03.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali la Provincia di Brindisi inviava il proprio parere non favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
- con nota del 25.03.2021 prot. n. 20904, acquisita al prot. n. AOO_089_7428 del 18.05.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'ARPA Puglia – DAP Brindisi inviava il proprio parere negativo alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
- con nota del 30.03.2021 proprio prot. n. 9682 del 25.03.2021, acquisita al prot. n. AOO_089_4714 del 30.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Comune di Mesagne (BR) inviava il proprio parere non favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
- con nota del 04.05.2021 prot. n. 4116, acquisita al prot. n. AOO_089_6648 del 04.05.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio inviava il proprio

parere ritenendo che l'intervento in oggetto non sia compatibile con le previsioni e gli obiettivi del PPTR;

- con nota del 22.11.2021 prot. n. 79884, acquisita al prot. n. AOO_089_16985 del 23.11.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'ARPA Puglia – DAP Brindisi inviava il proprio parere negativo in occasione della seduta del Comitato VIA regionale del 13.10.2021.

Preso atto del Parere Tecnico Definitivo espresso dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrale e sostanziale, dal quale si evince - per tutte le motivazioni e considerazioni tecniche ivi riportate - che gli impatti attribuibili al progetto in oggetto siano tali da produrre effetti significativi e negativi e che, pertanto, il giudizio di compatibilità ambientale sia negativo.

Considerato che il Parere Tecnico espresso dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia è stato formulato sulla scorta:

- o del parere, giusto prot. n. AOO_089_16989 del 23.11.2021, espresso dal Comitato Tecnico Regionale per la valutazione di impatto ambientale in qualità di organo tecnico consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale, che svolge, ex art. 28 co. 1 bis lett. b) della L.R. 11/2001 e smi, attività di supporto tecnico e giuridico nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza regionale e anche per la valutazione dei piani e dei programmi di competenza statale interregionale e transfrontaliera;
- o dei contributi degli Enti ed Amministrazioni locali territoriali potenzialmente interessati e dei soggetti competenti in materiale ambientale;
- o dell'istruttoria tecnica amministrativa condotta dal Servizio VIA e VInCA.

Ritenuto che alla luce delle risultanze istruttorie come sopra riportate, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere, per quanto di competenza, all'espressione del parere di compatibilità ambientale della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale (ex art.23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.).

Dato atto che la presente proposta deliberativa riveste carattere di urgenza stante la necessità di provvedere alla emissione del parere della Regione Puglia, entro i termini di legge declinati dal D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss. mm. ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lettera k) e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui al D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

- 1. Di esprimere** ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm.

- ii., **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativo al parco eolico denominato “San Pancrazio Wind”, costituito da 9 aerogeneratori ed una potenza complessiva pari a 54 MW, da realizzare nei Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), proposto dalla società SCS 03 S.r.l. con sede legale in Via Generale Antonelli 3 – Monopoli (BA), per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato quale parte integrante e sostanziale.
2. **Di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell’ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi.
 3. **Di richiedere**, in caso di esito favorevole del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, siano prescritte nel Decreto di VIA, ai sensi del D. M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall’intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.
 4. **Di trasmettere** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero della Transizione Ecologica, al Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla società proponente, alle Amministrazioni ed Enti interessati coinvolti dalla Regione Puglia nonché al Segretario della Giunta Regionale.
 5. **Di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito web istituzionale.
 6. **Di stabilire** che, ai sensi dell’art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

I sottoscritti attestano che il procedimento amministrativo loro affidato è stata espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, nonché delle disposizioni dirigenziali di cui alla DD n. 176/2020, che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. “Sviluppo Sostenibile - Procedure
Ambientali Energie Alternative –
Coordinamento VIA - AIA”
Dott. Gaetano Sassanelli

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VInCA
Dott.ssa Antonietta Riccio

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi dell’art. 18 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco Garofoli

L’Assessora alla Qualità dell’Ambiente e Territorio
Dott.ssa Anna Grazia Maraschio

LA GIUNTA

- **udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente e Territorio;
- **viste** le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

1. **Di esprimere** ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativo al parco eolico denominato "San Pancrazio Wind", costituito da 9 aerogeneratori ed una potenza complessiva pari a 54 MW, da realizzare nei Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), proposto dalla società SCS 03 S.r.l. con sede legale in Via Generale Antonelli 3 - Monopoli (BA), per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato quale parte integrante e sostanziale.
2. **Di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi.
3. **Di richiedere**, in caso di esito favorevole del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, siano prescritte nel Decreto di VIA, ai sensi del D. M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.
4. **Di trasmettere** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero della Transizione Ecologica, al Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla società proponente, alle Amministrazioni ed Enti interessati coinvolti dalla Regione Puglia nonché al Segretario della Giunta Regionale.
5. **Di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.
6. **Di stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

CRISTIANA CORBO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

ALLEGATO CODICE CIFRA ECO_DEL_2022_00003

Parere Tecnico

Ex art. 7 co. 3 dell'Allegato alla DGR 2100/2019

OGGETTO: [ID_VIP: 5505] D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. – Procedura di VIA di Stato relativa ad un parco eolico da realizzare nei comuni di Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), denominato “San Pancrazio Wind”, costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW.

Proponente: SCS 03 S.r.l.

La Dirigente a.i. del Servizio VIA e Vinca

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 “Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale” ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto “Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”;

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”.

VISTO l’art.18 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto “Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”.

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe.

VISTA la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTA la Determina n. 11 del 13 maggio 2020 della Direzione del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione con cui è stato conferito l’incarico di direzione ad interim del Servizio VIA e VINCA alla Dott.ssa Mariangela Lomastro.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIOVIA e VINCA**

VISTA la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTO la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: *"Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.."*;

VISTO la Determinazione Dirigenziale n. 2 del 28/01/2021 avente oggetto: *Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio"*;

VISTA la D.G.R. n. 674 del 26/04/2021 avente oggetto: *"Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sez. di Dip. della Giunta reg.le. Atto di indirizzo al Direttore del Dip. Risorse Fin. e Strum., Pers. ed Organizz. per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale"*.

VISTA la D.G.R. n. 678 del 26/04/2021 avente oggetto: *"Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana"*.

VISTO la Determinazione Dirigenziale n. 13 del 29/04/2021 avente oggetto: *"Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale." - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio"*.

VISTO la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: *Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIOVIA e VINCA**

ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 01.07.2021, n. 4 “Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale: Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio.”

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 01 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”, con la quale la Giunta regionale ha prorogato gli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale in scadenza al 31 agosto 2021, ancorché conferiti ad interim, alla data del 30 settembre 2021 o, qualora antecedente, alla data di affidamento degli stessi, e ha dato indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione di procedere alla proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 agosto 2021, compresi quelli conferiti ad interim, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 ottobre 2021.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 01.09.2021, n. 7 avente ad oggetto “Deliberazione della Giunta regionale 1° settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”, con la quale il Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 01 settembre 2021, n. 1424, ha prorogato gli incarichi di direzione in essere dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 agosto 2021, compresi quelli conferiti ad interim, come individuati ai punti 1, 2, e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 ottobre 2021;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576, avente ad oggetto “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22.” con la quale sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle Sezioni.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 08.10.2021, n. 12 avente ad oggetto "Seguito DGR 1576 del 30 settembre 2021 avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22". Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim di vari Servizi."

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2021, n. 1734, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 03.11.2021, n. 17 a seguito Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2021, n. 1734, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 04.11.2021, n. 20 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del Servizio AIA e RIR e del Servizio VIA e VinCA alla dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11" Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali";
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 "Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse";
- la DGR 24 luglio 2018, n. 1362 "Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006".
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 "Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale"



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”* (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).

RICHIAMATI:

- il D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., la L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e il del R.R. 07/2008.

CONSIDERATO CHE:

- Con nota proprio prot. n. 21483 del 02.03.2021, acquisita al prot. n. AOO_089_3363 del 09.03.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e La Qualità dello Sviluppo comunicava l'avvio del procedimento di VIA, ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., relativo al parco eolico in oggetto. In pari data, inoltre, la Direzione Generale provvedeva alla pubblicazione sul Portale Ambientale del MiTE dell'avviso al pubblico di cui art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.; comunicava, altresì, a far data del 02.03.2021, la decorrenza del termine di sessanta (60) giorni, per l'invio del parere di competenza delle Amministrazioni ed Enti interessati. (ex art. 24, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.);
- il Servizio VIA e VincA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, in qualità di autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale, con nota prot. n. AOO_089_3571 del 12.03.2021, chiedeva agli Enti ed Amministrazioni locali territoriali, potenzialmente interessati, nonché ai soggetti competenti in materiale ambientale l'espressione del parere di competenza.

Visti i pareri acquisiti agli atti, di seguito riportati:

- **Provincia di Brindisi**, nota del 25.03.2021 prot. n. 9830, acquisita al prot. n. AOO_089_4492 del 26.03.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **ARPA Puglia – DAP Brindisi**, nota del 25.03.2021 prot. n. 20904, acquisita al prot. n. AOO_089_7428 del 18.05.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **Comune di Mesagne (BR)**, nota del 30.03.2021 proprio prot. n. 9682 del 25.03.2021, acquisita al prot. n. AOO_089_4714 del 30.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio**, nota del 04.05.2021 prot. n. 4116, acquisita al prot. n. AOO_089_6648 del 04.05.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **ARPA Puglia – DAP Brindisi**, nota del 22.11.2021 prot. n. 79884, acquisita al prot. n. AOO_089_16985 del 23.11.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

ACQUISITO il parere, prot. n. AOO_089_16989 del 23.11.2021, espresso dal Comitato Tecnico Regionale per la valutazione di impatto ambientale in qualità di organo tecnico consultivo



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale, che svolge, ex art. 28 co. 1 bis lett. b) della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii., attività di supporto tecnico e giuridico nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza regionale e anche per la valutazione dei piani e dei programmi di competenza statale interregionale e transfrontaliera.

VALUTATA la documentazione progettuale prodotta dal Proponente e consultabile sul Portale Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale (Ministero della Transizione ecologica) per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali.

TENUTO DEBITAMENTE CONTO:

- delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei contributi pervenuti.

PRESO ATTO:

- dei pareri delle Amministrazioni, degli Enti territoriali e degli Enti pubblici e delle osservazioni acquisite, tutti conservati presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali ed allegati al presente Parere Tecnico;
- del parere definitivo espresso dal Comitato VIA regionale, acquisito al prot. n. AOO_089_16989 del 23.11.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, parte integrante e sostanziale del presente parere tecnico.

VISTE:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento in oggetto;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA e VinCA della Regione Puglia.

RITENUTO CHE, attese le scansioni procedurali svolte, sussistano i presupposti per procedere con la formulazione di un parere tecnico inerente al giudizio di compatibilità ambientale nell'ambito del procedimento statale per il rilascio del provvedimento di VIA (ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.).

Tutto ciò premesso, ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e ss. mm. ii., della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.i e, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n.07, dal Comitato Regionale di V.I.A, di tutti i contributi espressi dagli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativa resa dal Servizio VIA e VinCA della Regione Puglia

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA****ESPRIME**

parere non favorevole di compatibilità ambientale relativo al parco eolico denominato "San Pancrazio Wind", costituito da 9 aerogeneratori ed una potenza complessiva pari a 54 MW, da realizzare nei Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), proposto dalla società SCS 03 S.r.l. con sede legale in Via Generale Antonelli 3 – Monopoli (BA), nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii, per le motivazioni riportate nel parere del Comitato VIA regionale, allegato al presente parere tecnico del Servizio VIA e VInCA quale parte integrante e sostanziale, nonché dei pareri resi dalle Amministrazioni ed Enti con competenza in materia ambientale, anch'essi allegati per farne parte integrante e sostanziale.

Sono parte integrante e sostanziale del presente parere tecnico e, pertanto, allo stesso allegati:

- o **Comitato VIA**, parere prot. n. AOO_089_16989 del 23.11.2021;
- o **Provincia di Brindisi**, nota del 25.03.2021 prot. n. 9830, acquisita al prot. n. AOO_089_4492 del 26.03.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- o **ARPA Puglia – DAP Brindisi**, nota del 25.03.2021 prot. n. 20904, acquisita al prot. n. AOO_089_7428 del 18.05.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- o **Comune di Mesagne (BR)**, nota del 30.03.2021 proprio prot. n. 9682 del 25.03.2021, acquisita al prot. n. AOO_089_4714 del 30.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- o **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio**, nota del 04.05.2021 prot. n. 4116, acquisita al prot. n. AOO_089_6648 del 04.05.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- o **ARPA Puglia – DAP Brindisi**, nota del 22.11.2021 prot. n. 79884, acquisita al prot. n. AOO_089_16985 del 23.11.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Il Responsabile del Procedimento


Dott. Gaetano Sassanelli



Sassanelli
Gaetano
18.01.2022
09:48:39
FIRMA DIGITALE GMT+01:00

La Dirigente a.i. del Servizio VIA e VInCA

Dott.ssa Antonietta Riccio



Riccio Antonietta
18.01.2022
08:56:50
GMT+00:00



Prot. r_puglia/AOO_089-23/11/2021/16989

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere definitivo espresso nella seduta del 23/11/2021

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento: ID VIP 5505: VIA Ministeriale

VincA: NO SI

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: Progetto di un impianto costituito da 6 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, comprensivo di un sistema di accumulo di potenza pari a 12,5 MW e delle relative opere di connessione, Comuni di Torre Santa Susanna, Mesagne e Latiano, in località "Galesano"

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.II p.to 2 (*impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*)

Proponente: SCS 03 S.r.l.
70043 Monopoli (BA) – Via Gen. Antonelli, 3

1. Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

1.1 Elenco elaborati esaminati

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali: VAS – VIA – AIA" del del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7339/10614>), sono di seguito elencati:

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
1)	Avviso al Pubblico del 02/03/2021	Avvisi al Pubblico	MATTM-2021-0021483	02/03/2021
2)	Studio di impatto Ambientale	Documentazione generale	SCS-SP-PREL-001-Studio-Impatto-Ambientale	16/07/2020
3)	Avviso al Pubblico del 23/09/2021	Avvisi al Pubblico	MATTM-2021-0101832	23/09/2021
4)	Richiesta integrazioni della documentazione - CreSS	Richiesta integrazioni della documentazione	MATTM-2021-0073266	07/07/2021
5)	Richiesta integrazioni della documentazione - CTVA	Richiesta integrazioni della documentazione	MATTM-2021-0069503	28/06/2021
6)	Richiesta integrazioni della documentazione - MIC	Richiesta integrazioni della documentazione	MATTM-2021-0046760	04/05/2021
7)	relazione di conformità PPTR	Documentazione generale	SCS-SP-REL-002-Relazione-di-conformita-PPTR	17/08/2020
8)	relazione pedoagronomica	Documentazione generale	SCS-SP-REL-008-RELAZIONE-PEDOAGRONOMICA	17/08/2020
9)	Relazione archeologica	Documentazione generale	SCS-SP-REL-009-relazione-archeologica-eolico	17/08/2020

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
10)	uso del suolo	Documentazione generale	SCS-SP-REL-012-UsodelSuolo	06/07/2020
11)	inquadramento area PPTR	Documentazione generale	SCS-SP-REL-013-PPTR-Vigente-InquadramentoGenerale	07/07/2020
12)	Studio di impatto Ambientale	Documentazione generale	SCS-SP-REL-020-Studio-Impatto-Ambientale	17/08/2020
13)	PPTR vigente Inquadramento Generale	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-004-PPTR-Vigente-InquadramentoGenerale	17/08/2020
14)	PPTR vigente ambiti paesaggistici	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-005-PPTR-vigente-AmbitiPaesaggistici	17/08/2020
15)	PPTR vigente componenti geomorfologiche	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-006-PPTR-vigente-ComponentiGeomorfologiche	17/08/2020
16)	PPTR Vigente componenti idrologiche	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-007-PPTR-vigente-ComponentiIdrologiche	17/08/2020
17)	PPTR Vigente componenti botanico vegetazionali	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-008-PPTR-vigente-ComponentiBotanicoVegetazionali	17/08/2020
18)	PPTR vigente componenti aree protette siti naturalistici	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-009-PPTR-vigente-ComponentiAreeProtetteSitiNaturalistici	17/08/2020
19)	PPTR vigente componenti culturali insediative	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-010-PPTR-vigente-ComponentiCulturaliInsediative	17/08/2020
20)	PPTR vigente dei valori percettivi	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-011-PPTR-vigente-ComponentiDeiValoriPercettivi	17/08/2020
21)	PTA 2015-2021 Adottato vincoli approvvigionamento idrico	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-012-PTA2015-2021-adottato-VincoliApprovvigionamentoIdrico	17/08/2020
22)	PTA 2015-2021 Adottato aree di vincolo uso acquiferi e ZPSI	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-013-PTA2015-2021-adottato-AreeDiVincoloUsoAcquiferiE-ZPSI	17/08/2020
23)	PTA 2015-2021 Adottato vincoli aree sensibili e zone di origine agricola	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-014-PTA2015-2021-adottato-VincoliAreeSensibiliE-ZVndiOrigineAgricola	17/08/2020
24)	PTA 2015-2021 Adottato depurazioni	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-015-PTA2015-2021-adottato-Depurazione	17/08/2020
25)	PAI Puglia pericolosità idraulica	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-016-PAI-Puglia-PericolositàIdraulica	17/08/2020
26)	PAI Puglia pericolosità geomorfologica	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-017-PAI-Puglia-PericolositàGeomorfologica	17/08/2020
27)	PAI Puglia zone classificate a rischio	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-018-PAI-Puglia-ZoneClassificateARischio	17/08/2020
28)	Carta idrogeomorfologica	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-019-Carta-Idrogeomorfologica	17/08/2020
29)	Parchi e aree protette	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-020-Parchi-E-AreeProtette	17/08/2020
30)	Rete natura 2000	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-021-ReteNatura2000	17/08/2020
31)	aree Zps e SIC	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-022-ZoneSic-e-ZPS	17/08/2020
32)	Zone IBA	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-023-Zone-IBA	17/08/2020
33)	zone umide tutelate dalla convenzione di RAMSAR	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-024-ZoneUmide-Convenzione-Ramsar	17/08/2020
34)	Aree protette nazionali regionali	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-025-Aree-Protette-nazionali-regionali	17/08/2020
35)	Ulivi monumentali	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-026-Ulivi-Monumentali	17/08/2020
36)	Quadro assetto tratturi	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-027-Quadro-Assetto-Tratturi-Approvato	17/08/2020
37)	catasto grotte	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-028-Catasto-Grotte	17/08/2020
38)	Aree demaniali	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-029-Aree-Demaniali	17/08/2020
39)	PFVR adottato e aree percorse dal fuoco	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-030-PFVR-adottato-e-AreePercorseDalFuoco	17/08/2020
40)	PFVR adottato nuova proposta e aree percorse dal fuoco	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-031-PFVR-adottatoNuovaProposta-e-AreePercorseDalFuoco	17/08/2020
41)	Uso del suolo	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-032-UsodelSuolo	17/08/2020

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
42)	Impianti FER DGR2122	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-033-ImpiantiFER-DGR2122	17/08/2020
43)	Impianti FER Aree non idonee	Documentazione generale	SCS-SP-TAV-034-ImpiantiFER-Aree-Non-Idonee	17/08/2020
44)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_58_Layout_su_PuTT-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-58-Layout-su-PuTT-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
45)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_62_Inquadramento_su_PTCP-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-62-Inquadramento-su-PTCP-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
46)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_63_Impianto_su_IGM-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-63-Impianto-su-IGM-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
47)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_REL_014_RELAZIONE_DI_ELETTRODOTTO-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-REL-014-RELAZIONE-DI-ELETTRODOTTO-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
48)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_REL_022_RELAZIONE_DI_IMPATTO_ELETTROMAGNETICO-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-REL-022-RELAZIONE-DI-IMPATTO-ELETTROMAGNETICO-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
49)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_64a_DPA_WTG-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-64a-DPA-WTG-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
50)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_64b_DPA_SSE-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-64b-DPA-SSE-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
51)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_64c_DPA_linea_MT-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-64c-DPA-linea-MT-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
52)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_64d_DPA_linea_AT-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-64d-DPA-linea-AT-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
53)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_59_Fotoinserimenti-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-59-Fotoinserimenti-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
54)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_60_Carta_di_intervisibilita-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-60-Carta-di-intervisibilita-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
55)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_TAV_61_Inquadramento_punti_di_scatto-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-TAV-61-Inquadramento-punti-di-scatto-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
56)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_REL_007_Relazione_geologica_San_Pancrazio_Wind_rev_09-2021-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-REL-007-Relazione-geologica-San-Pancrazio-Wind-rev-09-2021-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
57)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_REL_011_previsionale_acustico_san_pancrazio_wind_rev01_c-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-REL-011-previsionale-acustico-san-pancrazio-wind-rev01-c-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
58)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_REL_019_Piano_preliminare_di_utilizzo_in_sito_delle_terre_e_rocche_da_scavo_escluse_dalla_disciplina_dei_rifiuti-1	Documentazione integrativa	SCS-SP-REL-019-Piano-preliminare-di-utilizzo-in-sito-delle-terre-e-rocche-da-scavo-escluse-dalla-disciplina-dei-rifiuti-1	07/09/2021
59)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_REL_020_1_IMPATTI_CUMULATIVI-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-REL-020-1-IMPATTI-CUMULATIVI-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
60)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_REL_020_STUDIO_IMPATTO_AMBIENTALE-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-REL-020-STUDIO-IMPATTO-AMBIENTALE-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
61)	Integrazioni del 07/09/2021 - SCS_SP_REL_023_RELAZIONE_PAESAGGISTICA-INTEGRAZIONE_DEL_06092021	Documentazione integrativa	SCS-SP-REL-023-RELAZIONE-PAESAGGISTICA-INTEGRAZIONE-DEL-06092021	07/09/2021
62)	Integrazioni del 12/02/2021 - Relazione previsionale impatto acustico	Documentazione integrativa volontaria	MATTM-2021-0014781	12/02/2021
63)	Integrazioni del 11/02/2021 - Relazione previsionale impatto acustico	Documentazione integrativa volontaria	MATTM-2021-0014548	11/02/2021
64)	Integrazioni del 20/01/2021 - Studio di impatto Ambientale	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-PREL-001-Studio-Impatto-Ambientale	16/07/2020
65)	Integrazioni del 20/01/2021 - Sintesi non tecnica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-PREL-002-Sintesi-non-tecnica	16/07/2020
66)	Integrazioni del 20/01/2021 - Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-PREL-003-Piano-preliminare-di-utilizzo-in-sito-delle-terre-e-rocce-da-scavo-escluse-dalla-disciplina-dei-rifiuti	16/07/2020
67)	Integrazioni del 20/01/2021 - relazione tecnica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-001-Relazione-tecnica	15/07/2020
68)	Integrazioni del 20/01/2021 - relazione di conformità PPTR	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-002-Relazione-di-conformita-PPTR	17/08/2020
69)	Integrazioni del 20/01/2021 - SP su catastale	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-004-SP-su-mappa-catastale	17/08/2020
70)	Integrazioni del 20/01/2021 - elenco visure catastali	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-006-Elenco-visure-catastali	17/08/2020
71)	Integrazioni del 20/01/2021 - Relazione geologica, idrologica e geotecnica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-007-Relazione-geologica-San-Pancrazio-Wind	23/06/2020
72)	Integrazioni del 20/01/2021 - relazione pedoagronomica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-008-RELAZIONE-PEDOAGRONOMICA	17/08/2020
73)	Integrazioni del 20/01/2021 - Relazione archeologica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-009-relazione-archeologica-elicco	17/08/2020
74)	Integrazioni del 20/01/2021 - relazione anemologica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-010-Relazione-anemologica	17/08/2020
75)	Integrazioni del 20/01/2021 - uso del suolo	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-012-UsodelSuolo	06/07/2020
76)	Integrazioni del 20/01/2021 - inquadramento area PPTR	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-013-PPTR-Vigente-InquadramentoGenerale	07/07/2020
77)	Integrazioni del 20/01/2021 - Relazione di elettrodotto	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-014-Relazione-di-elettrodotto	17/08/2020
78)	Integrazioni del 20/01/2021 - analisi degli effetti della rottura organi rotanti	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-015-ANALISI-DEGLI-EFFETTI-DELLA-ROTTURA-DEGLI-ORGANI-ROTANTI	17/08/2020
79)	Integrazioni del 20/01/2021 - STMG	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-018-STMG	17/07/2020
80)	Integrazioni del 20/01/2021 - Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-019-Piano-preliminare-di-utilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo	17/08/2020
81)	Integrazioni del 20/01/2021 - Studio di impatto Ambientale	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-020-Studio-Impatto-Ambientale	17/08/2020
82)	Integrazioni del 20/01/2021 - Sintesi non tecnica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-021-Sintesi-non-tecnica	17/08/2020
83)	Integrazioni del 20/01/2021 - relazione impatto elettromagnetico	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-022-Relazione-impatto-elettromagnetico	17/08/2020
84)	Integrazioni del 20/01/2021 - Disciplinare elettrico	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-REL-023-Disciplinare-Elettrico	17/08/2020
85)	Integrazioni del 20/01/2021 - localizzazione impianto	Documentazione	SCS-SP-TAV-001-Localizzazione-Impianto	17/08/2020

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
		integrativa volontaria		
86)	Integrazioni del 20/01/2021 - inquadramento territoriale su ortofoto	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-002-Inquadramento-territoriale-su-ortofoto	17/08/2020
87)	Integrazioni del 20/01/2021 - inquadramento territoriale su CTR	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-003-Inquadramento-territoriale-su-CTR	17/08/2020
88)	Integrazioni del 20/01/2021 - PPTR vigente Inquadramento Generale	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-004-PPTR-Vigente-InquadramentoGenerale	17/08/2020
89)	Integrazioni del 20/01/2021 - PPTR vigente ambiti paesaggistici	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-005-PPTR-vigente-AmbitiPaesaggistici	17/08/2020
90)	Integrazioni del 20/01/2021 - PPTR vigente componenti geomorfologiche	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-006-PPTR-vigente-ComponentiGeomorfologiche	17/08/2020
91)	Integrazioni del 20/01/2021 - PPTR Vigente componenti idrologiche	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-007-PPTR-vigente-ComponentiIdrologiche	17/08/2020
92)	Integrazioni del 20/01/2021 - PPTR Vigente componenti botanico vegetazionali	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-008-PPTR-vigente-ComponentiBotanicoVegetazionali	17/08/2020
93)	Integrazioni del 20/01/2021 - PPTR vigente componenti aree protette siti naturalistici	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-009-PPTR-vigente-ComponentiAreeProtetteSitiNaturalistici	17/08/2020
94)	Integrazioni del 20/01/2021 - PPTR vigente componenti culturali insediative	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-010-PPTR-vigente-ComponentiCulturaliInsediative	17/08/2020
95)	Integrazioni del 20/01/2021 - PPTR vigente dei valori percettivi	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-011-PPTR-vigente-ComponentiDeiValoriPercettivi	17/08/2020
96)	Integrazioni del 20/01/2021 - PTA 2015-2021 Adottato vincoli approvvigionamento idrico	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-012-PTA2015-2021-adottato-VincoliApprovvigionamentoidrico	17/08/2020
97)	Integrazioni del 20/01/2021 - PTA 2015-2021 Adottato aree di vincolo uso acquiferi e ZPSI	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-013-PTA2015-2021-adottato-AreeDIVincoloUsoAcquiferiE-ZPSI	17/08/2020
98)	Integrazioni del 20/01/2021 - PTA 2015-2021 Adottato vincoli aree sensibili e zone di origine agricola	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-014-PTA2015-2021-adottato-VincoliAreeSensibiliE-ZVNdIOrigineAgricola	17/08/2020
99)	Integrazioni del 20/01/2021 - PTA 2015-2021 Adottato depurazioni	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-015-PTA2015-2021-adottato-Depurazione	17/08/2020
100)	Integrazioni del 20/01/2021 - PAI Puglia pericolosità idraulica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-016-PAI-Puglia-PericolositaIdraulica	17/08/2020
101)	Integrazioni del 20/01/2021 - PAI Puglia pericolosità geomorfologica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-017-PAI-Puglia-PericolositaGeomorfologica	17/08/2020
102)	Integrazioni del 20/01/2021 - PAI Puglia zone classificate a rischio	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-018-PAI-Puglia-ZoneClassificateARischio	17/08/2020
103)	Integrazioni del 20/01/2021 - Carta idrogeomorfologica	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-019-Carta-Idrogeomorfologica	17/08/2020
104)	Integrazioni del 20/01/2021 - Parchi e aree protette	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-020-Parchi-E-AreeProtette	17/08/2020
105)	Integrazioni del 20/01/2021 - Rete natura 2000	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-021-ReteNatura2000	17/08/2020
106)	Integrazioni del 20/01/2021 - aree Zps e SIC	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-022-ZoneSic-e-ZPS	17/08/2020
107)	Integrazioni del 20/01/2021 - Zone IBA	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-023-Zone-IBA	17/08/2020
108)	Integrazioni del 20/01/2021 - zone umide tutelate dalla convenzione di RAMSAR	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-024-ZoneUmide-Convenzione-Ramsar	17/08/2020
109)	Integrazioni del 20/01/2021 - Aree protette nazionali regionali	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-025-Aree-Protette-nazionali-regionali	17/08/2020
110)	Integrazioni del 20/01/2021 - Ulivi monumentali	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-026-Ulivi-Monumentali	17/08/2020

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
111)	Integrazioni del 20/01/2021 - Quadro assetto tratturi	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-027-Quadro-Assetto-Tratturi-Approvato	17/08/2020
112)	Integrazioni del 20/01/2021 - catasto grotte	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-028-Catasto-Grotte	17/08/2020
113)	Integrazioni del 20/01/2021 - Aree demaniali	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-029-Aree-Demaniali	17/08/2020
114)	Integrazioni del 20/01/2021 - PFVR adottato e aree percorse dal fuoco	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-030-PFVR-adottato-e-AreePercorseDalFuoco	17/08/2020
115)	Integrazioni del 20/01/2021 - PFVR adottato nuova proposta e aree percorse dal fuoco	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-031-PFVR-adottatoNuovaProposta-e-AreePercorseDalFuoco	17/08/2020
116)	Integrazioni del 20/01/2021 - Uso del suolo	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-032-UsoDelSuolo	17/08/2020
117)	Integrazioni del 20/01/2021 - Impianti FER DGR2122	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-033-ImpiantiFER-DGR2122	17/08/2020
118)	Integrazioni del 20/01/2021 - Impianti FER Aree non idonee	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-034-ImpiantiFER-Aree-Non-Idonee	17/08/2020
119)	Integrazioni del 20/01/2021 - Strade nazionali e provinciali e aree buffer	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-035-Strade-Nazionali-E-Provinciali-AreeBuffer	17/08/2020
120)	Integrazioni del 20/01/2021 - Area buffer aerogeneratori in relazione all'urbanizzato	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-036-AreaBuffer-Aerogeneratori-inRelazione-Urbanizzato	17/08/2020
121)	Integrazioni del 20/01/2021 - Confini comunali e aree buffer	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-037-Bufferzone-comuni-scala-1-25000	17/08/2020
122)	Integrazioni del 20/01/2021 - rete ferroviaria ed area buffer 1:25000	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-038-Bufferzone-ferrovie-scala-1-25000	07/07/2020
123)	Integrazioni del 20/01/2021 - layout impianto	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-048-Layout-d-impianto	08/07/2020
124)	Integrazioni del 20/01/2021 - SP su mappa catastale	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-049-SP-su-mappa-catastale	24/06/2020
125)	Integrazioni del 20/01/2021 - Particolari posizionamento SP	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-050-Particolari-posizionamento-SP	08/07/2020
126)	Integrazioni del 20/01/2021 - Particolare aerogeneratore	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-051-Particolare-aerogeneratore	09/07/2020
127)	Integrazioni del 20/01/2021 - apparati AT	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-052-Apparati-AT	15/07/2020
128)	Integrazioni del 20/01/2021 - Sottostazione	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-053-Sottostazione	23/06/2020
129)	Integrazioni del 20/01/2021 - schemi elettrici di impianto	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-055-Schemi-elettrici-di-impianto	15/07/2020
130)	Integrazioni del 20/01/2021 - Particolari fondazione e collegamento	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-056-Particolare-fondazione-e-collegamento	09/07/2020
131)	Integrazioni del 20/01/2021 - analisi degli effetti della rottura organi rotanti	Documentazione integrativa volontaria	SCS-SP-TAV-057-Analisi-degli-effetti-della-rottura-degli-organi-rotanti	10/07/2020
132)	relazione tecnica	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-001-Relazione-tecnica	15/07/2020
133)	SP su catastale	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-004-SP-su-mappa-catastale	17/08/2020
134)	elenco visure catastali	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-006-Elenco-visure-catastali	17/08/2020
135)	Relazione geologica, idrologica e geotecnica	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-007-Relazione-geologica-San-Pancrazio-Wind	23/06/2020
136)	relazione anemologica	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-010-Relazione-anemologica	17/08/2020
137)	Relazione di elettrodotto	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-014-Relazione-di-elettrodotto	17/08/2020
138)	analisi degli effetti della rottura organi rotanti	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-015-ANALISI-DEGLI-EFFETTI-DELLA-	17/08/2020

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
			ROTTURA-DEGLI-ORGANI-ROTANTI	
139)	STMG	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-018-STMG	17/07/2020
140)	relazione impatto elettromagnetico	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-022-Relazione-impatto-elettromagnetico	17/08/2020
141)	Disciplinare elettrico	Elaborati di Progetto	SCS-SP-REL-023-Disciplinare-Elettrico	17/08/2020
142)	localizzazione impianto	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-001-Localizzazione-Impianto	17/08/2020
143)	inquadramento territoriale su ortofoto	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-002-Inquadramento-territoriale-su-ortofoto	17/08/2020
144)	inquadramento territoriale su CTR	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-003-Inquadramento-territoriale-su-CTR	17/08/2020
145)	Strade nazionali e provinciali e aree buffer	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-035-Strade-Nazionali-E-Provinciali-AreeBuffer	17/08/2020
146)	Area buffer aerogeneratori in relazione all'urbanizzato	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-036-AreaBuffer-Aerogeneratori-inRelazione-Urbanizzato	17/08/2020
147)	Confini comunali e aree buffer	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-037-Bufferzone-comuni-scala-1-25000	17/08/2020
148)	rete ferroviaria ed area buffer 1:25000	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-038-Bufferzone-ferrovie-scala-1-25000	07/07/2020
149)	layout impianto	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-048-Layout-d-impianto	08/07/2020
150)	SP su mappa catastale	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-049-SP-su-mappa-catastale	24/06/2020
151)	Particolari posizionamento SP	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-050-Particolari-posizionamento-SP	08/07/2020
152)	Particolare aerogeneratore	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-051-Particolare-aerogeneratore	09/07/2020
153)	apparati AT	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-052-Apparati-AT	15/07/2020
154)	Sottostazione	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-053-Sottostazione	23/06/2020
155)	schemi elettrici di impianto	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-055-Schemi-elettrici-di-impianto	15/07/2020
156)	Particolari fondazione e collegamento	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-056-Particolare-fondazione-e-collegamento	09/07/2020
157)	analisi degli effetti della rottura organi rotanti	Elaborati di Progetto	SCS-SP-TAV-057-Analisi-degli-effetti-della-rottura-degli-organi-rotanti	10/07/2020
158)	Sintesi non tecnica	Sintesi non Tecnica	SCS-SP-PREL-002-Sintesi-non-tecnica	16/07/2020
159)	Sintesi non tecnica	Sintesi non Tecnica	SCS-SP-REL-021-Sintesi-non-tecnica	17/08/2020
160)	Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo	Piano di utilizzo dei materiali di scavo	SCS-SP-PREL-003-Piano-preliminare-di-utilizzo-in-sito-delle-terre-e-rocce-da-scavo-escluse-dalla-disciplina-dei-rifiuti	16/07/2020
161)	Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo	Piano di utilizzo dei materiali di scavo	SCS-SP-REL-019-Piano-preliminare-di-utilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo	17/08/2020
162)	Osservazioni del Sig. Marco Funiati in data 23/03/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0030472	23/03/2021
163)	Osservazioni della Societa' Marseglia - Amaranato Energia e Sviluppo S.r.l., in data 30/04/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0045463	30/04/2021
164)	Osservazioni della Societa' Siemens Gamesa Renewable Energy Italy SpA in data 04/05/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0046653	04/05/2021
165)	Osservazioni della Regione Puglia in data 05/05/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0047299	05/05/2021
166)	Parere Provincia di Brindisi	Pareri	MITE/2021/0028079	17/03/2021
167)	Parere della Provincia di Brindisi - Settore Ecologia data 25/03/2021	Pareri	MATTM-2021-0031590	25/03/2021
168)	Parere della Provincia di Brindisi - Settore Ecologia data 31/03/2021	Pareri	MATTM-2020-0033542	31/03/2021

1.2 Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali e paesaggistici

1.2.1 Inquadramento

Il progetto in esame coinvolge un'area di forma irregolare (d'ora in avanti richiamata come "area d'intervento"¹), con superficie di circa 1005 ettari ed estesa per circa 4,79 km in direzione nordovest-sudest e 2,8 km in direzione sudovest-nordest (dati rilevati dalla lettura degli elaborati *SCS_SP_TAV_003_Inquadramento_territoriale_su_CTR.pdf*, *SCS_SP_TAV_63_Impianto_su_I/GM-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf* e *SCS_SP_TAV_048_Layout_d_impianto.pdf*); la suddetta area è posizionata a nord-est della S.P. 68 Torre Santa Susanna – San Pancrazio Salentino e ricade nei territori dei comuni di Torre Santa Susanna, San Pancrazio Salentino e Mesagne, tutti appartenenti alla Provincia di Brindisi.

Le opere di connessione alla rete elettrica nazionale si estendono in direzione sud-ovest, sino a raggiungere la stazione TERNA già operativa in territorio di Erchie.

I centri abitati più prossimi all'area di intervento sono Torre Santa Susanna (distanza minima dal margine del centro abitato all'aerogeneratore più prossimo pari a circa 1,5 km), San Pancrazio Salentino (distanza minima dal margine del centro abitato all'aerogeneratore più prossimo pari a circa 2,5 km) ed Erchie (distanza minima dal margine del centro abitato all'aerogeneratore più prossimo pari a circa 3,8 km); a distanza maggiore si trovano Sandonaci (distante circa 8,75 km dall'aerogeneratore più prossimo), Mesagne (distante circa 9,2 km dall'aerogeneratore più prossimo), Latiano (distante circa 9,5 km dall'aerogeneratore più prossimo), Oria (distante circa 10,1 km dall'aerogeneratore più prossimo), Avetrana (distante circa 11,1 km dall'aerogeneratore più prossimo), Guagnano (distante circa 11,73 km dall'aerogeneratore più prossimo), e Manduria (distante circa 12,2 km dai WTG più prossimi)².

L'altitudine dell'area di intervento è compresa tra 51,3 e 68,2 metri slm.

1.2.2 Assetto geomorfologico ed idrologico

L'area di intervento è posta nella porzione nord-occidentale della piana del Tavoliere Salentino ed è modellata da ondulazioni generalmente lievi ed appena percettibili. A nord dell'area di intervento (in particolare a circa 2,3 km dall'aerogeneratore SP9) è presente l'unica emergenza morfologica del territorio, consistente in un lungo salto di quota che, sebbene piuttosto modesto per altezza (che non supera, nei punti di maggiore consistenza, i 25-30 m) e pendenza della relativa scarpata (quasi sempre inferiore al 10%) è caratterizzato da una notevole estensione in lunghezza (complessivamente circa 32 km da Oria a Sandonaci) nonché dall'andamento ad arco pressoché parallelo a quello della costa ionica (dalla quale dista circa 21 km); nella parte più prossima all'area di intervento il suddetto salto di quota, nel quale si riconosce un cordone dunale fossile, ha un'altezza massima di circa 20 m ed è tagliato dalla lama originata dal Canale delle Torri. Ad eccezione del salto di quota appena descritto il contesto di esame degli impatti cumulativi³ mantiene il carattere pianeggiante per l'intera estensione.

Nell'area di intervento non si registra la presenza di emergenze idrologiche. Con riferimento al contesto per la valutazione degli impatti cumulativi l'idrografia superficiale, sebbene poco appariscente a causa del carattere tabulare del territorio, è comunque abbastanza articolata (in particolare nel settore orientale del contesto) e caratterizzata da un elevato numero di corsi d'acqua di modesta entità sia in termini di estensione (trattandosi peraltro di un territorio posto al centro di una penisola e con distanza di qualche decina di km dalle coste) sia, soprattutto, in termini di portata; tra questi i più significativi sono il Canale Iaia ed il Canale della Capece. Il primo ha origine tra le contrade Mazzetta, Acquarolo e Fontanelle circa 4 km a sud di San Pancrazio Salentino e termina, dopo un percorso di circa 12 km, alla periferia di Sandonaci. Il Canale della Capece ha origine qualche km a sud di Masagne e si estende in direzione nord-est sino ad alimentare il lago del Cillarese, presso Brindisi, per poi sfociare nel seno di ponente del porto brindisino.

1 L'area d'intervento dell'impianto eolico in corso di esame è definita con una poligonale chiusa che comprende tutti i WTG con le relative aree spazzate nonché i cavidotti di connessione tra i WTG e le strade di cantiere. All'esterno di tale area ricadono esclusivamente il cavidotto di connessione alla rete elettrica nazionale (esteso complessivamente per circa 9,56 km) e la sottostazione elettrica di trasformazione, posizionata nei pressi della stazione TERNA di Erchie.

2 Le distanze riportate sono misurate sulla Carta Tecnica Regionale.

3 Il contesto di esame per gli impatti cumulativi è definito sulla base delle indicazioni contenute nella *Definizione dei criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per impianti FER* approvata con determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014 (in particolare paragrafo 3, tema V criterio C); nel caso in esame, considerata l'altezza di 200 m in punta di pala prevista per gli aerogeneratori (cfr. elaborato *SCS_SP_TAV_051_Particolare_aerogeneratore.pdf*; l'altezza in punta di pala, non specificamente riportata dai proponenti nella tavola, è ricavata dalla somma dell'altezza al mozzo – 115 m – e del raggio del rotore – 85 m – indicati nella tabella riepilogativa dei dati dell'aerogeneratore, riportata nello stesso elaborato), è definito tramite buffer di 10 km dalla linea perimetrale esterna dell'impianto. I proponenti lo riportano nell'elaborato *SCS_SP_TAV_60_Carta_di_intervisibilita-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf*.

1.2.3 Assetto botanico-vegetazionale

L'area di intervento (come definita al paragrafo 1.2.1 del presente documento) è completamente interessata da appezzamenti agricoli nei quali predominano oliveti e seminativi; minore, ma comunque significativa, è la presenza di vigneti mentre sporadica quella di altre colture; alcune aree con pineta (in parte di origine artificiale) e formazioni macchiose (estese complessivamente per circa 15 ha) sono presenti al margine orientale dell'area di intervento (tra gli aerogeneratori SP2, SP3, SP5 e SP6); assenti invece le aree a prato o pascolo.

Nel contesto di riferimento per gli impatti cumulativi si conferma, ad eccezione delle aree urbanizzate e dei relativi contesti periurbani, l'assetto agricolo con presenza poco significativa di aree con vegetazione arborea ed arbustiva spontanea; solo al margine meridionale del contesto, in prossimità della pista di collaudo del Porsche Engineering – Nardò Technical Centered). Si registra una maggiore articolazione dei coltivi nei settori orientale e meridionale del contesto, dove gli oliveti lasciano maggiore spazio a seminativi e vigneti; nel resto del contesto resta confermata la presenza dominante degli oliveti..

1.2.4 Aree protette e siti di rilevanza naturalistica

L'area d'intervento non è compresa in aree protette.

Nel contesto di riferimento per gli impatti cumulativi si segnala la presenza delle seguenti aree protette:

- Area SIC Bosco Curtipetizzi (a distanza superiore a 8,5 km dal WTG più prossimo).

1.2.5 L'insediamento umano

Il sito nel quale si intende installare l'impianto eolico in progetto è compreso in un territorio nel quale la presenza umana è radicata nel tempo, a partire dall'età preistorica, nonché attestata sia da abbondanti evidenze archeologiche sia da una rete di percorsi stradali piuttosto articolata e di origine antica.

Presso l'abitato di Latiano, a nord-nordovest dell'area di intervento (a distanza minima di circa 7,5 km dall'aerogeneratore più prossimo), va segnalato il sito archeologico di Muro Tenente, riferito ad un insediamento di discrete dimensioni e di lunga durata (conserva tracce di presenza umana a partire dall'età preistorica) che vive il suo massimo sviluppo in età messapica, declina progressivamente in età romana fino a scomparire del tutto in età tardo imperiale, riprende vita temporaneamente come casale medievale e scompare ancora una volta in età post-medievale. Il sito è oggetto di indagini archeologiche sistematiche già da qualche decennio e più recentemente anche di un progetto di valorizzazione portato avanti dal Comune di Mesagne. Più ad est, lungo la direttrice Mesagne - Sandonaci (a circa 4,7 km all'aerogeneratore più vicino) troviamo un altro insediamento analogo, noto come Muro Maurizio; più a sud di tale insediamento, nei pressi delle masserie Malvindi e Campofreddo (circa 2,8 km di distanza dall'aerogeneratore più vicino), sono conservati i resti di un complesso termale di età romana (attivo tra il I ed il IV secolo). Circa due km ad est delle terme è il Tempietto di San Miserino (4,5 km circa la distanza dal più vicino aerogeneratore), singolare edificio a pianta centrale verosimilmente realizzato in età romana e riutilizzato come luogo di culto in età cristiana. Un ulteriore insediamento di età messapica è presso San Pancrazio Salentino (a circa 4,6 km dall'aerogeneratore più vicino); centri di età messapica erano anche quelli sui quali si sono sviluppati successivamente Oria e Mesagne nonché, molto probabilmente, anche Erchie.

Ad età medievale risalgono i centri abitati di Latiano e Torre Santa Susanna) nonché alcuni edifici di culto quali la Chiesa della Madonna di Gallana (in territorio di Oria ad nord-ovest dell'area di intervento, al margine del contesto) e la Chiesa di San Pietro di Crepacore (in agro di Torre Santa Susanna ed a circa 3 km dall'aerogeneratore SP9), singolari esempi di edifici con copertura a cupole in asse di età altomedievale. Le due chiese appena citate ci riconducono al quasi mitologico *Limitone dei Greci*, un ipotetico sistema difensivo di età bizantina (VII secolo?) che separava la porzione di penisola salentina ancora sotto l'amministrazione dell'Impero Bizantino dal resto della regione, già dominato dai Longobardi; il toponimo "*Limite dei Greci*" è ancora riportato, nelle tavolette della Carta d'Italia I.G.M., lungo quella che è oggi la S.P. 51 poco più a sud di San Pietro di Crepacore (a circa 2 m km all'area di intervento).

Altra importante evidenza della presenza umana antica e persistente nel tempo è il sistema viario che interessa il contesto in esame, il cui più rilevante elemento è sicuramente la via Appia romana, che attraversava il settore nord-orientale dello stesso contesto da Oria a Mesagne, passando nei pressi di Muro Tenente, per poi proseguire sino a raggiungere Brindisi; un altro itinerario di origine antica e persistente nei secoli si diramava dall'Appia a Oria per seguire la base del salto di quota già descritto al paragrafo 1.2.2 sino a raggiungere Sandonaci e l'area di Lecce. Il tracciato dell'Appia, verosimilmente, sopravvive ancora oggi in una sequenza di strade secondarie (la realizzazione della viabilità moderna, a partire dalla prima metà del XIX secolo, ha determinato il progressivo abbandono e la frammentazione dei preesistenti tracciati di lunga durata); analoga situazione per la strada Oria – San Donaci, in parte oggi percorsa dalla moderna S.P. 51.

Frequenti, come di consueto nel territorio pugliese, in tutto il contesto gli insediamenti rurali sparsi (masserie, anche di origine remota).

L'antropizzazione agricola del contesto in esame origine plurisecolare, come attestato anche dalla tavola 11 dell'Atlante del Regno di Napoli redatto tra la fine del XVIII secolo ed i primi anni del XIX secolo da Giovanni Antonio Rizzi Zannoni⁴.

1.2.6 Provvedimenti di tutela paesaggistica operanti nell'area interessata dall'intervento in esame

Si riportano di seguito i provvedimenti di tutela paesaggistica che interessano l'area d'intervento (per la quale si rimanda al paragrafo 1.2.1).

La suddetta porzione di territorio, in relazione alle previsioni del vigente piano paesaggistico regionale (PPTR), ricade nei seguenti ambiti paesaggistici e relative figure territoriali:

- gran parte dell'area di intervento (in particolare gli aerogeneratori SP1, SP2, SP7, SP8 ed SP9) è compresa nell'ambito paesaggistico 9 *La Campagna Brindisina* e nell'unica figura paesaggistica territoriale (9.1 *La Campagna Brindisina*) in esso presente;
- la parte più orientale dell'area di intervento ricade invece nella figura paesaggistica territoriale 10.2 *La Terra dell'Arneo* appartenente all'ambito paesaggistico 10 *Tavoliere Salentino*.

L'area di intervento, per come definita al paragrafo 1.2.1 del presente documento, non è compresa nella perimetrazione di aree oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico definita ai sensi dell'art. 136 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* approvato con D.Lgs. 42/2004 o della normativa previgente; si riscontra, inoltre, la presenza dei seguenti provvedimenti di tutela:

- 1 – Beni paesaggistici definiti ai sensi dell'art. 142 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* approvato con D.Lgs. 42/2004:
 - a - foreste, boschi e macchie (art. 142 c. 1 lettera "g"):
 - direttamente interessati dagli interventi in progetto: nessuna area;
 - II. non interessati direttamente dagli interventi in progetto ma posti comunque nell'area di intervento: due aree a pineta (estese complessivamente per 15 ha circa) al margine orientale dell'area di intervento (tra gli aerogeneratori SP2, SP3, SP5 e SP6);
- 2 – Ulteriori contesti paesaggistici definiti, ai sensi dell'art. 143 c. 1 lettera "e" del *Codice*, dal vigente PPTR:
 - a - componenti idrologiche: nessuna;
 - b - componenti geomorfologiche:
 - I. direttamente interessati dagli interventi in progetto:
 - Doline (art. 50 c. 3 N.T.A. PPTR): il cavidotto interno all'impianto interseca due aree ricadenti in tale UCP, in prossimità degli aerogeneratori SP4 ed SP5;
 - II. non interessati direttamente dagli interventi in progetto ma posti comunque nell'area di intervento:
 - Doline (art. 50 c. 3 N.T.A. PPTR): due ulteriori aree ricadenti in tale UCP, sempre in prossimità degli aerogeneratori SP4 ed SP5;
 - c - componenti botanico-vegetazionali:
 - I. direttamente interessati dagli interventi in progetto:
 - Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 59 c. 3 N.T.A. PPTR): l'area spazzata dell'aerogeneratore SP3 ed il relativo cavidotto di connessione interessano, in parte, un'area censita in tale UCP;
 - II. non interessati direttamente dagli interventi in progetto ma posti comunque nell'area di intervento:
 - Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 59 c. 3 N.T.A. PPTR): una ulteriore area censita in tale UCP è presente al margine orientale del contesto, immediatamente a sud delle aree boscate richiamate al punto 1 lettera "a" del presente paragrafo;
 - Aree di rispetto dei boschi (art. 59 c. 4 N.T.A. PPTR): al margine orientale del contesto sono presenti le aree di rispetto delle zone boscate richiamate al punto 1 lettera "a" del presente paragrafo;
 - d - componenti delle aree protette e siti naturalistici: nessun elemento;
 - e - componenti culturali e insediative:
 - I. direttamente interessati dagli interventi in progetto: nessun elemento;
 - II. non interessati direttamente dagli interventi in progetto ma posti comunque nell'area di intervento:
 - testimonianze della stratificazione insediativa – Siti storico-culturali (art. 76 c. 2 lettera "a" N.T.A. PPTR): Masseria La San Nicola (circa 520 m ad est dell'aerogeneratore SP8); Cripta di San Leonardo e San Giovanni Battista (circa 260 m a nord dell'aerogeneratore SP7);
 - area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art. 76 c. 3 N.T.A. PPTR): aree di rispetto della Masseria San Nicola e della Cripta di San Leonardo e San Giovanni Battista;

4 *Atlante del Regno di Napoli Delineato per ordine di Ferdinando IV Re delle Due Sicilie &C &C da Giovanni Antonio Rizzi Zannoni, 1788-1812; per il territorio in esame tavola 11, 1808 (disponibile in consultazione presso la biblioteca dell'Istituto Geografico Militare Firenze).*

f - componenti dei valori percettivi: nessun elemento.

Si rileva, infine, che un tratto del caviodotto di connessione alla rete nazionale (situato all'esterno dell'area di intervento ed esteso per circa 5,18 km tra Manduria e San Pancrazio Salentino) ripercorre il tracciato della S.S. 7 ter Salentina, censita dal vigente PPTR tra gli UCP *Strade a valenza paesaggistica*.

1.2.7 Provvedimenti di tutela paesaggistica operanti nel contesto di esame per gli impatti cumulativi

Nel contesto di esame per gli impatti cumulativi⁵ si registra la presenza dei provvedimenti di tutela paesaggistica di seguito specificata:

Beni paesaggistici artt. 136 e 142 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:	
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136)	PAE0131 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel Comune di Torre Santa Susanna (D.M. 01/08/1985); nelle immediate vicinanze dell'area di intervento ed a poche centinaia di metri dagli aerogeneratori più prossimi PAE0011 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Bosco Curto Petrizzi (D.M. 26/06/1971)
territori costieri (art. 142 c. 1 lettera "a")	Non presenti
territori contermini ai laghi (art. 142 c. 1 lettera "b")	Non presenti
fiumi, torrenti ed acque pubbliche (art. 142 c. 1 lettera "c")	Fosso Canale (Canale della Capece)
montagne oltre 1.600 m s.l.m. (art. 142 c. 1 lettera "d")	Non presenti
ghiacciai e circhi glaciali (art. 142 c. 1 lettera "e")	Non presenti
parchi e riserve nazionali e regionali (art. 142 c. 1 lettera "f")	Non presenti
foreste, boschi e macchie (art. 142 c. 1 lettera "g")	sono presenti diverse aree tutelate, ciascuna delle quali di limitata estensione
aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici (art. 142 c. 1 lettera "h")	sono presenti sporadiche aree tutelate, in particolare presso il centro abitato di Torre Santa Susanna ed a sud di Oria
zone umide (art. 142 c. 1 lettera "i")	non presenti
vulcani (art. 142 c. 1 lettera "l")	non presenti
aree di interesse archeologico (art. 142 c. 1 lettera "m")	Muro Tenente (ARC0132) San Pietro a Crepacore (ARC0256) Muro Maurizio (ARC0230) Malvindi – Campofreddo (ARC0228) Masseria Monticello (ARC0248) Li Castelli (ARC0249)
Ulteriori contesti paesaggistici (art. 143 c. lettera "e" Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; PPTR Puglia)	
Reticolo idrografico di connessione alla R.E.R. (art. 42 c. 1 N.T.A. PPTR)	Canale della Capece Canale in località Mondonuovo e Masseria Moccari Canale presso Masseria Torricella Canale presso Masseria Danusci Canale delle Torri Canale della Lacrima / Canale Pesciamana Palude di Sandonaci Canale presso la Palude di Sandonaci Canale Iaia Canale della Lamia Canale presso Masseria Grassi Canale presso Masseria Campone
Sorgenti (art. 42 c. 2 N.T.A. PPTR)	Sorgente presso Masseria Scalioti
Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 42 c. 3 N.T.A. PPTR)	Una singola area presso Masseria Monaci, a sud-ovest di San Pancrazio Salentino
Versanti (art. 50 c. 1 N.T.A. PPTR)	Non presenti
Lame e gravine (art. 50 c. 2 N.T.A. PPTR)	Canale delle Torri
Doline (art. 50 c. 3 N.T.A. PPTR)	Presenti numerosi elementi, distribuiti in particolare

⁵ Per la definizione del contesto di esame per gli impatti cumulativi si rimanda nell'elaborato *GRE_EEC_R_26_IT_W_15000_00_018_00_STUDIO_DEGLI_IMPATTI_CUMULATIVI_E DELLA VISIBILITA_FOTOINSERIMENTI.p df* (paragrafo 4).

		nei settori centrale e sud-ovest del contesto
Grotte (art. 50 c. 4 N.T.A. PPTR)		Grave Demani Voragine di San Cosimo Grave del Tabacco Voragine della Masseria Forleo Grotta Sant'Angelo
Geositi (art. 50 c. 5 N.T.A. PPTR)		non presenti
Inghiotfitoi (art. 50 c. 6 N.T.A. PPTR)		Presenti diversi elementi nel settore meridionale del contesto
Cordoni dunari (art. 50 c. 7 N.T.A. PPTR)		non presenti
Aree umide (art. 59 c. 1 N.T.A. PPTR)		Presente due aree tutelate, la prima presso il Canale delle Torri e la seconda nei pressi di Masseria Curtipettrizi al margine orientale del contesto
Prati e pascoli naturali (art. 59 c. 2 N.T.A. PPTR)		non presenti
Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 59 c. 3 N.T.A. PPTR)		sono presenti diverse aree tutelate, distribuite in tutto il contesto
Aree di rispetto dei boschi (art. 59 c. 4 N.T.A. PPTR)		sono presenti diverse aree, correlate alle aree boscate precedentemente segnalate
Siti di rilevanza naturalistica (art. 68 c. 2 N.T.A. PPTR)		SIC Bosco Curtipettrizi
Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 68 c. 3 N.T.A. PPTR)		Non presenti
Città consolidata (art. 76 c. 1 N.T.A. PPTR)		Latiano Mesagne Torre Santa Susanna Sandonaci San Pancrazio Salentino Erchie
Testimonianze della stratificazione insediativa – Siti storico-culturali (art. 76 c. 2 lettera "a" N.T.A. PPTR)		sono presenti numerosi elementi tutelati, distribuiti nell'intero contesto, costituiti in prevalenza da insediamenti rurali (masserie)
Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree appartenenti alla rete dei tratturi (art. 76 c. 2 lettera "b" N.T.A. PPTR)		Regio Tratturo Martinese
Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree a rischio archeologico (art. 76 c. 2 lettera "c" N.T.A. PPTR)		Sono presenti alcune aree tutelate, distribuite in particolare nei settori orientale e sud-occidentale del contesto
Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art. 76 c. 3 N.T.A. PPTR)		sono presenti numerose aree tutelate, distribuite nell'intero contesto in connessione con gli elementi della stratificazione insediativa (BP zone di interesse archeologico, UCP siti storico-culturali, UCP Aree appartenenti alla rete dei tratturi) precedentemente richiamati
Paesaggi rurali (art. 76 c. 4 N.T.A. PPTR)		non presenti
Strade a valenza paesaggistica (art. 85 c. 1 N.T.A. PPTR)		sono censite nel presente UCP diverse strade censite nel presente UCP, distribuite nell'intero contesto
Strade panoramiche (art. 85 c. 2 N.T.A. PPTR)		non presenti
Luoghi panoramici (art. 85 c.3 N.T.A. PPTR)		non presenti
Coni visuali (art. 85 c. 4 N.T.A. PPTR)		Castello di Orta

Nota: l'analisi della presenza di beni paesaggistici ed ulteriori contesti paesaggistici appena riportata è stata condotta consultando direttamente gli strati informativi del PPTR disponibili sul portale cartografico regionale.

In relazione agli ambiti paesaggistici ed alle figure territoriali definite dal vigente piano paesaggistico regionale (PPTR) il contesto sopra richiamato è per gran parte compreso nell'ambito paesaggistico 9 *La Campagna Brindisina* e nell'unica figura territoriale di tale ambito; il settore sud-orientale del contesto ricade invece nella figura paesaggistica territoriale 10.2 *La terra dell'Arneo* dell'ambito paesaggistico 10 *Tavoliere Salentino* mentre una porzione lungo il margine sud-occidentale dello stesso contesto ricade nella figura paesaggistica 10.5 *Le Murge Tarantine*, sempre compresa nell'ambito paesaggistico 10 *Tavoliere Salentino*.

1.3 Descrizione dell'intervento

1.3.1 I generatori eolici

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica costituito da 9 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW per una potenza complessiva di 54,00 MW⁶.

Si riportano di seguito le coordinate ed i dati catastali di ciascun aerogeneratore:

Aerogeneratore	Coordinate UTM 33 WGS84 e quota s.l.m.			Dati catastali		
	Est [m]	Nord [m]	Quota [m]	Comune	foglio	particella
SP1	737413.84	4482616.67	59,00	Mesagne	134	136
SP2	737987.73	4482611.31	57,40	Mesagne	134	155
SP3	738597.60	4482818.32	59,50	San Pancrazio Salentino	7	7
SP4	736984.39	4481502.98	55,00	San Pancrazio Salentino	18	108
SP5	737633.74	4480791.73	56,00	San Pancrazio Salentino	18	6
SP6	738305.61	4480368.78	60,00	San Pancrazio Salentino	18	115
SP7	736522.09	4482451.76	57,00	Torre Santa Susanna	46	69
SP8	734645.82	4483161.43	66,10	Torre Santa Susanna	33	189
SP9	735007.93	4484047.87	64,30	Torre Santa Susanna	30	302

Nota: i dati catastali relativi all'ubicazione degli aerogeneratori sono ripresi dal paragrafo 1 dell'elaborato SCS_SP_PREL_001_Studio_Impatto_Ambientale.pdf. Le coordinate e le quote altimetriche sono desunte dalla lettura della Carta Tecnica regionale, effettuata mediante gli strati disponibili sul SIT regionale ed a partire dalle rappresentazioni dell'impianto riportate negli elaborati SCS_SP_TAV_003_Inquadramento_territoriale_su_CTR.pdf, SCS_SP_TAV_050_Particolari_posizionamento_SP.pdf e SCS_SP_TAV_60_Carta_di_intervisibilita-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf.

Gli aerogeneratori che si intende installare saranno del tipo SIEMENS GAMESA – SWT-6.0-170 (potenza 6 MW ciascuno), con rotore costituito da tre pale ed avente diametro di 170 m posizionato in modo da avere un'altezza al mozzo di 115 m dal piano di campagna (cfr. elaborato SCS_SP_TAV_051_Particolare_aerogeneratore.pdf); ciascuno di essi sarà retto da una torre di sostegno a struttura tubolare in acciaio (cfr. il paragrafo Aerogeneratori nell'elaborato SCS_SP_REL_001_Relazione_tecnica.pdf) con relativa fondazione costituita da un plinto in calcestruzzo armato (diametro di 23,2 m, altezza massima 3,5 m – cfr. elaborato SCS_SP_TAV_056_Particolare_fondazione_e_collegamento.pdf).

1.3.2 Viabilità, opere accessorie e di cantiere

I proponenti non forniscono elaborati descrittivi delle opere civili previste per l'impianto in esame (con particolare riferimento alle piazzole di servizio per gli aerogeneratori, alla viabilità da realizzare e/o adattare per le esigenze dell'impianto, con carattere permanente, alla viabilità da realizzare e/o adattare per le operazioni di cantiere, a carattere temporaneo, alle aree da occupare ed eventualmente sistemare con opere temporanee per le esigenze di cantiere), limitandosi a riportare una sintetica descrizione al paragrafo "Viabilità ed aree di stoccaggio e manovra" dell'elaborato SCS_SP_REL_001_Relazione_tecnica.pdf unita ad ulteriori precisazioni contenute nell'elaborato SCS_SP_REL_023_RELAZIONE_PAESAGGISTICA-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf (paragrafi 4.1, 4.2 e 4.3).

Dal paragrafo "Viabilità ed aree di stoccaggio e manovra" (elaborato SCS_SP_REL_001_Relazione_tecnica.pdf) si rileva che saranno realizzati i percorsi necessari "al fine di consentire il trasporto di tutti gli elementi costituenti gli aerogeneratori quali lame, trami, navicella e quanto altro necessario alla realizzazione dell'opera" e che gli stessi percorsi sono "valutati al fine di sfruttare quanto più possibile le strade esistenti". Tramite il ricorso a "nuove tecniche di trasporto finalizzate a ridurre al minimo gli spazi di manovra degli automezzi" i proponenti ritengono di poter "limitare i raggi di curvatura, le dimensioni di carreggiata e quindi i movimenti terra e l'impatto sul territorio".

⁶ Si vedano i paragrafi Descrizione intervento e Aerogeneratori nell'elaborato SCS_SP_REL_001_Relazione_tecnica.pdf.

Sempre nel paragrafo sopra richiamato si specifica che le "strade esistenti interne all'area parco [...] ad eccezione di pochi interventi puntuali di allargamento della carreggiata, pulizia e/o rimodellamento di scarpate, sono state ritenute idonee al passaggio dei mezzi di trasporto". Per quanto concerne invece le nuove strade viene specificato che saranno eseguite in misto granulometrico stabilizzato ed avranno larghezza della carreggiata carrabile pari a 5,00 m, raggio minimo di curvatura pari a 50 m, raccordo verticale minimo tra livellette pari a 500 m, pendenza massima livelletta al 18%, sezione a schiena d'asino con pendenza trasversale al 2%; il pacchetto stradale dei tratti stradali di nuova realizzazione sarà costituito da fondazione realizzata con idoneo spaccato granulometrico proveniente da rocce o ghiaia (spessore medio pari a 40 cm), strato di finitura (spessore minimo di 20 cm) realizzato mediante spaccato 0/50 idoneamente compattato. È prevista, nei tratti con pendenze superiori al 15%, la posa temporanea di pavimentazione in conglomerato cementizio armato al fine di garantire la necessaria aderenza ai mezzi pesanti (tale pavimentazione sarà smantellata "in fase di sistemazione finale del sito").

In corrispondenza di impluvi saranno realizzate idonee opere di drenaggio e convogliamento delle acque meteoriche.

Nel paragrafo 4.2 dell'elaborato *SCS_SP_REL_023_RELAZIONE_PAESAGGISTICA-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf* è specificato quanto di seguito riportato: "L'impianto eolico sarà facilmente raggiungibile dalle strade provinciali esistenti. Per raggiungere ogni singolo aerogeneratore verrà realizzata una pista di accesso in terra e pietrisco. Non si prevedono, pertanto, ingenti opere infrastrutturali e, parimenti, non si prevedono elevate movimentazioni di terreno, né per la realizzazione delle strade di accesso né per l'esecuzione delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori, in quanto il terreno su tutto il sito risulta pianeggiante. Dal momento che i territori interessati dall'opera sono territori agricoli sarà necessario, in alcuni casi, espianare le piante esistenti e reimpiantarle in altre zone della stessa proprietà". Al paragrafo 6.2.1 dello stesso elaborato si riporta inoltre che "la piazzola che verrà realizzata per l'installazione della pala eolica sarà ridotta dopo il montaggio ad una semplice area di manovra per consentire ai mezzi di raggiungere gli aerogeneratori per gli interventi di manutenzione".

1.3.3 Opere di connessione

Gli aerogeneratori saranno collegati alla stazione di trasformazione 30/150 kV mediante una rete a media tensione composta da tre circuiti, posati in cavidotti interrati; il tracciato di tali cavidotti ricade (cfr. elaborato *SCS_SP_TAV_003_Inquadramento_territoriale_su_CTR.pdf*) in parte su strade asfaltate già esistenti (statali, provinciali o comunali), in parte su strade poderali nonché per alcuni tratti di estensione non irrilevante anche su terreni agricoli. Un ulteriore cavidotto interrato conetterà la stazione di trasformazione alla stazione TERNA di Erchie⁷.

2. Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del R.R. 07/2018

2.1 Considerazioni

2.1.1 Paesaggio

1. Il contesto di riferimento paesaggistico di riferimento per l'impianto in esame (si prende come riferimento l'area di valutazione degli impatti cumulativi, per la cui definizione si rimanda alla nota del presente documento) è una porzione di territorio posta nel settore nord-ovest del tavoliere salentino, in posizione pressoché equidistante dalle coste adriatica e ionica, sostanzialmente pianeggiante e con poche emergenze geo-morfo-idrologiche (per le quali si rimanda al paragrafo 1.2.2 del presente documento). L'intero contesto è segnato da una presenza umana di antica origine e persistente nel tempo, che ha definito una particolare ricchezza di testimonianze appartenenti alla stratificazione insediativa sia nei contesti urbani (tra i quali spicca il centro storico di Mesagne) sia nei contesti rurali (pochi chilometri a nord dell'area di intervento si segnalano, lungo il Limitone dei Greci, la chiesa altomedievale di San Pietro a Crepacore, le terme romane di Malvindi ed il Tempietto di San Miserino; poco oltre Malvindi è sita l'area archeologica di Muro Maurizio; pochi chilometri a sud-est dell'area di intervento, oltre l'abitato di San Pancrazio, si segnala il sito archeologico del Li Castelli; a maggiore distanza verso nord, invece, è un'altro rilevante sito archeologico, noto con il nome di Muro Tenente, nonché il tracciato dell'antica via Appia; una moltitudine di elementi puntuali quali masserie, chiese – anche rupestri, cappelle e jazzi è disseminata nell'intero contesto). Le attività agricole consolidate nel tempo hanno portato alla formazione, nel contesto in esame, di un mosaico agricolo a trama fitta, oggi interrotto solo dalle

⁷ Il tracciato dei cavidotti è riportato negli elaborati *SCS_SP_TAV_003_Inquadramento_territoriale_su_CTR.pdf* e *SCS_SP_TAV_048_Layout_d_impianto.pdf*; per la descrizione generale delle opere di connessione si rimanda invece al paragrafo "Opere elettriche" dell'elaborato *SCS_SP_REL_001_Relazione_tecnica.pdf*.

espansioni dei centri abitati e caratterizzato dalla prevalenza di oliveti (molti dei quali di impianto non recente) con presenza minore ma comunque ancora rilevante di vigneti e seminativi; sono invece poche e poco estese le aree nelle quali permane una copertura vegetale di origine spontanea (costituite prevalentemente da macchia mediterranea).

Si tratta, in sostanza, di un contesto fortemente antropizzato; tuttavia è proprio dalla presenza umana che deriva il suo carattere di palinsesto di elementi, segni e testimonianze di epoche diverse, a volte anche molto lontane nel tempo, e la sua specifica e peculiare valenza paesaggistica. Ciascuna delle testimonianze umane presenti nell'area contribuisce ad arricchire il valore e, nel contempo, acquisisce valore proprio dal fatto di essere sita nel suo specifico contesto: quanto appena affermato vale per San Pietro a Crepacore, Malvindi, San Miserino per le varie aree archeologiche e per tutti gli altri elementi della stratificazione insediativa sparsi nel territorio.

2. La Regione Puglia, in attuazione dell'art. 143 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, si è dotata del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, scaturito da un lungo lavoro di co-pianificazione condiviso da Regione e Ministero competente oltre che, nelle forme previste, portato avanti con ampio coinvolgimento di tutti i soggetti interessati. Il piano prevede differenti livelli di tutela e diverse modalità di attuazione della stessa tutela, separando le misure di carattere *conformativo* (quali le "prescrizioni" per i beni paesaggistici, le "misure di salvaguardia ed utilizzazione" per gli ulteriori contesti paesaggistici e le discipline d'uso per le aree di notevole interesse pubblico) da quelle di più ampio respiro volte ad indirizzare le trasformazioni territoriali in coerenza con gli obiettivi del piano stesso, quali in particolare gli indirizzi e le direttive per le diverse componenti paesaggistiche e, particolarmente rilevanti per il caso in esame, le normative d'uso definite per ciascun ambito paesaggistico nonché l'insieme delle linee guida regionali.

Il piano paesaggistico costituisce lo strumento mediante il quale si dà attuazione, nel territorio regionale, alla tutela paesaggistica prevista dal *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*; le previsioni, gli obiettivi e le disposizioni di tutela del PPTR, inoltre, prima ancora che una griglia di elementi sulla cui base gli organi preposti alla tutela paesaggistica devono valutare l'ammissibilità degli interventi proposti dai soggetti pubblici e privati, costituiscono anche lo strumento sulla base del quale gli stessi soggetti pubblici e privati che intendono operare trasformazioni del territorio regionale devono operare le proprie scelte e previsioni progettuali. Tra queste ultime rientrano anche quelle relative alla localizzazione dell'intervento, con particolare riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. B2 tra i quali rientra pienamente l'intervento in esame⁸.

Il Piano Paesaggistico Regionale, inoltre, ha previsto un ulteriore strumento di verifica preventiva della compatibilità paesaggistica in aggiunta a quello già definito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (l'autorizzazione paesaggistica disciplinata dall'art. 146): l'accertamento di compatibilità paesaggistica definito e disciplinato dagli artt. 89 e 91 delle N.T.A. PPTR. Le disposizioni dei citati artt. 89 e 91 N.T.A. PPTR stabiliscono, per tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA ovunque siano essi localizzati, l'obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR (e degli eventuali piani locali adeguati al PPTR, ove vigenti) nonché, con specifico riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2 (tra i quali rientra pienamente l'intervento in esame, essendo lo stesso soggetto a VIA di competenza statale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii – Parte II – Allegato II punto 2), anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito.

Al fine di determinare se per l'intervento in esame possa essere accertata la compatibilità paesaggistica nel rispetto delle disposizioni degli artt. 89 e 91 N.T.A. PPTR, precedentemente citati, occorre chiarire quali siano le previsioni e gli obiettivi che lo stesso PPTR in relazione alla tipologia di intervento ed alla sua localizzazione.

3. Il piano paesaggistico affronta le problematiche relative agli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica, oltre che nelle singole disposizioni di tutela e nelle schede d'ambito paesaggistico, in particolare nelle *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili* (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, d'ora in avanti per semplicità solo "*Linee guida*"); queste ultime sono emanate in attuazione dell'art. 143 comma 8 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* e, per quanto disposto dall'art. 6 c. 6 N.T.A. PPTR "*sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare [...] la*

⁸ L'art. 89 c. 1 N.T.A. PPTR dispone: *Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.*

L'intervento in esame compreso tra gli interventi di rilevante trasformazione in quanto assimilabile agli interventi definiti al punto 2 lettera "b" dell'allegato IV (Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano) alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, nonché agli interventi definiti al punto B2 g/5 bis dell'elenco B2 (progetti di competenza della Provincia) contenuto nell'allegato B (Interventi soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.) della L.R. 11/2001 e s.m.i.

previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme".

Appare particolarmente opportuno sottolineare, in questa sede, che pur essendo le Linee guida sostanzialmente delle raccomandazioni introdotte per orientare specifici settori (peraltro in attuazione delle disposizioni dell'art. 143 comma 8 del Codice), per quanto disposto dall'art. 6 c. 6 N.T.A. PPTR il loro recepimento nelle proposte progettuali per le quali risulta necessario valutare la coerenza con il piano paesaggistico assume il ruolo di "parametro di riferimento" proprio ai fini della suddetta valutazione di coerenza, e gli organi ad essa preposti non possono prescindere dal considerare tale parametro.

Con generico riferimento agli impianti FER le Linee guida nel paragrafo a1.1 riportano, in relazione all'obiettivo strategico "Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili", tra l'altro:

Le sue [della Puglia] vantaggiose condizioni hanno tuttavia convogliato interessi ed investimenti sul territorio provocando trasformazioni spesso poco controllate da una pianificazione a scala territoriale quanto piuttosto gestite da logiche locali poco attente all'effetto provocato da un numero sempre crescente di impianti che poco si sono confrontati con i caratteri strutturali del paesaggio e con i suoi elementi identitari.

Ad oggi la Puglia produce più energia di quanto ne consumi; è quindi necessario orientare la produzione di energia e l'eventuale formazione di nuovi distretti energetici verso uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio; pensare all'energia anche come tema centrale di un processo di riqualificazione della città, come occasione per convertire risorse nel miglioramento delle aree produttive, delle periferie, della campagna urbanizzata creando le giuste sinergie tra crescita del settore energetico, valorizzazione del paesaggio e salvaguardia dei suoi caratteri identitari.

[...] Il PPTR propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici [...] nelle aree produttive pianificate.

[...] La concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall'altro evita problemi di saturazione delle reti, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive.

Con specifico riferimento agli impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica le Linee Guida pongono i seguenti obiettivi (paragrafo B1.2.1) per l'eolico come progetto di paesaggio:

- *Sviluppare le Sinergie: orientare le trasformazioni verso standard elevati di qualità paesaggistica*

L'eolico diviene occasione per la riqualificazione di territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione. La costruzione di un impianto muove delle risorse che potranno essere convogliate nell'avvio di processi di riqualificazione di parti di territorio, per esempio attraverso progetti di adeguamento infrastrutturale che interessano strade e reti, in processi di riconversione ecologica di aree interessate da forte degrado ambientale, nel rilancio economico di alcune aree, anche utilizzando meccanismi compensativi coi Comuni e gli enti interessati.

- *Concentrare la produzione da impianti di grande taglia*

Dai campi alle officine: si prevede la concentrazione dell'eolico nelle aree industriali pianificate, attraverso la localizzazione di impianti di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, in prossimità dei bacini estrattivi; del mini eolico sulle coperture degli edifici industriali.

- *Articolazione dell'eolico verso taglie più piccole maggiormente integrate al territorio.*

E' necessario ad esempio inquadrare le politiche di sviluppo dell'eolico in una strategia più ampia rivolta ad articolare ed estendere le sue potenzialità alla media e piccola taglia in un'ottica di produzione rivolta all'autoconsumo meglio articolata: l'eolico di grande taglia a servizio dei Comuni e delle zone industriali, il mini eolico anche di tipo consortile per i singoli utenti o gruppi di essi in aree agricole oltre che industriali.

Nel paragrafo B1.2.3.2 delle citate Linee Guida, inoltre, in relazione all'eolico on-shore di media e grande taglia, è riportato quanto segue:

In accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici. Pertanto, sono da considerarsi come idonee:

- le aree agricole caratterizzate da una bassa produttività, fermo restando la conservazione o meglio il ripristino dell'uso agricolo dei suoli laddove possibile;

- le aree produttive pianificate ove, previa verifica della compatibilità con gli edifici residenziali limitrofi, e le distanze di sicurezza previste da normativa vigente e il rispetto della compatibilità acustica, sarà possibile localizzare gli aerogeneratori lungo i viali di accesso e di distribuzione ai lotti industriali, nelle aree di pertinenza dei singoli lotti, nelle aree a standard urbanistico. Per gli impianti con potenza superiore a 60 KW sarà fatta salva la distanza di 1 Km dalle aree urbane residenziali. Si privilegia la produzione di energia da fonte eolica in aree produttive se finalizzata all'autoconsumo ed integrata ad altri sistemi di produzione energetica in cicli di simbiosi produttiva a vantaggio delle stesse aziende che usufruiscono di energia e calore prodotti (Linee Guida APPEA).

- **nelle aree prossime ai bacini estrattivi** se comunque non in contrasto con i valori di paesaggio persistenti.

Si ritiene il progetto in esame in contrasto con gli indirizzi fondamentali definiti dalle *Linee guida*, in quanto:

- il sito scelto non può essere in alcun modo considerato un territorio degradato da riqualificare né già investito da forti processi di trasformazione;
- l'impianto in progetto, di grande taglia, è previsto in piena area agricola in contrasto con l'orientamento di localizzazione simili impianti "lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, in prossimità dei bacini estrattivi";
- l'intervento proposto non risulta coerente con la strategia di articolare l'eolico "verso taglie più piccole maggiormente integrate al territorio";
- il sito di intervento non è riconducibile a nessuna delle aree idonee definite nel paragrafo B1.2.3.2 delle citate Linee Guida.

4. L'impianto eolico in progetto ricade in parte nella figura paesaggistica territoriale 9.1 *La campagna irrigua brindisina* dell'ambito paesaggistico 9 *La campagna brindisina* (aerogeneratori SP1, SP2, SP7, SP8 e SP9) ed in parte nella figura paesaggistica territoriale 10.2 *La Terra dell'Arneo* appartenente all'ambito paesaggistico 10 *Tavoliere Salentino* (aerogeneratori SP3, SP4, SP5 e SP6).

Si riporta di seguito un estratto della normativa d'uso definita, in particolare per la *Struttura e componenti antropiche e storico-culturali – Componenti dei paesaggi rurali* e per le *Componenti visivo percettive*, nella sezione C2 della scheda d'ambito 9 *La campagna brindisina*:

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
<u>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo.</u> <u>5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.</u>	- <u>valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali;</u>	- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Valloni Bottari-Bax; Canale reale – Francavilla Fontana; Via Appia Orià-Mesagne, via Appia Mesagne-Brindisi; Brindisi Foggia di Rau, San Vito dei Normanni e il sistema delle masserie; Foce del Canale Reale; Canale Gianicola in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; - <u>promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale. Per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.</u>
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	<u>salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità</u> (sezione B.2.3.1);	<u>impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;</u> individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	- salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);	individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; <u>impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i</u>

	quadri delle visuali panoramiche;	L'im pian
--	-----------------------------------	--------------

to in progetto è inserito in un contesto particolarmente ricco di beni culturali (si veda quanto riportato al paragrafo 1.2.5 del presente documento) e testimonianze della stratificazione insediativa; è inoltre posto a breve distanza da alcuni beni culturali di particolare valenza paesaggistica (la chiesa di San Pietro a Crepacore ed i siti archeologici di Malvindi, San Miserino e Muro Maurizio). L'eventuale realizzazione dell'impianto comporterebbe l'inserimento di elementi del tutto estranei e di dimensioni tali (altezza al mozzo 115 m, diametro del rotore 170 m, altezza in punta di pala 200 m) da alterare pesantemente il "valore di contesto" ed il carattere specifico di questo paesaggio rurale. **L'intervento, di conseguenza, è da ritenersi in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale 5 e 5.1 nonché con gli indirizzi e le direttive ad esse associati.**

Nella sezione A della scheda d'ambito 9 (paragrafo *Riferimenti visuali naturali e antropici per la fruizione del paesaggio*, pag. 45) **è individuato, quale unico orizzonte persistente dell'ambito, il lungo cordone dunale fossile che si estende da Oria a Sandonaci. L'impianto in progetto è posto poco più a sud del cordone dunale fossile e, per dimensione degli aerogeneratori, è in grado di alterare il profilo di tale orizzonte.**

Appare inoltre decisamente poco sostenibile l'ipotesi che l'intervento proposto non determini una ulteriore alterazione e compromissione delle "componenti e delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali".

Le considerazioni appena formulate sulla base della normativa d'uso definita per l'ambito paesaggistico 9 sono efficaci anche con riferimento all'ambito paesaggistico 10 Tavoliere Salentino (in particolare quelle relative agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale 3, 7 e 7.1).

Per quanto appena esposto **si ritiene l'intervento in esame in contrasto con la normativa d'uso definita nella sezione C2 delle schede d'ambito 9 La Campagna Brindisina e 10 Tavoliere Salentino.**

5. I proponenti trattano la compatibilità dell'intervento in esame al piano paesaggistico regionale nell'elaborato *SCS_SP_REL_020_STUDIO_IMPATTO_AMBIENTALE-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf* (in particolare al capitolo 6, pagine 28-53).

La compatibilità dell'intervento alle previsioni ed agli obiettivi del piano paesaggistico regionale è sostenuta dai proponenti sulla base dei seguenti motivi:

- a) l'impianto in progetto sarà "inserito in un contesto paesaggistico già antropizzato, dalla presenza di una viabilità diffusa" e la sua realizzazione "non varierà in maniera significativa il contesto paesaggistico dell'area" (paragrafo 6.1, pag. 46);
- b) le opere in progetto "non sono direttamente interessate da nessuna delle componenti tutelate ovvero, laddove si sono effettivamente rilevate interferenze (cavidotto con alcune componenti), che queste ultime non risultano essere, in base alle misure di salvaguardia specifiche, non ammissibili. L'analisi della compatibilità del progetto del parco eolico con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia ha messo in evidenza che tutti gli aerogeneratori di progetto sono stati collocati esternamente alle diverse componenti ambientali di pregio presenti nell'area, risultando così compatibili con gli obiettivi di tutela del PPTR Puglia" (paragrafo 6.1, pag. 46);
- c) con riferimento all'incidenza del progetto sulle invarianti strutturali delle figure territoriali nelle quali ricade il progetto (in particolare sulle invarianti del sistema agro-ambientale), il progetto "non interferisce con l'ecosistema agroambientale, in quanto è costituito da elementi puntuali che non alterano la percezione del paesaggio agrario" (paragrafo 6.2.2);
- d) con riferimento alle *Linee guida* (elaborato 4.4.1 del PPTR) i proponenti asseriscono che "sono state rispettate le indicazioni fornite dalle *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile del PPTR, in merito alla concentrazione delle torri di grande generazione*" (paragrafo 6.2.2) nonché, al paragrafo 6.2.3, che il progetto "rientra nell'obiettivo di "favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio".

Con riferimento a quanto riportato al punto "a" si ritiene in primo luogo necessario richiamare quanto già rappresentato al punto 1 del presente paragrafo in merito al legame tra la presenza umana e l'antropizzazione del contesto e la sua specifica valenza paesaggistica; in considerazione della tipologia di impianto non si ritiene inoltre condivisibile l'affermazione relativa all'assenza di variazioni significative del contesto paesaggistico (si vedano, più avanti, anche le considerazioni relative al punto "c").

Con riferimento a quanto riportato al punto "b" si sottolinea come la Regione Puglia, nella definizione del piano paesaggistico (peraltro eseguita in co-pianificazione con lo Stato tramite gli enti periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali), abbia voluto disporre che per gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio (di cui all'art. 89 c. 1 lettera b2 N.T.A. PPTR) la compatibilità con gli obiettivi tutti del piano stesso e con la normativa d'uso definita, sempre dal piano, per l'ambito territoriale di riferimento, fosse accertata (preventivamente) indipendentemente dalla localizzazione dell'intervento in esame. Vale a dire che il piano riconosce agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio una portata, in termini di alterazione e potenziale compromissione del paesaggio, ben più ampia di quella degli interventi "ordinari", per i quali l'accertamento della coerenza con il piano è limitato al solo caso in cui l'intervento ricada in aree sottoposte a tutela diretta.

Ciò premesso si ritiene che, ai fini dell'accertamento di compatibilità paesaggistica per un intervento quale quello in esame, la collocazione di tutti gli aerogeneratori (comprese le relative aree spazzate) al di fuori delle aree e dei siti per i quali è riconosciuta (dal PPTR così come da altre disposizioni normative di settore) una specifica valenza paesaggistica costituisca il pre-requisito di partenza inderogabile; discorso in tutto e per tutto analogo nel caso di eventuali ulteriori opere civili ed impiantistiche comprese nel progetto e ricadenti in aree tutelate, per le quali non si può prescindere dal rispetto delle N.T.A. applicabili caso per caso.

Con riferimento al punto "c" si rappresenta che gli "elementi puntuali" che, con l'eventuale realizzazione del progetto in esame, sarebbero inseriti nello specifico paesaggio agrario sono aerogeneratori il cui rotore ha un diametro di 170 m, è posizionato con asse di rotazione a quota 115 m dal piano di campagna, su torri in acciaio tubolari di altezza pertanto pari a poco meno di 115 m ed avrà altezza in punta di pala pari a 200 m. Appare pertanto quanto meno poco sostenibile l'affermazione secondo la quale tali elementi non altereranno la percezione del paesaggio agrario; gli stessi proponenti, peraltro, riconoscono in altro elaborato (*SCS_SP_REL_020_STUDIO_IMPATTO_AMBIENTALE-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf*, paragrafo 11.1.3) che "per ciò che attiene la visibilità dell'impianto, gli aerogeneratori sono identificabili come strutture che si sviluppano essenzialmente in altezza e come tali in grado di indurre una forte interazione con il paesaggio, nella sua componente visuale".

Con riferimento a quanto riportato al punto "d" si rileva come i proponenti si siano fermati ad uno degli obiettivi generali definiti al paragrafo a1.2 delle *Linee guida* (favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio) omettendo qualsiasi confronto sia con tutti gli altri obiettivi generali sia con gli obiettivi, indirizzi e previsioni per l'eolico definiti alla sezione B1.2 delle stesse *Linee guida* (per i quali si rimanda anche alle considerazioni riportate al punto 3 del presente paragrafo); con specifico riferimento agli obiettivi generali si evidenzia che l'intervento in esame è in esplicito contrasto con l'obiettivo "progettare il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse".

2.1.2 Alternative localizzative e progettuali

1. Le considerazioni riportate al paragrafo 2.1.1 del presente documento, e tra queste in particolare quelle relative agli indirizzi definiti dalle *Linee Guida*, impongono una valutazione particolarmente approfondita della scelta della soluzione progettuale nonché della localizzazione dell'impianto, considerato che entrambe, per quanto definito dal progetto in corso di esame, si distaccano dai suddetti indirizzi e comportano l'introduzione di una specifica criticità nel contesto paesaggistico.

Nell'ambito di una valutazione di impatto ambientale entrano in gioco molteplici aspetti ed elementi di valutazione; allo scopo di conseguire un risultato utile in termini ambientali non è preclusa, in linea di principio, la possibilità di accettare l'eventuale "sacrificio" anche solo parziale di uno specifico interesse pubblico (in questo caso la tutela del paesaggio) se esso permette di raggiungere un valido risultato con riferimento agli altri parametri ed elementi relativi all'impatto ambientale. Una simile decisione, tuttavia, presuppone un onere motivazionale estremamente forte e, soprattutto, che tale "sacrificio" sia effettivamente supportato dal conseguimento di evidenti benefici impossibili da ottenere con soluzioni progettuali e/o localizzative diverse da quella proposta e tali da eliminare o quanto meno attenuare il "sacrificio" suddetto.

Da quanto appena affermato deriva la necessità che una valutazione particolarmente approfondita nel merito della scelta localizzativa e progettuale sia eseguita dai proponenti, a partire dagli obiettivi generali e specifici del progetto, sin dalle fasi preliminari della progettazione; tutte le valutazioni e considerazioni nel merito devono poi essere riportate nella documentazione di progetto (in particolare nel SIA) al fine di permettere agli organi coinvolti nel procedimento autorizzativo di avere un quadro chiaro e completo delle motivazioni che hanno supportato la scelta dei proponenti.

2. Le valutazioni dei proponenti in merito alla scelta tra le alternative localizzative e progettuali sono riportate nei paragrafi 11.1.3, 11.1.4, 11.1.5 e 11.1.6 dell'elaborato *SCS_SP_REL_020_STUDIO_IMPATTO_AMBIENTALE-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf*.

Gli obiettivi del progetto sono desumibili dalle considerazioni sull'alternativa "zero" (paragrafo 11.1.3) e sono, sostanzialmente, riconducibili alla "produzione di energia elettrica senza che vi sia emissione di inquinanti"; un simile obiettivo non rende particolarmente stringente la necessità di realizzare 54 MW di produzione elettrica da fonte eolica proprio in questo specifico contesto territoriale e con la specifica localizzazione proposta, ancor più a fronte di una evidente e peculiare valenza dello stesso contesto (per la quale si rimanda al paragrafo 2.1.1 del presente documento).

I proponenti, inoltre, oltre alla cosiddetta "alternativa zero" considerano due alternative tecnologiche consistenti in un impianto eolico costituito da 54 aerogeneratori di media taglia (diametro rotore 90 m, altezza al mozzo 80 m)⁹ ed un impianto fotovoltaico esteso per circa 92 ha¹⁰; riportano anche alcune considerazioni in merito alle alternative localizzative, nelle quali pervengono alla conclusione che "si

9 Paragrafo 11.1.4.

10 Paragrafo 11.1.5.

ritiene alquanto difficoltoso trovare aree con caratteristiche di idoneità tali e pertanto risulta molto difficile proporre una alternativa localizzativa".

L'analisi delle alternative tecnologiche, tuttavia, non va oltre il confronto tra le caratteristiche principali delle ipotesi proposte; nessuna considerazione viene inoltre riportata in merito a possibili alternative localizzative né in merito alla possibilità di realizzare la stessa produzione energetica con modalità rispondenti agli indirizzi definiti dalle Linee Guida elaborato 4.4.1 del PPTR.

Le considerazioni dei proponenti in merito alle alternative tecnologiche sono condivisibili in linea di principio, tuttavia restano generiche e, unite all'assenza di considerazioni concrete su eventuali possibili localizzazioni alternative dell'impianto, non permettono di superare le criticità derivanti dal contrasto con le previsioni del Piano Paesaggistico regionale.

2.1.3 Impatto visivo

1. Il progetto proposto l'installazione di 9 aerogeneratori di altezza massima pari a 200 m (asse del rotore a 115 m dal piano di campagna e diametro del rotore pari a 170 m); la dimensione di tali aerogeneratori è di gran lunga superiore a quella di qualsiasi altro elemento di origine naturale o antropica presente nel territorio, con la sola eccezione di altri impianti simili (peraltro attualmente non esistenti nell'area di intervento e nelle zone contermini, e comunque sporadici anche nel contesto per la valutazione degli impatti cumulativi).
2. I proponenti hanno analizzato il potenziale impatto visivo dell'impianto in progetto su un totale di 32 punti di osservazione¹¹; per tali punti di osservazione sono prodotte le simulazioni foto-realistiche dell'impianto realizzato, confrontate con analoghe riprese fotografiche della situazione attuale. Si rileva, in primo luogo, come la distribuzione dei punti di ripresa per i foto-inserimenti sia poco equilibrata, con un gran numero di riprese (20) posizionate nell'area compresa tra le strade San Pancrazio – Mesagne e San Pancrazio – Sandonaci, a distanze anche elevate dall'impianto (corrispondente a meno di un quarto del contesto per la valutazione degli impatti cumulativi) e poche invece nelle aree più prossime all'impianto (solo 7 riprese sono effettuate da punti posizionati a meno di 2 km dagli aerogeneratori ed, in particolare, nessun punto di ripresa è posizionato nell'area di intervento). Si rilevano inoltre incongruenze anche nelle rappresentazioni: dal punto di vista situato presso masseria Spinella, ad esempio, la simulazione dell'impianto è rappresentata come un gruppo di 9 aerogeneratori emergenti all'orizzonte, tutti con dimensioni sostanzialmente simili; i punti di installazione degli aerogeneratori, tuttavia, distano dal punto di ripresa da un minimo di 1,69 km circa (aerogeneratore SP9) sino a circa 6,55 km (SP 6) e, di conseguenza, le dimensioni apparenti degli aerogeneratori dovrebbero diventare via via minori con differenza significativa tra il più vicino ed il più distante. Analoghe osservazioni possono essere formulate anche per le altre simulazioni effettuate nelle aree più prossime all'impianto.
3. La valutazione dell'impatto visivo formulata dai proponenti, considerato quanto sopra riportato, non può essere ritenuta esaustiva e, di conseguenza, non si ritengono condivisibili le conclusioni formulate dai proponenti al paragrafo 10 dell'elaborato *SCS_SP_REL_020_1_IMPATTI_CUMULATIVI-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf* secondo le quali *"la ridotta visibilità dell'impianto eolico di progetto è confermata anche nei fotoinserti, questi hanno dimostrato che appena fuori dall'area di impianto le stesse non sono più chiaramente identificabili"*.

2.1.4 Impatti cumulativi

Il contesto nel quale si intende installare l'impianto in esame è già interessato dalla presenza di ulteriori impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile già realizzati, autorizzati ovvero in corso di valutazione, come peraltro rilevato anche dai proponenti nel paragrafo 7.1 dell'elaborato *SCS_SP_REL_020_1_IMPATTI_CUMULATIVI-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf*. Nella documentazione pubblicata su portale via del Ministero della Transizione Ecologica è compresa anche una nota contenente le osservazioni formulate dalla società Siemens Gamesa Renewable Energy Italy S.p.A., che segnala come il progetto in esame interferisca con i *"costruendi parchi eolici "Castel Favorito" e "Masseria La Cattiva", in relazione ai quali sono già stati rilasciati i decreti favorevoli di VIA e si attende, nel prossimo futuro, il rilascio delle Autorizzazioni uniche per le quali la Regione Puglia ha già ultimato le rispettive istruttorie e tenuto le Conferenze di servizi"*; i due parchi sono l'uno (Castel Favorito) in diretta prossimità dell'impianto in esame e l'altro (Masseria La Cattiva) posto comunque a distanza non elevata (circa 4 km).

Le valutazioni sugli impatti cumulativi formulate dai proponenti nello specifico elaborato rimangono abbastanza generiche e prive di efficaci considerazioni sugli impatti cumulativi (anche con riferimento alla *"Definizione dei criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per impianti FER"* emanata con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 162/2014 ed ai criteri di valutazione in essa definiti).

¹¹ Si fa riferimento alle 33 schede dei foto-inserimenti (una delle quali duplicata) contenute nell'elaborato *SCS_SP_TAV_59_Fotoinserti-INTEGRAZIONE_DEL_06092021.pdf*.

2.1.5 Aspetti geologici

Dal punto geologico l'area di intervento si trova a cavallo del I quadrante del foglio n. 203 della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 denominata Brindisi tavoletta IGM scala 1:25.000 N.E.

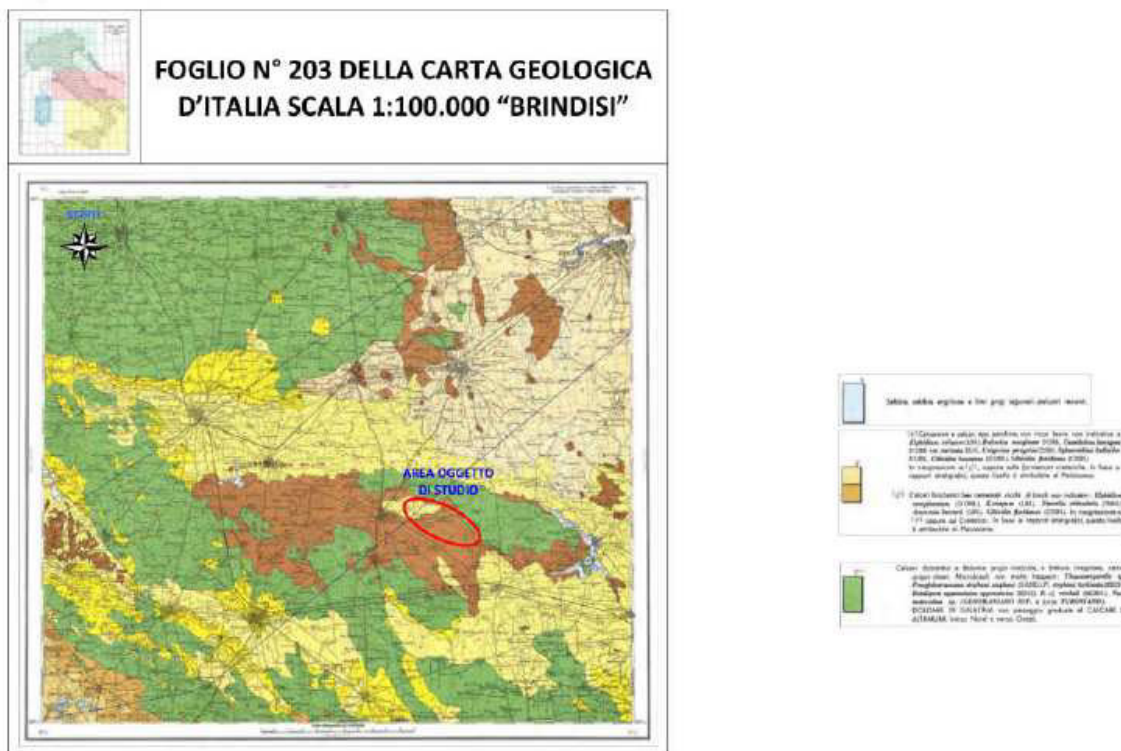


FIG. 3.1: Foglio n° 203 della Carta d'Italia Scala 1:100.000 "BRINDISI" - Ubicazione dell'area indagata

Nello specifico gli aerogeneratori interessano tre distinte litologie come da prospetto che segue:

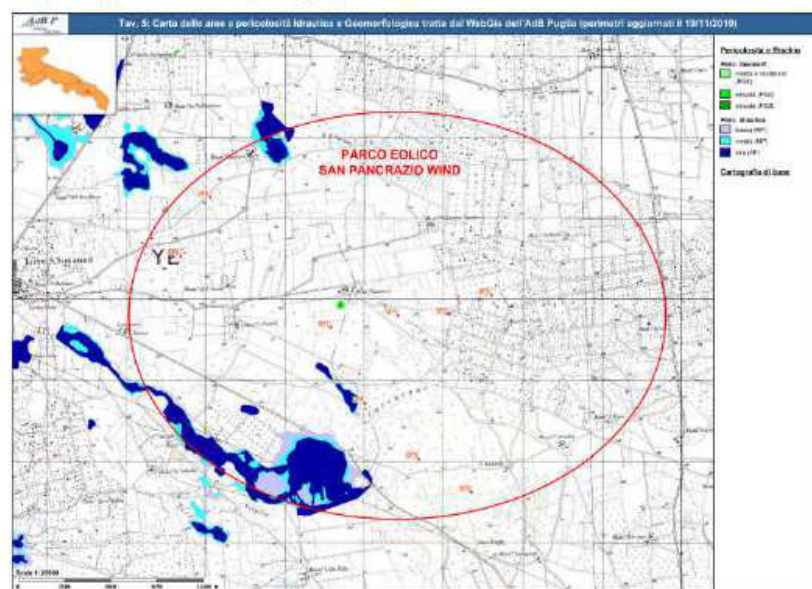
AEROGENERATORE	COMUNE	FOGLIO N°	PARTICELLA N°	LITOLOGIA DEL SUBSTRATO
SP1	MESAGNE	134	136	Unità a prevalente componente arenitica corrispondente alle Calcareniti di Gravina
SP2	MESAGNE	134	155	Unità a prevalente componente arenitica corrispondente alle Calcareniti di Gravina
SP3	SAN PANCRAZIO S.NO	7	7	Unità prevalentemente calcarea o dolomitica corrispondente ai Calcari di Altamura
SP4	SAN PANCRAZIO S.NO	18	108	Unità a prevalente componente arenitica corrispondente alle Calcareniti di Gravina
SP5	SAN PANCRAZIO S.NO	18	6	Unità a prevalente componente arenitica corrispondente alle Calcareniti di Gravina
SP6	SAN PANCRAZIO S.NO	18	115	Unità a prevalente componente arenitica corrispondente alle Calcareniti di Gravina
SP7	TORRE SANTA SUSANNA	46	69	Unità a prevalente componente arenitica corrispondente alle Calcareniti di Gravina
SP8	TORRE SANTA SUSANNA	33	189	Unità a prevalente componente siltoso-sabbiosa e/o arenitica
SP9	TORRE SANTA SUSANNA	30	302	Unità a prevalente componente siltoso-sabbiosa e/o arenitica

Dal punto di vista morfologico l'area non mostra evidenze strutturali che lasciano intendere alla presenza di aree di instabilità morfologiche e/o possibili forme dovute a fenomeni carsici.

Dal punto di vista idrogeologico, invece, le aree ospitano un unico ambiente idrogeologico costituito dai depositi calcarei che trovano alimentazione in un vasto bacino idrografico che è quello dei massicci calcarei di portata più consistente rinvenibile nell'ammasso carbonatico mesozoico la cui superficie piezometrica si attesta ad una profondità compresa tra i 50-55 m dal p.c. con carico idraulico che varia nell'area in oggetto fra i 5-7 m, il cui deflusso ha prevalentemente direzione NE-SO verso l'attuale linea di costa.

Non risultano interferenze tra gli aerogeneratori e la falda.

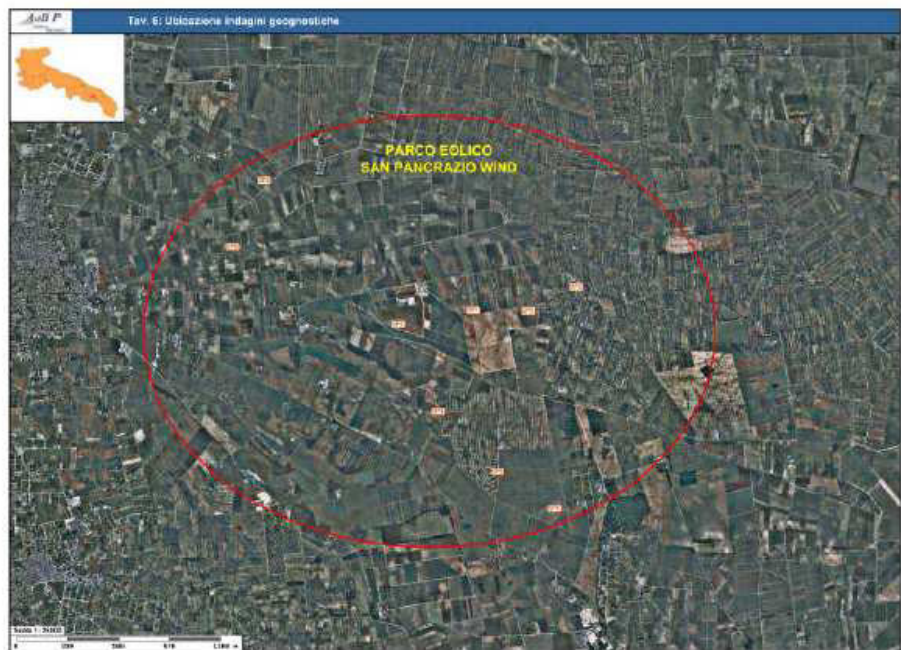
In relazione alla pericolosità geologica, assetto idrogeologico e idrografico non si riscontrano vincoli sia nella cartografia PAI (Piano di Assetto idrogeologico) che nel Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni (PGRA)



Cartografia PAI

Per la definizione dei caratteri litologici, stratigrafici, strutturali, la definizione della categoria di sottosuolo e coefficienti sismici è stata eseguita una campagna di indagini consistita in:

- n. 9 Prove Penetrometriche Dinamiche Superpesanti (DPSH)
- n. 9 Stendimenti Sismici in onda S a tecnica MASW
- n. 9 stendimenti sismici in onda S a tecnica RE.MI
- n. 9 stendimenti sismici tomografici a rifrazione in onda P



CONSIDERAZIONI:

1 - La caratterizzazione geotecnica dei terreni avviene esclusivamente attraverso indagini di tipo indirette. La litologia di alcuni aerogeneratori, invece, specie quella a prevalente componente siltoso – sabbiosa e/o arenitica (SP8 –SP9) richiede indagini geognostiche dirette con prove di laboratorio al fine di stabilire una preliminare portanza in relazione alle dimensioni degli stessi aerogeneratori e definire le interese terreno-opera;

2 – Gli elaborati geologici non riportano alcuna informazione circa le formazioni geologiche coinvolte dal posizionamento dei cavidotti né quelle che interessano la sottostazione elettrica del parco eolico.

2.1.6 Impatto acustico ed elettromagnetico

Si rimanda ai contenuti del parere ARPA Puglia, prot. n. 79884 del 22.11.2021, che si condivide.

2.1.7 Gittata

La valutazione della gittata massima degli elementi rotanti risulta carente delle valutazioni delle interferenze con il contesto territoriale in cui l'impianto si inserisce, riportando un mero calcolo non contestualizzato con il sito e relativo al distacco dell'intera pala e non di un frammento di pala e pertanto non si possono condividere le conclusioni riportate nell'elaborato di progetto di riferimento.

2.1.8 Utilizzo delle rocce e rocce da scavo

Nell'ambito del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce si precisa che verranno realizzate le seguenti volumetrie:

Plinti di Fondazione

SCAVI FONDAZIONE	PLINTI DI	mc	n. plinti	TOTALE
Volume totale		1478,81	9	13309,33
di cui terreno vegetale		126,75	9	1140,80
di cui rocce calcarenitiche		1352,06	7	9464,41
di cui rocce siltoso-sabbioso		1352,06	2	2704,12

2 – Pali di Fondazione

TRIVELLAZIONE PALI DI FONDAZIONE	lunghezza	superficie	num. Pali/pianti	num. Pinti	volume (mc)
Volume totale	27	1,13	10,0	9,0	2.745,90
di cui rocce calcarenitiche 60%					1.647,54
di cui materiale sciolto 40%					1.098,36

3 – Trincee Cavidotti MT

CAVIDOTTI su terreno vegetale	lunghezza	larghezza	profondità	volume (mc)
Terreno vegetale	21.780	0,5	0,3	3267,00
Rocce calcarenitiche	18.500	0,5	0,9	8325,00
Siltoso- sabbioso	3.580	0,5	0,9	1.476,00

4 – Piazzole aerogeneratori

PIAZZOLE AEROGENERATORI	lunghezza	larghezza	profondità	numero	volume (mc)
Terreno vegetale	50	30	0,3	9	4.050
Rocce calcarenitiche	25	30	0,2	7	1.050
Siltoso-sabbioso	25	30	0,2	2	300

5 – Strade di Cantiere

STRADE DI CANTIERE	superficie	profondità	volume (mc)
Terreno vegetale	30.740,0	0,2	6.148,0
Rocce calcarenitiche			
Misto cava			

6 – Scavi per la realizzazione della SSE

SSE	superficie	profondità	volume (mc)
Terreno vegetale (sbancamento area)	2.500,0	0,3	750,0
Rocce calcarenitiche (sbancamento area)	2.500,0	0,2	500,0
Rocce calcarenitiche (sbancamento edificio)	143,0	1,0	143,0
Rocce calcarenitiche (sbancamento AT)	250,0	1,5	375,0
TOTALE ROCCE CALCARENITICHE			1.018,0

7 – Trincea cavidotti AT

terreno vegetale 550x1x0,3= 165,0 mc

calcarenite 550x1x1,5= 825,0 mc

Per volumi complessivi pari a:

	da plinti WTG	da Piazzole	da cavidotti MT	da strade cantiere	da SSE	da cavidotto AT	TOTALE
<i>Terreno vegetale</i>	1.140,80	4.500,00	3.267,00	6.148,0	750,00	165,00	15970,8
<i>Rocce calcarenitiche</i>	9.464,41	1.500,00	8.325,00		1.018,00	823,00	21132,41
<i>Siltoso- sabbioso</i>	2.704,12	300,00	1.476,00				4480,12

Nell'ambito degli elaborati prodotti non vengono definite ed indicate le aree che saranno utilizzate per il deposito temporaneo del materiale scavato che, secondo i calcoli dovrà permanere dai 6 – 7 mesi.

Inoltre manca una preliminare caratterizzazione geolitologica, granulometrica e chimica-fisica del materiale per l'accertamento ambientale dello stesso.

2.2 Valutazione di Impatto Ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018, ritenendo che:

gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe siano tali da produrre effetti significativi e negativi, poiché con riferimento:

1. all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti:

Si rimanda ai contenuti del parere ARPA Puglia, prot. n. 79884 del 22.11.2021 e quanto riportato in precedenza relativamente all'assenza della definizione ed indicazione delle le aree che saranno utilizzate per il deposito temporaneo del materiale scavato che, secondo i calcoli dovrà permanere dai 6 – 7 mesi, nonché della carenza di una preliminare caratterizzazione geolitologica, granulometrica e chimica-fisica del materiale per l'accertamento ambientale dello stesso.
2. ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità):
 - a. L'intervento in esame, qualora realizzato, per numero, distribuzione e dimensioni degli aerogeneratori (6 aerogeneratori, di altezza massima pari a 200 m, diametro del rotore 170 m ed altezza all'asse di rotazione 115 m, distribuiti in un'area con superficie di circa 1005 ettari ed estesa per circa 4,79 km in direzione nordovest-sudest e 2,8 km in direzione sudovest-nordost) comporterebbe l'introduzione nel contesto paesaggistico di riferimento di un complesso di forte impatto visivo in grado di compromettere in modo significativo i caratteri identitari del contesto stesso nonché l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche. Pur prendendo atto del fatto che nessuno degli aerogeneratori in progetto ricade direttamente in aree sottoposte a tutela paesaggistica (beni paesaggistici ed ulteriori contesti paesaggistici), si ritiene tuttavia che per numero, dimensioni proprie dei WTG e distanza reciproca la realizzazione dell'impianto renda inevitabile l'insorgenza di significative interferenze con la fruizione degli elementi tutelati del paesaggio presenti nel sito di intervento e nelle aree ad esso contermini (per i quali si rimanda al paragrafo 1.2.6 del presente documento), con particolare riferimento agli elementi censiti tra gli UCP *Testimonianze della stratificazione insediativa* ed alle *Strade a valenza paesaggistica*.
 - b. Per quanto appena esposto non possono essere esclusi, per l'intervento in valutazione, impatti ulteriori e potenzialmente negativi anche sul paesaggio e sugli elementi che contribuiscono a determinarne la specifica valenza ed il carattere identitario, come richiamati al punto 1 del paragrafo 2.1.1 del presente documento.
 - c. L'intervento in esame, per il quale deve essere conseguito l'accertamento di compatibilità previsto dagli artt. 89 e 91 N.T.A. PPTR, non risulta coerente con le previsioni delle *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile* (elaborato 4.4.1 del PPTR, parte I), con particolare riferimento agli obiettivi dell'eolico come progetto di paesaggio oltre che con la normativa d'uso contenuta nella sezione C2 delle schede d'ambito 9 *La Campagna Brindisina* e 10 *Tavoliere Salentino*.
3. al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto:
 - a. I proponenti non hanno approfondito in modo esaustivo l'analisi degli impatti cumulativi che l'impianto in esame può generare con gli altri impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabili già

presenti nel contesto di riferimento ovvero di prossima realizzazione; non può essere pertanto escluso che l'eventuale realizzazione di un ulteriore impianto eolico quale quello in esame contribuisca a determinare impatti negativi nello stesso contesto.

4. Si richiamo i contenuti del parere ARPA Puglia, prot. n. 79884 del 22.11.2021, cui si rimanda.

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali Arch. Stefania Cascella	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici Ing. Stefania Melis	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
3	Difesa del suolo Ing. Monica Gai	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
4	Tutela delle risorse idriche -	-
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche Ing. Leonardo de Benedettis	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
6	Urbanistica -	-
7	Infrastrutture per la mobilità Dott. Vitantonio Renna	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
8	Rifiuti e bonifiche Ing. Angelo Michele Cecere	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	ASSET Ing. Filomena Carbone	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE

	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	-
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA Dott. Giovanni Taveri	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	-
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	-
	Esperto in Paesaggi Arch. Daniele Biffino	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto in Scienze Geologiche Dott.ssa Giovanna Amedei	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0009830 - Uscita - 25/03/2021 - 12:53



PROVINCIA DI BRINDISI
DIREZIONE AREA 4
AMBIENTE E MOBILITA'
Settore Ecologia

Ministero della Transizione Ecologica

CRESS@PEC.minambiente.it

bilanzone.carmela@minambiente.it

Regione Puglia:

Sezione autorizzazioni ambientali

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

**Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e
Naturali**

protocollo.sezionerisorsesenonibili@pec.rupar.puglia.it

Servizi Territoriali

upa.brindisi@pec.rupar.puglia.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sede Puglia

protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

ARPA Puglia

dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Comune di San Pancrazio Salentino (BR)

protocollo.comunesanpancraziosalentino@pec.rupar.puglia.it

Comune di Mesagne (BR)

info@pec.comune.mesagne.br.it

Comune di Torre Santa Susanna (BR)

protocollo.comune.torresantasusanna@pec.rupar.puglia.it

Comune di Erchie (BR)

protocollo.comune.erchie@pec.rupar.puglia.it

Soc. SCS 03 S.r.l.

scs03@pec.it

OGGETTO: [ID_VIP 5505] - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), denominato "San Pancrazio Wind", costituito da 9 WTG per una potenza complessiva pari a 54 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Proponente: SCS 03 S.r.l. **Parere di competenza.**

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0009830 - Uscita - 25/03/2021 - 12:53

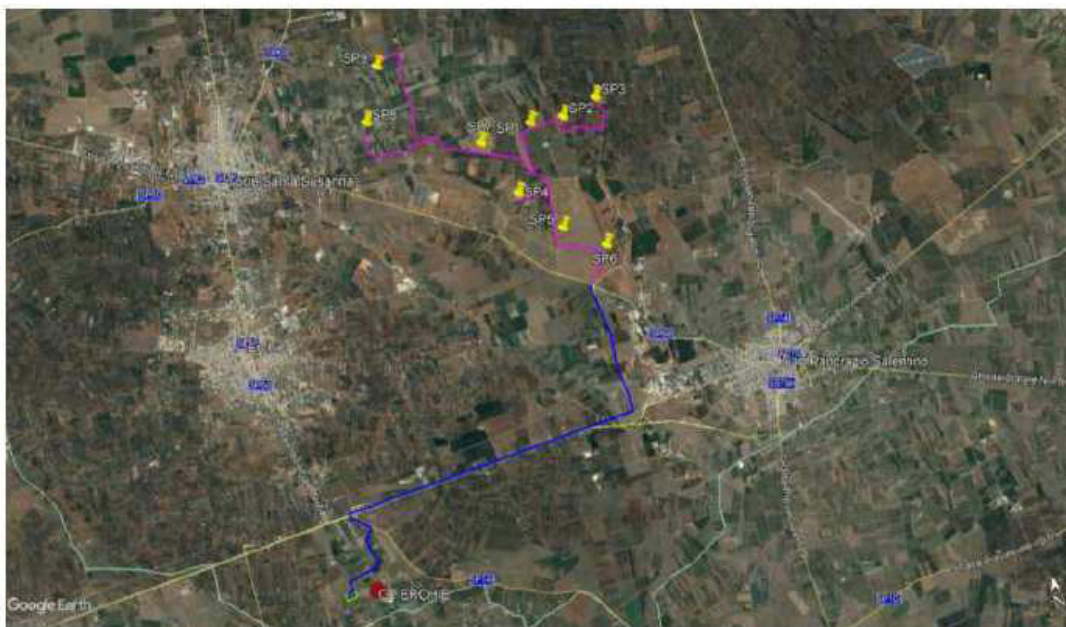
In riscontro alla nota prot. n. 21483 del 02.03.2021, acquisita in atti in pari data col n. 7165 di prot., con la quale il Ministero dell'Ambiente ha comunicato l'avvio della procedura, richiamata in oggetto, per il progetto "San Pancrazio Wind" e ha stabilito che, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso pubblico, devono essere acquisiti per via telematica i pareri definitivi delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati dal procedimento in questione, nonché alla nota della Regione Puglia prot. n. 3571 del 12.03.2021, acquisita in pari data col n. 8271 di prot., con la quale si invitano le Amministrazioni ed Enti coinvolti nel medesimo procedimento, a voler esprimere il proprio parere di competenza, nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della suddetta nota, si rappresenta quanto segue.

Dall'esame della documentazione progettuale, pubblicata sul sito web all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7592/10993>, si rileva che:

La Società SCS 03 S.r.l. con sede legale in via Gen. Giacinto Antonelli, n. 3 – Monopoli (BA) intende installare un Impianto Eolico di potenza elettrica pari a circa **54 MW** in Provincia di Brindisi, e precisamente nel territorio compreso tra i comuni di San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna e Mesagne denominato: "San Pancrazio Wind".

Descrizione dell'intervento

L'area in cui ricade l'intervento proposto si trova nei comuni di San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna e Mesagne in provincia di Brindisi. Il limite dell'area di intervento si trova a circa 2,3 km dal limite nord-ovest dell'abitato di San Pancrazio Salentino e a circa 3,8 km dal limite est dell'abitato di Torre Santa Susanna. Il sito in esame è facilmente raggiungibile da sud, tramite la SP68, che collega San Pancrazio Salentino con Torre Santa Susanna, e da est tramite la SP 74, che collega, invece, San Pancrazio Salentino con Mesagne.



Il parco eolico verrà realizzato in prossimità della Cabina primaria denominata: "CP Erchie". L'intervento prevede l'installazione di 9 aerogeneratori (e tutte le opere necessarie per il loro collegamento con la rete elettrica nazionale) così come in tabella distinti:

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0009830 - Uscita - 25/03/2021 - 12:53

AEROGENERATORE	COMUNE	FOGLIO No	PARTICELLA No
SP1	MESAGNE	134	136
SP2	MESAGNE	134	155
SP3	SAN PANCRAZIO S.NO	7	7
SP4	SAN PANCRAZIO S.NO	18	108
SP5	SAN PANCRAZIO S.NO	18	6
SP6	SAN PANCRAZIO S.NO	18	115
SP7	TORRE SANTA SUSANNA	46	69
SP8	TORRE SANTA SUSANNA	33	189
SP9	TORRE SANTA SUSANNA	30	302

*I comuni di San Pancrazio Salentino e Mesagne sono dotati di PRG mentre quello di Torre Santa Susanna è dotato di piano di fabbricazione. Le aree interessate dall'installazione degli aerogeneratori **SP1** e **SP2** risultano avere la destinazione urbanistica da PRG di Mesagne come zona E1 agricola. Il piano regolatore di San Pancrazio Salentino individua le zone interessate dagli aerogeneratori:*

- **SP3** e **SP4** come zona E2 – parco agricolo;
- **SP5** come zona E4 – zona agricola speciale;
- **SP6** come Parco naturale di Sant'Antonio.

*Infine il Piano di Fabbricazione di Torre Santa Susanna identifica come zone E di tipo agricolo - sebbene non rappresentate - quelle interessate dagli aerogeneratori **SP7**, **SP8** e **SP9**.*

*Gli aerogeneratori proposti hanno ognuno una potenza nominale di 6 MW, per un totale di **54 MW**. Hanno altezza del mozzo da terra di **115 metri** ed un diametro di 170 metri. Si prevede il loro collegamento alla rete elettrica nazionale tramite l'esistente cabina primaria di Erchie (CP Erchie), distante circa 7,5 km in linea d'aria dall'impianto. Il cavidotto di collegamento in MT (Media Tensione, 30 Kv) alla cabina primaria correrà completamente lungo strade esistenti ed in particolare lungo strade comunali o vicinali e solo per due brevi tratti lungo la SS7ter e lungo la SP144. Tale cavidotto avrà una lunghezza di circa 11,3 km. Il cavidotto interno all'impianto (Media Tensione, 30 Kv) correrà per lo più lungo le strade di nuova realizzazione e in parte attraverserà i fondi agricoli. Dal momento che i territori interessati dall'opera sono territori agricoli sarà necessario, in alcuni casi, espantare le piante esistenti e reimpiantarle in altre zone della stessa proprietà. L'impianto ricade nell'area indicata dal piano come area vasta dell'Ambito Territoriale di caccia Messapico e non è soggetto a vincoli. Si segnala però la vicinanza con l'oasi di protezione denominata **Masseria Angeli** ed indicata col codice CD745437. In prossimità dell'area è presente un impianto fotovoltaico da cui dista circa 1,1 km in direzione est.*

*L'intervento, ricade a cavallo di due ambiti paesaggistici, "la campagna brindisina" e "il tavoliere salentino: le terre dell'Arneo". Nei siti in esame e nel raggio di circa un chilometro, sono state individuate le seguenti classi di utilizzazione del suolo: seminativo asciutto coltivato; incolto; colture erbacee da pieno campo; colture arboree: uliveto, vigneto, frutteto. Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come Componenti culturali e insediative dal PPTR, gli aerogeneratori e le opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica ma, in prossimità di questi, giacciono **masserie** interessate da segnalazione architettonica e individuate come: Ulteriori contesti paesaggistici; testimonianza della stratificazione insediativa; siti interessati da beni storico culturali e relative zone di rispetto.*

1. Masseria San Nicola a 0,4 km dall'aerogeneratore n. 8;
2. Masseria Santoria a 0,3 km dall'aerogeneratore n. 7;
3. Masseria Sant'Antonio a 0,6 km dall'aerogeneratore n. 6;
4. Masseria Montefisco, la cui area buffer è prossima, ma non incidente, l'elettrodotta di consegna;
5. Masseria L'Argentone, la cui area buffer è prossima, ma non incidente, l'elettrodotta di consegna;

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0009830 - Uscita - 25/03/2021 - 12:53

6. *Masseria La Cicerella a 0,3 km dalla sottostazione di consegna.*

Dall'analisi risulta che nell'area d'intervento e nelle sue prossimità non ricadono zone di interesse archeologico, eccezione fatta per l'area di **Masseria Malvindi-Campofreddo** (vincolo archeologico, decreto del 20/07/1988), sita comunque ad oltre km 2,5 dal generatore più vicino. I siti di impianto degli aerogeneratori e delle opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica ma si segnalano nelle vicinanze doline carsiche e grotte. Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come Componenti botanico-vegetazionali dal PPTR, l'aerogeneratore SP6 si trova ad una distanza di 445 metri verso est dal limite estremo della zona di rispetto di un bosco e rappresenta l'interferenza più significativa di tale componente. Ad una distanza di 635 metri a nord-est dall'aerogeneratore SP5 si colloca il limite della zona di rispetto di un altro bosco (bene paesaggistico). SP3 è invece prossimo (160 metri) da una zona interessata da formazioni arbustive in evoluzione naturale. Si segnala comunque, riguardo alle componenti dei valori percettivi che l'area di intervento è circondata da **2 strade a valenza paesaggistica**: la **SP69** che collega Mesagne a Torre Santa Susanna e la **SP74** che collega Mesagne a San Pancrazio Salentino. Inoltre il sito di intervento si trova a circa 11,5 Km dal centro di Oria, interessata da cono visuale. Gli aerogeneratori interessati alla verifica di adeguato distanziamento da tali strade sono:

- SP9, distante 1650 metri in linea d'aria dalla SP69;
- SP8, distante 2089 metri in linea d'aria dalla SP69;
- SP3, distante 2195 metri in linea d'aria dalla SP74;
- SP3, distante 2619 metri in linea d'aria dalla SP74.

Nella tabella seguente sono riportati i ricettori più prossimi alle turbine ritenuti potenzialmente esposti alla rumorosità delle nuove sorgenti.

Sigla ricettore	Altezza media sim	tipologia	Distanza da turbina più vicina
R 1	55 mt	Abitazione - Santuario	535 mt
R 2	56 mt	Abitazione	732 mt
R 3	56 mt	Abitazione	820 mt
R 4	52 mt	Abitazione	971 mt
R 5	51 mt	Abitazione	578 mt
R 6	52 mt	Abitazione	718 mt
R 7	58 mt	Azienda agricola	1120 mt
R 8	58 mt	Abitazione	332 mt
R 9	62 mt	Masseria	480 mt
R 10	62 mt	Abitazione	578 mt
R 11	61 mt	Abitazione	615 mt
R 12	66 mt	Abitazione	882 mt
R 13	64 mt	Abitazione	571 mt
R 14	65 mt	Abitazione	696 mt

Allo stato attuale la società proponente non dispone, nell'area di interesse, di anemometri capaci di fornire dati sulla ventosità della zona di installazione, motivo per il quale si decide di utilizzare i dati del vento raccolti dalla società "Tozzi Green", che ha già proposto, in **un sito vicino**, l'installazione di **10 aerogeneratori**, con procedura di VIA Ministeriale codice 3952, denominata "Parco eolico San Pancrazio Torrevecchia" sito nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino (BR) e relative opere di connessione della potenza complessiva di **34,5 MW**.

Lo studio degli effetti della rottura degli organi rotanti analitico del fenomeno ha dimostrato che è opportuno evitare la presenza di ricettori sensibili al probabile distacco di organi rotanti nella

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0009830 - Uscita - 25/03/2021 - 12:53

circonferenza di raggio 200 m dall'asse dell'aerogeneratore, calcolata incrementando il valore teorico con un coefficiente di sicurezza pari al 20% per le incertezze di calcolo. Per come meglio riportato nella specifica tavola grafica allegata al progetto definitivo, viene mostrato inoltre il soddisfacimento dei requisiti di sicurezza nei confronti dei ricettori sensibili (distanza di sicurezza di 200 m dal centro torre), oltre all'area di sicurezza definita dalla gittata teorica (166 m) ed inoltre viene riportata l'area di rispetto considerando l'effetto dell'attrito viscoso dell'aria dimostrando che in tale zona non è presente alcun elemento (strade, altri edifici ecc.).

✚ Valutazione

Esaminata la documentazione progettuale è ragionevole considerare che il parco eolico in questione, si colloca in un ambito territoriale di diffusa impronta storico-culturale, per la presenza dei suindicati insediamenti masserizie limitrofi, per i quali la realizzazione del progetto in questione comporterebbe un significativo impatto visivo minacciando inevitabilmente la conservazione della originalità dei luoghi. In aggiunta a ciò, si rileva che data la prossimità alle strade a valenza paesaggistica SP69 e SP74, il parco eolico in questione modificherebbe di fatto la valenza che tali strade hanno in ordine al poter cogliere, nel percorrere le stesse, la diversità, la peculiarità e la complessità dei paesaggi dell'ambito introducendo delle alterazioni significative dei valori paesaggistici presenti in ragione della presenza di elementi di disturbo estranei al contesto (aerogeneratori di altezza pari a 115 metri circa).

L'impianto eolico avrebbe un impatto negativo sia diretto che indiretto anche sull'avifauna stanziale e migratoria presente nel sito in questione, valutazione non effettuata dal proponente anche in ragione della presenza nelle immediate vicinanze dell'area d'impianto dell'Oasi di Protezione Faunistica denominata "Masseria Angeli".

Per quanto riguarda il calcolo della gittata massima si ritiene di dover prendere in considerazione l'ipotesi, in quanto possibile, del distacco di frammenti di pala delle dimensioni pari a 2-10 metri.

Si rileva, inoltre, come dalle simulazioni effettuate dal proponente, che il parco eolico in questione determinerebbe un significativo incremento del livello di emissioni sonore sia notturno che diurno.

Inoltre, dalla valutazione degli impatti cumulativi di impatto ambientale effettuata in conformità alla D.G.R. n. 2122/2012 e successiva D.D. della Regione Puglia n. 162/2014, nell'intorno del parco eolico in questione, vi sono altri parchi fotovoltaici e impianti eolici, già esistenti e/o in fase di valutazione di impatto ambientale c/o il Ministero dell'Ambiente e c/o la Provincia di Brindisi, pertanto si ritiene che l'introduzione di un'ulteriore infrastruttura, determinerebbe un significativo incremento dell'impatto visivo paesaggistico per il territorio, in ordine ai valori paesaggistici e del contesto rurale-agronomico, oltre a determinare un significativo impatto cumulativo derivante da un eccessivo affollamento con conseguente effetto selva.

Tutto quanto rappresentato si ritiene che gli impatti ambientali che deriverebbero dall'installazione del parco eolico, in questione, sarebbero tali da non poter considerare soddisfatta la condizione di compatibilità ambientale, considerato anche che la realizzazione dell'impianto eolico comporterà notevole consumo di suolo sottratto alla produzione agricola e impatto negativo per gli usi vari delle strutture anche residenziali presenti nell'area pertanto, si esprime **parere non favorevole** alla realizzazione del parco eolico richiamato in oggetto.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

Dr Pasquale Epifani

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, c. 2, del D.Lgs. 39/1993)*

IL PRESIDENTE

Ing. Riccardo Rossi

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, c. 2, del D.Lgs. 39/1993)*

Via De Leo, 3 – 72100 Brindisi – Tel. 0831/565333/565486
Dirigente: pasquale.epifani@provincia.brindisi.it
Istruttore direttivo: stefania.leone@provincia.brindisi.it
Pec : provincia@pec.provincia.brindisi.it



Spett.le
REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ
 URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
 PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c.
 ARPA PUGLIA - DIREZIONE SCIENTIFICA
 U.O.C. Ambienti Naturali

OGGETTO:[ID_VIP 5505] - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), denominato "San Pancrazio Wind", costituito da 9 WTG per una potenza complessiva pari a 54 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Proponente: SCS 03 S.r.l.

Preso atto:

- che gli elaborati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Direzione Generale per le valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATMM;
- dello "Studio di Impatto Ambientale (Studio_DI_Impatto_Ambientale - Luglio 2020)";

1/4

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 22 del D.lgs.104/17, risulta in carico al proponente la predisposizione dello Studio di impatto ambientale, in particolare delle informazioni di cui al comma 3 dalle lettere a),b),c),d),e),f);
- ai sensi dell'All.VII "Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'art.22" del D.lgs.104/17, risulta in carico al proponente la descrizione del progetto, compreso in particolare quanto previsto dal comma 1 al comma 12 del medesimo articolo;
- il progetto, secondo dichiarazione del proponente, è relativo alla realizzazione di un Impianto Eolico di potenza elettrica pari a circa 54 MW in Provincia di Brindisi, e precisamente nel territorio compreso tra i comuni di San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna e Mesagne denominato: "San Pancrazio Wind". Nel caso in esame il parco eolico verrà realizzato in prossimità della Cabina primaria denominata: "CP Erchie".

L'intervento prevede l'installazione di 9 aerogeneratori (e tutte le opere necessarie per il loro collegamento con la rete elettrica nazionale) così come in tabella distinti:

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
 Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
 Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
 tel. 0831 099501 fax 0831 099599
 e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
 PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



AEROGENERATORE	COMUNE	FOGLIO No	PARTICELLA No
SP1	MESAGNE	134	136
SP2	MESAGNE	134	155
SP3	SAN PANCRAZIO S.NO	7	7
SP4	SAN PANCRAZIO S.NO	18	108
SP5	SAN PANCRAZIO S.NO	18	6
SP6	SAN PANCRAZIO S.NO	18	115
SP7	TORRE SANTASUSANNA	46	69
SP8	TORRE SANTASUSANNA	33	189
SP9	TORRE SANTASUSANNA	30	302

Gli aerogeneratori proposti hanno ognuno una potenza nominale di 6 MW per un totale di 54.00 MW collegati alla rete elettrica nazionale (dopo trasformazione da 30 Kv MT a 150 Kv AT) tramite l'esistente cabina primaria di Erchie (BR) che dista circa 7,5 km in linea d'aria dall'impianto.

Il cavidotto in MT (media tensione a 30 Kv) di collegamento alla cabina primaria, lungo circa 11,3 km, correrà completamente lungo strade esistenti comunali o vicinali e solo per due brevi tratti lungo la SS7ter e lungo la SP144 riducendo gli impatti sulla circolazione stradale ed eventuali disagi alla normale transitabilità.

Il cavidotto MT (anello in media tensione 30 Kv) interno all'impianto correrà per lo più lungo le strade di nuova realizzazione e in parte attraverserà i fondi agricoli.

L'impianto eolico sarà facilmente raggiungibile dalle strade provinciali esistenti.

Per raggiungere ogni singolo aerogeneratore verrà realizzata una pista di accesso in terra e pietrisco.

L'area in cui ricade l'intervento proposto si trova nei comuni di San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna e Mesagne in provincia di Brindisi, in direzione nord-ovest rispetto al centro abitato del primo, ad ovest del secondo e a sud del terzo.

Il sito in esame è facilmente raggiungibile da sud, tramite la SP68, che collega San Pancrazio Salentino con Torre Santa Susanna, e da est tramite la SP 74, che collega, invece, San Pancrazio Salentino con Mesagne.

Il limite dell'area di intervento si trova a circa 2,3 km dal limite nord-ovest dell'abitato di San Pancrazio Salentino e a circa 3,8 km dal limite est dell'abitato di Torre Santa Susanna.

In prossimità dell'area è presente un impianto fotovoltaico da cui dista circa 1,1 km in direzione est. L'intervento prevede l'installazione di 9 aerogeneratori e tutte le opere necessarie per il loro collegamento con la rete elettrica nazionale. Gli aerogeneratori proposti hanno ognuno una potenza nominale di 6 MW, per un totale di 54.00 MW. Hanno altezza del mozzo da terra di 115 metri ed un diametro di 170 metri. Si prevede il loro collegamento alla rete elettrica nazionale tramite l'esistente cabina primaria di Erchie (CP Erchie), distante circa 7,5 km in linea d'aria dall'impianto.

2/4



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Inquadramento dell'area di intervento su base satellitare

L'impianto eolico ricade in zone agricole dei comuni di San Pancrazio Salentino, Mesagne e Torre Santa Susanna (meglio definita nel dettaglio dei Certificati di destinazione urbanistica allegati agli atti progettuali) distinte in catasto terreni ai fogli di mappa: n. 134 p.lle 136 e 155; n. 7 p.la 7; n. 18 p.lle 6, 108 e 115; n. 46 p.la 69; n. 30 p.la 302; n. 33 p.la 189.

3/4

Verificato che:

il proponente in particolare nello "Studio di Impatto Ambientale – (PEMN – S.01.01_Studio_DI_Impatto_Ambientale - Luglio 2019) ha relazionato in merito al:

- a) **Quadro di riferimento Programmatico**, in cui è stata riportata sia la normativa di riferimento per la specifica materia delle Valutazioni di Impatto Ambientale sia le relazioni tra "l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale";
- b) **Quadro di riferimento Progettuale**, in cui sono state analizzate le caratteristiche dell'opera progettata, illustrando le motivazioni tecniche della scelta progettuale;
- c) **Quadro di riferimento Ambientale**, in cui si sono analizzate le diverse componenti ambientali e fenomeni territoriali.

Per quanto sopra esposto, si esprime **parere di competenza** per la verifica a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto di cui in oggetto.

- 1) Il proponente a pag.28 di 196 ha dichiarato quanto segue: "Gli aerogeneratori interessati alla verifica di adeguato distanziamento da tali strade sono quelli estremi all'area di impianto poiché più vicini fisicamente (ma la verifica sarà condotta attraverso uno studio di visibilità con viste con fotoinserti di tutto l'impianto

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

affinchè sia, nei punti delle strade con maggiore visibilità nella direzione dell'area di impianto, valutato il panorama eventualmente ridisegnato) e sono:

- SP9, distante 1650 metri in linea d'aria dalla SP69;
- SP8, distante 2089 metri in linea d'aria dalla SP69;
- SP3, distante 2195 metri in linea d'aria dalla SP74;
- SP3, distante 2619 metri in linea d'aria dalla SP74.



4/4

Inquadramento su pprr

Il proponente non ha sufficientemente relazionato in merito a tale criticità.

- 2) Gli impatti principali nella fase di cantiere e di dismissione sono legati alle attività che prevedono scavi e riporti per la costruzione delle trincee per la posa dei cavidotti, per la costruzione delle strade, per la costruzione delle fondazioni degli aerogeneratori e per l'allestimento delle aree di cantiere nei pressi di ciascun aerogeneratore. Le attività elencate comporteranno movimentazione di terreno e pertanto l'immissione in atmosfera di polveri e degli inquinanti contenuti nei gas di scarico dei mezzi d'opera. A tal proposito, **si rileva che non è stata effettuata un'analisi dei possibili fattori di disturbo** (scavi, emissioni polverulente, gas di scarico dei veicoli e dei mezzi di cantiere, ecc.) al fine di adottare opportune misure di mitigazione, per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri, quali: bagnatura delle piste di servizio non pavimentate in conglomerato cementizio o bituminoso; lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali; bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato dagli autocarri; pulizia delle strade pubbliche utilizzate;

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA, 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- 3) Il proponente non indica nello Studio di Impatto Ambientale come avviene il trasporto degli aerogeneratori nell'area di installazione;
- 4) Con riferimento alla istruttoria di cui all'oggetto, esaminata la documentazione prodotta dal proponente con particolare riferimento al SIA e alla valutazione di impatto elettromagnetico, si evidenzia quanto segue.

Il proponente ha prodotto relazione di impatto acustico a firma di TCAA in cui sono valutati gli impatti, sia per la fase di esercizio che per la fase di cantiere, in relazione ai recettori individuati. Tale analisi viene condotta prendendo in esame, quali sorgenti, gli aerogeneratori di progetto. Si evidenzia la sussistenza delle seguenti criticità:

- a) La documentazione presentata risulta priva dei certificati di taratura relativi alla catena strumentale utilizzata;
- b) il confronto con i limiti di Classe Acustica è operato solo in riferimento ai recettori e non anche a confine delle singole aree di disponibilità del Gestore così come previsto nel documento "LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE – PAESAGGISTICA IMPIANTI DI PRODUZIONE AD ENERGIA EOLICA" redatto da Arpa Puglia;
- c) il proponente effettua la verifica della conformità normativa operando la scelta, in assenza delle ZZ.AA.CC. adottata dai Comuni in cui ricadono le opere ai sensi della L.R. 3/05, di ritenere l'area quale ricadente in "tutto il territorio nazionale" di cui all'art. 6 del DPCM 01/03/91. E' opportuno che la competente Amministrazione Comunale si esprima, allo stato attuale, circa la classificazione acustica dell'area interessata;
- d) per quanto attiene l'impatto acustico dalle attività di cantiere il proponente dichiara di non prevedere la presenza di criticità. Si ritiene evidenziare che a giudizio della scrivente UOS è corretto prescrivere che un eventuale ricorso all'istituto della deroga di cui alla L.R. 3/02 deroga è da intendersi attuabile allorché il proponente abbia dimostrato l'impossibilità di contenere le immissioni nei limiti di legge operando preventivo ricorso a tecniche procedurali o accorgimenti o strutture schermanti;
- e) Risulta comunque necessario eseguire una indagine post operam che verifichi presso i recettori sensibili più esposti, per la matrice acustica, la conformità al criterio differenziale.

5/4

Non si riscontrano invece criticità per quanto attiene la valutazione dei potenziali impatti di natura elettromagnetica dovuti alla realizzazione ed esercizio delle opere di connessione elettrica

- 5) Non risulta sufficientemente relazionato in merito agli impatti ambientali nell'area "logistica temporanea". Non risultano specificate:
- a) la gestione delle acque meteoriche (L.R. n. 26 del 9 dicembre 2013).
 - b) la gestione dei carburanti e lubrificanti da utilizzarsi per i mezzi di cantiere. Si osserva che il rifornimento di carburanti e lubrificanti nella fase di cantiere deve avvenire su un'area attrezzata e impermeabilizzata al fine di evitare possibili contaminazioni accidentali del suolo e sottosuolo. Le eventuali cisterne per lo stoccaggio di idrocarburi devono essere esterne e provviste di bacini di contenimento, opportunamente dimensionati in funzione della capacità delle cisterne medesime.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
 Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
 www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
 Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
 tel. 0831 099501 fax 0831 099599
 e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
 PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

- c) la gestione dei reflui civili (L.R. 26/2011);
- 6) Manca proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale, lo stesso deve contenere le seguenti parti, sia in fase di esercizio che in fase di cantiere, per le seguenti componenti:
- a) Atmosfera e Clima;
 - b) Impatti sull'atmosfera e sul clima;
 - c) Ambiente Idrico;
 - d) Suolo e sottosuolo;
 - e) Componente Paesaggio e beni culturali;
 - f) Biodiversità;
 - g) Flora e Vegetazione;
 - h) Fauna;
 - i) Rumore e Vibrazioni.
- 7) Non risulta relazionato in merito ai "potenziali impatti cumulativi", e in particolare modo occorre tenere conto dei criteri di valutazione degli impatti cumulativi come definiti dalla D.G.R. n.2122 del 23 ottobre 2012 emanata dalla Regione Puglia.

Si rammenta che la presenza fisica del cantiere (e successivamente dell'impianto) non deve precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti e la continuità della viabilità rurale esistente. Dovrà essere evitata l'occupazione, temporanea o permanente, di suolo investito con colture agricole di pregio, come ad esempio vigneti a denominazione di origine ed oliveti specializzati.

Complessivamente alla luce di quanto sopra riportato pertanto la valutazione è da intendersi negativa.

6/4

Distinti Saluti

Il Titolare di Incarico di Funzione
Dott. Giovanni Taveri -

IL DIRETTORE DAP BR
IL DIRETTORE DEI SERVIZI TERRITORIALI
Dr.ssa A.M. D'Agnano



Città di Mesagne

AREA IV URBANISTICA - PATRIMONIO

Prot N° 9682

Mesagne, 25/03/2021

Comune di Mesagne
Dott. Cosimo D'Angelo
Responsabile Area X
Agricoltura ed Ambiente
agricoltura.ambiente@pec.comune.mesagne.br.it

Oggetto: Parere di competenza per la realizzazione di “Parco Eolico da realizzare nei comuni di Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), denominato “San Pancrazio Wind”, costituito da 9 WTG per una potenza complessiva pari a 54 MW.

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Proponente: SCS 03 S.r.l.

Con riferimento all’oggetto si rappresenta quanto segue.

Oggetto di istanza di verifica di VIA è la realizzazione di un parco eolico ricadente nei comuni di San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna e Mesagne, con le relative opere di infrastrutture. Il parco è composto da n. 9 aerogeneratori della potenza complessiva di circa 52,80 MW, di cui 2 ricadenti nel territorio del comune di Mesagne ed individuati catastalmente rispettivamente al Foglio 134 Particelle 155 e 136.

Dalla consultazione degli elaborati di progetto proposto di cui in oggetto, con riferimento al Piano Regolatore Generale ed alla Carta Tematica Zona Agricola si evince che nell’intervento proposto :

- Non sono individuate le strade oggetto di allargamento della sede stradale con le relative foto dello stato dei luoghi;
- Non sono rappresentate in scala adeguata le strade di accesso agli aerogeneratori ed in particolare sezioni quotate in scala adeguata delle nuove strade di accesso con indicazione del profilo del terreno naturale e quello a lavori ultimati;
- Dalle visure catastali fornite, le aree in cui saranno realizzati gli aerogeneratori non sono nella disponibilità del proponente;
- Negli elaborati grafici dei layout non sono rappresentati in scala adeguata, l’esatta ubicazione e rappresentazione delle opere da realizzare, le indicazioni delle dimensioni,



Città di Mesagne

AREA IV URBANISTICA - PATRIMONIO

la superficie occupata, distanza dai confini, profilo del terreno naturale e quello a lavori ultimati, quote altimetriche, ecc.;

- Non sono rappresentate le aree di cantiere provvisorie e quelle ultimate;
- Non sono rappresentate le piantumazioni esistenti nell'area oggetto di intervento;
- Non sono rappresentati mediante documentazione fotografica lo stato dei luoghi dell'area oggetto di intervento;
- Non sono individuate graficamente le fondazioni del tipo a pali sottostanti i plinti relativi agli aerogeneratori da realizzare;
- Non sono rappresentati in scala adeguata elaborati grafici dei cavidotti con relative sezioni quotate;

Pertanto, per quanto sopra esposto, per la propria competenza, si esprime parere non favorevole al progetto proposto di cui in oggetto.

Il tecnico istruttore

Geom. Carlo Volpe

(Firma autografa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, d.lgs. n. 39/1993)

IL RESPONSABILE
DELL'AREA IV URBANISTICA - PATRIMONIO
(Arch. Marta CALIOLO)



**REGIONE
PUGLIA**

Prot. r_puglia/AOO_145-04/05/2021/4116

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Trasmissione a mezzo
posta elettronica certificata ai sensi
dell'art. 48 del D. Lgs n. 82/2005

Sezione Autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c. **Ministero della Transizione Ecologica**
cress@pec.minambiente.it

**Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**
[dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@
pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto: [ID_VIP 5505] - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Comuni di San
Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie
(BR), denominato "San Pancrazio Wind", costituito da 9 WTG per una
potenza complessiva pari a 54 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento
di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii.
Proponente: SCS 03 S.r.l.
Riscontro nota prot. AOO 089-12/03/2021/3571.**

Con riferimento alla nota in oggetto, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con
prot. n. AOO_145-12/03/2021/2286, con cui codesta Sezione ha chiesto, nell'ambito del
procedimento di VIA ministeriale in oggetto, un contributo istruttorio ai fini del rilascio del
parere di competenza della Regione Puglia, si rappresenta quanto segue.

Il progetto proposto, soggetto a VIA ministeriale, rientra tra gli interventi di rilevante
trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 comma 1 lett. b2) delle Norme Tecniche di
Attuazione del PPTR. Pertanto, ai sensi dell'art. 91 comma 1 delle stesse NTA,
l'accertamento di compatibilità paesaggistica avrà ad oggetto la verifica della compatibilità
degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e, nel contempo, la
verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 della relativa scheda
d'ambito.

Giova inoltre ricordare quanto previsto:

- dall'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 "La costruzione e l'esercizio degli impianti di
produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica,
potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla
normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla
costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione
unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per
impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello
sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela
dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce,
ove occorra, variante allo strumento urbanistico (...)"

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.pescechera@regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- dal D.M. 10 settembre 2010 - Allegato 4 "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio", punto 3): "L'alterazione visiva di un impianto eolico è dovuta agli aerogeneratori (pali, navicelle, rotori, eliche), alle cabine di trasformazione, alle strade appositamente realizzate e all'elettrodotto di connessione con la RTN, sia esso aereo che interrato, metodologia quest'ultima che comporta potenziali impatti, per buona parte temporanei, per gli scavi e la movimentazione terre. L'analisi degli impatti deve essere riferita all'insieme delle opere previste per la funzionalità dell'impianto, considerando che buona parte degli impatti dipende anche dall'ubicazione e dalla disposizione delle macchine".

Pertanto, l'istruttoria per la valutazione della compatibilità paesaggistica del progetto dovrà considerare l'impianto eolico nella sua interezza, ovvero come complesso di aerogeneratori, tracciato del cavidotto ed ulteriori opere annesse, quali piazzole a servizio degli aerogeneratori, viabilità di nuovo impianto ed adeguamenti della viabilità esistente.

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

La documentazione progettuale presente all'indirizzo indicato nella su citata nota (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7592/10993>) è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

Elaborato	MD5
avviso_pubblico_scs03.pdf	162b35bf3bacddb3cd5b307c91e4b57b
SCS_SP_PREL_001_Studio_Impatto_Ambientale.pdf	dfe7dc7265b7e7862ffef7e0fd4df01
SCS_SP_PREL_002_Sintesi_non_tecnica.pdf	72785b711e5fc0a1e1fb2394151c6593
SCS_SP_PREL_003_Piano_preliminare_di_utilizzo_in_sito_delle_terre_e_rocche_da_scavo_escluse_dalla_disciplina_dei_rifiuti.pdf	47f169c419de35f0a7c34eca5292037f
SCS_SP_REL_001_Relazione_tecnica.pdf	189dba910323457add0de3db4469e81e
SCS_SP_REL_002_Relazione_di_conformita_PPTR.pdf	80fe8aa3aa5db594d34d69f6c71964de
SCS_SP_REL_004_SP_su_mappa_catastale.pdf	252cd6132c503f3e81906f8370a9b78a
SCS_SP_REL_006_Elenco_visive_catastali.pdf	81e47e542a1263839542333d50a73341
SCS_SP_REL_007_Relazione_geologica_San_Pancrazio_Wind.pdf	2c0d9ae5fa55f549d668626922ab86de
SCS_SP_REL_008_RELAZIONE_PEDOAGRONOMICA.pdf	48291d9299ebfd67ee66ea6997bad7eb
SCS_SP_REL_009_relazione_archeologica_eolico.pdf	23e3a12a8867263aa3cef683de2a2921
SCS_SP_REL_010_Relazione_anemologica.pdf	2e818c3ee42f726d59232b53145f2c8
SCS_SP_REL_012_UsoDelSuolo.pdf	ae8f23428a4265554da41139ad5fbc17
SCS_SP_REL_013_PPTR_Vigente_InquadramentoGenerale.pdf	90da331253d85eb7cf5f7170d3a48afa
SCS_SP_REL_014_Relazione_di_elettrodotto.pdf	84a941f8edbc234e3f92ce456463057c
SCS_SP_REL_015_ANALISI_DEGLI_EFFETTI DELLA_ROTTURA_DEGLI_ORGANI_ROTANTI.pdf	17f755a6d41e8ae9902ba7537e924541
SCS_SP_REL_018_STMG.pdf	4c96d160b750aa37096b7d97bd1d90a6
SCS_SP_REL_019_Piano_preliminare_di_utilizzo_delle_terre_e_rocche_da_scavo.pdf	47f169c419de35f0a7c34eca5292037f
SCS_SP_REL_020_Studio_Impatto_Ambientale.pdf	dfe7dc7265b7e7862ffef7e0fd4df01
SCS_SP_REL_021_Sintesi_non_tecnica.pdf	72785b711e5fc0a1e1fb2394151c6593
SCS_SP_REL_022_Relazione_impatto_elettromagnetico.pdf	f2af916e641aefc09f225b1415b763d9
SCS_SP_REL_023_Disciplinare_Elettrico.pdf	941d77b118ab9f1e7320b4584440c0da
SCS_SP_TAV_001_Localizzazione_Impianto.pdf	f1e3440b39d513e792c7e582ea02dce1
SCS_SP_TAV_002_Inquadramento_territoriale_su_ortofoto.pdf	0f8f20fe03a919ed470f2f8e47859e42
SCS_SP_TAV_003_Inquadramento_territoriale_su_CTR.pdf	255c13a156849ad2b270add9c1d05d7

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

SCS_SP_TAV_004_PPTR_Vigente_InquadramentoGenerale.pdf	a5a99bab99793a4e787f717237dc2056
SCS_SP_TAV_005_PPTR_vigente_AmbitiPaesaggistici.pdf	f0dfda1a8329e78ba923cc1be95fd71c
SCS_SP_TAV_006_PPTR_vigente_ComponentiGeomorfologiche.pdf	fc4f465dac236f3d4ecaa40e90e3b6b7
SCS_SP_TAV_007_PPTR_vigente_ComponentiIdrologiche.pdf	1c4c5b00ddc26b8fd7a68e5d12a9ea9d
SCS_SP_TAV_008_PPTR_vigente_ComponentiBotanicoVegetazionali.pdf	4bcbb3109f26554ee9369821bbae1901
SCS_SP_TAV_009_PPTR_vigente_ComponentiAreeProtetteSitiNaturalistici.pdf	5c7553695253fb59bfcd711ab91270f
SCS_SP_TAV_010_PPTR_vigente_ComponentiCulturaliInsediative.pdf	cecdcb3da2ebcd6e8acc3c889cb0664
SCS_SP_TAV_011_PPTR_vigente_ComponentiDeiValoriPercettivi.pdf	4d28b6ef986868561e22641e56505186
SCS_SP_TAV_012_PTA20152021_adottato_VincoliApprovvigionamentoIdrico.pdf	4f6902487e359893a25807faa7ec8846
SCS_SP_TAV_013_PTA2015-2021_adottato_AreeDiVincoloUsoAcquiferiE_ZPSI.pdf	1c944c8671f4817eed0e3b6a065aa567
SCS_SP_TAV_014_PTA2015-2021_adottato_VincoliAreeSensibiliE_ZVN diOrigineAgricola.pdf	70ed8e115a9d8f2943ad70f939c2b51d
SCS_SP_TAV_015_PTA2015-2021_adottato_Depurazione.pdf	0ac3e3f56f49b5824e0d5e7132ff5415
SCS_SP_TAV_016_PAI_Puglia_PericolositàIdraulica.pdf	557ec034207b97a2675f02abefcd9f9c
SCS_SP_TAV_017_PAI_Puglia_PericolositàGeomorfologica.pdf	3560a3795b8cc14246ede13da1e72c08
SCS_SP_TAV_018_PAI_Puglia_ZoneClassificateARischio.pdf	a705ce6920b138dac45e0f133f232c4f
SCS_SP_TAV_019_Carta_Idrogeomorfologica.pdf	0a538037c7c238f2a9ee5968271523f4
SCS_SP_TAV_020_Parchi_E_AreeProtette.pdf	89c9a4691223f6de0d0784b5c7dd5468
SCS_SP_TAV_021_ReteNatura2000.pdf	a95a0e8eeada17634a156bbe9cd1aac3
SCS_SP_TAV_022_ZoneSic_e_ZPS.pdf	3ca587668d88cf93bc3607bd5a563790
SCS_SP_TAV_023_Zone_IBA.pdf	a29be9ce8139b5c1796ecbad3435c0b2
SCS_SP_TAV_024_ZoneUmide_Convenzione_Ramsar.pdf	ec8f45003929411b41c5dd63223cb35e
SCS_SP_TAV_025_Aree_Protette_nazionali_regionali.pdf	214b8629aa4fb02725f9be4ead3c905e
SCS_SP_TAV_026_Ulivi_Monumentali.pdf	8be5b2912f3dde61a987c0ee7e8dcb40
SCS_SP_TAV_027_Quadro_Assetto_Tratturi_Approvato.pdf	289d6388c428a8ed4f36de9e91a9ef8e
SCS_SP_TAV_028_Catasto_Grotte.pdf	3f24640807dc4ed5494738be6289a8ff
SCS_SP_TAV_029_Aree_Demaniale.pdf	c00ecbaf6f9e6f2931415ae041a5a059
SCS_SP_TAV_030_PFVR_adottato_e_AreePercorseDalFuoco.pdf	4923f076de13bc60927b02fddedeed86
SCS_SP_TAV_031_PFVR_adottatoNuovaProposta_e_AreePercorseDalFuoco.pdf	f1fe93b5c55a452f03b058dae37433b
SCS_SP_TAV_032_UsoDelSuolo.pdf	f7f20556d9a80fe82172cc5b14a55e1f
SCS_SP_TAV_033_ImpiantiFER_DGR2122.pdf	1c8546d5fcd3ad5e369baef42dd343
SCS_SP_TAV_034_ImpiantiFER_Aree_Non_Idonee.pdf	ddd0a756ba1cb0c628ee7e83c894d5
SCS_SP_TAV_035_Strade_Nazionali_E_Provinciali_AreeBuffer.pdf	fb36f2e7c1c5114475218ef4b771c4df
SCS_SP_TAV_036_AreaBuffer_Aerogeneratori_inRelazione_Urbanizzato.pdf	082f46db0d854dc4e8e94299427c4797
SCS_SP_TAV_037_Bufferzone_comuni_scala_1_25000.pdf	8556783f34c5989d32fea4f7dee33e44
SCS_SP_TAV_038_Bufferzone_ferrovie_scala_1_25000.pdf	bcdb88abdb3906c851d3d1c39c023631
SCS_SP_TAV_048_Layout_d_impianto.pdf	fa924eba110a1c026ad1bd9f76cfda5
SCS_SP_TAV_049_SP_su_mappa_catastale.pdf	252cd6132c503f3e81906f8370a9b78a
SCS_SP_TAV_050_Particolari_posizionamento_SP.pdf	e100e591e5aea308d00079152390c8e1
SCS_SP_TAV_051_Particolare_aerogeneratore.pdf	2f2047520a6e12674ab095e796699f99
SCS_SP_TAV_052_Apparati_AT.pdf	1dace4e40a029d5c641614725c0cbc7a
SCS_SP_TAV_053-Sottostazione.pdf	36aac8b139cf1bc78cfdac809891f69
SCS_SP_TAV_055_Schemi_elettrici_di_impianto.pdf	8b45172cfe1f1e117338f97e37c49a66
SCS_SP_TAV_056_Particolare_fondazione_e_collegamento.pdf	329c836abcebdd51eb66db236fd83078
SCS_SP_TAV_057_Analisi_degli_effetti_della_rottura_degli_organ_rotanti.pdf	09365a36cac3f3450ed71f4b3dd8e8aa

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: lpescechera@regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 54 MW, con opere ricadenti nei territori comunali di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR). In particolare:

- nel territorio di San Pancrazio Salentino ricadono n. 4 aerogeneratori con annesse piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna, e parte del cavidotto esterno;
- nel territorio di Mesagne ricadono n. 2 aerogeneratori con annesse piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna;
- nel territorio di Torre Santa Susanna ricadono n. 3 aerogeneratori con annesse piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna;
- nel territorio di Erchie ricade la restante parte del cavidotto esterno e la sottostazione di consegna.

Rispetto ai centri abitati più vicini, posti intorno all'area oggetto di interesse, le minime distanze dagli aerogeneratori sono:

- San Pancrazio Salentino: circa 2,5 km a sud-est dell'aerogeneratore SP6;
- Torre Santa Susanna: circa 1,7 km ad ovest dell'aerogeneratore SP8;
- Erchie: circa 3,6 km a sud-ovest dell'aerogeneratore SP8;

La distanza dalla costa ionica è di circa 16,5 km (aerogeneratore SP6).

La proposta progettuale prevede nello specifico:

- l'installazione di 9 aerogeneratori con uno sviluppo verticale complessivo di 200 m (considerando l'altezza al mozzo di 115 m e un diametro del rotore di 170 m), della potenza nominale di 6 MW, per una potenza complessiva di 54 MW, così individuati catastalmente:

Aerogeneratore	Foglio	Particella	Comune
SP1	134	136	Mesagne
SP2	134	155	Mesagne
SP3	7	7	San Pancrazio Salentino
SP4	18	108	San Pancrazio Salentino
SP5	18	6	San Pancrazio Salentino
SP6	18	115	San Pancrazio Salentino
SP7	46	69	Torre Santa Susanna
SP8	33	189	Torre Santa Susanna
SP9	30	302	Torre Santa Susanna

- le fondazioni di tipo indiretto, costituite da un plinto di forma circolare del diametro di 23,2 m e profondità rispetto al piano di campagna di 3,5 m, e n. 10 pali di fondazione di diametro 1200 mm e lunghezza 27 m (dall'elaborato "Piano preliminare utilizzo in sito terre e rocce da scavo");

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- la realizzazione di n. 9 piazzole di pertinenza degli aerogeneratori, con materiale inerte di origine naturale, di dimensioni 50 m x 30 m in fase di montaggio, e di dimensioni 25 m x 30 m in fase di esercizio;
- le linee elettriche MT in cavo interrato, della lunghezza complessiva di 21,78 km in trincea (di larghezza media pari a 0,5 m e profondità 1,6 m), con tutti i dispositivi di sezionamento e protezione necessari e i pozzetti di ispezione dislocati lungo il percorso;
- la realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione e consegna 30/150 kV, su un'area di 30 m x 35 m nel territorio di Erchie (BR);
- la connessione in antenna a 150 kV con il futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV denominata "Erchie", di proprietà Terna, mediante raccordo in cavo AT della lunghezza di 550 m;
- l'ampliamento e l'adeguamento della rete viaria esistente (in modo tale da garantire una larghezza carrabile di 5 m per consentire il passaggio dei mezzi eccezionali) e la realizzazione della viabilità interna all'impianto. Ad opera ultimata, è prevista la rimozione di tutte le strade di cantiere non necessarie alla fase di esercizio, con un'occupazione pari a 8.000 mq (a fronte dei 30.740 mq occupati in fase di cantiere).

DESCRIZIONE GEOGRAFICO-PAESAGGISTICA DEL CONTESTO

Dal punto di vista geografico-paesaggistico, l'area di intervento appartiene in parte all'ambito paesaggistico "*Tavoliere Salentino*" e alla relativa figura territoriale "*La Terra dell'Arneo*", e in parte all'ambito paesaggistico "*La campagna brindisina*" e alla relativa omonima figura territoriale.

L'ambito del *Tavoliere Salentino* è rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze e di forme morfologiche significative, per i poderosi accumuli di terra rossa, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Il terreno calcareo si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente "vore"), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei. La morfologia di questo ambito è il risultato della continua azione di modellamento operata dagli agenti esogeni in relazione sia alle ripetute oscillazioni del livello marino, verificatesi a partire dal Pleistocene medio-superiore, sia dell'azione erosiva dei corsi d'acqua, comunque allo stato attuale scarsamente alimentati.

Le peculiarità del paesaggio del Tavoliere Salentino, dal punto di vista idrogeomorfologico, sono legate ai caratteri idrografici del territorio e alla diffusione delle forme legate al carsismo. Nell'area, in particolare, è da rilevare la presenza di forme originate da processi schiettamente carsici, come le doline, tipiche forme depresse originate dalla dissoluzione carsica delle rocce calcaree affioranti, tali da modellare significativamente l'originaria superficie tabulare del rilievo, spesso ricche al loro interno ed in prossimità di ulteriori singolarità naturali, ecosistemiche e paesaggistiche (flora e fauna rara, ipogei, esposizione di strutture geologiche, tracce di insediamenti storici, esempi di opere tradizionali di ingegneria idraulica, etc.).

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.pescechera@regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Tra gli elementi di criticità del paesaggio caratteristico dell'ambito del Tavoliere Salentino sono da considerare le diverse tipologie di occupazione antropica delle forme legate all'idrografia superficiale, di quelle di versante e di quelle carsiche. Tali occupazioni (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, etc.), contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (corsi d'acqua, doline), sia di impatto morfologico nel complesso sistema del paesaggio.

Dal punto di vista ecosistemico-ambientale, l'ambito è caratterizzato da una bassa altitudine media che ha comportato una intensa messa a coltura. La principale matrice è, infatti, rappresentata dalle coltivazioni che lo interessano quasi senza soluzione di continuità, tranne che per un sistema discretamente parcellizzato di pascoli rocciosi sparsi. Il paesaggio rurale, fortemente pianeggiante, si caratterizza per un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo.

Nonostante la naturalità sia abbastanza limitata in termini di estensione (circa il 9% della superficie), si rilevano nell'ambito numerosi elementi di rilevante importanza naturalistica, soprattutto nella fascia costiera sia sulla costa adriatica che ionica. Si tratta di un insieme di aree numerose e diversificate ad elevata biodiversità, soprattutto per la presenza di numerosi habitat d'interesse comunitario e come zone umide essenziali per lo svernamento e la migrazione delle specie di uccelli.

Elemento di criticità dell'ambito è la diffusa presenza di impianti di fonte energetica rinnovabile, eolica e fotovoltaica, nella piana coltivata interna, che contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati, pregiudicando talvolta anche la percezione e l'occlusione di vedute e punti potenzialmente panoramici.

Dal punto di vista percettivo, il paesaggio percepito dalla fitta rete stradale è caratterizzato da un mosaico di vigneti, oliveti, seminativo, colture orticole e pascolo; esso varia impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici. In particolare, intorno ai centri urbani di Guagnano, Salice Salentino, Veglie e nei territori di San Donaci, San Pancrazio Salentino, Leverano e Copertino, il paesaggio della Terra dell'Arneo è caratterizzato dai filari degli ampi vigneti, dai quali si producono diverse pregiate qualità di vino, e da un ricco sistema di masserie. Il territorio rurale, infatti, si qualifica per la presenza di complessi edilizi che spesso si configurano come vere e proprie opere di architettura civile.

L'ambito della *Campagna Brindisina* è rappresentato dall'uniforme bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge a nord-ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. Dal punto di vista geomorfologico esso si caratterizza, oltre che per la quasi totale assenza di pendenze e di forme morfologiche significative, anche per l'intensa antropizzazione agricola del territorio. In tale ambito, i corsi d'acqua rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente. Poco incisi e maggiormente ramificati alle quote relativamente più elevate, tendono via via ad organizzarsi in traiettorie ben definite procedendo verso le aree costiere dell'ambito. Meno diffuse e poco significative, ma comunque di auspicabile valorizzazione

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

paesaggistica, in particolare nei tratti interni di questo ambito, sono le forme di modellamento morfologico a terrazzi delle superfici dei versanti, che arricchiscono di una significativa articolazione morfologica le estese pianure presenti.

Dal punto di vista ecosistemico e ambientale, si tratta di un'area ad elevato sviluppo agricolo con oliveti, vigneti e seminativi, nella quale la naturalità occupa solo il 2,1% dell'intera superficie ed appare molto frammentata e con bassi livelli di connettività. Le formazioni boschive e a macchia mediterranea sono rappresentate per la gran parte da piccoli e isolati lembi che rappresentano poco più dell'1% della superficie dell'ambito. Sebbene la copertura forestale sia molto scarsa, all'interno di questo ambito sono rinvenibili residui di formazioni forestali di notevole interesse biogeografico e conservazionistico.

Nell'entroterra è presente un paesaggio agrario in cui sono contemporaneamente rinvenibili sia i tratti tipici dell'agricoltura tradizionale, con estese superfici di seminativi, oliveti secolari, vecchi mandorleti, sia quelli delle coltivazioni intensive con la presenza di alcuni frutteti specializzati ed aree adibite alla coltivazione di ortaggi.

Uno degli elementi di criticità dell'ambito è la forte pressione antropica legata alla produzione di energia sia convenzionale che rinnovabile, che sta determinando una forte perdita di aree agricole con compromissione degli agroecosistemi. L'intero ambito ospita infatti uno dei poli produttivi di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica più importanti della regione Puglia e d'Italia, che ha determinato l'occupazione di significative porzioni di superficie agricola utile.

Il paesaggio rurale della Campagna Brindisina ha come primo elemento distintivo la percezione di un grande territorio aperto, in cui traspare un'immagine che rispecchia la forte connotazione produttiva del territorio agricolo. L'oliveto, pur rimanendo la coltura dominante dell'ambito, è spesso associato al frutteto o ai seminativi oppure è presente in mosaici agricoli dove prevalgono le colture orticole. Anche il vigneto risulta essere una tipologia caratterizzante, sia per i suoi caratteri tradizionali, sia per i suoi caratteri di paesaggio artificializzato da un'agricoltura intensiva che utilizza elementi fisici artificiali quali serre e coperture di plastica.

Dal punto di vista percettivo, il paesaggio è caratterizzato da ampie visuali sulla distesa di terra rossa e verdeggianti del paesaggio agrario. La variabilità paesaggistica derivante dall'accostamento delle diverse colture (oliveti a sesto regolare, vigneti, alberi da frutto e seminativi) è acuita dai mutevoli assetti delle partizioni agrarie: campi relativamente grandi, di taglio regolare prevalentemente rettangolare, ma con giaciture diverse, a formare una specie di grande mosaico interrotto da grandi radure a seminativo; un sistema di piccoli/medi appezzamenti con prevalenza di seminativi, o misti con vigneti e oliveti nei territori depressi bonificati.

Le partizioni agrarie sono sottolineate dalle strade interpoderali e locali, che formano poligoni più o meno regolari, e dai filari di muretti a secco, che talora assumono le dimensioni e l'importanza morfologica dei "paretoni": estesi e spessi tracciati alti un paio di metri e larghi cinque-sei, tracce di un antico sistema di fortificazioni messapiche.

Il sistema antropico è caratterizzato da una rete di città storiche di impianto messapico e medievale riconoscibili dai profili dei castelli federiciani e angioini, dalle cupole delle

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

chiese, da un sistema diffuso e rado di masserie, da sporadiche tracce di antichi insediamenti e da un sistema continuo di torri costiere.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE – PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e s.m.i., si rileva, con riferimento al complesso degli elementi costituenti l'impianto considerato nella sua interezza (aerogeneratori, tracciato del cavidotto, piazzole, strade di servizio, etc.), che gli interventi proposti interessano direttamente i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):* il cavidotto interno interessa aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti geomorfologiche* del PPTR come *"Doline"*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 51 e dalle direttive di cui all'art. 52 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici:* l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):* l'area di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici:* l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):* il cavidotto esterno interessa aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti dei valori percettivi* del PPTR come *"Strade a valenza paesaggistica" (SS7TER – Strada dei vigneti)*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

Con riferimento alle aree non idonee FER definite dal Regolamento Regionale 24/2010, si rappresenta che l'impianto, nel suo complesso, interessa le seguenti aree:

- **Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m ("Carcarone - S. Angelo", interessato dal passaggio del cavidotto interno).**

Con riferimento all'analisi del contesto paesaggistico, le aree prossime all'impianto eolico si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura idrogeomorfologica:

- Componenti geomorfologiche:
 - UCP *"Lame e gravine"* (a circa 2,9 km dall'aerogeneratore SP9);

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.pescechera@regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- UCP *"Doline"*, che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto, in taluni casi interessandolo direttamente, come precedentemente dettagliato;
- UCP *"Grotte (100 m)"* (*"Voragine della Masseria Forleo"*, a circa 80 m dal cavidotto e circa 590 m dall'aerogeneratore SP6; *"Grave del Tabacco"*, a circa 930 m dall'aerogeneratore SP5);
- Componenti idrologiche:
 - UCP *"Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m)"*, che circondano l'area di impianto, ponendosi alla minima distanza di 1,7 km rispetto all'aerogeneratore SP9 (*Canale delle Torri*);
 - UCP *"Aree soggette a vincolo idrogeologico"* (a circa 7,2 km dall'aerogeneratore SP6);

Struttura ecosistemica e ambientale:

- Componenti botanico-vegetazionali:
 - BP *"Boschi"*, che caratterizzano le aree prossime all'impianto, ponendosi in particolare alla distanza di circa 480 m dall'aerogeneratore SP6 e di circa 200 m dalla sottostazione;
 - UCP *"Aree di rispetto dei boschi"*, relative al bene paesaggistico su citato, che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto;
 - UCP *"Aree umide"* (a circa 3 km dall'aerogeneratore SP9);
 - UCP *"Formazioni arbustive in evoluzione"*, che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto, ponendosi alla distanza minima di circa 85 m dall'aerogeneratore SP3 e a pochi metri dal cavidotto esterno;
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:
 - BP *"Parchi e riserve"* (*Riserva Naturale Regionale Orientata "Boschi di Santa Teresa e dei Lucci"*), alla distanza di circa 12 km dall'aerogeneratore SP3;
 - UCP *"Siti di rilevanza naturalistica"* (*ZSC Bosco Curtipettrizzi (IT9140007)*), alla distanza di circa 8,9 km dall'aerogeneratore SP3;

Struttura antropica e storico-culturale:

- Componenti culturali e insediative:
 - BP *"Immobili e aree di notevole interesse pubblico"* (*"PAE0131 – Zona sita nel Comune di Torre Santa Susanna"*, a circa 2,5 km dall'aerogeneratore SP9);
 - BP *"Zone di interesse archeologico"*, che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto (*"Li Castelli"*, a circa 4,6 km dall'aerogeneratore SP6; *"Malvindi - Campofreddo"*, a circa 2,8 km dall'aerogeneratore SP3; *"S. Pietro a Crepacore"*, a circa 3 km dall'aerogeneratore SP9; *"Masseria Monticello"*, a circa 4,4 km dall'aerogeneratore SP3; *"Muro Maurizio (Masseria Muro)"*, a circa 4,7 km dall'aerogeneratore SP3);
 - UCP *"Città consolidata"* (*Torre Santa Susanna*, a circa 2 km dall'aerogeneratore SP8; *San Pancrazio Salentino*, a circa 3,1 km dall'aerogeneratore SP6; *Erchie*, a circa 4 km dall'aerogeneratore SP8);
 - UCP *"Testimonianze della stratificazione insediativa"*, che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto (*"Cripta di S. Leonardo e S. Giovanni Battista"*, a 250 m da SP7; *"Masseria di S. Nicola"*, a 530 m da SP8; *"S. Antonio alla Macchia"*, a

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.pescechera@regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

540 m da SP6; "Masseria Lo Bello", a 1,1 km da SP3; "Masseria Caragnoli", a 1,1 km da SP6; "Masseria Tirignola", a 1,5 km da SP4; "Masseria Spinella", a 1,8 km da SP9; "Masseria Lello Bello", a 2 km da SP5; "Masseria La Cicerella", a 190 m dalla sottostazione; "Masseria Lo Sole", a 530 m dalla sottostazione; "Regio Tratturo Martinese", a circa 8,3 km dall'aerogeneratore SP8);

- UCP "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative", in relazione agli UCP indicati al punto precedente;
- Componenti dei valori percettivi:
 - UCP "Luoghi panoramici" ("Oria" alla distanza di 11 km dall'impianto);
 - UCP "Strade a valenza paesaggistica", che circondano l'area di impianto (SP69 BR, a circa 1,7 km dall'aerogeneratore SP9 e 1,9 km dall'aerogeneratore SP8; SP74 BR, a circa 2,1 km dall'aerogeneratore SP3; SS7TER, a circa 2,6 km dall'aerogeneratore SP6);
 - UCP "Coni visuali (10 km)" (il più vicino aerogeneratore dista 1,3 km dal limite del cono visuale "Oria - Castello").

Con riferimento alle zone IBA, inoltre, l'impianto eolico è distante circa 43 km dall'IBA 146 "Le Cesine", circa 44 km dall'IBA 145 "Isola di Sant'Andrea" e circa 48 km dall'IBA 139 "Gravine".

VERIFICA DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA D'USO

Come indicato in premessa, il progetto proposto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio e, pertanto, la verifica di compatibilità paesaggistica deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle stesse NTA, sia rispetto alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, sia rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle relative schede d'ambito.

Pertanto, con riferimento alle caratteristiche dell'impianto eolico (per numero, dimensione e localizzazione delle macchine) e per la sua prossimità rispetto ai beni ed ulteriori contesti paesaggistici su citati, relativamente alla **verifica del rispetto della normativa d'uso e degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale** si rappresenta quanto segue.

Con riferimento alle **componenti idrogeomorfologiche**, si ritiene che la realizzazione del progetto contrasti con l'obiettivo generale "garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici".

Infatti, con particolare riferimento all'invariante strutturale del "sistema delle forme carsiche, quali vore, doline e inghiottitoi, che rappresenta la principale rete drenante della piana e un sistema di steppingstone di alta valenza ecologica e che assume, in alcuni luoghi, anche un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale (campi di doline)", la cui occupazione antropica contribuirebbe a frammentare la naturale continuità morfologica e idrologica del sistema, si rappresenta che la realizzazione dell'impianto eolico contrasterebbe con le regole di riproducibilità che prevedono la salvaguardia e la valorizzazione delle diverse manifestazioni del carsismo dal punto di vista

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

idrogeomorfologico, ecologico e paesaggistico, e la salvaguardia dei delicati equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei.

Altresi, con riferimento all'invariante strutturale rappresentata dal *"sistema dei principali lineamenti morfologici (...)"*, che rappresentano luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi, la realizzazione dell'impianto eolico contribuirebbe all'alterazione e alla compromissione dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi degli ambiti, contrastando con le regole di riproducibilità che prevedono la salvaguardia della loro integrità.

Con riferimento alle **componenti ecosistemiche e ambientali**, la realizzazione dell'impianto eolico in un contesto caratterizzato dalla presenza di formazioni boschive ed arbustive e, altresì, dalla presenza di doline (forme carsiche spesso ricche, al loro interno ed in prossimità, di ulteriori singolarità naturali, ecosistemiche e paesaggistiche quali flora e fauna rara), contribuirebbe a pregiudicare la conservazione e l'incremento degli elementi di naturalità, contrastando con la normativa d'uso che prevede di *"migliorare la qualità ambientale del territorio"* e *"contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi"*, evitando trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica. Con particolare riferimento all'invariante strutturale rappresentata dal sistema agro-ambientale costituito, tra l'altro, dalle *"zone boscate o a macchia, relitti degli antichi boschi che ricoprivano la piana"*, la realizzazione dell'impianto contrasterebbe con le regole di riproducibilità che prevedono la salvaguardia dei mosaici agrari e delle macchie boscate residue da trasformazioni territoriali che potrebbero comportarne l'alterazione e la compromissione.

Con riferimento alle **componenti antropiche e storico-culturali (componenti dei paesaggi rurali)** e, in particolare, all'invariante strutturale del *"sistema agroambientale"*, costituito, nel caso del *Tavoliere Salentino*, dagli oliveti che si sviluppano sul substrato calcareo e dai vigneti d'eccellenza che dominano l'entroterra, luogo di produzione di numerose e pregiate qualità di vino, e, nel caso della *Campagna Brindisina*, da vaste aree a seminativo prevalente e dal mosaico di frutteti, oliveti e vigneti a sesto regolare, intervallati da sporadici seminativi, per i quali gli impianti di energia rinnovabile sparsi nel paesaggio agrario rappresentano elemento di criticità, si rappresenta che la realizzazione del progetto altererebbe e comprometterebbe la leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano le figure territoriali, contrastando con la normativa d'uso che prevede di *"valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici"*, prevedendo misure atte a tutelare la continuità del mosaico agricolo, limitando ogni ulteriore edificazione che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole.

Come affermato nell'elaborato *"Relazione pedoagronomica"*, infatti, *"nel contesto di un raggio di circa un chilometro, sono state individuate le seguenti classi di utilizzazione del suolo: seminativo asciutto coltivato; incolto; colture erbacee da pieno campo; colture arboree: uliveto, vigneto, frutteto; essenze forestali o evolutive della macchia mediterranea. È presente, in ogni modo, lungo i cigli stradali o sui confini di proprietà, la presenza di flora ruderale e sinantropica"*.

Si evince, nello stesso elaborato, che le aree di intervento sono caratterizzate dalla presenza di oliveti e di seminativi e che, in particolare, il *"Foglio 33 Particella 189 contrada"*

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

“Castelluccio” è un seminativo incolto racchiuso in una zona vocata alla coltivazione di uva da vino in quanto ricadente in zona “Primitivo di Manduria DOP”, con impianti a spalliera ed a tendone”. Si evidenzia al riguardo che, qualora la realizzazione dell’impianto eolico, localizzato in aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità, produca l’espianto di piante della specie sottoposta al riconoscimento di denominazione, sarebbe non ammissibile ai sensi del Regolamento Regionale n. 24 del 30.12.2010 in quanto non compatibile con gli obiettivi di conservazione e valorizzazione dei prodotti tipici di qualità.

La realizzazione dell’impianto in un’area caratterizzata dalla presenza fitta di segni della cultura materiale, inoltre, contrasta con l’obiettivo che prevede di *“valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo”*, tramite azioni di salvaguardia e tutela dell’integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell’edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza. Rispetto alle componenti del paesaggio rurale come sopra descritte, infatti, l’impianto eolico, per il numero, la dimensione e la localizzazione delle macchine, si configurerebbe come elemento detrattore dei caratteri identitari della figura, pregiudicando la possibile futura valorizzazione dei beni in essa contenuti.

Come affermato nell’elaborato *“Relazione pedoagronomica”*, infatti, *“dal punto di vista storico ed antropico, in prossimità delle aree in cui verrà realizzato l’intervento, risultano esserci testimonianze storiche rilievo ed una sporadica presenza di case rurali ed altri insediamenti produttivi agricoli ed artigianali”*.

Ciò è particolarmente evidente con riferimento alle masserie e agli altri manufatti prossimi all’area di intervento, identificati dal PPTR quali *“Testimonianze della stratificazione insediativa”*, e alle relative aree di rispetto (*Cripta di S. Leonardo e S. Giovanni Battista a 250 m da SP7; Masseria di S. Nicola a 530 m da SP8; S. Antonio alla Macchia a 540 m da SP6; Masseria Lo Bello a 1,1 km da SP3; Masseria Caragnoli a 1,1 km da SP6; Masseria Tirignola a 1,5 km da SP4; Masseria Spinella a 1,8 km da SP9; Masseria Lello Bello a 2 km da SP5; Masseria La Cicerella a 190 m dalla sottostazione; Masseria Lo Sole a 530 m dalla sottostazione*), per le quali le pale eoliche rappresentano elementi detrattori di forte impatto paesaggistico.

Con riferimento alle **componenti vivo-percettive**, la realizzazione dell’impianto contrasta con l’obiettivo *“salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata”* e con la necessità di impedire le trasformazioni territoriali (tra cui gli impianti tecnologici e di produzione energetica) che possono alterare o compromettere le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la figura territoriale. La localizzazione di pale eoliche in zone ad alta sensibilità visuale impiantate senza attenzione per i valori paesaggistici dell’area, infatti, produrrebbe un forte impatto visivo e paesaggistico e un elevato degrado visuale.

Al riguardo, i fotoinserimenti contenuti nell’elaborato *“Relazione illustrativa PPTR”* (che, si presume, simulano la visibilità dell’impianto eolico dalle strade a valenza paesaggistica SP69 e SP74) non appaiono sufficienti a chiarire la reale percezione degli aerogeneratori, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati quali, a titolo di esempio, le aree caratterizzate dalla presenza di vincolo archeologico e di testimonianze della stratificazione insediativa, poste in prossimità dell’impianto.

www.regione.puglia.itSezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Si sottolinea al riguardo che, come affermato nelle Linee Guida del PPTR, *“rispetto ai caratteri storici e insediativi la prossimità di centrali eoliche a siti archeologici di rilevante interesse rende difficile se non impossibile la loro fruizione e/o la valorizzazione”*.

Ciononostante, esaminati i fotoinserti su citati, si ritiene che l'impianto sia particolarmente visibile dalle masserie poste negli immediati dintorni dell'impianto, che costituiscono altresì riferimento visivo antropico per la fruizione del paesaggio e per le quali la presenza degli aerogeneratori (di altezza complessiva pari a 200 m) determinerebbe un'alterazione delle visuali panoramiche, configurandosi come elemento di disturbo e determinando interferenze visive, con un effetto barriera verso il paesaggio rurale circostante.

Si riporta al riguardo quanto affermato nelle Linee Guida del PPTR: *“le criticità che gli impianti eolici generano sul paesaggio sono in principal modo legate alle dimensioni delle macchine, alla loro localizzazione e disposizione. Impianti multi megawatt sono costituiti da macchine che raggiungono altezze superiori ai 100 m e spesso a tali considerevoli dimensioni si accompagna una disposizione non coerente con gli elementi strutturanti del paesaggio in cui si inseriscono, provocando confusione e disturbo percettivo”*.

Pertanto, la realizzazione dell'impianto eolico in progetto contrasterebbe con la normativa d'uso di cui alla Sezione C2 della relativa scheda d'ambito, considerato che le torri eoliche si configurerebbero quali elementi detrattori del paesaggio, alterando e compromettendo le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura della figura territoriale.

Con riferimento alle **distanze dai fabbricati**, si riporta quanto indicato in merito dalle Linee Guida del PPTR: *“le aree a vincolo architettonico ed archeologico saranno protette da un buffer di almeno 500 m. A queste distanze vanno aggiunte quelle determinate da ragioni tecniche. Ad esempio, per contesti contraddistinti da edificato sparso, gli impianti di grande taglia, fermo restando il rispetto della compatibilità acustica ed i criteri di sicurezza, dovranno avere una distanza da ogni singola abitazione, salvo ruderi privi di valenza architettonica ed archeologica, non inferiore a 2,5 volte l'altezza complessiva della macchina (altezza del mozzo più lunghezza della pala)”*.

Pertanto, esaminato l'elaborato *“Studio di impatto ambientale”*, si rileva che gli aerogeneratori, posti distanze variabili tra 332 m e 1120 m rispetto ai fabbricati recettori presi in considerazione, pur superando in due soli casi la distanza limite di 500 m stabilita dalle Linee Guida (pari a 2,5 volte l'altezza complessiva della macchina), si pongono, per le loro notevoli dimensioni e per il loro forte impatto visivo, quali elementi detrattori del paesaggio, compromettendo la fruizione, la vivibilità e la valorizzazione dei beni stessi.

Con riferimento agli **impatti cumulativi** derivanti dalla presenza di altri impianti FER, l'area oggetto di intervento è limitrofa ad analoghe proposte progettuali sia di eolico che di fotovoltaico, autorizzate e realizzate oppure in corso di valutazione.

Come disposto dall'A.D. 162/2014, è necessario considerare l'impatto cumulativo su suolo e sottosuolo derivante dalla presenza contemporanea di impianti eolici e fotovoltaici, considerando che *“le aree di impatto cumulativo sono individuate tracciando intorno alla linea perimetrale esterna di ciascun impianto un buffer ad una distanza pari a 2 km dagli aerogeneratori in istruttoria, definendo così un'area più estesa dell'area di ingombro,*

www.regione.puglia.itSezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

racchiusa dalla linea perimetrale di congiunzione degli aerogeneratori esterni. All'interno di tale buffer va evidenziata la presenza di campi fotovoltaici o porzioni di essi".

Al riguardo, considerato che, nell'area buffer così definita, sono presenti impianti fotovoltaici, si rappresenta che la realizzazione dell'impianto eolico comporterebbe un'ulteriore sottrazione di suolo agricolo con un incremento della frammentazione delle matrici agricole per le necessarie modifiche stradali e per le tracce dei cavidotti che contribuiscono a modificare gli aspetti culturali e l'omogeneità del paesaggio agrario.

Si sottolinea al riguardo che la pressione antropica determinata dalla realizzazione di impianti di energia rinnovabile rappresenta elemento di criticità tanto dell'ambito "Tavoliere Salentino" quanto dell'ambito "La campagna brindisina", in cui ricadono gli aerogeneratori e le relative opere di connessione.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA E CONCLUSIONI

Per tutto quanto sopra esposto, visti gli elaborati trasmessi, valutando l'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce e attraverso l'interferenza diretta e indiretta con i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti presenti, si ritiene che l'intervento non sia compatibile con le previsioni e gli obiettivi del PPTR, in quanto, come rilevato in istruttoria, la sua realizzazione comporterebbe pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrasterebbe con quanto previsto dalla Sezione C2 delle Schede d'Ambito negli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale e nella normativa d'uso, contrastando altresì con l'obiettivo generale n. 10 dello Scenario Strategico del PPTR per cui è necessario "garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili".

LA FUNZIONARIA
(Ing. Lucia PESCHECHERA)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it



Spett.le REGIONE PUGLIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA, VInCA

Al Presidente del Comitato Regionale V.I.A./A.I.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: ID_VIP 5505 - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), denominato San Pancrazio Wind, costituito da 9 WTG per una potenza complessiva pari a 54MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii.

Parere Arpa Puglia del Dipartimento Provinciale di Brindisi e dell'U.O.C "Ambienti Naturali" della Direzione Scientifica.

Per i lavori del Comitato V.I.A./A.I.A. nella seduta di martedì 23.11.2021

Visto l'ordine del giorno della convocazione del Comitato Regionale V.I.A./A.I.A. (prot. Arpa Puglia n°78943 del 17/11/2021), i sottoscritti Direttore del Dipartimento provinciale di Brindisi e Direttore della U.O.C. "Ambienti Naturali" della Direzione Scientifica di Arpa Puglia, in qualità di componenti del Comitato V.I.A./A.I.A. giusta D.D. 5/19, ai sensi del c.4, art. 8 del RR 7/18, formalizzano il proprio contributo relativo al procedimento in oggetto identificato.

Premesso che:

- questa Agenzia con nota prot.n°20904 del 25/03/2021 ha trasmesso parere relativamente al procedimento di cui in oggetto;
- l'intera documentazione è scaricabile dal sito web dell'A.C.

Esaminata la documentazione, si esprime parere di competenza relativamente ai punti 1,2,3,4,5,6 e 7 del parere Arpa Puglia prot. n° 20904 del 25.03.2021.

Punto 1 parere Arpa Puglia prot. n° 20904 del 25.03.2021: Il proponente a pag.28 di 196 ha dichiarato quanto segue: "Gli aerogeneratori interessati alla verifica di adeguato distanziamento da tali strade sono quelli estremi all'area di impianto poiché più vicini fisicamente (ma la verifica sarà condotta attraverso uno studio di visibilità con viste con fotoinserimenti di tutto l'impianto affinché sia, nei punti delle strade con maggiore visibilità nella direzione dell'area di impianto, valutato il panorama eventualmente ridisegnato) e sono:

- SP9, distante 1650 metri in linea d'aria dalla SP69;
- SP8, distante 2089 metri in linea d'aria dalla SP69;
- SP3, distante 2195 metri in linea d'aria dalla SP74;
- SP3, distante 2619 metri in linea d'aria dalla SP74.

Il proponente non ha sufficientemente relazionato in merito a tale criticità.

Controdeduzioni Proponente: Relazione di impatto ambientale (Sett. 2021).

Parere Arpa Puglia: Preso atto di quanto argomentato da parte del proponente nella Relazione di Impatto ambientale (Sett. 2021). Permane criticità.

Punto 2 parere Arpa Puglia prot. n° 20904 del 25.03.2021: Gli impatti principali nella fase di cantiere e di dismissione sono legati alle attività che prevedono scavi e riporti per la costruzione delle trincee per la posa dei cavidotti, per la

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

costruzione delle strade, per la costruzione delle fondazioni degli aerogeneratori e per l'allestimento delle aree di cantiere nei pressi di ciascun aerogeneratore. Le attività elencate comporteranno movimentazione di terreno e pertanto l'immissione in atmosfera di polveri e degli inquinanti contenuti nei gas di scarico dei mezzi d'opera. A tal proposito, **si rileva che non è stata effettuata un'analisi dei possibili fattori di disturbo** (scavi, emissioni polverulente, gas di scarico dei veicoli e dei mezzi di cantiere, ecc.) al fine di adottare opportune misure di mitigazione, per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri, quali: bagnatura delle piste di servizio non pavimentate in conglomerato cementizio o bituminoso; lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali; bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato dagli autocarri; pulizia delle strade pubbliche utilizzate.

Controdeduzioni Proponente: Relazione di impatto ambientale (Sett. 2021)

Parere Arpa Puglia: Preso atto di quanto argomentato da parte del proponente nella Relazione di Impatto ambientale (Sett. 2021). Permane criticità.

Punto 3 parere Arpa Puglia prot. n° 20904 del 25.03.2021: Il proponente non indica nello Studio di Impatto Ambientale come avviene il trasporto degli aerogeneratori nell'area di installazione.

Controdeduzioni Proponente: Relazione di impatto ambientale (Sett. 2021).

Parere Arpa Puglia: Preso atto di quanto argomentato da parte del proponente nella Relazione di Impatto ambientale (Sett. 2021). Permane criticità.

Punto 4 parere Arpa Puglia prot. n° 20904 del 25.03.2021: Il proponente ha prodotto relazione di impatto acustico a firma di TCAA in cui sono valutati gli impatti, sia per la fase di esercizio che per la fase di cantiere, in relazione ai recettori individuati. Tale analisi viene condotta prendendo in esame, quali sorgenti, gli aerogeneratori di progetto. Si evidenzia la sussistenza delle seguenti criticità:

- a) La documentazione presentata risulta priva dei certificati di taratura relativi alla catena strumentale utilizzata;
- b) il confronto con i limiti di Classe Acustica è operato solo in riferimento ai recettori e non anche a confine delle singole aree di disponibilità del Gestore così come previsto nel documento "LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE – PAESAGGISTICA IMPIANTI DI PRODUZIONE AD ENERGIA EOLICA" redatto da Arpa Puglia;
- c) il proponente effettua la verifica della conformità normativa operando la scelta, in assenza delle ZZ.AA.CC. adottata dai Comuni in cui ricadono le opere ai sensi della L.R. 3/05, di ritenere l'area quale ricadente in "tutto il territorio nazionale" di cui all'art. 6 del DPCM 01/03/91. E' opportuno che la competente Amministrazione Comunale si esprima, allo stato attuale, circa la classificazione acustica dell'area interessata;
- d) per quanto attiene l'impatto acustico dalle attività di cantiere il proponente dichiara di non prevedere la presenza di criticità. Si ritiene evidenziare che a giudizio della scrivente UOS è corretto prescrivere che un eventuale ricorso all'istituto della deroga di cui alla L.R. 3/02 deroga è da intendersi attuabile allorché il proponente abbia dimostrato l'impossibilità di contenere le immissioni nei limiti di legge operando preventivo ricorso a tecniche procedurali o accorgimenti o strutture schermanti;
- e) Risulta comunque necessario eseguire una indagine post operam che verifichi presso i recettori sensibili più esposti, per la matrice acustica, la conformità al criterio differenziale.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Non si riscontrano invece criticità per quanto attiene la valutazione dei potenziali impatti di natura elettromagnetica dovuti alla realizzazione ed esercizio delle opere di connessione elettrica.

Controdeduzioni Proponente: Relazione Previsionale Impatto Acustico.

Parere Arpa Puglia: Con riferimento alla istruttoria di cui all'oggetto, esaminata la documentazione integrativa prodotta dal proponente con particolare riferimento alla nuova valutazione previsionale di impatto acustico a firma di TCAA, per quanto di competenza di questa Agenzia, si evidenzia quanto segue.

Il proponente ha prodotto relazione di impatto acustico a firma di TCAA in cui sono valutati gli impatti, sia per la fase di esercizio che per la fase di cantiere, in relazione ai recettori individuati. Tale analisi viene condotta prendendo in esame, quali sorgenti, gli aerogeneratori di progetto. Si evidenzia il persistere delle seguenti criticità e la necessità di prevedere prescrizioni e/o raccomandazioni così come suggerite:

- a) il confronto con i limiti di Classe Acustica è operato solo in riferimento ai recettori e non anche a confine delle singole aree di disponibilità del Gestore che possono comunque prevedere la presenza di recettori (ad es. proprietari/lavoratori nelle aree agricole di confine);
- b) il proponente effettua la verifica della conformità normativa operando la scelta, in assenza delle ZZ.AA.CC. adottate dai Comuni in cui ricadono le opere ai sensi della L.R. 3/05, di ritenere l'area quale ricadente in "tutto il territorio nazionale" di cui all'art. 6 del DPCM 01/03/91. Si ritiene opportuno che la competente Amministrazione Comunale si esprima, allo stato attuale, circa la correttezza della classificazione acustica dell'area interessata indicata dal proponente;
- c) per quanto attiene l'impatto acustico delle attività di cantiere, il proponente dichiara di non prevedere criticità. Si ritiene plausibile tale analisi ma nel contempo si ritiene utile e opportuno prescrivere che un eventuale ricorso all'istituto della deroga di cui alla L.R. 3/02 è da intendersi attuabile allorché il proponente abbia dimostrato l'impossibilità di contenere le immissioni nei limiti di legge operando preventivo ricorso a tecniche procedurali o accorgimenti o strutture schermanti;
- d) risulta comunque necessario prescrivere l'esecuzione di una indagine post operam che verifichi presso i recettori sensibili più esposti, per la matrice acustica, la conformità al criterio differenziale.

3

Punto 5 parere Arpa Puglia prot. n° 20904 del 25.03.2021: *Non risulta sufficientemente relazionato in merito agli impatti ambientali nell'area "logistica temporanea". Non risultano specificate:*

- a) *la gestione delle acque meteoriche (L.R. n. 26 del 9 dicembre 2013).*
- b) *la gestione dei carburanti e lubrificanti da utilizzarsi per i mezzi di cantiere. Si osserva che il rifornimento di carburanti e lubrificanti nella fase di cantiere deve avvenire su un'area attrezzata e impermeabilizzata al fine di evitare possibili contaminazioni accidentali del suolo e sottosuolo. Le eventuali cisterne per lo stoccaggio di idrocarburi devono essere esterne e provviste di bacini di contenimento, opportunamente dimensionati in funzione della capacità delle cisterne medesime.*
- c) *la gestione dei reflui civili (L.R. 26/2011).*

Controdeduzioni Proponente: Relazione di impatto ambientale (Sett. 2021).

Parere Arpa Puglia: Preso atto di quanto argomentato da parte del proponente nella Relazione di Impatto ambientale (Sett. 2021). **Permane criticità.**

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Punto 6 parere Arpa Puglia prot. n° 20904 del 25.03.2021: *Manca proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale, lo stesso deve contenere le seguenti parti, sia in fase di esercizio che in fase di cantiere, per le seguenti componenti:*

- a) *Atmosfera e Clima;*
- b) *Impatti sull'atmosfera e sul clima;*
- c) *Ambiente Idrico;*
- d) *Suolo e sottosuolo;*
- e) *Componente Paesaggio e beni culturali;*
- f) *Biodiversità;*
- g) *Flora e Vegetazione;*
- h) *Fauna;*
- i) *Rumore e Vibrazioni.*

Controdeduzioni Proponente: Relazione di impatto ambientale (Sett. 2021).

Parere Arpa Puglia: Il proponente ha proposto il Piano di monitoraggio per la componente faunistica. Manca la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale per le altre componenti ambientali. **Permane criticità.**

Punto 7 parere Arpa Puglia prot. n° 20904 del 25.03.2021: *Non risulta relazionato in merito ai "potenziali impatti cumulativi", e in particolare modo occorre tenere conto dei criteri di valutazione degli impatti cumulativi come definiti dalla D.G.R. n. 2122 del 23 ottobre 2012 emanata dalla Regione Puglia.*

Controdeduzioni Proponente: Relazione Impatti cumulativi (Sett. 2021).

Parere Arpa Puglia: Preso atto di quanto argomentato da parte del proponente nella Relazione Impatti Cumulativi (Agosto 2021). Il progettista ha analizzato i possibili impatti cumulativi generati dalla compresenza di altre tipologie di impianti FER. Si rappresenta che la Regione Puglia con la D.D. n.162 del 6 giugno 2014 (BURP n.83 del 26 giugno 2014) ha approvato le direttive tecniche esplicative delle disposizioni di cui all'allegato tecnico della DGR n.2122/2012, per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Il parco eolico proposto si inserisce in un contesto territoriale già fortemente caratterizzato dalla presenza di impianti fotovoltaici e parchi eolici che risultano già realizzati e/o autorizzati (Rif. elaborato Impatti cumulativi pag. 21). **Permane criticità.**

4


Complessivamente alla luce di quanto sopra riportato pertanto la valutazione è da intendersi negativa.

Cordiali saluti

Il Direttore U.O.C. "Ambienti Naturali"
(Dott. Nicola Ungaro)

Il Direttore dei Servizi Territoriali
Il Direttore del Dipartimento
(Dott.ssa Anna Maria D'Agnano)

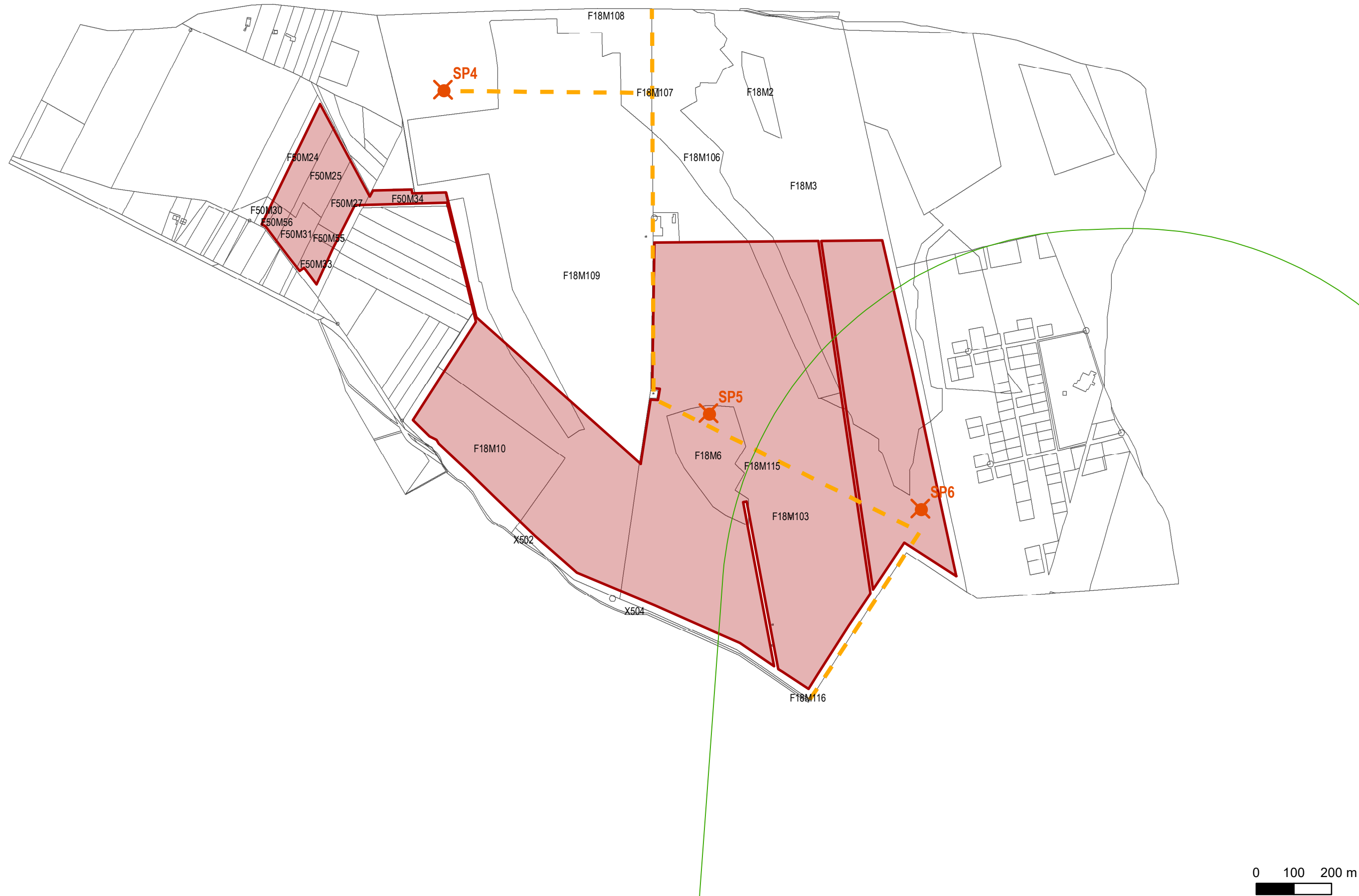
Legenda

 Perimetro impianto agrivoltaico



 Aerogeneratori

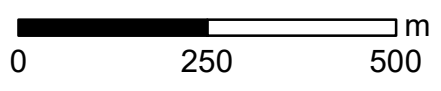
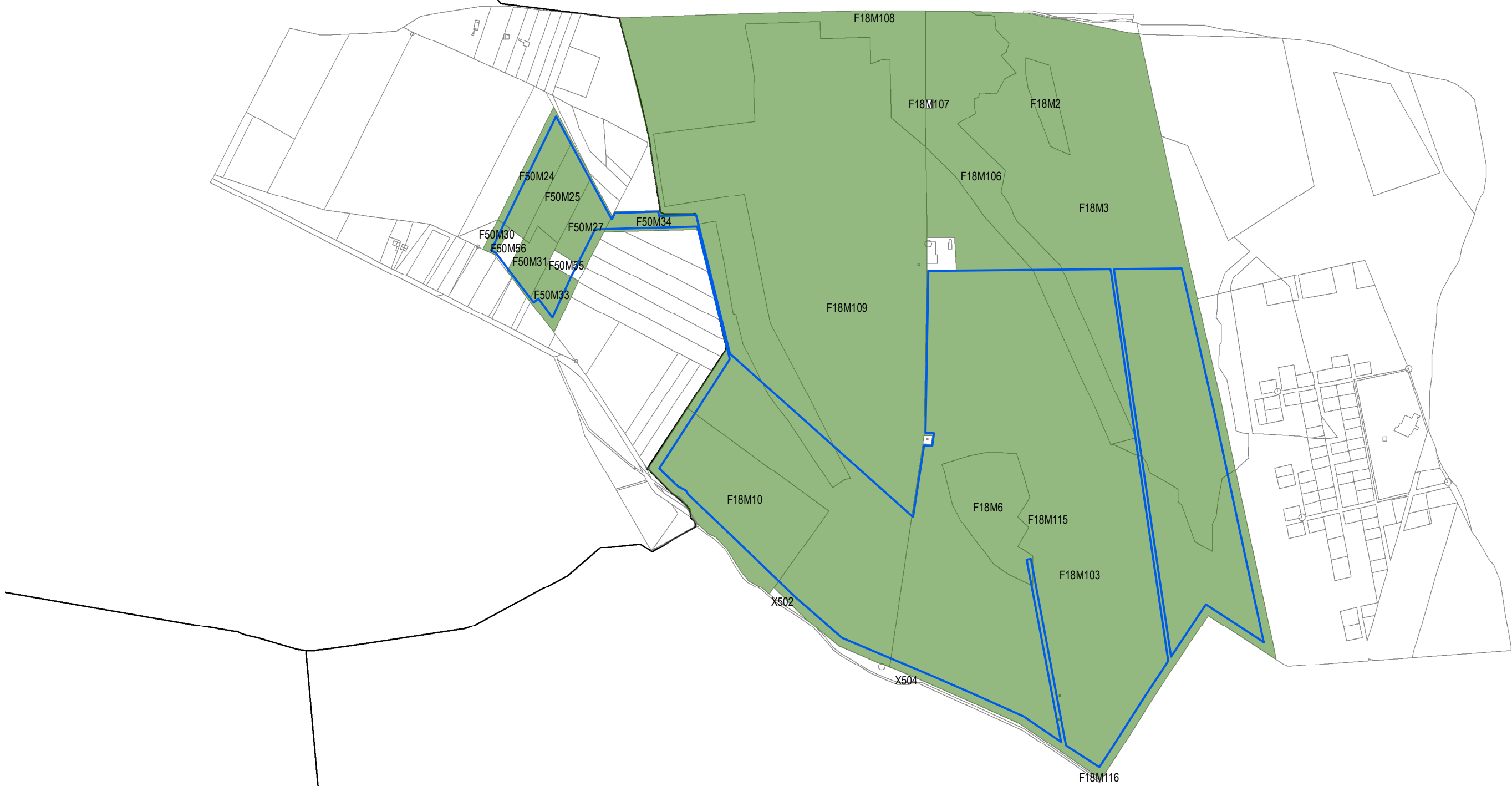
 Anello di connessione generatori eolici in Media Tensione

 Buffer 1 km da aree urbane



Legenda

-  Aree interessate da coltivazioni biologiche
-  Limiti impianto agrovoltaico



"AZIENDA AGRICOLA GUARINI ROSA"

RELAZIONE TECNICA

ATTESTAZIONE DELL'ADOZIONE DEI METODI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

ANNO 2021

la ditta



DATI ANAGRAFICI

Sede aziendale: VIA MONOPOLI, 1 - CONVERSANO - (BA)

Codice fiscale: GRNRSO46R52D508H

PARTITA IVA: 03428680726

La ditta Guarini Rosa ha aderito al sistema di controllo dell'agricoltura biologica sin dal 9 settembre del 1994, notificandosi con l'organismo di controllo ICEA, e a partire da tale data, ha condotto tutti i suoi terreni nel rispetto dei regolamenti comunitari in materia.

A tutt'oggi tutti i terreni condotti dalla ditta Guarini Rosa, risultano regolarmente notificati con l'organismo di controllo SIDEL, come si può evincere dalla notifica allegata n. 100012705428 rilasciata il 16/06/2019 con protocollo AOO_155/2019/4/4119.

Nella stessa notifica sono riportati in dettaglio tutte le particelle notificate. In particolare i fondi agricoli (appezzamenti n. 1-2-3 nell'allegato) ricadenti nel comune di Orta Nova (codice catastale G131) risultano notificati dal 09/09/1994, quelli ricadenti nel comune di San Pancrazio Salentino (codice catastale G131) rispettivamente dal 09/09/1994 (app. 6) dal 10/09/1998 (app. 15) e dal 10/10/1998 (app. 14). Infine i fondi agricoli (appezzamento 16) ricadenti in agro Torre Santa Susanna (codice catastale L280) risultano notificati nel sistema di agricoltura biologica a partire dal 05/11/1994.

Si allega:

- notifica Bio n. 100012705428 del 16/06/2019

Conversano, 06/05/2021

La ditta

Guarini Rosa

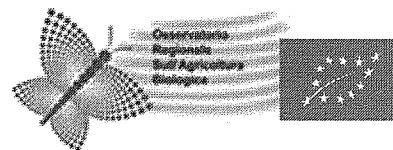




100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

Notifica N°: 100012705428
Data di rilascio: 15/06/2019
Protocollo: AOO_155/2019/4/4119
Data protocollo: 17/06/2019

Spett.le Dipartimento Agricoltura
Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione competitività delle filiere agroalimentari
Lungomare N. Sauro, 45/47 70121 Bari

Il dichiarante	
Ragione sociale: GUARINI ROSA	Comune: Conversano (BA)
Indirizzo: VIA MONOPOLI N 1	Recapiti: Tel. Fax. Email.
Partita IVA: 03428680726	Codice fiscale: GRNRSO46R52D508H
Rapp. legale:	CF Rapp. legale:

Dati notifica	
Tipo notifica: Notifica di variazione	Cause di variazione: Modifica dati anagrafici e da fascicolo
Attività: Produzione (A), Vegetale (v)	
Odc prescelto: IT-BIO-012 Sidel Spa	Data rilascio: 15/06/2019

Legenda	
CAT: Superficie Catastale	SAU: Superficie Agricola Utilizzata
CONVEN: Superficie Convenzionale	BIO: Superficie in Biologico
CONVER: Superficie in Conversione	TARA: Superficie a Tara
Sez: Sezione	Fg: Foglio
Part: Particella	App: Appezamento

Unità produttive					
Denominazione	Progressivo	Indirizzo	CAP	Comune	Attività
GUARINI ROSA	1	MONOPOLI 1	70014	Istat: 072019 Conversano (BA)	A, v

Totali / Ha						
CAT	Condotta	SAU	BIO	CONVER	CONVEN	TARA
335.0529	283.7555	278.2584	278.2584	0.0000	0.0000	5.4971

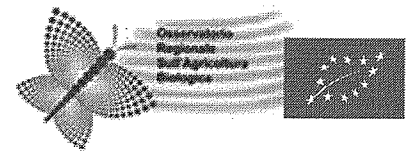
Territorio										
Unità produttiva	Belfiore	Sez-Fog-Part-Sub	App.	Macrouso	Superfici / Ha					
					SAU	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	G131	-2- 00063-	1	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	4.7398	0.0000	4.7398	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-2- 00087-	2	Altre colture permanenti	0.0409	0.0000	0.0409	0.0000	0.0000	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

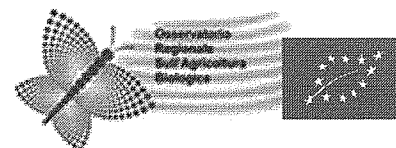
Territorio				Superfici / Ha							
Unità produttiva	Belfiore	Sez-Fog-Part-Sub	App.	Macrouso	SAU	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv	
1	G131	-2- 00087-	2	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20% <i>PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20%</i>	0.0422	0.0000	0.0422	0.0000	0.0000	0.0000	
1	G131	-2- 00087-	2	Superfici seminabili <i>FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO</i>	1.0527	0.0000	1.0527	0.0000	0.0000	0.0000	
1	G131	-2- 00183-	1	Superfici seminabili <i>FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO</i>	2.8166	0.0000	2.8166	0.0000	0.0000	0.0000	
1	G131	-2- 00184-	1	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0151	0.0000	
1	G131	-2- 00184-	1	Superfici seminabili <i>FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO</i>	0.1470	0.0000	0.1470	0.0000	0.0000	0.0000	
1	G131	-2- 00185-	1	Vite <i>VITE</i>	0.0257	0.0000	0.0257	0.0000	0.0000	0.0000	
1	G131	-2- 00185-	1	Superfici seminabili <i>FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO</i>	0.2469	0.0000	0.2469	0.0000	0.0000	0.0000	
1	G131	-2- 00290-	1	Superfici seminabili <i>FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO</i>	1.4491	0.0000	1.4491	0.0000	0.0000	0.0000	
1	G131	-2- 00291-	1	Superfici seminabili <i>FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO</i>	0.0412	0.0000	0.0412	0.0000	0.0000	0.0000	
1	G131	-2- 00292-	1	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0994	0.0000	
1	G131	-2- 00292-	1	Superfici seminabili <i>FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO</i>	1.2598	0.0000	1.2598	0.0000	0.0000	0.0000	
1	G131	-2- 00355-	1	Superfici seminabili <i>FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO</i>	2.3307	0.0000	2.3307	0.0000	0.0000	0.0000	
1	G131	-2- 00355-	1	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0001	0.0000	
1	G131	-2- 00399-	2	Frutta a guscio <i>MANDORLE</i>	0.4042	0.0000	0.4042	0.0000	0.0000	0.0000	



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

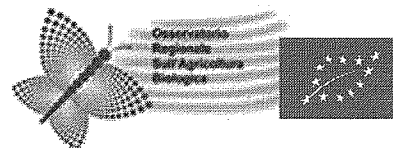
Territorio				Superfici / Ha						
Unità produttiva	Belfiore	Sez-Fog-Part-Sub	App.	Macrouso	SAU	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	G131	-3- 00005-	2	Frutta a guscio MANDORLE	6.4751	0.0000	6.4751	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00021-	1	Vite VITE	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0279	0.0000
1	G131	-3- 00021-	1	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	2.4935	0.0000	2.4935	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00023-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.0571	0.0000	0.0571	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00025-	2	Frutta a guscio MANDORLE	0.2768	0.0000	0.2768	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00058-	2	Frutta a guscio MANDORLE	0.2432	0.0000	0.2432	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00058-	2	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.0011	0.0000	0.0011	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00059-	2	Frutta a guscio MANDORLE	0.2032	0.0000	0.2032	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00060-	2	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.0316	0.0000	0.0316	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00061-	1	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.4077	0.0000	0.4077	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00062-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	6.4614	0.0000	6.4614	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00063-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	1.1933	0.0000	1.1933	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00064-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.1812	0.0000	0.1812	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00065-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	1.5510	0.0000	1.5510	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00066-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.1866	0.0000	0.1866	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00067-	3	Olivo OLIVE DA OLIO	0.1028	0.0000	0.1028	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00067-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.4416	0.0000	0.4416	0.0000	0.0000	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

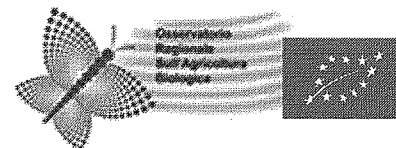
Territorio				Superfici / Ha						
Unità produttiva	Belfiore	Sez-Fog-Part-Sub	App.	Macrouso	SAU	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	G131	-3- 00078-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.1938	0.0000	0.1938	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00079-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.5977	0.0000	0.5977	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00080-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	1.4023	0.0000	1.4023	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00081-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	1.3962	0.0000	1.3962	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00082-	2	Frutta a guscio MANDORLE	0.0379	0.0000	0.0379	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00082-	2	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.0285	0.0000	0.0285	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00082-	2	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0102	0.0000
1	G131	-3- 00082-	2	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0014	0.0000
1	G131	-3- 00083-	2	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.0066	0.0000	0.0066	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00083-	2	Frutta a guscio MANDORLE	0.6351	0.0000	0.6351	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00084-	2	Frutta a guscio MANDORLE	1.9196	0.0000	1.9196	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00084-	2	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.0005	0.0000	0.0005	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00085-	2	Frutta a guscio MANDORLE	0.0974	0.0000	0.0974	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00086-	2	Frutta a guscio MANDORLE	2.5793	0.0000	2.5793	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00112-	3	Olivo OLIVE DA OLIO	0.0037	0.0000	0.0037	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00112-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	1.9765	0.0000	1.9765	0.0000	0.0000	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

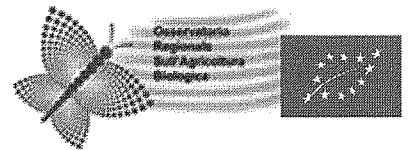
Territorio				Superfici / Ha						
Unità produttiva	Belfiore	Sez-Fog-Part-Sub	App.	Macrouso	SAU	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	G131	-3- 00113-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	2.5103	0.0000	2.5103	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00114-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.3088	0.0000	0.3088	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00115-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	1.0052	0.0000	1.0052	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00116-	1	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0800	0.0000
1	G131	-3- 00116-	1	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	1.0274	0.0000	1.0274	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00117-	1	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.1025	0.0000
1	G131	-3- 00117-	1	Vite VITE	0.0381	0.0000	0.0381	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00117-	1	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	3.9813	0.0000	3.9813	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00129-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.0182	0.0000	0.0182	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00132-	3	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0236	0.0000
1	G131	-3- 00132-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	1.8221	0.0000	1.8221	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00132-	3	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.1562	0.0000
1	G131	-3- 00134-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.3323	0.0000	0.3323	0.0000	0.0000	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

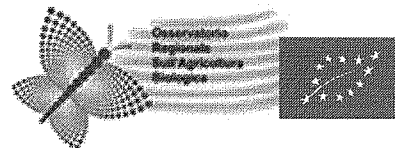
Territorio				Superfici / Ha						
Unità produttiva	Belfiore	Sez-Fog-Part-Sub	App.	Macrouso	SAU	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	G131	-3- 00135-	3	Usò non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0096	0.0000
1	G131	-3- 00135-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.0960	0.0000	0.0960	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00177-	1	Usò non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0304	0.0000
1	G131	-3- 00177-	1	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.3546	0.0000	0.3546	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00253-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.2117	0.0000	0.2117	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00255-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.0086	0.0000	0.0086	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00257-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.1652	0.0000	0.1652	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00259-	1	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.1242	0.0000	0.1242	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00259-	1	Vite VITE	0.1754	0.0000	0.1754	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00297-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.0343	0.0000	0.0343	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-3- 00335-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	3.1860	0.0000	3.1860	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-4- 00008-	2	Frutta a guscio MANDORLE	12.5326	0.0000	12.5326	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-4- 00008-	2	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.0956	0.0000	0.0956	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-4- 00046-	2	Frutta a guscio MANDORLE	2.1693	0.0000	2.1693	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-4- 00046-	2	Altre colture permanenti	0.2418	0.0000	0.2418	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-4- 00182-	3	pascolo arborato (bosco ceduo) tara 50% PASCOLO ARBORATO - TARA 50%	0.0010	0.0000	0.0010	0.0000	0.0000	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

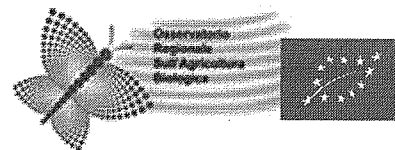
Territorio				Superfici / Ha						
Unità produttiva	Belfiore	Sez-Fog-Part-Sub	App.	Macrouso	SAU	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	G131	-4-00182-	3	Vite VITE	0.0010	0.0000	0.0010	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-4-00182-	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.0341	0.0000	0.0341	0.0000	0.0000	0.0000
1	G131	-4-00184-	1	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.3241	0.0000	0.3241	0.0000	0.0000	0.0000
1	G787	-40-00241-	4	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0090	0.0000
1	G787	-40-00241-	4	Altri fruttiferi CILIEGIO	3.1823	0.0000	3.1823	0.0000	0.0000	0.0000
1	G787	-40-00241-	4	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0162	0.0000
1	G787	-40-00242-	4	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0031	0.0000
1	G787	-40-00242-	4	Altri fruttiferi ACTINIDIA (KIWI)	2.5280	0.0000	2.5280	0.0000	0.0000	0.0000
1	G787	-40-00283-	4	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0899	0.0000
1	G787	-40-00283-	4	Altri fruttiferi ACTINIDIA (KIWI)	1.4022	0.0000	1.4022	0.0000	0.0000	0.0000
1	G787	-40-00284-	4	Altri fruttiferi ACTINIDIA (KIWI)	4.8142	0.0000	4.8142	0.0000	0.0000	0.0000
1	G787	-40-00284-	4	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.1898	0.0000
1	G787	-40-00310-	4	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0026	0.0000
1	G787	-40-00310-	4	Altri fruttiferi ACTINIDIA (KIWI)	1.1775	0.0000	1.1775	0.0000	0.0000	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

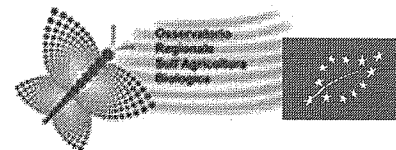
Territorio				Superfici / Ha						
Unità produttiva	Belfiore	Sez-Fog-Part-Sub	App.	Macrouso	SAU	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	G787	-40-00310-	4	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0361	0.0000
1	E882	-2-00066-	7	Olivo OLIVO	0.1791	0.0000	0.1791	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-2-00066-	7	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0304	0.0000
1	E882	-2-00066-	7	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	4.2368	0.0000	4.2368	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-2-00066-	7	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0025	0.0000
1	E882	-2-00066-	7	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0755	0.0000
1	E882	-2-00122-	8	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0642	0.0000
1	E882	-2-00122-	8	Olivo OLIVO	0.0042	0.0000	0.0042	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-2-00122-	8	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	1.4381	0.0000	1.4381	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-2-00126-	9	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	3.7479	0.0000	3.7479	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-2-00126-	9	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0008	0.0000
1	E882	-2-00126-	9	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0129	0.0000
1	E882	-2-00126-	9	Olivo OLIVO	0.0828	0.0000	0.0828	0.0000	0.0000	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

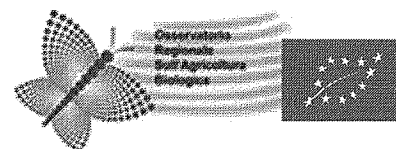
Territorio				Superfici / Ha						
Unità produttiva	Belfiore	Sez-Fog-Part-Sub	App.	Macrouso	SAU	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	E882	-6-00106-	10	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.2277	0.0000
1	E882	-6-00106-	10	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0010	0.0000
1	E882	-6-00106-	10	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	4.7134	0.0000	4.7134	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-7-00001-	11	pascolo polifita (tipo alpeggi) PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	1.1219	0.0000	1.1219	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-7-00001-	11	Olivo OLIVO	0.0001	0.0000	0.0001	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-7-00001-	11	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.0081	0.0000	0.0081	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-7-00001-	11	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0274	0.0000
1	E882	-7-00005-	12	Olivo OLIVO	0.3545	0.0000	0.3545	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-7-00005-	12	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0234	0.0000
1	E882	-7-00005-	12	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.5510	0.0000	0.5510	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-7-00005-	12	pascolo polifita (tipo alpeggi) PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	0.0184	0.0000	0.0184	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-7-00005-	12	Vite VITE	0.0156	0.0000	0.0156	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-7-00006-	11	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.1991	0.0000	0.1991	0.0000	0.0000	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

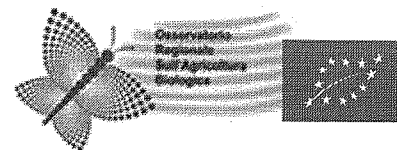
Territorio				Superfici / Ha						
Unità produttiva	Belfiore	Sez-Fog-Part-Sub	App.	Macrouso	SAU	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	E882	-7-00006-	11	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0038	0.0000
1	E882	-7-00006-	11	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0142	0.0000
1	E882	-7-00011-	11	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.7664	0.0000	0.7664	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-7-00011-	11	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0461	0.0000
1	E882	-7-00011-	11	Olivo OLIVE DA OLIO	0.0163	0.0000	0.0163	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-7-00013-	11	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	5.6591	0.0000	5.6591	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-7-00013-	11	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.1045	0.0000
1	E882	-7-00013-	11	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20% PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20%	1.3570	0.0000	1.3570	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-7-00016-	11	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.4303	0.0000	0.4303	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-7-00016-	11	Vite VITE	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0183	0.0000
1	E882	-7-00082-	13	pascolo polifita (tipo alpeggi) PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	0.0001	0.0000	0.0001	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-7-00082-	13	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	1.7711	0.0000	1.7711	0.0000	0.0000	0.0000
1	E882	-7-00082-	13	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0478	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

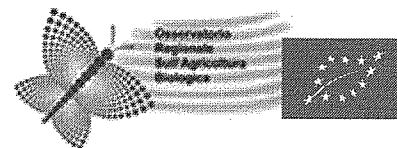
Territorio				Superfici / Ha							
Unità produttiva	Belfiore	Sez-Fog-Part-Sub	App.	Macrouso	SAU	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv	
1	E882	-7-00082-	13	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0577	0.0000	
1	E882	-7-00084-	13	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.5330	0.0000	0.5330	0.0000	0.0000	0.0000	
1	E882	-7-00086-	13	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	4.5727	0.0000	4.5727	0.0000	0.0000	0.0000	
1	E882	-7-00086-	13	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.1579	0.0000	
1	E882	-7-00086-	13	Altre colture permanenti	0.0177	0.0000	0.0177	0.0000	0.0000	0.0000	
1	D508	-95-00051-	5	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0003	0.0000	
1	D508	-95-00051-	5	Olivo OLIVO	1.4886	0.0000	1.4886	0.0000	0.0000	0.0000	
1	D508	-95-00071-	5	Olivo OLIVO	0.0344	0.0000	0.0344	0.0000	0.0000	0.0000	
1	D508	-95-00079-	5	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.1181	0.0000	
1	D508	-95-00085-	5	Olivo OLIVO	0.1076	0.0000	0.1076	0.0000	0.0000	0.0000	
1	D508	-95-00100-	5	Olivo OLIVO	0.4609	0.0000	0.4609	0.0000	0.0000	0.0000	
1	D508	-95-00255-	5	Olivo OLIVO	0.0169	0.0000	0.0169	0.0000	0.0000	0.0000	
1	D508	-95-00259-	5	Olivo OLIVO	0.7937	0.0000	0.7937	0.0000	0.0000	0.0000	
1	D508	-95-00259-	5	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0166	0.0000	
1	I066	-18-00002-	6	Frutta a guscio MANDORLE	1.1780	0.0000	1.1780	0.0000	0.0000	0.0000	
1	I066	-18-00003-	6	Frutta a guscio MANDORLE	21.3982	0.0000	21.3982	0.0000	0.0000	0.0000	



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

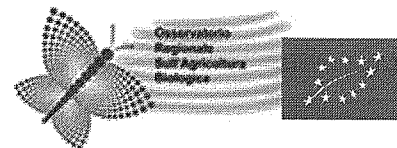
Territorio				Superfici / Ha						
Unità produttiva	Belfiore	Sez-Fog-Part-Sub	App.	Macrouso	SAU	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	I066	-18-00003-	6	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	14.1731	0.0000	14.1731	0.0000	0.0000	0.0000
1	I066	-18-00003-	6	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.3531	0.0000
1	I066	-18-00006-	14	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0612	0.0000
1	I066	-18-00006-	14	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	4.2123	0.0000	4.2123	0.0000	0.0000	0.0000
1	I066	-18-00010-	14	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.1450	0.0000
1	I066	-18-00010-	14	Olivo OLIVE DA OLIO	0.1045	0.0000	0.1045	0.0000	0.0000	0.0000
1	I066	-18-00010-	14	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	8.4210	0.0000	8.4210	0.0000	0.0000	0.0000
1	I066	-18-00088-	14	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0343	0.0000
1	I066	-18-00088-	14	Olivo OLIVE DA OLIO	0.1848	0.0000	0.1848	0.0000	0.0000	0.0000
1	I066	-18-00106-	6	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	2.8596	0.0000	2.8596	0.0000	0.0000	0.0000
1	I066	-18-00106-	6	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0737	0.0000
1	I066	-18-00106-	6	Olivo OLIVE DA OLIO	3.6577	0.0000	3.6577	0.0000	0.0000	0.0000
1	I066	-18-00106-	6	Frutta a guscio MANDORLE	3.7676	0.0000	3.7676	0.0000	0.0000	0.0000
1	I066	-18-00108-	14	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.2983	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

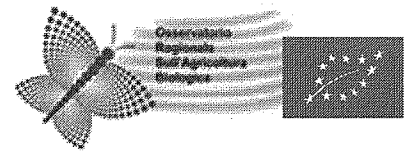
Territorio				Superfici / Ha							
Unità produttiva	Belfiore	Sez-Fog-Part-Sub	App.	Macrouso	SAU	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv	
1	I066	-18-00108-	14	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0335	0.0000	
1	I066	-18-00108-	14	Olivo OLIVE DA OLIO	16.4239	0.0000	16.4239	0.0000	0.0000	0.0000	
1	I066	-18-00108-	14	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	1.3196	0.0000	1.3196	0.0000	0.0000	0.0000	
1	I066	-18-00109-	14	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.5458	0.0000	
1	I066	-18-00109-	14	Olivo OLIVE DA OLIO	40.7660	0.0000	40.7660	0.0000	0.0000	0.0000	
1	I066	-18-00109-	14	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.4093	0.0000	
1	I066	-18-00109-	14	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	14.1475	0.0000	14.1475	0.0000	0.0000	0.0000	
1	I066	-18-00109-	14	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.6353	0.0000	
1	I066	-18-00115-	6	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	7.1420	0.0000	7.1420	0.0000	0.0000	0.0000	
1	I066	-18-00115-	6	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.8934	0.0000	
1	I066	-18-00115-	6	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0102	0.0000	
1	I066	-18-00115-	6	Frutta a guscio MANDORLE	3.0258	0.0000	3.0258	0.0000	0.0000	0.0000	
1	I066	-18-00115-	6	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0001	0.0000	
1	I066	-26-00105-	15	Olivo OLIVE DA OLIO	0.0134	0.0000	0.0134	0.0000	0.0000	0.0000	



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

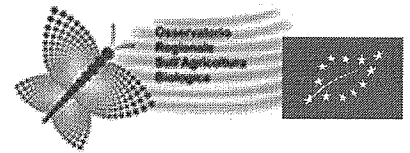
Territorio				Superfici / Ha						
Unità produttiva	Belfiore	Sez-Fog-Part-Sub	App.	Macrouso	SAU	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	I066	-26-00105-	15	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0097	0.0000
1	I066	-26-00105-	15	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.7118	0.0000	0.7118	0.0000	0.0000	0.0000
1	I066	-26-00105-	15	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0003	0.0000
1	I066	-26-00105-	15	Altre colture permanenti	0.0024	0.0000	0.0024	0.0000	0.0000	0.0000
1	I066	-26-00106-	15	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	1.2688	0.0000	1.2688	0.0000	0.0000	0.0000
1	I066	-26-00106-	15	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0061	0.0000
1	L280	-50-00015-	16	Olivo OLIVO	0.0010	0.0000	0.0010	0.0000	0.0000	0.0000
1	L280	-50-00015-	16	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.4985	0.0000	0.4985	0.0000	0.0000	0.0000
1	L280	-50-00016-	16	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0019	0.0000
1	L280	-50-00016-	16	Olivo OLIVO	0.0153	0.0000	0.0153	0.0000	0.0000	0.0000
1	L280	-50-00016-	16	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.1187	0.0000	0.1187	0.0000	0.0000	0.0000
1	L280	-50-00024-	16	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0067	0.0000
1	L280	-50-00024-	16	pascolo polifita (tipo alpeggi) PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	0.0275	0.0000	0.0275	0.0000	0.0000	0.0000
1	L280	-50-00024-	16	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	2.0894	0.0000	2.0894	0.0000	0.0000	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

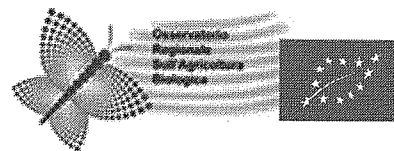
Territorio				Superfici / Ha							
Unità produttiva	Belfiore	Sez-Fog-Part-Sub	App.	Macrouso	SAU	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv	
1	L280	-50-00025-	16	pascolo polifita (tipo alpeggi) PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	0.0437	0.0000	0.0437	0.0000	0.0000	0.0000	
1	L280	-50-00025-	16	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	1.6256	0.0000	1.6256	0.0000	0.0000	0.0000	
1	L280	-50-00027-	16	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	1.4419	0.0000	1.4419	0.0000	0.0000	0.0000	
1	L280	-50-00027-	16	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0144	0.0000	
1	L280	-50-00030-	16	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.2617	0.0000	0.2617	0.0000	0.0000	0.0000	
1	L280	-50-00031-	16	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	1.0608	0.0000	1.0608	0.0000	0.0000	0.0000	
1	L280	-50-00033-	16	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.9873	0.0000	0.9873	0.0000	0.0000	0.0000	
1	L280	-50-00033-	16	Olivo OLIVO	0.0419	0.0000	0.0419	0.0000	0.0000	0.0000	
1	L280	-50-00034-	16	pascolo polifita (tipo alpeggi) PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	0.0002	0.0000	0.0002	0.0000	0.0000	0.0000	
1	L280	-50-00034-	16	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	0.8876	0.0000	0.8876	0.0000	0.0000	0.0000	
1	L280	-50-00034-	16	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0106	0.0000	
Totali					278.2584	0.0000	278.2584	0.0000	5.4971	0.0000	



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

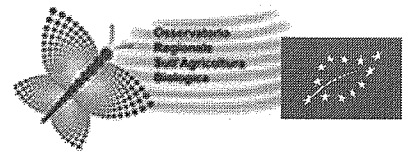
Apezzamenti									
Unità produttiva	App	Macrouso	Data	Particelle	Superfici / HA				
					CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	1	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	09/09/1994	2-00184, 2-00183, 3-00021, 3-00259, 2-00355, 2-00063, 3-00117, 4-00184, 2-00292, 3-00061, 3-00177, 2-00291, 3-00116, 2-00290, 2-00185	0.0000	21.7439	0.0000	0.0000	0.0000
1	1	Vite VITE	09/09/1994	3-00021, 3-00259, 3-00117, 2-00185	0.0000	0.2392	0.0000	0.0279	0.0000
1	1	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	09/09/1994	2-00292, 2-00184	0.0000	0.0000	0.0000	0.1145	0.0000
1	1	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	09/09/1994	3-00117, 2-00355, 3-00177, 3-00116	0.0000	0.0000	0.0000	0.2130	0.0000
1	2	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	09/09/1994	2-00087, 3-00084, 3-00083, 3-00060, 3-00082, 3-00058, 4-00008	0.0000	1.2166	0.0000	0.0000	0.0000
1	2	Frutta a guscio MANDORLE	09/09/1994	3-00005, 2-00399, 3-00086, 3-00085, 3-00084, 3-00083, 3-00059, 3-00082, 3-00058, 4-00046, 3-00025, 4-00008	0.0000	27.5737	0.0000	0.0000	0.0000
1	2	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20% PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20%	09/09/1994	2-00087	0.0000	0.0422	0.0000	0.0000	0.0000
1	2	Altre colture permanenti	09/09/1994	2-00087, 4-00046	0.0000	0.2827	0.0000	0.0000	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

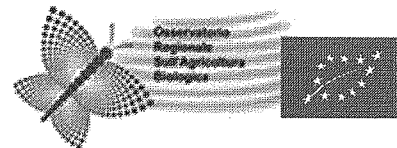
Apezzamenti					Superfici / HA				
Unità produttiva	App	Macrouso	Data	Particelle	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	2	Usò non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	09/09/1994	3-00082	0.0000	0.0000	0.0000	0.0014	0.0000
1	2	Usò non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	09/09/1994	3-00082	0.0000	0.0000	0.0000	0.0102	0.0000
1	3	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	09/09/1994	3-00079, 3-00132, 3-00335, 3-00078, 3-00297, 3-00112, 3-00129, 3-00067, 3-00066, 3-00065, 3-00257, 3-00064, 3-00255, 3-00063, 3-00253, 3-00062, 3-00135, 4-00182, 3-00115, 3-00134, 3-00081, 3-00114, 3-00023, 3-00080, 3-00113	0.0000	25.3715	0.0000	0.0000	0.0000
1	3	Olivo OLIVE DA OLIO	09/09/1994	3-00112, 3-00067	0.0000	0.1065	0.0000	0.0000	0.0000
1	3	Vite VITE	09/09/1994	4-00182	0.0000	0.0010	0.0000	0.0000	0.0000
1	3	pascolo arborato (bosco ceduo) tara 50% PASCOLO ARBORATO - TARA 50%	09/09/1994	4-00182	0.0000	0.0010	0.0000	0.0000	0.0000
1	3	Usò non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	09/09/1994	3-00132	0.0000	0.0000	0.0000	0.0236	0.0000
1	3	Usò non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	09/09/1994	3-00135, 3-00132	0.0000	0.0000	0.0000	0.1658	0.0000
1	4	Altri fruttiferi ACTINIDIA (KIWI), CILIEGIO	09/09/1994	40-00283, 40-00242, 40-00241, 40-00310, 40-00284	0.0000	13.1042	0.0000	0.0000	0.0000
1	4	Usò non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	09/09/1994	40-00241, 40-00310	0.0000	0.0000	0.0000	0.0116	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

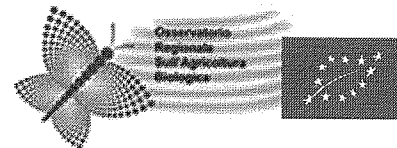
Apezzamenti									
Unità produttiva	App	Macrouso	Data	Particelle	Superfici / HA				
					CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	4	Usò non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	09/09/1994	40-00283, 40-00242, 40-00241, 40-00310, 40-00284	0.0000	0.0000	0.0000	0.3351	0.0000
1	5	Olivo OLIVO	09/09/1994	95-00100, 95-00085, 95-00071, 95-00051, 95-00259, 95-00255	0.0000	2.9021	0.0000	0.0000	0.0000
1	5	Usò non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	09/09/1994	95-00079, 95-00051, 95-00259	0.0000	0.0000	0.0000	0.1350	0.0000
1	6	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	09/09/1994	18-00115, 18-00003, 18-00106	0.0000	24.1747	0.0000	0.0000	0.0000
1	6	Frutta a guscio MANDORLE	09/09/1994	18-00003, 18-00002, 18-00106, 18-00115	0.0000	29.3696	0.0000	0.0000	0.0000
1	6	Olivo OLIVE DA OLIO	09/09/1994	18-00106	0.0000	3.6577	0.0000	0.0000	0.0000
1	6	Usò non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	09/09/1994	18-00115, 18-00106	0.0000	0.0000	0.0000	0.9773	0.0000
1	6	Usò non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	09/09/1994	18-00115, 18-00003	0.0000	0.0000	0.0000	0.3532	0.0000
1	7	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	09/09/1994	2-00066	0.0000	4.2368	0.0000	0.0000	0.0000
1	7	Olivo OLIVO	09/09/1994	2-00066	0.0000	0.1791	0.0000	0.0000	0.0000
1	7	Usò non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	09/09/1994	2-00066	0.0000	0.0000	0.0000	0.0780	0.0000
1	7	Usò non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	09/09/1994	2-00066	0.0000	0.0000	0.0000	0.0304	0.0000
1	8	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	09/09/1994	2-00122	0.0000	1.4381	0.0000	0.0000	0.0000
1	8	Olivo OLIVO	09/09/1994	2-00122	0.0000	0.0042	0.0000	0.0000	0.0000
1	8	Usò non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	09/09/1994	2-00122	0.0000	0.0000	0.0000	0.0642	0.0000
1	9	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	09/09/1994	2-00126	0.0000	3.7479	0.0000	0.0000	0.0000
1	9	Olivo OLIVO	09/09/1994	2-00126	0.0000	0.0828	0.0000	0.0000	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

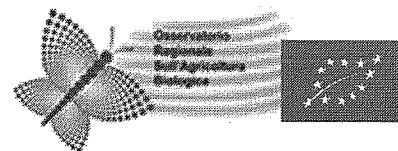
Appezziamenti					Superfici / HA				
Unità produttiva	App	Macrouso	Data	Particelle	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	9	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	09/09/1994	2-00126	0.0000	0.0000	0.0000	0.0129	0.0000
1	9	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	09/09/1994	2-00126	0.0000	0.0000	0.0000	0.0008	0.0000
1	10	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	09/09/1994	6-00106	0.0000	4.7134	0.0000	0.0000	0.0000
1	10	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	09/09/1994	6-00106	0.0000	0.0000	0.0000	0.0010	0.0000
1	10	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	09/09/1994	6-00106	0.0000	0.0000	0.0000	0.2277	0.0000
1	11	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	09/09/1994	7-00016, 7-00013, 7-00001, 7-00011, 7-00006	0.0000	7.0630	0.0000	0.0000	0.0000
1	11	Olivo OLIVO, OLIVE DA OLIO	09/09/1994	7-00001, 7-00011	0.0000	0.0164	0.0000	0.0000	0.0000
1	11	Vite VITE	09/09/1994	7-00016	0.0000	0.0000	0.0000	0.0183	0.0000
1	11	pascolo polifita (tipo alpeggi) PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	09/09/1994	7-00001	0.0000	1.1219	0.0000	0.0000	0.0000
1	11	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20% PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20%	09/09/1994	7-00013	0.0000	1.3570	0.0000	0.0000	0.0000
1	11	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	09/09/1994	7-00013, 7-00011, 7-00006	0.0000	0.0000	0.0000	0.1648	0.0000
1	11	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	09/09/1994	7-00001, 7-00006	0.0000	0.0000	0.0000	0.0312	0.0000
1	12	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	09/09/1994	7-00005	0.0000	0.5510	0.0000	0.0000	0.0000
1	12	Olivo OLIVO	09/09/1994	7-00005	0.0000	0.3545	0.0000	0.0000	0.0000
1	12	Vite VITE	09/09/1994	7-00005	0.0000	0.0156	0.0000	0.0000	0.0000
1	12	pascolo polifita (tipo alpeggi) PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	09/09/1994	7-00005	0.0000	0.0184	0.0000	0.0000	0.0000
1	12	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	09/09/1994	7-00005	0.0000	0.0000	0.0000	0.0234	0.0000
1	13	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	09/09/1994	7-00082, 7-00086, 7-00084	0.0000	6.8768	0.0000	0.0000	0.0000
1	13	pascolo polifita (tipo alpeggi) PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	09/09/1994	7-00082	0.0000	0.0001	0.0000	0.0000	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

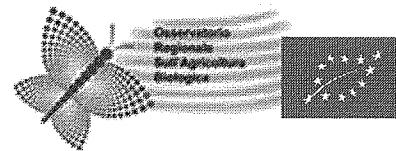
Appezzamenti					Superfici / HA				
Unità produttiva	App	Macrouso	Data	Particelle	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	13	Altre colture permanenti	09/09/1994	7-00086	0.0000	0.0177	0.0000	0.0000	0.0000
1	13	Usò non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	09/09/1994	7-00082	0.0000	0.0000	0.0000	0.0577	0.0000
1	13	Usò non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	09/09/1994	7-00086, 7-00082	0.0000	0.0000	0.0000	0.2057	0.0000
1	14	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	10/10/1998	18-00109, 18-00010, 18-00006, 18-00108	0.0000	28.1004	0.0000	0.0000	0.0000
1	14	Olivo OLIVE DA OLIO	10/10/1998	18-00088, 18-00010, 18-00108, 18-00109	0.0000	57.4792	0.0000	0.0000	0.0000
1	14	Usò non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	10/10/1998	18-00109, 18-00006, 18-00108	0.0000	0.0000	0.0000	1.2758	0.0000
1	14	Usò non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	10/10/1998	18-00109, 18-00010, 18-00108, 18-00088	0.0000	0.0000	0.0000	0.8869	0.0000
1	15	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	10/09/1998	26-00106, 26-00105	0.0000	1.9806	0.0000	0.0000	0.0000
1	15	Olivo OLIVE DA OLIO	10/09/1998	26-00105	0.0000	0.0134	0.0000	0.0000	0.0000
1	15	Altre colture permanenti	10/09/1998	26-00105	0.0000	0.0024	0.0000	0.0000	0.0000
1	15	Usò non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	10/09/1998	26-00105	0.0000	0.0000	0.0000	0.0003	0.0000
1	15	Usò non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	10/09/1998	26-00105, 26-00106	0.0000	0.0000	0.0000	0.0158	0.0000
1	16	Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO	05/11/1994	50-00033, 50-00031, 50-00030, 50-00027, 50-00025, 50-00024, 50-00016, 50-00015, 50-00034	0.0000	8.9715	0.0000	0.0000	0.0000
1	16	Olivo OLIVO	05/11/1994	50-00016, 50-00015, 50-00033	0.0000	0.0582	0.0000	0.0000	0.0000
1	16	pascolo polifita (tipo alpeggi) PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	05/11/1994	50-00025, 50-00024, 50-00034	0.0000	0.0714	0.0000	0.0000	0.0000
1	16	Usò non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	05/11/1994	50-00027, 50-00024, 50-00016	0.0000	0.0000	0.0000	0.0230	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

Appezamenti					Superfici / HA				
Unità produttiva	App	Macrouso	Data	Particelle	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	16	Usa non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	05/11/1994	50-00034	0.0000	0.0000	0.0000	0.0106	0.0000
Totali					0.0000	278.2584	0.0000	5.4971	0.0000

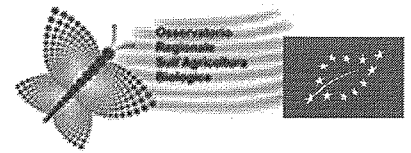
Macrousi						
Prodotto, coltura e varietà	SAU	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
Altre colture permanenti -	0.0177	0.0000	0.0177	0.0000	0.0000	0.0000
Altre colture permanenti -	0.2418	0.0000	0.2418	0.0000	0.0000	0.0000
Altre colture permanenti -	0.0433	0.0000	0.0433	0.0000	0.0000	0.0000
Altri fruttiferi ACTINIDIA (KIWI) -	9.9219	0.0000	9.9219	0.0000	0.0000	0.0000
Altri fruttiferi CILIEGIO -	3.1823	0.0000	3.1823	0.0000	0.0000	0.0000
Frutta a guscio MANDORLE -	56.9433	0.0000	56.9433	0.0000	0.0000	0.0000
Olivo OLIVE DA OLIO -	61.2731	0.0000	61.2731	0.0000	0.0000	0.0000
Olivo OLIVO -	3.5810	0.0000	3.5810	0.0000	0.0000	0.0000
pascolo arborato (bosco ceduo) tara 50% PASCOLO ARBORATO - TARA 50% -	0.0010	0.0000	0.0010	0.0000	0.0000	0.0000
pascolo polifita (tipo alpeggi) PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) -	1.2118	0.0000	1.2118	0.0000	0.0000	0.0000
pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20% PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20% -	1.3992	0.0000	1.3992	0.0000	0.0000	0.0000
Superfici seminabili FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO -	140.1862	0.0000	140.1862	0.0000	0.0000	0.0000
Usa non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.1262	0.0000
Usa non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	1.2466	0.0000
Usa non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.2828	0.0000
Usa non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0169	0.0000
Usa non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.1025	0.0000
Usa non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.3531	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

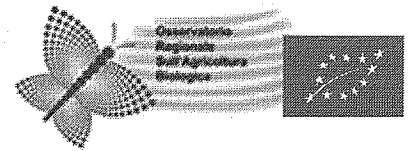
Macrousi						
Prodotto, coltura e varietà	SAU	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s -	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.1181	0.0000
Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s -	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.1579	0.0000
Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s -	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0614	0.0000
Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, s -	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.1793	0.0000
Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.) -	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.7671	0.0000
Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.) -	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	2.0390	0.0000
Vite VITE -	0.2558	0.0000	0.2558	0.0000	0.0462	0.0000
Totali	278.2584	0.0000	278.2584	0.0000	5.4971	0.0000



100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO

Il sottoscritto/a **GUARINI ROSA**, in qualità di **TITOLARE**
SI IMPEGNA

- a rispettare l'insieme delle disposizioni comunitarie che disciplinano la produzione biologica, l'etichettatura ed i relativi controlli definite nel:
 - Reg. (Ce) 834/07 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica ed all'etichettatura dei prodotti biologici e successive modifiche ed integrazioni;
 - Reg. (Ce) 889/08 della Commissione del 5 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni che definisce le modalità di applicazione del Reg. (Ce) 834/07;
 - Reg. (Ce) 1235/08 della Commissione dell'8 dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni, recante modalità di applicazione del Reg. (Ce) 834/07 relativo al regime di importazione di prodotti biologici dai Paesi Terzi;
- a rispettare l'insieme delle disposizioni nazionali e regionali vigenti che disciplinano la produzione biologica, l'etichettatura ed i relativi controlli, nonché quelle emanate dall'autorità competente;
- a comunicare, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, eventuali variazioni dei dati contenuti nella presente notifica attraverso "notifica di variazione";
- a comunicare annualmente, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, i programmi di produzione annuale adottati ed ogni loro eventuale variazione;
- a dare libero accesso al personale incaricato dei controlli e della vigilanza a tutte le unità produttive in cui l'operatore svolge attività nonché ai registri, documenti contabili ed ogni altro documento utile allo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza;

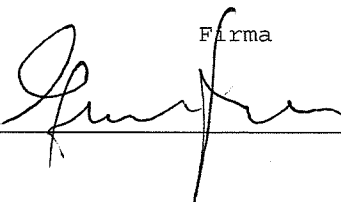
Dichiara di aver preso visione dell'Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003.

Autorizza il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile e/o giudiziaria, ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o altra documentazione accessoria, per le finalità istituzionali contenute nell'Informativa.

Autorizza, altresì, la comunicazione ai soggetti elencati nella informativa ed il trasferimento agli altri soggetti titolari e responsabili del trattamento.

Dichiara sotto la propria responsabilità che le indicazioni contenute nella presente notifica sono complete e rispondenti al vero.

Data: 15/06/2019

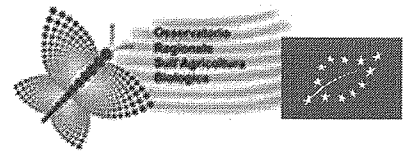
Firma




100012705428



Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale
ed Ambientale



Notifica attività con metodo biologico

Allega la documentazione prevista all'art. 63, paragrafo 1, let. b e c, del Reg.(Ce) 889/08.
Allega copia del documento d'identità in corso di validità.

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 31 DICEMBRE 2010

N. 195



Sede Presidenza Giunta Regionale

Leggi e Regolamenti regionali

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

REGOLAMENTO REGIONALE 30 dicembre 2010, n. 24

Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia”.

Pag. 35598

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

REGOLAMENTO REGIONALE 30 dicembre 2010, n. 24

Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia”.

**IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

Visto l’art. 121 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1, nella parte in cui attribuisce al Presidente della Giunta Regionale l’emanazione dei regolamenti regionali;

Visto lo *Statuto della Regione Puglia* (L. R. 12 maggio 2004, n. 7) ed, in particolare, gli artt. 42, comma 2, lett. c) e 44, comma 3;

Vista la normativa comunitaria, ed in particolare, la Direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001;

Visto il Decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 ed in particolare l’art. 12 così come modificato dall’art. 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Visto il Decreto del Ministero del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.3028 del 30.12.2010,

EMANA

Il seguente Regolamento:

Articolo 1

Finalità ed oggetto

1. Il presente provvedimento ha la finalità di accelerare e semplificare i procedimenti di autorizzazione alla costruzione e all’esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e delle opere connesse.
2. Il regolamento ha per oggetto l’individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili, come previsto dal Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico 10 settembre 2010, “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” (G.U. 18 settembre 2010 n. 219), Parte IV, paragrafo 17 “Aree non idonee”.
3. La individuazione delle aree e dei siti non idonei è compiuta nei modi e forme previsti dalle Linee Guida nazionali, paragrafo 17 e sulla base dei criteri di cui all’allegato 3 delle Linee Guida stesse.

Articolo 2

Istruttoria volta all’individuazione delle tipologie di aree non idonee

1. L’individuazione della non idoneità dell’area è il risultato della ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell’ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l’insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione.
2. Nell’Allegato 1 al presente provvedimento sono indicati i principali riferimenti normativi, istitutivi e regolamentari che determinano l’inidoneità

di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili e le ragioni che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni.

Articolo 3

Individuazione delle tipologie di impianti

1. L'Allegato 2 contiene una classificazione delle diverse tipologie di impianti per fonte energetica rinnovabile, potenza e tipologia di connessione, elaborata sulla base della Tabella 1 delle Linee Guida nazionali, funzionale alla definizione dell'idoneità delle aree a specifiche tipologie di impianti.

Articolo 4

Individuazione delle aree e siti non idonee alla localizzazione di determinate tipologie di impianti

1. Nelle aree e nei siti elencati nell'Allegato 3 non è consentita la localizzazione delle specifiche tipologie di impianti da fonti energetiche rinnovabili indicate per ciascuna area e sito. La realizzazione delle sole opere di connessione relative ad impianti esterni alle aree e siti non idonei è consentita previa acquisizione degli eventuali pareri previsti per legge.

2. L'idoneità delle singole aree o tipologie di aree è definita tenendo conto degli specifici valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale, che sono ritenuti meritevoli di tutela e quindi evidenziandone l'incompatibilità con determinate tipologie di impianti da fonti energetiche rinnovabili.

Articolo 5

Norma finale

1. Il presente regolamento non si applica ai procedimenti in corso alla data della sua pubblica-

zione, qualora riferiti a progetti completi della soluzione di connessione di cui al punto 13,1 lett. f) della parte III delle linee guida emanate con DM 10 settembre 2010 e per i quali a tale data siano intervenuti i prescritti pareri ambientali, né ai procedimenti relativi ad impianti eolici ricadenti nel campo di applicazione del Regolamento regionale 4 ottobre 2006, n. 16 ("Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia").

2. Per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, si applicano le Linee Guida di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), pubblicato nella Gazzetta ufficiale 18 settembre 2010, n. 219.

3. Sono fatti salvi eventuali altri pareri obbligatori previsti dalle normative vigenti e altre norme più restrittive.

4. Se un'area è interessata da più regimi di tutela di cui all'Allegato 3 ai fini della definizione delle tipologie di impianti realizzabili prevale il regime più restrittivo.

5. Nelle aree industriali in esercizio o dismesse che abbiano mantenuto la destinazione urbanistica, comprese all'interno delle aree non idonee di cui all'Allegato 3, sono consentite tutte le tipologie di impianti individuati nell'Allegato 2, purché dette aree siano ubicate all'esterno del perimetro delle zone territoriali omogenee a destinazione prevalentemente residenziale, con esclusione delle seguenti tipologie di impianti "E.4 a), b), c), d)", per le quali è imposta l'ulteriore condizione della distanza a oltre 1km dalle aree edificabili.

6. Il presente regolamento non si applica agli impianti alimentati da gas di scarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas prodotti da discariche e impianti di depurazione.

7. La perimetrazione delle aree non idonee, quando non specificatamente indicato, è visionabile sul sito <http://www.sit.puglia.it/>

Art. 6
Entrata in vigore

giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

1. Il presente regolamento entra in vigore il

Il presente Regolamento è dichiarato urgente ai sensi e per gli effetti dell'art. 44 comma 3 e dell'art. 53 dello Statuto ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Puglia.

Dato a Bari, addì 30 dicembre 2010

VENDOLA

ALLEGATO 1 – ISTRUTTORIA VOLTA ALLA RICOGNIZIONE DELLE DISPOSIZIONI REGIONALI DI TUTELA DELL'AMBIENTE, DEL PAESAGGIO, DEL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO, DELLE TRADIZIONI AGROALIMENTARI LOCALI, DELLA BIODIVERSITA' E DEL PAESAGGIO RURALE. ALLEGATO 3 LETT. F) DEL DECRETO.

AREE NON IDONEE ALL'INSTALLAZIONE DI FER AI SENSI DELLE LINEE GUIDA DECRETO 10/2010 ART. 17 E ALLEGATO 3, LETTERA F)		
AREE NATURALI PROTETTE NAZIONALI		
<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L. 394/91; • Singoli decreti nazionali; • L.R. 31/08; 	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 Parchi nazionali; • 16 Riserve Naturali dello Stato; • 3 Aree marine protette 	<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 Parchi nazionali, per 185.883 ha; • 16 Riserve Naturali dello Stato per 9906 ha; <p><u>Superficie reale terrestre interessata</u> <u>193.531 ha</u></p> <p>3 Aree marine protette per 20.872 ha;</p>
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p> <p>Eolico: sulla base delle norme istitutive delle aree protette la realizzazione di grossi impianti industriali è in linea di massima vietata; il piano del parco nazionale potrebbe regolamentare l'installazione, attualmente, però, nessun piano è vigente. Il parco nazionale dell'Alta Murgia ha prodotto dei documenti sulle energie rinnovabili "Documento sul P.E.A.R. Puglia" e "Elementi per atto di indirizzo del consiglio direttivo ai fini della valutazione di impianti eolici nel territorio del parco", la proposta di Regolamento approvata il 31 maggio 2010, scaricabili dal sito del Parco.</p> <p>La L.R. 31/08 vieta la realizzazione di impianti "... non finalizzati all'autoconsumo...", ivi compresa un'area buffer di 200 metri.</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>Eolico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme di salvaguardia dell'area protetta; • problematico relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e per i Chiroteri, in contrasto con gli obiettivi dell'area protetta; • rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • quasi sempre presenza di altri vincoli; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse essendo le aree protette zonizzate con vincoli gradualità; 	

<p>Fotovoltaico: sulla base delle norme istitutive la realizzazione di grossi impianti industriali è in linea di massima vietata, il piano del parco potrebbe regolamentare l'installazione, attualmente, però, nessun piano è vigente e quelli redatti non lo prevedono.</p>	<p>Fotovoltaico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme di salvaguardia dell'area protetta; • Vietato alterare le superfici naturali, eventualmente realizzabile solo su aree coltivate; • Sottrazione di aree utili alla fauna; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse essendo aree zonizzate con vincoli graduali;
<p>Biomasse: sulla base delle norme istitutive la realizzazione di impianti industriali per biomasse è in linea di massima vietata, il piano del parco potrebbe regolamentare l'installazione, attualmente, però, nessun piano è vigente e quelli redatti non lo prevedono.</p>	<p>Biomasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme di salvaguardia dell'area protetta; • Consumo di suolo, • Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità nel caso di ; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa.

AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI

Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
<ul style="list-style-type: none"> • L. 394/91; • L.R. 19/97; • Singole leggi istitutive; • L.R. 31/08; 	<p>18 aree protette regionali istituite, più 1 una nuova area "Medio Fortore" allo stato di Disegno di Legge;</p>	<p>18 aree protette regionali per una superficie di 62.084 ha più circa 2000 del Medio Fortore</p>
Aspetti normativi relativi all'installazione:		
<p>Eolico: sulla base delle norme istitutive la realizzazione di grossi impianti industriali eolici è in linea di massima vietata, sulla base delle norme istitutive attuali, nessun area protetta ha vigente il piano ai sensi dell'Art. 20 della L.R. 19/97. La L.R. 31/08 vieta la realizzazione di impianti "...non finalizzati all'autoconsumo...", ivi compresa un'area buffer di 200 metri.</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni</p> <p>Eolico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione essendo un sito d'interesse nazionale e quasi sempre corrispondente a riserve naturali dello stato; • problematici relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e Chiropteri che contrasta con gli obiettivi dell'area protetta; • rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • quasi sempre presenza di altri vincoli; problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse essendo aree zonizzate con vincoli graduali; 	<p>Fotovoltaico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme dell'area protetta; • Vietato alterare le superfici naturali, eventualmente realizzabile solo su aree coltivate; • sottrazione di aree utili alla fauna; problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse essendo aree zonizzate con vincoli graduali;
<p>Fotovoltaico: sulla base delle norme istitutive la realizzazione di impianti industriali fotovoltaici è in linea di massima vietata, il piano del parco potrebbe regolamentare l'installazione, attualmente, però, nessun piano è vigente e quelli redatti non lo prevedono. Sulla base delle norme regionali è vietata</p>	<p>Biomasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme dell'area protetta; • Consumo di suolo; • Possibile trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa. 	

ZONE UMIDE RAMSAR

ZONE UMIDE RAMSAR	
<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • D.P.R. n. 448 del 13.3.1976; • D.P.R. n. 184 del 11 febbraio 1987; • Singole istituzioni; • L.R. 31/08; 	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 3 siti; <p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>3 aree regionali per una superficie di circa 5700 ha</p>
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione</p> <p>Eolico: Probabilmente incompatibile con gli obiettivi di conservazione. La L.R. 31/08 vieta la realizzazione di impianti "...non finalizzati all'autocostruzione...", ivi compresa un'area buffer di 200 metri.</p> <p>Fotovoltaico: nessun divieto da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;</p> <p>Biomasse: nessun divieto da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni- incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>Eolico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione essendo un sito d'interesse nazionale e quasi sempre corrispondente a riserve naturali dello stato; • rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • problematici relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna; • quasi sempre presenza di altri vincoli; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; <p>Fotovoltaico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione essendo un sito d'interesse nazionale e quasi sempre corrispondente a riserve naturali dello stato; • Le superfici interessate da questa tipologia sono quasi completamente caratterizzate da superfici naturali umide; • rilevante consumo di territorio; <p>Biomasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme dell'area protetta; • Consumo di suolo; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa.

SITO D'IMPORTANZA COMUNITARIA - SIC

<p>Riferimento normativo istitutivo e regolamentare :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 92/43; • DPR 357/97 e DPR120/03; • Regolamento Regionale 28 settembre 2005, n. 24; • Delibera n. 330 del 23 luglio 1996; • DGR n. 1157 del 08 agosto 2002; • L.R. 31/08; 	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 77 siti; 	<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>77 siti regionali per una superficie di circa 390,913 ha</p>	
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni- incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p>	<p>Eolico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • problematico relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e Chirotteri; • quasi sempre presenza di altri vincoli; rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; 	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni- incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>Eolico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • problematico relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e Chirotteri; • quasi sempre presenza di altri vincoli; rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse;
<p>Fotovoltaico: Sulla base delle norme regionali l'installazione è vietata.</p>	<p>Fotovoltaico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Vietato alterare le superfici naturali coperte da habitat d'interesse comunitario, eventualmente realizzabile solo su aree coltivate; • Sottrazione di aree utili alla fauna; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; • rilevante consumo di territorio; 	<p>Fotovoltaico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Vietato alterare le superfici naturali coperte da habitat d'interesse comunitario, eventualmente realizzabile solo su aree coltivate; • Sottrazione di aree utili alla fauna; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; • rilevante consumo di territorio; 	<p>Fotovoltaico: Sulla base delle norme regionali l'installazione è vietata.</p>
<p>Biomasse: nessun divieto da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;</p>	<p>Biomasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Consumo di suolo; • Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa. 	<p>Biomasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Consumo di suolo; • Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa. 	<p>Biomasse: nessun divieto da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;</p>

ZONA PROTEZIONE SPECIALE - ZPS

ZONA PROTEZIONE SPECIALE - ZPS		
<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 79/409; • Direttiva 92/43; • DPR 357/97 e DPR120/03; • Delibera n. 330 del 23 luglio 1996; • DGR n. 1157 del 21 luglio 2002; • DGR n. 1022 del 08 agosto 2005; • Regolamento Regionale 28 settembre 2005, n. 24; • DGR n. 145 del 26 febbraio 2007; • Decreto del M.A.T. M. del 17 ottobre 2007, pubblicato sulla G.u.R. n. 258 6 novembre 2007; • R.R. 22 dicembre 2008, n. 28; • L.R. 31/08; 	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>10 (precedentemente 20)</p>	<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>10 siti regionali per una superficie di circa 197.875 ha</p>
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p> <p>Eolico: La L.R. 31/08 vieta la realizzazione di impianti "...non finalizzati all'autoconsumo...", ivi compresa un'area buffer di 200 metri.</p> <p>Fotovoltaico: Sulla base delle norme regionali l'installazione è vietata.</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni- incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>Eolico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • problematici relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e Chiroteri; • rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • quasi sempre presenza di altri vincoli; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; <p>Fotovoltaico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Vietato alterare le superfici naturali coperte da habitat d'interesse comunitario, eventualmente realizzabile solo su aree coltivate; • Sottrazione di aree utili alla fauna; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; • rilevante consumo di territorio; <p>Biomasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Consumo di suolo, • Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa. 	
<p>Biomasse: nessun divieto da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;</p>	<p>Biomasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Consumo di suolo, • Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa. 	

IMPORTANT BIRDS AREA - I.B.A.		
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): sono presenti 8 aree	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): una superficie di circa 479.222 ha
• Direttiva 79/409;		
Aspetti normativi relativi all'installazione:		
Eolico: Sulla base delle norme regionali l'installazione risultava in parte vietata. Obbligo della valutazione d'incidenza, anche nei 5 km.	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni- incompatibilità con gli obiettivi di protezione Eolico: <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza. Per la giurisprudenza della UE tali aree corrispondono a ZPS per cui sarebbero da applicare i vincoli previsti per le ZPS; • problematici relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e Chiroterteri; <ul style="list-style-type: none"> • rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; 	
Fotovoltaico: Sulla base delle norme regionali l'installazione non è vietata.	Fotovoltaico: <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Vietato alterare le superfici naturali coperte da habitat d'interesse comunitario, eventualmente realizzabile solo su aree coltivate; • rilevante consumo di territorio; • Sottrazione di aree utili alla fauna; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; 	
Biomasse: nessun divieto da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;	Biomasse: <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Consumo di suolo; • Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa. 	

ALTRE AREE AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:

Per la loro individuazione si fa riferimento alle aree appartenenti alla Rete ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità (REB) come individuate nel PPTR, DGR n. 1/10.
Buona parte di queste aree sono già incluse nelle tipologie precedenti, in quanto Aree protette nazionali e regionali, SIC, ZPS, ecc., rimangono escluse alcune aree di connessione per le quali appare opportuno prevedere una specifica regolamentazione per insediamento di FER

N. aree regionali:
(se conosciute e calcolabile):

Superficie regionale
(se conosciuta e calcolabile):

Aspetti normativi relativi all'installazione:

Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni

Eolico:

Sulla base delle norme regionali per buona parte delle aree della REB l'installazione risulta vietata.

Eolico:

- Una volta riconosciute dal PPTR risulterebbe estremamente complicato ottenere l'autorizzazione;
- problematico relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e Chiroteri;
- rilevante consumo di territorio;
- le nuove piste per gli impianti eolici aumentano la pressione antropica;
- problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse;

Fotovoltaico:

Sulla base delle norme regionali per buona parte delle aree della REB l'installazione risulta vietata.

Fotovoltaico:

- Una volta riconosciute dal PPTR risulterebbe estremamente complicato ottenere l'autorizzazione
- rilevante consumo di territorio;
- Sottrazione di aree utili alla fauna;
- problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse;
- riduzione di biodiversità

Biomasse:

nessun divieto. Da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;

Biomasse:

- Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli;
- Consumo di suolo;
- Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità;
- Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa;
- Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa.

SITI UNESCO

SITI UNESCO		
<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <p>20COM VIII.C del 1996 n. 398; 20COM VIII.C del 1996 n. 787;</p>	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>2 aree certe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Castel del Monte; • Alberobello; 	<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Castel del Monte: Property : 3.10 ha; Buffer zone: 10,847 ha. • Alberobello: 11 ha
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p>		
<p>Eolico: Non esistono normative specifiche</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>Eolico: Difficilmente compatibile con i valori storico culturali e paesaggistici.</p>	
<p>Fotovoltaico: Non esistono normative specifiche</p>	<p>Fotovoltaico: Difficilmente compatibile con i valori storico culturali e paesaggistici.</p>	
<p>Biomasse: Non esistono normative specifiche</p>	<p>Biomasse: Difficilmente compatibile con i valori storico culturali e paesaggistici.</p>	

AREE NON IDONEE ALL'INSTALLAZIONE DI FER AI SENSI DELLE LINEE GUIDA DECRETO 10/2010 Art. 17 BENI CULTURALI + 100 m (parte II d. lgs. 42/2004) (vincolo L.1089/1939)		
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: L. 1089/1939 Decreti istitutivi dei singoli beni parte II d. lgs. 42/2004 Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P	N. aree regionali (se conosciuta e calcolabile): 836	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): circa 628,00 ha
Aspetti normativi relativi all'installazione:		
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relative alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili piani, progetti e interventi comportanti ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei beni e la normale utilizzazione agricola dei terreni.	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione Eolico: I beni culturali non possono essere distrutti, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione. Al di là dell'area di pertinenza del singolo bene è importante valutare l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata. Per tale motivo l'installazione di impianti eolici risulta in contrasto con i valori storici culturali dei luoghi.	
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relative alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili piani, progetti e interventi comportanti ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei beni e la normale utilizzazione agricola dei terreni.	Fotovoltaico: I beni culturali non possono essere distrutti, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione. Al di là dell'area di pertinenza del singolo bene è importante valutare l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata. Per tale motivo l'installazione di impianti fotovoltaici risulta in contrasto con i valori storici culturali dei luoghi.	
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relative alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili piani, progetti e interventi comportanti ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei beni e la normale utilizzazione agricola dei terreni.	Biomasse: I beni culturali non possono essere distrutti, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione. Al di là dell'area di pertinenza del singolo bene è importante valutare l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata. Per tale motivo l'installazione di impianti di biomassa risulta in contrasto con i valori storici culturali dei luoghi.	

IMMOBILI E AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 d. lgs. 42/2004) (vincolo L.1497/1939)		
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: L. 1497/1939 Decreti Ministeriali 1 Agosto 1985 (c.d. "Galassini") d.lgs. 42//2004 art. 136 PUTT/P	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): 155	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): Complessivamente il vincolo paesaggistico diretto interessa una superficie tutelata di circa 2350 kmq circa pari al 13,4 % della superficie regionale
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: Non esistono previsioni specifiche relativi all'installazione di impianti eolici.	Eolico: È da escludere qualunque intervento che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici evidenziati nei singoli provvedimenti di vincolo.	
Fotovoltaico: Non esistono previsioni specifiche relativi all'installazione di impianti solari.	Fotovoltaico: È da escludere qualunque intervento che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici evidenziati nei singoli provvedimenti di vincolo.	
Biomasse: Non esistono previsioni specifiche relativi all'installazione di impianti di biomassa.	Biomasse: È da escludere qualunque intervento che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici evidenziati nei singoli provvedimenti di vincolo.	

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)	
Territori costieri fino a 300 m;	
<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <p>art. 142 comma 1, lett. a, d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P</p>	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>Non calcolabile</p>
	<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>Territori costieri circa 240 kmq</p>
Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p> <p>Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p> <p>Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p> <p>Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p>	<p>Eolico: La fascia costiera marina costituisce paesaggio di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione, anche in virtù della forte pressione antropica esercitata sulla stessa. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.</p> <p>Fotovoltaico: La fascia costiera marina costituisce paesaggio di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione, anche in virtù della forte pressione antropica esercitata sulla stessa. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.</p> <p>Biomasse: La fascia costiera marina costituisce paesaggio di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione, anche in virtù della forte pressione antropica esercitata sulla stessa. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.</p>

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)	
Laghi e territori contermini fino a 300 m;	
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <p style="text-align: center;">Non calcolabile</p> <p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>Laghi e territori contermini circa 250 kmq</p>
art. 142, lett. b, d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P	
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Eolico: I territori contermini ai laghi, considerata la scarsità di acqua e peculiarità di tali ambienti, costituiscono dei beni paesaggistici e naturalistici, di notevole importanza per il territorio pugliese per cui la loro trasformazione va valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Fotovoltaico: I territori contermini ai laghi, considerata la scarsità di acqua e peculiarità di tali ambienti, costituiscono dei beni paesaggistici e naturalistici, di notevole importanza per il territorio pugliese per cui la loro trasformazione va valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Biomasse: I territori contermini ai laghi, considerata la scarsità di acqua e peculiarità di tali ambienti, costituiscono dei beni paesaggistici e naturalistici, di notevole importanza per il territorio pugliese per cui la loro trasformazione va valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)		
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m;		
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: art. 142, lett. c, d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): Non calcolabile	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): Fiumi torrenti e corsi d'acqua circa 950 kmq
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Eolico: Le sponde dei corsi d'acqua costituiscono paesaggi di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrittori. In contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.	
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Fotovoltaico: Le sponde dei corsi d'acqua costituiscono paesaggi di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrittori. In contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.	

Biomasse:

Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.

Biomasse:

Le sponde dei corsi d'acqua costituiscono paesaggi di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione.
L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrittori.
In contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)

Boschi + buffer di 100 m.

Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:		N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
art. 142, lett. g. d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P		Non calcolabile	Boschi circa 1700 kmq
Aspetti normativi relativi all'installazione:		Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
<p>Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono autorizzabili trasformazioni della vegetazione forestale salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, nonché escavazioni ed estrazioni di materiali. Nell'area annessa inoltre non sono in genere autorizzabili arature profonde e movimenti di terra, la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti. Pertanto tali prescrizioni di fatto potrebbero non consentire la realizzazione di impianti di FER.</p>		<p>Eolico: I boschi sono paesaggi di grande valore naturalistico e ambientale estremamente fragili per cui una loro trasformazione risulta incompatibile con le esigenze di tutela. Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrittori. Non sono consentiti il danneggiamento delle specie vegetali e la modificazione dell'assetto idrogeologico. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che se compatibile con la qualificazione paesaggistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione perché in contrasto con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale e con la conservazione del suolo.</p>	

<p>Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono autorizzabili trasformazioni della vegetazione forestale salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, nonché escavazioni ed estrazioni di materiali. Nell'area annessa inoltre non sono in genere autorizzabili arature profonde e movimenti di terra, la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti. Pertanto tali prescrizioni di fatto potrebbero non consentire la realizzazione di impianti di FER.</p>	<p>Fotovoltaico: I boschi sono paesaggi di grande valore naturalistico e ambientale estremamente fragili per cui una loro trasformazione risulta incompatibile con le esigenze di tutela. Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrittori. Non sono consentiti il danneggiamento delle specie vegetali autoctone e per la eventuale modificazione dell'assetto idrogeologico. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione perché in contrasto con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale e con la conservazione del suolo.</p>
<p>Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono autorizzabili trasformazioni della vegetazione forestale salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, nonché escavazioni ed estrazioni di materiali. Nell'area annessa inoltre non sono in genere autorizzabili arature profonde e movimenti di terra, la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti. Pertanto tali prescrizioni di fatto potrebbero non consentire la realizzazione di impianti di FER.</p>	<p>Biomasse: I boschi sono paesaggi di grande valore naturalistico e ambientale estremamente fragili per cui una loro trasformazione risulta incompatibile con le esigenze di tutela. Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrittori. Non sono consentiti il danneggiamento delle specie vegetali autoctone e per la eventuale modificazione dell'assetto idrogeologico. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione perché in contrasto con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale e con la conservazione del suolo.</p>

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)	
Zone archeologiche + buffer di 100 m	
<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <p>art. 142, lett. m, d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P</p>	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>Non calcolabile</p> <p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>circa 81 kmq</p>
Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p> <p>Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p> <p>Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER</p>	<p>Eolico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattoni. Qualsiasi realizzazione di impianti eolici sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito.</p> <p>Fotovoltaico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattoni. Qualsiasi realizzazione di impianti fotovoltaici sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se</p>

<p>Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER</p>	<p>qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito.</p> <p>Biomasse: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Qualsiasi realizzazione di impianti di biomassa sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito.</p>
--	---

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)

Tratturi + buffer di 100.

<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <p>art. 142 d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P</p>	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <p style="text-align: center;">Non calcolabile</p>	<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <p style="text-align: center;">circa 80 kmq</p>
<p style="text-align: center;">Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p>		
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p> <p>Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p> <p>Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relative alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p>	<p>Eolico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrittori. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito.</p> <p>Fotovoltaico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrittori. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. La realizzazione di impianti fotovoltaici sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del</p>	

<p>Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p>	<p>contesto.</p> <p>Biomasse: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuali che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. Qualsiasi realizzazione di impianti di biomassa sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto</p>
---	--

AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA

Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
<p>Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con Delibera del Comitato istituzionale n. 29 del 30/11/2005.</p> <p>Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Fortore dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore.</p> <p>Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Saccione dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore.</p> <p>Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Basilicata</p> <p>Piano stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 21/11/01.</p> <p>Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio idraulico (PsAIn), dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 2 del 05/04/2006, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 12/12/06</p>		

<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p> <p>Eolico: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>Eolico: Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate; • non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti; • non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. <p>Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come ad "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA) e "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA), fatti salvi i casi previsti dal comma K dello stesso art. 8; le stesse strutture sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "bassa pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA). <p>I caviddotti e le opere interrate sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "alta pericolosità idraulica AP" (art. 7 NTA), "media pericolosità idraulica MP" (art. 8 NTA), "Bassa pericolosità idraulica BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA)..</p>
<p>Fotovoltaico: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Fotovoltaico: Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi sono quelli di:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate; • non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti; • non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. <p>Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come ad "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA) e "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA), fatti salvi i casi previsti dal comma K dello stesso art. 8; le stesse strutture sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "bassa pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA). - I cavidotti e le opere interrate sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA), "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA), "Bassa pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA).
<p>Biomasse: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Biomasse: Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né

<p>localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;</p> <ul style="list-style-type: none"> • non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti; • non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. 	<p>Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come ad "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA) e "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA), fatti salvi i casi previsti dal comma K dello stesso art. 8; le stesse strutture sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "bassa pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA). - I cavidotti e le opere interrate sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA), "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA), "Bassa pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA).

AREE A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:
			<p>Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con Delibera del Comitato istituzionale n. 29 del 30/11/2005</p> <p>Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Fortore dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore.</p> <p>Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Saccione dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore.</p> <p>Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Basilicata</p> <p>Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frane (PsAIf), dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 1 del 25/02/2003, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 12/12/06</p>

<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>Eolico: Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica; • non compromettere la stabilità del territorio; • non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. <p>Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto: le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA), e sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA). I cavidotti e le opere interrate non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA); sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA)</p>
<p>Fotovoltaico: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Fotovoltaico: Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica; • non compromettere la stabilità del territorio; • non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;

	<ul style="list-style-type: none"> • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. <p>Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA), e sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA). - i caviddotti e le opere interrate non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA); sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA).
<p>Biomasse: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Biomasse:</p> <p>Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino.</p> <p>Gli obiettivi sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica; • non compromettere la stabilità del territorio; • non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. <p>Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA), e sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate "pericolosità

	<p>geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA). - i cavidotti e le opere interrate non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA); sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA).</p>
AMBITO A (PUTT)	
<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P.</p>	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): Non calcolabile</p> <p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): circa 36.402 ha</p>
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p>
<p>Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Eolico: Negli ambiti di valore eccezionale "A" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori. In attuazione degli indirizzi di tutela va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito. L'installazione di impianti eolici risulta non compatibile con i valori paesaggistici del luogo.</p>
<p>Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Fotovoltaico: Negli ambiti di valore eccezionale "A" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori. In attuazione degli indirizzi di tutela va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito. Pertanto l'utilizzo di FER deve essere limitato ad interventi di impianti fotovoltaici integrati in manufatti edilizi eventualmente esistenti e legittimamente costruiti.</p>
<p>Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Biomasse: Negli ambiti di valore eccezionale "A" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori. In attuazione degli indirizzi di tutela va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito. Per tale motivo l'installazione di impianti di biomassa risulta difficilmente compatibile con i valori paesaggistici del luogo.</p>

AMBITO B (PUTT)

AMBITO B (PUTT)	
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P;	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): Non calcolabile
	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): circa 221.712 ha
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.	Eolico: Negli ambiti di valore eccezionale "B" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi. Deve essere posta massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio. In attuazione degli indirizzi di tutela va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale, per la riduzione delle condizioni di rischio, per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee. Per tale motivo l'installazione di impianti eolici risulta difficilmente compatibile con i valori paesaggistici del luogo.
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.	Fotovoltaico: Negli ambiti di valore eccezionale "B" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi. Deve essere posta massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio. In attuazione degli indirizzi di tutela va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale, per la riduzione delle condizioni di rischio, per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee. Per tale motivo l'installazione di impianti fotovoltaici risulta difficilmente compatibile con i valori paesaggistici del luogo. Pertanto l'utilizzo di FER deve essere limitato ad interventi di impianti fotovoltaici integrati in manufatti edilizi eventualmente esistenti e legittimamente costruiti.
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.	Biomasse: Negli ambiti di valore eccezionale "B" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi. Deve essere posta massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio. In attuazione degli indirizzi di tutela va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale, per la riduzione delle condizioni di rischio, per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee. Per tale motivo l'installazione di impianti di biomasse risulta difficilmente compatibile con i valori paesaggistici del luogo. Per tale motivo l'installazione di impianti di biomassa risulta difficilmente compatibile con i valori paesaggistici del luogo.

AREA EDIFICABILE URBANA + buffer di 1KM

AREA EDIFICABILE URBANA + buffer di 1KM		
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
Linee Guida Decreto 10/2010 Art. 16 Allegato 4, "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio"		
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: Nelle Linee Guida Decreto 10/2010 Art. 16 Allegato 4 si evidenziano possibili problematiche relative alle interferenze relative a sorgenti sonore, interferenze elettromagnetiche ed interferenze sulle telecomunicazioni, incidenti prodotti da impianti eolici	Eolico: Le città con il loro buffer non sono idonee all'installazione di impianti eolici di torri di media-grande taglia per le problematiche relative al rumore e al rischio di incidente rilevante per rottura/caduta delle pale.	
Fotovoltaico: Non esistono indicazioni specifiche relative alla realizzazione di impianti fotovoltaici.	Fotovoltaico: Le città con il loro buffer sono idonee all'installazione di impianti fotovoltaici integrati in manufatti edilizi esistenti e legittimamente costruiti.	
Biomasse: Non esistono indicazioni specifiche relative alla realizzazione di impianti di biomassa.	Biomasse: Le città con il loro buffer non sono idonee all'installazione di impianti di biomassa.	

SEGNALAZIONI CARTA DEI BENI + BUFFER DI 100 m		
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
Riconosciute dal PUTT/P nelle componenti storico culturali e individuazione effettuata attraverso cartografie PPTR		
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Eolico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. La realizzazione di impianti eolici sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti, con la riqualificazione del contesto e con i valori storico culturali dei luoghi. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito. Rilevante l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata.	
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Fotovoltaico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti fotovoltaici in quanto in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto, e con i valori storico culturali dei luoghi. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito. Rilevante l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata.	
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Biomasse: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti di biomassa in quanto in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto, e con i valori storico culturali dei luoghi. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito. Rilevante l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata.	

CONI VISUALI

CONI VISUALI	
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: Linee Guida Decreto 10/2010 Art. 17 Allegato 3	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):
	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
Aspetti normativi relativi all'installazione:	
Eolico:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione Eolico: La presenza di grandi aerogeneratori che si inseriscono in maniera rilevante in visuali di particolare rilevanza identitaria o storico-culturale può produrre una alterazione significativa dei valori paesaggistici presenti.
Fotovoltaico:	Fotovoltaico: La presenza di grandi superfici a pannelli fotovoltaici che s'inseriscono in maniera rilevante in visuali di particolare rilevanza identitaria o storico-culturale può produrre una alterazione significativa dei valori paesaggistici presenti.
Biomasse:	Biomasse:

Grotte + buffer 100 m		
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: Individuazione effettuata attraverso il PUTTP e con il Catasto delle Grotte in applicazione della L.R. 32/86 "Tutela e valorizzazione del patrimonio speleologico. Norme per lo sviluppo della speleologia."	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): 654	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
Aspetti normativi relativi all'installazione:		
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia è prevista la "tutela integrale". Pertanto si può essere ragionevolmente affermare l'esistenza di un divieto relativo anche alle FER.	Eolico: La proiezione in superficie delle grotte non è idonea all'installazione di impianti eolici di qualunque potenza e dimensione, in funzione del rischio crollo e delle interferenza per scavi.	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia è prevista la "tutela integrale". Pertanto si può essere ragionevolmente affermare l'esistenza di un divieto relativo anche alle FER.	Fotovoltaico: La proiezione in superficie delle grotte non è idonea all'installazione di impianti fotovoltaici di qualunque potenza e dimensione, in funzione del rischio crollo e delle interferenza per scavi.	
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia è prevista la "tutela integrale". Pertanto si può essere ragionevolmente affermare l'esistenza di un divieto relativo anche alle FER.	Biomasse: La proiezione in superficie delle grotte non è idonea all'installazione di impianti per biomassa industriali, in funzione del rischio crollo e delle interferenza per scavi.	

Lame e gravine

<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <p>Riconosciute dal PUTT/P negli elementi geomorfologici e individuazione effettuata attraverso cartografie PPTR</p>	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p>	<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p>
<hr/>		
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p>	
<p>Eolico: Non esistono attualmente delle indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Eolico: Gli interventi che interessano le gravine e le lame devono garantire il loro ruolo di componenti idrauliche, ecologiche e storico testimoniali del paesaggio pugliese, assicurando il mantenimento della sezione idraulica, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti eolici in quanto in contrasto con l'integrità dei siti, con la riqualificazione del contesto e con i valori storico culturali dei luoghi.</p>	
<p>Fotovoltaico: Non esistono attualmente delle indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Fotovoltaico: Gli interventi che interessano le gravine e le lame devono garantire il loro ruolo di componenti idrauliche, ecologiche e storico testimoniali del paesaggio pugliese, assicurando il mantenimento pervio della sezione idraulica, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti fotovoltaici in quanto in contrasto con l'integrità dei siti, con la riqualificazione del contesto e con i valori storico culturali dei luoghi.</p>	
<p>Biomasse: Non esistono attualmente delle indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Biomasse: Gli interventi che interessano le gravine e le lame devono garantire il loro ruolo di componenti idrauliche, ecologiche e storico testimoniali del paesaggio pugliese, assicurando il mantenimento pervio della sezione idraulica, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti di biomassa in quanto in contrasto con l'integrità dei siti, con la riqualificazione del contesto e con i valori storico culturali dei luoghi.</p>	

VERSANTI

<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <p>Riconosciute dal PUTT/P negli elementi geomorfologici e individuazione effettuata attraverso cartografie PPTR</p>		<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile)</p>
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p> <p>Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p>		<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>Eolico: Nei versanti non sono autorizzabili progetti e interventi comportanti trasformazioni che alterino la morfologia e i caratteri culturali e di uso del suolo. Pertanto non sono idonei all'installazione di impianti eolici di torri di media-grande taglia in quanto in contrasto con la conservazione di essenze arboree a medio e alto fusto e di essenze arbustive e con la stabilità dei versanti.</p>
<p>Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p>		<p>Fotovoltaico: Nei versanti non sono autorizzabili progetti e interventi comportanti trasformazioni che alterino la morfologia e i caratteri culturali e di uso del suolo. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione per la realizzazione di impianti fotovoltaici perché in contrasto con la conservazione di essenze arboree a medio e alto fusto e di essenze arbustive e con la stabilità dei versanti. Pertanto l'utilizzo di FER può essere limitato ad interventi di fotovoltaico integrati in manufatti edilizi eventualmente esistenti e legittimamente costruiti</p>

<p>Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relative alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p>	<p>Biomasse: Nei versanti non sono autorizzabili progetti e interventi comportanti trasformazioni che alterino la morfologia e i caratteri culturali e di uso del suolo. Pertanto non sono idonei all'installazione di impianti di biomassa in quanto in contrasto con la conservazione di essenze arboree a medio e alto fusto e di essenze arbustive e con la stabilità dei versanti.</p>
--	--

AREE AGRICOLE INTERESSATE DA PRODUZIONI AGRO-ALIMENTARI DI QUALITA'

BIOLOGICO; D.O.P.; I.G.P.; S.T.G.; D.O.C.; D.O.C.G.

Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	Superficie regionale interessata:
<ul style="list-style-type: none"> • Singoli atti istitutivi, • L.R. 31/08; • L.R. n. 14/2007 	
<p>Collina di Brindisi (DOP) Reg. CE n. 1263 del 01.07.96 (GUCE L. 163 del 02.07.96)</p>	<p>Zona settentrionale della Provincia di Brindisi</p>
<p>Dauno (DOP) Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 (GUCE L. 322 del 25.11.7)</p>	<p>Provincia di Foggia</p>
<p>Terra d' Otranto (DOP) Reg. CE n. 1065 del 12.06.97 (GUCE L. 156 del 13.06.97)</p>	<p>Intero territorio della provincia di Lecce e alcune zone delle province di Taranto e Brindisi</p>
<p>Terra di Bari (DOP) Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 (GUCE L. 322 del 25.11.97)</p>	<p>Castel del Monte, Bitonto e Murgia dei Trulli</p>
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p>

<p>Eolico:</p>	<p>Eolico: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di oliveti alla luce delle previsioni della L. 144. Nelle aree insistono olivi ed oliveti tutelati dalla L.R. n. 14/2007.</p> <p>Fotovoltaico: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di vigneti, alla luce delle previsioni dell'OCM vitivinicolo inerenti in particolare il mantenimento del potenziale viticolo.</p> <p>Biomasse:</p>
<p>Brindisi (DOC) DPR 22/11/79</p>	<p>Comuni di Brindisi e Mesagne (BR).</p>
<p>Cacc'e mmitte di Lucera (DOC) DPR 13/12/75</p>	<p>Comuni di Lucera, Troia e Biccari (FG).</p>
<p>Castel del Monte (DOC) DPR 19.05.71. DPR 27.12.90</p>	<p>Dal punto d'incontro dei confini comunali di Minervino Murge, Andria e Canosa di Puglia (q.234) la linea di delimitazione segue verso nord-est il confine comunale tra Andria e Canosa fino a q.159. Prosegue verso est lungo la strada che conduce ad Andria (via vecchia Canosa-Andria), raggiunge Andria e ne costeggia a sud il centro abitato seguendo la stessa strada fino a raggiungere a q.162 la strada statale n. 98 Andriese-Coratina che segue in direzione sud-est; attraversa il centro abitato di Corato e al km 49 (Madonna delle Grazie) segue la strada vicinale (via vecchia Corato-Terlizzi) e raggiunge l'abitato di Terlizzi passando per le quote 231, 232, 227, 215, 207, 208, 201, 188, 187 e 182. All'altezza della q. 182 si immette nella circonvallazione che passa a sud dell'abitato di Terlizzi, fino a raggiungere nuovamente la strada statale n. 98 Andriese-Coratina, che segue fino alla grande circonvallazione di Bitonto; percorre la medesima fino alla strada provinciale Bitonto-Palo del Colle; quindi prosegue, verso sud, lungo tale strada, supera Palo del Colle, e si immette nella strada statale n. 96 che segue verso sud, fino al suo incrocio con il confine tra i territori di Toritto e Grumo (contrada dei Gendarmi). Da questo punto segue, verso ovest, il confine del territorio di Toritto e poi i confini meridionali del comune di Toritto, di Bitonto, sino alla Murgia Lama Rosa (q.485), di Ruvo di Puglia, fino alla località Il Feltro (q.631) e quello del comune di Andria sempre in direzione ovest; sino all'incrocio di questi con il confine di Minervino Murge in prossimità della masseria Ciminiere di Gioia. Seguendo infine il confine occidentale di Minervino Murge, raggiunge il punto di incontro dei confini comunali tra Minervino, Andria e Canosa di Puglia, punto di partenza della delimitazione.</p>
<p>Colline Joniche tarantine (DOC) DPR 01/08/08</p>	<p>Provincia di Taranto.</p>
<p>Copertino (DOC) DPR 02/11/76</p>	<p>Dalla strada statale Salentina di Gallipoli (n. 101) a quota 50, in prossimità di Collemeto, il limite segue, verso ovest, la strada che conduce a S. Barbara toccando la Masseria Bassi; giunto a quota 51 si dirige verso il Casinò Donna Benedetta seguendo la strada sino all'incrocio della medesima con il confine comunale di Copertino. Prosegue quindi lungo tale confine, prima in direzione ovest e poi nord, sino ad incontrare quello di Carmiano in località Dodici Tomoli. Dal punto d'incrocio, il limite prosegue verso ovest lungo il confine occidentale e poi settentrionale di Carmiano sino a raggiungere quello di Arnesano, località Giardino Marasco, segue poi quest'ultimo prima verso est e poi verso sud fino ad incrociare il confine comunale di Monteroni in prossimità di Villa Cantora. Lungo il confine comunale di Monteroni prosegue verso sud raggiungendo la strada per Monteroni nelle vicinanze di Villa Romano. Segui quindi la strada statale Monteroni-S. Pietro in Lama-Lequile sino all'abitato di quest'ultimo centro urbano e da qui, percorrendo la strada statale Salentina di Gallipoli (n. 101) in direzione sud raggiunge il punto di partenza della delimitazione.</p>

Galatina (DOC) DM 21/04/97	Comuni di Galatina, Cutrofrano, Aradeo, Neviano, Secli, Sogliano Cavour e Collepasso (LE).
Gioia del Colle (DOC) DPR 11/05/87	Comuni di Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Casamassima, Cassano Murge, Castellana Grotte, Conversano, Gioia del Colle, Grumo Appula, Noci, Putignano, Rutigliano, Sammichele di Bari, Sannicandro di Bari, Santeramo in Colle, Turi e Altamura (BA) con esclusione nell'interno di esso del territorio appartenente alla zona di produzione del vino «Gravina» (BA).
Gravina (DOC) DPR 04/06/83	Comuni di Gravina in Puglia, Poggiorsini, e parte dei territori dei Comuni di Altamura e Spinazzola (BA).
Leverano (DOC) DPR 15/09/79. DM 17/03/97	Comune di Leverano (LE), ivi compresa la frazione del medesimo interclusa tra i comuni di Arnesano e Copertino.
Lizzano (DOC) Dpr 21/12/88. Dm 04/10/01	Comuni di Lizzano, Faggiano (TA) e le isole amministrative del comune di Taranto individuate con le lettere B e C.
Locorotondo (DOC) DPR 10/06/69. Dm 08/08/88	Comuni di Locorotondo (BA), Cisternino (BR) ed in parte il territorio comunale di Fasano (BR).
Martina o Martina Franca (DOC) DPR 10/06/69 Dpr 09/02/90	Comuni di Martina Franca (TA), Alberobello (BA) e parte dei territori dei Comuni di Ceglie Messapica e Ostuni (BR).
Matino (DOC) DPR 19/05/71	Comuni di Matino e parte dei territori dei Comuni di Parabita, Alezio, Taviano, Casarano, Melissano, Tuglie, Gallipoli (BA)
Moscato di Trani (DOC) Dpr 11/09/74. DPR 11/05/87	Comuni di Trani, Bisceglie, Ruvo, Corato, Andria, Canosa, Minervino (BA) e parte del territorio dei Comuni di Cerignola, Trinitapoli (FG), Barletta, Terlizzi e Bitonto (BA).
Nardò (DOC) DPR 06/04/87	Comuni di Nardò e Porto Cesareo (LE).
Orta Nova (DOC) DPR 26/04/84	Comuni di Orta Nova e Ortona e la parte idonea a produzioni vinicole dei territori dei Comuni di Ascoli Satriano, Carapelle, Foggia e Manfredonia (FG).
Ostuni (DOC) DPR 13/01/72	Comuni di Ostuni, Carovigno, S. Vito dei Normanni e di S. Michele Salentino ed in parte quello di Latiano, di Ceglie Messapico e di Brindisi (BR).
Primitivo di Manduria (DOC) DPR 30/11/74	Comuni di Manduria, Carosino, Monteparano, Leporano, Pulsano, Faggiano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, San Marzano di San Giuseppe, Fragagnano, Lizzano, Sava, Torricella, Avetrana e territorio della frazione di Talsano e delle isole amministrative del Comune di Taranto, intercluse nei territori dei Comuni di Fragagnano e Lizzano (TA)
Rosso Barletta (DOC) DPR 01/06/77	Partendo dal centro abitato di Barletta sulla costa, il limite segue quest'ultima verso nord-ovest fino alla foce dell'Ofanto dove incrocia il confine comunale di Margherita di Savoia, che segue prima in direzione sud e poi in direzione nord-ovest fino al punto in cui si dirama da quello di Trinitapoli, all'altezza del km 26 della strada statale n. 159. Da qui segue, nella stessa direzione, il confine comunale di Trinitapoli per la parte occidentale fino ad incrociare quello di S. Ferdinando di Puglia in prossimità della masseria De Biase, segue quindi quest'ultimo confine comunale in direzione sud prima e nord poi, lungo il corso dell'Ofanto, fino ad incontrare quello del comune di Barletta. Procede lungo questi in direzione sud-est sino alla quota 127 in località la Cappella dove, segue in direzione ovest, la strada per Andria e giunto alla circoscrizione del centro abitato. Prosegue lungo questa a nord della città fino ad incrociare la strada per Corato (strada statale Andriese - Coratina) che segue fino al km 42 e 800 circa dove incrocia il confine comunale di Trani. Lungo questo prosegue verso nord-est fino alla costa, segue quindi la medesima direzione nord-ovest raggiungendo il centro abitato di Barletta da dove è iniziata la delimitazione.

Rosso Canosa, Canusium (DOC) DPR 24/02/79	Comune di Canosa di Puglia (BA)
Rosso di Cerignola (DOC) DPR 26/06/74	Comune di Cerignola, salvo la parte di territorio non idonea a produzioni vinicole; l'intero territorio dei comuni di Stornara e Stornarella; le isole amministrative del comune di Ascoli Satriano intercluse nel territorio del comune di Cerignola.
Salice Salentino (DOC) DPR 08/04/76 DPR 06/12/90	Comuni di Salice Salentino, Veglie e Guagnano della provincia di Lecce e San Pancrazio Salentino e Sandonaci della provincia di Brindisi e inoltre in parte il territorio comunale di Campi Salentina in provincia di Lecce e Cellino San Marco in provincia di Brindisi.
San Severo (DOC) DPR 19/04/68	Comuni di San Severo (comprese le due frazioni denominate Salsola e Vulganello del comune di San Severo ricadenti in territorio di Foggia), Torremaggiore (compresa la frazione di Castelnuovo della Daunia, Masseria Monachelle, inclusa nel territorio di Torremaggiore), San Paolo Civitate e parte dei territori dei comuni di Apricena, Lucera, Poggio Imperiale e Lesina (FG).
Squinzano (DOC) DPR 06/06/76	Comuni di Squinzano, San Pietro Vernotico, Torchiarolo (BR) e Novoli (LE) e parte del territorio dei comuni di: Campi Salentina (LE), Cellino San Marco (BR), Trepuzzi, Surbo e Lecce (LE).
DAUNIA (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97 DM 27/10/98	L'intero territorio amministrativo della provincia di Foggia
MURGIA (IGT) DM 12.09.95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	L'intero territorio amministrativo della provincia di Bari.
PUGLIA (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto.
SALENTO (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	Territori amministrativi delle province di Brindisi, Lecce e Taranto.
TARANTINO (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	L'intero territorio amministrativo della provincia di Taranto
VALLE D'ITRIA (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	Alberobello e Locorotondo in provincia di Bari; Ceglie Messapica, Cisternino, Fasano e Ostuni in provincia di Brindisi; Crispiano e Martina Franca in provincia di Taranto
N. aree regionali: 6 IGT; 4 IGP; 5 DOP; 26 DOC.	
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Eolico:	Eolico: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di oliveti alla luce delle previsioni della L. 144/51, nelle aree insistenti olivi ed oliveti tutelati dalla L.R. n. 14/2007 o di vigneti, alla luce delle previsioni dell'OCM vitivinicolo inerenti in particolare il mantenimento del potenziale viticolo.
Fotovoltaico:	Fotovoltaico: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di oliveti alla luce delle previsioni della L. 144/51, nelle

	aree insistono olivi ed oliveti tutelati dalla L.R. n. 14/2007 o di vigneti, alla luce delle previsioni dell'OCM vitivinicolo inerenti in particolare il mantenimento del potenziale viticolo.
Biomasse:	Biomasse: Compilato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di oliveti alla luce delle previsioni della L. 144/51, nelle aree insistono olivi ed oliveti tutelati dalla L.R. n. 14/2007 o di vigneti, alla luce delle previsioni dell'OCM vitivinicolo inerenti in particolare il mantenimento del potenziale viticolo.

**ALLEGATO 2 – CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI IMPIANTI AI FINI
DELL’INDIVIDUAZIONE DELL’INIDONEITA’**

(tratta dalla Tab. 1 Decreto 10 settembre 2010)

FONTE	TIPOLOGIA IMPIANTO	POTENZA E CONNESSIONE	REGIME URBANISTICO/EPILIZIO VIGENTE	CODICE IMPIANTO
FOTOVOLTAICA	Impianti fotovoltaici realizzati su edificio e aventi entrambe le seguenti caratteristiche: i. impianti aderenti o integrati nei tetti di edifici esistenti con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi; ii. la superficie dell'impianto non e' superiore a quella del tetto su cui viene realizzato;	a) senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc. b) con sviluppo di opere di connessione esterna	COMUNICAZIONE (a specifiche condizioni previste dalla legge)	F.1a
	Impianti fotovoltaici realizzati su edificio e aventi entrambe le seguenti caratteristiche: i. moduli fotovoltaici sono collocati sugli edifici; ii. la superficie complessiva dei moduli fotovoltaici dell'impianto non sia superiore a quella del tetto dell'edificio sul quale i moduli sono collocati.	a) senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.	DIA (per aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e culturali) o SCIA	F.2a

¹ L'indicazione ha solo un carattere informativo del regime autorizzativo vigente e non sostitutivo delle relative norme di legge

		b) con sviluppo di opere di connessione esterna.	F.2b
Impianto fotovoltaici realizzati su edifici o sulle loro pertinenze, con modalità differenti da quelle di F.1 e F.2	a) senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc. b) con sviluppo di opere di connessione esterna	COMUNICAZIONE (se al di fuori della zona A di cui al D.M 1444/68 e non superiori a 200 kW); per gli altri casi, si veda la tabella A del D.Lgs 387/03	F.3a
			F.3b
Impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo	0-3kW 3-20kW	DIA (per aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e culturali) o SCIA	F.4a
			F.4b
Impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo, proposti su aree agricole, solo se specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agro-alimentari locali.	a)20-200kW senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.	AUTORIZZAZIONE UNICA	F.5
Impianto con moduli ubicati al suolo, di tipologia diversa da F.5	20 kW <P<200 kW	AUTORIZZAZIONE UNICA	F.6
Impianto con moduli ubicati al suolo	≥200 kW	AUTORIZZAZIONE UNICA	F.7

BIOMASSA, GAS DI DISCARICA, GAS RESIDUATI DAI PROCESSI DI DEPURAZIONE E BIOGAS	Operanti in assetto cogenerativo con micro generazione Realizzati in edifici esistenti, sempre che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni di uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unita' immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici;	0-50kW	COMUNICAZIONE	B.1
		0-200 kW		
	operanti in assetto cogenerativo	50 – 1000 kW ovvero a 3000kWt	DIA/SCIA	B.3
		0-200kW	DIA/SCIA	B.4
	alimentati a biomasse differenti dalle tipologie precedenti	200 kW < P ≤ 1000 kW	AUTORIZZAZIONE UNICA	B.5 a
		1000 kW < P		B.5 b
		P ≤ 6 MWt		B.5 c
		P > 6 MWt		B.5 d
	alimentati da gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas Installati sui tetti degli edifici esistenti di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro;	0-250kW	DIA/SCIA	B.6
			COMUNICAZIONE (se in aree non vincolate da D.Lgs 42/04)	E.1

	<p>Impianti per minieolico con aereo generatori di altezza complessiva non superiore a 30 metri o con un diametro del rotore non superiore a 18 metri, se:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) proposti su aree agricole, ii) se specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agro-alimentari locali.; iii) numero di aerogeneratori $n \leq 3$ 	<p>a) $P \leq 20$ kW senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.</p> <p>b) $20 \leq P < 60$ kW senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.</p> <p>c) $60 \leq P \leq 200$ kW senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.</p>	<p>E.2a</p>	<p>E.2b</p> <p>SCIA, ovvero DIA (per aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e culturali)</p>	<p>E.2c</p> <p>AUTORIZZAZIONE UNICA</p>
--	--	---	-------------	---	---

	Tipologie differenti da E.2	<p>a) ≤ 20 kW</p> <p>b) $20 < P \leq 60$ kW</p>	SCIA, ovvero DIA (per aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e culturali)	E.3a
				E.3b
IDRAULICA E GEOTERMICA	Parchi eolici o singoli aerogeneratori (diversi da E2-c)	<p>superiore a 60 kW:</p> <p>a) $60 \text{ kW} \leq P_{\text{tot}} < 200 \text{ kW}$; $n \leq 3$; per $n > 3$: E4b</p> <p>b) $200 \text{ kW} \leq P_{\text{tot}} < 500 \text{ kW}$; $n \leq 2$; per $n > 2$: E4c</p> <p>c) $500 \text{ kW} \leq P_{\text{tot}} \leq 1000 \text{ kW}$</p> <p>d) $P_{\text{tot}} > 1000 \text{ kW}$</p>	AUTORIZZAZIONE UNICA	E.4 a), b), c), d)
	<p>Impianti idroelettrici e geotermoelettrici realizzati in edifici esistenti, sempre, che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni di uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici</p> <p>Alimentati a fonte idraulica</p>	0-200kW	COMUNICAZIONE	IG.1
	Impianti idroelettrici e geotermoelettrici diversi da IG.1 e IG.2	0-100kW	DIA/SCIA	IG.2
			AUTORIZZAZIONE UNICA	IG.3

ALLEGATO 3 - "ELENCO DI AREE E SITI NON IDONEI ALL'INSEDIAMENTO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI (punto 17 e ALLEGATO 3, LETTERA F) "

AREE PROTETTE NAZIONALI PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
<p>Parco Nazionale del Gargano. D.M. 4.12.91; D.M. 4.11.93; D.M.17.11.94; D.P.R.5.6.95</p>	<p>Sistema ambientale ad elevata biodiversità in specie ed habitat. Presenti quasi tutte le tipologie naturali degli ambienti mediterranei, si passa dalle isole, alle coste alte e basse, alle zone umide, alle steppe, alle foreste mesofile a Faggio. Oltre 2000 sono le specie vegetali censite, valore che rappresenta il 30% di tutta la flora d'Italia (circa 6000 specie), un numero elevatissimo tenendo conto della ridotta superficie territoriale del promontorio, appena lo 0,7% della superficie italiana. Negli ultimi 50 anni circa 170 specie di uccelli si sono riprodotte sul Gargano, il 72% delle 237 specie nidificanti in tutta Italia. Numerosi anche i valori culturali, storici e paesaggistici presenti. Si citano gli importanti siti legati alla religiosità, San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo.</p>	<p>L'elevata estensione ed eterogeneità ambientale con presenza di attività antropiche, soprattutto agricole e turistiche, determina la presenza di vari manufatti edilizi dove ipotizzare la realizzazione di "fotovoltaico strutturale". Per l'eolico ipotizzabili solo impianti singoli di minieolico a servizio di aziende agricole esistenti.</p>	<p>F.3a;F.3.b; F.4.b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5,a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.</p>
<p>Parco Nazionale dell'Alta Murgia. D.P.R. del 10.03.2004,</p>	<p>Parco caratterizzato dalla presenza del più importante sistema di pascoli rocciosi dell'Italia peninsulare, che rappresenta la più estesa distesa di steppe a <i>Festuca-Brometalia</i> e/o thero-brachipodiea. Si tratta di un habitat prioritario ai fini della conservazione in Europa ai sensi della Direttiva 92/43 UE. Associate a questo ambiente troviamo alcune delle popolazioni più importanti d'Italia di specie delle steppe, rarissime e minacciate, quali Lanario (<i>Falco biarmicus feideggi</i>), Grillaio (<i>Falco naumanni</i>), Occhione (<i>Burinus oedicnemus</i>), ecc.. Definito parco agricolo presenta importanti testimonianze architettoniche di un'agricoltura pastorale e cerealicola.</p>	<p>L'elevata estensione ed eterogeneità ambientale con presenza di attività antropiche, soprattutto agricole e turistiche, determina la presenza di vari manufatti edilizi dove ipotizzare la realizzazione di "fotovoltaico strutturale". Per l'eolico ipotizzabili solo impianti singoli di minieolico a servizio di aziende agricole esistenti.</p>	<p>F.3a;F.3.b; F.4.b; F.5; F.6; F.7 B.1*; B.2*;B.3;B.4;B.5,a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3. *Gli impianti alimentati da biomasse possono essere realizzati a livello aziendale utilizzando i residui agricoli ovvero a servizio consortile facendo confluire esclusivamente residui agricoli prodotti dalle aziende consorziate operanti nel Parco</p>

Torre Guaceto. Zona Ramsar. . Riserva Naturale di Popolamento Animale Statale Decreto MAF 18/05/1981. Riserva Marina D.l. 4/12/1991	Esteso tratto costiero quasi integro con baie, dune, stagni retrodunali e foresta sempreverde. In mare formazioni di coralligeno e posidonia.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie completamente coperta da zona umida. presenza di singolo edificio di elevato valore storico/architettonico. Difficile realizzare qualsiasi impianto.
Falascone. Riserva Naturale Orientata Statale Decreto MAF 26/7/71. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano	Formazione forestale matura mista con Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) nelle valli più fresche e formazioni più termofile sui rilievi. presenza di Tasso (<i>Taxus bacata</i>).	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici.
Foresta Umbra. Riserva Naturale Biogenetica Statale Decreto MAF 13/7/77. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano	Foresta matura di Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) pluristratificata con notevole corteggio di specie.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici.
Il Monte. Riserva Naturale di Popolamento Animale Statale Decreto MAF del 13/7/82	Zona umida con pascoli e coltivi.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche.
Ischitella e Carpino. Riserva Naturale Biogenetica Statale. Decreto MAF del 13/7/77. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano	Matura formazioni di latifoglie dominata dal Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) vegetante ad un altitudine molto bassa circa 300 m.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici.
Isola di Varano. Riserva Naturale di Protezione Statale , Decreto MAF 13/7/1977. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano	Formazione di Pineta (<i>Pinus halepensis</i>) vegetante su duna. Ricca la formazione di macchia del sottobosco.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.
Isole Tremiti. Riserva Marina, D.l. 14/7/1989. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano	Piccolo arcipelago con ambiente marino costiero e fondali di eccezionale interesse scientifico e bellezza paesaggistica.	Superficie marina
Lago di Lesina parte Orientale. Riserva Naturale di Popolamento Animale Statale , Decreto MAF 27/7/1981. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano	Zona umida con fitti canneti e specchi d'acqua libera.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da zona umida

Masseria Combattenti. Riserva Naturale di Popolamento Animale Statale, Decreto MAF, 9/05/1980	Zona umida con acquitrini.	Superficie a mosaico coperta da zona umida. Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche.	F. 1b; F. 2a; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
Monte Barone. Riserva Naturale Biogenetica Statale, Decreto MAF, 13/07/1977. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano.	Pineta disetanea di Pino d'Aleppo (<i>Pinus halepensis</i>) con ricco sottobosco di macchia mediterranea.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici.	
Palude di Frattarolo. Riserva Naturale di Popolamento Animale Statale, decreto MAF 5/05/1980. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano.	Importante zona umida caratterizzata dalla presenza di acquitrini salmastri e attraversata dal torrente Candelaro.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da zona umida.	
San Cataldo. Riserva Naturale Biogenetica Statale, Decreto MAF 13/07/1977.	Formazione coetanea di Pino d'Aleppo (<i>Pinus halepensis</i>) su sabbia e sottobosco di macchia mediterranea.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	
Sfilzi. Riserva naturale Integrale Statale. Decreto MAF 26/07/1971. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano.	Matura e pluristratificata formazione mista di latifoglie con predominanza di Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) e Cerro (<i>Quercus cerris</i>) e molte altre specie arboree. Presenza dell'unica sorgente perenne del Gargano e grandi esemplari di Tiglio (<i>Tilia cordata</i>).	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici.	
Murge Orientali. Riserva Naturale Biogenetica Statale, D.M. 29.3.72	Formazione mista di latifoglie con predominanza di Fragno (<i>Quercus macedonica</i>) e Leccio (<i>Quercus ilex</i>) e altre specie arboree e formazioni di macchia mediterranea e pascoli rocciosi.	Difficile realizzare impianti, superficie coperta da bosco, presenza di edifici pubblici di valore storico.	
Stornara. Riserva Naturale Biogenetica Statale, Decreto MAF 13/07/1977	Formazione matura di Pino d'Aleppo (<i>Pinus halepensis</i>) vegetante su duna.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	
Salina di Margherita di Savoia. Riserva Naturale di Popolamento Animale-Zona Umida di Valore Internazionale, Decreto MAF 10/10/1977 e 30/5/1979	Estesa zona umida di origine artificiale in quanto saline produttive. Vasche salmastre e steppe salmastre a salicornia.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie completamente coperta da zona umida. Presenza di edifici produttivi su cui è possibile realizzare "fotovoltaico".	
Le Cesine. Zona Ramsar, Riserva Naturale Statale di Popolamento Animale. Decreto MAF 09/5/1977 e 13/8/1980.	Sistema costiero caratterizzato da una successione di ambienti, spiagge sabbiose, stagni retrodunali, pinete, bosco sempreverde e macchia mediterranea.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente naturale senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	

AREE PROTETTE REGIONALI PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Bosco delle Pianelle. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 27 del 23.12.2002	Bosco misto, in stadio evolutivo abbastanza maturo, dominato dal Fragno (<i>Quercus trojana</i>) e dal Leccio (<i>Quercus ilex</i>) con formazioni di macchia e pascoli rocciosi. Presenza di significativi esempi di architettura rurale, trulli e masserie.	Difficile realizzare impianti, superficie coperta da bosco, presenza di edifici pubblici di valore storico.	F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco di Cerano. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 26 del 23.12.2002	Bosco costiero caratterizzato dalla presenza di macchia mediterranea e formazioni di Leccio (<i>Quercus ilex</i>) vegetanti lungo canali che scendono verso il mare. Presenza di corso d'acqua perenne.	Non è possibile realizzare impianti, superficie coperta da bosco.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco di Santa Teresa e Lucci. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 23 del 23.12.2002	Bosco di Sughera (<i>Quercus suber</i>). Unica formazione presente in tutto il versante adriatico d'Italia arricchita da rare formazioni di sottobosco con presenza di Erica	Non è possibile realizzare impianti, superficie coperta da bosco.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B. B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco e Paludi di Rauccio. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 25 del 23.12.2002	Area costiera a mosaico caratterizzata da un bosco coetaneo di Leccio (<i>Quercus ilex</i>) vegetante su substrato roccioso, circondato da acquitrini, stagni retrodunali e presenza di significative risorgive carsiche.	Area a mosaico con bosco, macchia. Palude. Presenza di insediamento abitativo dove è possibile insediare "fotovoltaico strutturale" ..	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.b;E4.c;E.4d IG.1; IG.2; IG.3
Palude del Conte e Duna Costiera. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 05 del 15.03.2006	Area costiera caratterizzata da un mosaico di formazioni con dune, area umida retrodunale e macchia mediterranea.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da palude, bosco e altre aree naturali senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

<p>Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 16 del 13.06.2006</p>	<p>Gruppo di dieci doline carsiche con accumulo stagionale di acque superficiali. Importantissima area per la conservazione di specie di anfibi e Rettili. Nelle doline sono stati costruiti pozzi atti ad raccogliere le acque superficiali per tutto l'anno. E' incluso anche una piccola incisione carsica "Gravina di Monsignore" caratterizzata da macchia mediterranea.</p>	<p>Sistema di stagni sparsi di piccola dimensione. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Palude La Vela. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 11 del 15.05.2006</p>	<p>Zona umida con acque dolci e salina presente nel seno Piccolo del golfo di Taranto. Importante luogo di sosta per l'avifauna.</p>	<p>Difficile realizzare impianti. Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie completamente coperta da zona umida.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Riserve del Litorale Tarantino Orientale. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 24 del 23.12.2002</p>	<p>Sistema costiero caratterizzato da varie e importanti emergenze naturali. Il fiume Chitro zona umida originatasi da una grossa risorgiva carsica lungo la costa, il bosco di Rosamarina importantissima e unica formazione residua di Leccio (<i>Quercus ilex</i>) d'alto fusto e la salina dei Monaci zona umida di origine artificiale con il sistema dunale che la separa dal mare.</p>	<p>Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da palude, bosco e altre aree naturali. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.</p>	<p>F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Lama Balice. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 15 del 05.06.2007</p>	<p>Tipica incisione carsica dalla dolce sezione a "U" detta lama. Presenti significativi esempi di formazioni xerofile sempreverdi con la presenza di due specie di querce di grande valore biogeografico, il Fragno (<i>Quercus trojana</i>) e la Quercia spinosa (<i>Quercus calliprinos</i>). Ubicata nell'immediata periferia della città di Bari è un piccolo scrigno di natura protetta, con un importante funzione didattica e divulgativa per tutta la città.</p>	<p>Incisione carsica con vegetazione naturale e raccolte d'acqua stagionali. Difficile realizzare qualsiasi impianto</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Isola di S.Andrea - Litorale di Punta Pizzo. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 20 del 10.06.2006</p>	<p>Diversificato e ben conservato tratto costiero con gariga, dune, zone umide e particolare vegetazione. Sulla isola antistante è presente l'unica colonia di Gabbiano corso (<i>Larus audonii</i>) del mar Ionio in Italia.</p>	<p>Area costiera a mosaico con dune, bosco, macchia, palude. Presenza di insediamenti turistici sui quali è possibile realizzare "fotovoltaico strutturale", con esclusione dell'Isola di sant'Andrea.</p>	<p>F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 30 del 26.10.2006</p>	<p>Sistema di falesie costiere quasi integro di grande valore paesaggistico esteso per circa 50 km. Presenza di vegetazione transadriatica rara e di formazioni di Quercia vallonera (<i>Quercus macrolepis</i>), uniche per l'Italia e l'Europa occidentale. Importanti valori paesaggistici e architettonici con presenza di Torri costiere. Fenomeni carsici molto significativi con presenza di numerose grotte costiere, anche turistiche. Presente, a Porto Badisco nella grotta dei Cervi, uno dei siti di pitture rupestri neolitiche più importanti d'Europa</p>	<p>Stretta fascia costiera di grande valore paesaggistico e naturalistico. La presenza di insediamenti rende possibile realizzare "fotovoltaico strutturale".</p>	<p>F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a;b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Litorale di Ugento. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 13 del 28.05.2007</p>	<p>Area costiera caratterizzata da un mosaico di formazioni con dune, area umida retrodunale e macchia mediterranea.</p>	<p>Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie quasi completamente coperta da zona umida.</p>	<p>F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a;b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Fiume Ofanto. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 37 del 14.12.2007 come variata da L. R. 16 marzo 2009, n. 7</p>	<p>Parco fluviale relativo a tutto il tratto pugliese del fiume Ofanto. Presenza di rare formazioni forestali planiziali con fauna associata. Presente l'unica popolazione di Lontra (<i>Lutra lutra</i>) di Puglia.</p>	<p>Stretto corso d'acqua con formazioni ripariali. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a;b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Dune costiere da Torre Canne a Torre S.Leonardo. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 31 del 26.10.2006</p>	<p>Area costiera caratterizzata da un mosaico di formazioni con dune, aree umide retrodunale, macchia mediterranea e formazioni di pascoli rocciosi.</p>	<p>Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da zona umida, dune. Macchia.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a;b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Porto Selvaggio e Palude del Capitano. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 06 del 15.03.2006</p>	<p>Sistema costiero roccioso tra i meglio conservati in Puglia caratterizzato da pineta, macchia mediterranea, rara vegetazione costiera vegetante su roccia con stazione di Spinaporci (<i>Sarcopoterium spinosissimus</i>) e presenza di significative risorgive carsiche.</p>	<p>Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da pineta, zona umida, macchia.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a;b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

Salina di Punta della Contessa. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 28 del 23.12.2002	Significativa zona umida costiera con stagni, estesi acquitrini stagionali ed aree coltivate, importantissimo sito di svernamento e migrazione per l'avifauna.	Superficie a mosaico coperta da zona umida e coltivati. Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto di eoliche. Da valutare la possibilità di realizzare fotovoltaico	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Inconornata. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 10 del 15.05.2006	Residua e importante formazione di foresta planiziale del Tavoliere vegetante lungo il torrente Cervaro. Vicinissimo alla città di Foggia ospita un interessante fauna e svolge una significativa funzione didattica e divulgativa per tutta la cittadinanza.	Superficie coperta da corso d'acqua, e bosco. Da valutare la possibilità di realizzare fotovoltaico strutturale sugli edifici esistenti	F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Terra delle Gravine. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 18 del 20.12.2005	Esteso sistema di caratteristici canyon denominati "Gravine", circa 60, inframmezzati da importanti formazioni forestali a Fragno (<i>Quercus trojana</i>), leccio (<i>quercus ilex</i>), macchia mediterranea, pascoli rocciosi. Con presenza di una flora rupicola rara e di grande interesse biogeografico e specie animali minacciati quali: Istrice (<i>Hystrix cristata</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Capovaccaio (<i>Neophron percnopterus</i>), Gufo reale(<i>Bubo bubo</i>), Ululone appenninico (<i>Bombina pachypus</i>), ecc. Presente una delle più importanti testimonianze della civiltà rupestre dell'Europa occidentale con numerosissimi insediamenti.	Esteso sistema a mosaico con canyon, formazioni forestali a Fragno (<i>Quercus trojana</i>), leccio (<i>Quercus ilex</i>), macchia mediterranea, pascoli rocciosi. La presenza di vari manufatti edilizi consente di ipotizzare la realizzazione di "fotovoltaico strutturale". Per l'eolico ipotizzabili solo impianti di minieolico a servizio di aziende agricole esistenti.	F.2b;F.3.b; F.4.b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5.a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.
Medio Fortore. Parco Naturale Regionale. Disegno di Legge 2 febbraio 2009, n. 6	Parco fluviale relativo ad un tratto del fiume Fortore. Presenza di rare formazioni forestali planiziali con fauna associata.	Stretto corso d'acqua con formazioni ripariali e aree coltivate. Presenza di edifici su cui è possibile realizzare fotovoltaico.	F.2a;F.2b;F.3.b; F.4.b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5.a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.

ZONE RAMSAR PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI				
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obbiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili	
Salina di Margherita di Savoia. Riserva Naturale di Popolamento Animale-Zona RAMSAR Umida di Valore Internazionale. Decreto MAF 10/10/1977 e 30/5/1979	Estesa zona umida di origine artificiale in quanto saline produttive. Vasche salmastre e steppe salmastre a salicornia.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie completamente coperta da zona umida. Presenza di edifici a scopo produttivo dove è possibile realizzare fotovoltaico .	F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a;b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	
Le Cesine. Zona Ramsar, Riserva Naturale Statale di Popolamento Animale. Decreto MAF 09/5/1977 e 13/8/1980.	Sistema costiero caratterizzato da una successione di ambienti, spiagge sabbiose, stagni retrodunali, pinete, bosco sempreverde e macchia mediterranea.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente naturale senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a;b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	
Torre Guaceto. Zona Ramsar, Decreto MAF 18/05/1981. Riserva Marina D.I. 4/12/1991	Esteso tratto costiero quasi integro con baie, dune, stagni retrodunali e foresta sempreverde. In mare formazioni di coralligeno e posidonia.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente naturale senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a;b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	

ZONE S.I.C. PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Isola e Lago di Varano	Sito contenente diversi habitat prioritari: dune a ginepri, pineta su sabbia, laguna e steppa salata mediterranea (salicornieto). Il sito è una importante area di sosta e svernamento per l'avifauna acquatica.	Difficile realizzare impianti, superficie a mosaico quasi completamente occupata dallo specchio lagunare e da bosco/macchia. Possibile realizzazione di fotovoltaico su strutture turistico-ricettive.	F.3a; F.3b;F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Valle Fortore, Lago di Occhito	Il sito, costituito dal corso pugliese del fiume Fortore, è caratterizzato da una interessante vegetazione arborea e arbustiva di tipo ripariale e dal piccolo ma pregevole bosco Dragonara, in parte costituito da specie vegetali igrofile e da una vegetazione boschiva tipica di ambiente ripariale con <i>Quercus petraea</i> . In particolare lungo il corso del Fortore vi è l'invaso artificiale di Occhito, biotopo di elevato interesse sotto il profilo avifaunistico poiché importante zona umida di sosta e di svernamento. Il sito è importante per la presenza della lontra (<i>Lutra lutra</i>).	Presenza di un grande lago artificiale e stretto corso d'acqua con formazioni ripariali. Difficile realizzare impianti.	F.3a; F.3b;F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Monte Cornacchia - Bosco Faeto	Sito caratterizzato dalla presenza di boschi caducifogli con latifoglie eliofile, con presenza di alcuni nuclei di vegetazione di faggeta inquadrate nella associazione <i>Aquifolio-Fagetum</i> e da vaste praterie substeppeiche ascrivibili ai festuco-brometi. Il Monte Cornacchia è la cima più alta della Puglia. Nella zona vi sono anche corsi d'acqua con vegetazione ripariale con pioppi e salici e un laghetto semi-naturale noto come "Lago Pescara".	Area a mosaico con bosco, macchia e aree coltivate.. Presenza di insediamenti agricoli dove è possibile insediare fotovoltaico.	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Foresta Umbra	Straordinario esempio di faggeta presente a quote altitudinali molto basse e da importantissima vegetazione a latifoglie eliofile e aree a pascolo con praterie substeppeiche della classe <i>Festuco-Brometea</i> . E' una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E., con una numerosa ed interessante biocenosi	Difficile realizzare impianti. Superficie quasi completamente coperta da bosco, presenza di strutture pubbliche dove è possibile realizzare fotovoltaico.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

	forestale, con elevata concentrazione di Picidae (6 specie). Presenza di un nucleo isolato autoctono di <i>Capreolus capreolus</i> , di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Di rilievo la presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> in quanto trattasi di sottospecie endemica dell'Italia meridionale e Sicilia.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie quasi completamente coperta da zone umide e limitate coltivazioni. Presenza di edifici a scopo produttivo su cui è possibile realizzare "fotovoltaico".	F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Zone umide della Capitanata	Ambienti umidi di elevatissimo interesse vegetazionale per la presenza di associazioni igro-alofile considerate habitat prioritari e per l'elevata presenza di avifauna acquatica nidificante d'interesse comunitario.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie coperta da pascoli e coltivazioni. Presenza di edifici industriali, dove è possibile realizzare solo "fotovoltaico" e non eolico.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Valloni e steppe Pedegarganiche	Il sito include estesi canyon carsici e le aree substeppiche più vaste della Puglia con elevatissima biodiversità. Nel sito è presente l'unica stazione peninsulare di <i>Tetrix tetrax</i> e numerose altre specie delle aree steppiche. Importanti popolazioni di rapaci, con nidificazione di Lanrio (<i>Falco biarmicus</i>), Capovaccaio (<i>Nehopron percnopterus</i>), ecc... Popolazioni isolate di <i>Petronia petronia</i> . Presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica dell'Italia meridionale.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie quasi completamente coperta da boschi. macchia, pascoli e limitate coltivazioni. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Valloni di Mattinata - Monte Sacro	Il sito è caratterizzato dalla presenza di valloni calcarei di origine erosiva, con interessante vegetazione rupestre. Nell'area sono presenti formazioni erbacee substeppiche particolarmente interessante sia perché censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica dell'Italia meridionale. Sito importante per l'avifauna rupicola.	Alta naturalità e limitata disponibilità di superfici. Possibili piccoli impianti di "Fotovoltaico" su edifici.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Isole Tremiti	Piccolo arcipelago caratterizzato da isole e isolotti di modeste dimensioni e con habitat altamente diversificati. In esse predominano gli habitat delle scogliere e rupestri. L'area intorno agli isolotti ospita una prateria di <i>Posidonia</i> . Su uno degli isolotti è presente una pineta autoctona a Pino d'Aleppo. Importante rotta migratoria. Numerosi elementi faunistici endemici o transadriatici. <i>Camponotus nylanderii</i> : endemica dell'Italia meridionale; <i>Aphaenogaster pallida pallida</i> : endemica del sud Italia,		

Testa del Gargano	<p>ristretta alle Tremiti in Puglia; <i>Podarcis sicula sancticolai</i>: sottospecie endemica delle Tremiti.</p> <p>Il sito comprende pinete spontanee a <i>Pinus halepensis</i> in buone condizioni vegetazionali, ambienti rupicoli di elevato valore fitogeografico, e ampie distese di macchia mediterranea con pratelli a terofite vegetanti nelle radure. Nel sito sono presenti <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica. Italia meridionale e Sicilia. <i>Strongylognathus ceconii</i>: endemica del Gargano e Tremiti.</p>	<p>Superficie quasi completamente coperta da boschi, macchia, pascoli e limitate coltivazioni.</p> <p>Presenza di strutture turistiche sulle quali è possibile realizzare impianti di "fotovoltaico".</p>	<p>F.1b;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a; E4.b;E4.c;E.4d IG.1; IG.2; IG.3</p>
Monte Saraceno	<p>Il sito riveste particolare importanza per la presenza di pinete naturali a Pino d'Aleppo di grande valore forestale. Frequenti nella zona gli habitat rupestri con flora caratteristica, lembi di macchia e piccole distese di praterie substeppiche. Si tratta di uno dei pochi tratti costieri integri e di grande valore paesaggistico. Importante sito di nidificazione di diverse specie rupicole.</p>	<p>Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto tori eoliche, superficie quasi completamente coperta da boschi, macchia, pascoli e limitate coltivazioni. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d;E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore	<p>Presenza di uno dei sistemi di dune costiere a sclerofille più interessanti ed estese a livello nazionale. La laguna è stata censita come habitat prioritario. La vegetazione ripariale di Torre Fantine è di elevato valore naturalistico. Importante sito per l'avifauna acquatica.</p>	<p>Superficie completamente naturale quasi completamente occupata dallo specchio lagunare, da duna e bosco/macchia. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Pineta Marzini	<p>Il sito è caratterizzato dalla presenza di pinete spontanee a <i>Pinus halepensis</i> che è l'habitat rupestre. Una percentuale del sito è costituita da praterie substeppiche.</p>	<p>Superficie completamente naturale quasi completamente occupata da bosco/macchia. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Castagneto Pia - Lapolda, Monte La Serra	<p>Il sito è caratterizzato principalmente dalla presenza di una vegetazione arborea di specie caducifoglie in gran parte rappresentata da castagneti, ovviamente di origine colturale.</p>	<p>Superficie completamente naturale quasi completamente occupata da bosco. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

Manacore del Gargano	Pineta spontanea a <i>Pinus halepensis</i> in buone condizioni vegetazionali. Nel sito sono presenti lembi di vegetazione a macchia a sclerofille con pratelli a terofite nelle radure. Interessante anche la vegetazione alo-igrofila di Sfinale	Area costiera per buona parte inclusa nella fascia costiera dei 300 m. Presenza di strutture turistiche possibile realizzare "fotovoltaiico".	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d;E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Monte Calvo - Piana di Montenero	Ambienti di praterie substeppe inquadabili nell'ordine Festuco - Brometalia ad elevata biodiversità e pregevoli sotto l'aspetto scientifico - naturalistico. Notevoli fenomeni carsici con elevata concentrazione di doline.	Area quasi completamente coperta da naturalità con bosco/macchia, pascoli e limitate aree coltivate. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Jancuglia - Monte Castello	Il sito è caratterizzato da una vegetazione boschiva in parte costituita da specie arboree sempreverdi (Leccete) e in parte da essenze caducifoglie. Dove la vegetazione arborea è stata eliminata dagli interventi antropici si estendono delle praterie erbacee substeppe. Presenza di una delle maggiori doline di Italia. <i>Vipera aspis hugy</i> sottospecie endemica dell'Italia meridionale e Sicilia.	Area quasi completamente coperta da naturalità con bosco/macchia, pascoli e limitate aree coltivate. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Quarto - Monte Spigno	Formazioni boschive in ottime condizioni vegetative costituite prevalentemente da faggio e da altre latifoglie termofile. In particolare nell'area sono presenti faggi di grandi dimensioni. Presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica dell'Italia meridionale e dell'endemita <i>Strongylognathus cecconii</i> . Il sito è caratterizzato dalla presenza di Boschi di <i>Quercus cerris</i> e <i>Q. frainetto</i> .	Area quasi completamente coperta da naturalità con bosco/macchia, pascoli e limitate aree coltivate. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	Sito caratterizzato da una caratteristica vegetazione ripariale di elevato valore naturalistico con presenza di formazioni matura di foresta a galleria di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i> .	Presenza di uno stretto corso d'acqua con formazioni ripariali. Difficile realizzare impianti.	F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Accadia – Deliceto	Area ricca di boschi caducifogli e caratterizzata dalla presenza lungo il torrente Frugno di una caratteristica foresta a galleria di <i>Salix</i> e <i>Populus</i> . Notevole nel torrente Frugno la presenza di interessanti biocenosi di anfi ad alta biodiversità ed importanti siti riproduttivi.	Area quasi completamente coperta da naturalità con bosco/macchia, pascoli e limitate aree coltivate. Presenza di diffusi edifici rurali su cui realizzare "fotovoltaiico".	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

Monte Sambuco	Esteso bosco mesofilo in ottime condizioni vegetazionali e interessante area di pseudosteppa.	Area quasi completamente coperta da naturalità con bosco/macchia, pascoli e limitate aree coltivate. Difficile realizzare impianti.	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d;E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Grotte di Castellana	E' l'ambiente ipogeo più ampio e articolato di tutta la Puglia e fra i più importanti dell'Italia Meridionale. Comprende grotte di elevatissimo interesse sia sotto il profilo geologico che quello faunistico per la presenza di specie endemiche. Si tratta di un complesso molto importante anche sotto il profilo turistico.	Sistema ipogeo, possibile realizzare impianti di fotovoltaico sugli edifici esterni.	F.2b; F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Murgia dei Trulli	Il sito è caratterizzato dalla presenza di querceti di <i>Quercus trojana</i> Webb e <i>Quercus virgiliana</i> esclusivi in Italia di questo settore delle Murge.	Area a mosaico con bosco, macchia e aree coltivate.. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico" ed eolico micro/mini.	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco di Mesola	Bosco di elevato valore vegetazionale con esemplari arborei notevoli, costituito prevalentemente da essenze caducifoglie come: <i>Quercus pubescens</i> e <i>Quercus trojana</i> e, in parte, dalla sempreverde <i>Quercus ilex</i> . Nelle aree circostanti sono presenti anche distese di vegetazione arbustiva a macchia con prevalenza di <i>Pistacia lentiscus</i> , <i>Phillyrea latifolia</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , ecc.	Area a mosaico con bosco, macchia e aree coltivate. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico" ed eolico micro/mini.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Laghi di Conversano	Stagni di enorme importanza naturalistica per la presenza e la riproduzione di erpetofauna quali, <i>Triturus italicus</i> , <i>Natrix natrix</i> .	Piccola area. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Murgia Alta	Subregione fortemente caratterizzato dall'ampio e brullo tavolato calcareo che culmina nei 679 m del monte Caccia. Si presenta prevalentemente come un altipiano calcareo alto e pietroso. E' una delle aree substeppiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. La flora dell'area è particolarmente ricca, raggiungendo circa 1500 specie. Da un punto di vista dell'avifauna	Area a mosaico con pascoli, limitati boschi e coltivazioni cerealicole. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico" ed eolico micro/mini.	F.3a;F.3.b; F.4.b; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5.a,b,c,d; E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.

	risultano fra i più maestosi dell'Italia Meridionale.		E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Torre Colimena	Presenza di vegetazione alofila e di dune di grande valore vegetazionale. Il sito comprende, inoltre, anche lembi di macchia mediterranea e un boschetto di lecci.	Area costiera per buona parte inclusa nella fascia costiera dei 300 m. Presenza di strutture turistiche possibile realizzare "fotovoltaico".	F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Masseria Torre Bianca	Area censita come habitat prioritario, si tratta di una vasta area incolta caratterizzata da una vegetazione erbacea di tipo substepico con <i>Cymbopogon hirtus</i> . Il substrato pedologico è caratteristicamente costituito da terre rosse mediterranee della foresta xerofila. Il paesaggio è piatto.	Superficie completamente naturale quasi completamente occupata da pascolo e macchia.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Duna di Campomarino	Duna costiera di eccezionale valore naturalistico con habitat prioritari psammofili. In particolare nella zona vi è l'unico habitat prioritario "dune grigie" censito in Puglia.	Area costiera inclusa nella fascia costiera dei 300 m. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Mar Piccolo	Sito caratterizzato dalla presenza di depressioni umide costiere con vegetazione alofila, da saline e da un corso d'acqua facente parte del gruppo di brevi ma caratteristici fiumi jonici.	Area costiera inclusa nella fascia costiera dei 300 m. Difficile realizzare impianti.	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Murgia di Sud – Est	Sistema a mosaico caratterizzato dalla presenza di aree aperte e aree boschive con prevalenza di querceti a <i>Quercus trojana</i> in buone condizioni vegetazionali; con presenza di aree boschive sempreverdi (leccio) ed esempi di vegetazione a <i>Ostrya</i> e <i>Carpinus</i> . Inoltre vi è la presenza di <i>Quercus virgiliana</i> .	Area a mosaico con bosco, macchia e aree coltivate. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico" ed eolico micro/mini.	F.3a;F.3.b; F.4.b; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5.a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.
Pineta dell'arco ionico	Sito caratterizzato prevalentemente dalla presenza di pineta su sabbia (habitat prioritario) e da dune a ginepro (<i>Pistacio-Juniperetum macrocarpae</i>). Sono inclusi nel sito alcuni fiumi jonici come il Lato, il Lenne e l'habitat delle steppe salate del Lago Salinella (habitat prioritario).	Area completamente coperta da naturalità con pineta su duna. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d;

Area delle Gravine	Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a <i>Quercus trojana</i> ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su substrato calcarenitico. Ricchissima la presenza di fauna di grande valore scientifico e conservazionistico.	Area a mosaico con bosco, macchia, canyon e aree coltivate. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico".	IG.1; IG.2; IG.3 F.3.b; F.4.b; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5.a,b,c,d; E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.
<i>Posidonieta Isola di San Pietro</i> – Torre Canneto	Lungo il limite inferiore della prateria è presente una biocenosi Coralligena ricca e diversificata dal punto di vista biologico. Il coralligeno presenta, infatti, una notevole varietà di specie vegetali come alghe incrostanti Rodoficee (<i>Peyssonnelia</i> , <i>Melobesia</i>) e Cloroficee (<i>Codium bursa</i> , <i>Halimeda tuna</i>) ed animali come Poriferi (<i>Agelas oroides</i> , <i>Axinella</i> sp.), Briozoi (<i>Schizobrachiella sanguinea</i>), Anellidi (<i>Protula</i> sp., <i>Hydroides</i> sp.), Echinodermi (<i>Echinaster sepositus</i>) ed infine Tunicati (<i>Halocynthia papillosa</i> , <i>Didemnum</i> spp.).	Area marina, autorizzazioni per impianti offshore di competenza statale.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Guarini	Lecce in buone condizioni vegetazionali con presenza nel sottobosco di <i>Laurus nobilis</i> e <i>Pistacia terebinthus</i>	Superficie completamente coperta da bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Costa Otranto – Santa Maria di Leuca	Uno dei tratti a falesia più lunghi e meglio conservati dell'Italia peninsulare. Sito di grande importanza fitogeografica per la presenza di specie endemiche e transadriatiche.	Stretta fascia costiera nei 300 m. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Aquatina di Frigole	Presenza di lembi di macchia alta a Mirto e Lentisco pregevoli sotto il profilo vegetazionale. Di notevole interesse è anche la vegetazione alo-igrofila lungo i bordi.	Superficie quasi completamente naturale, occupata da zone umide. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d;

Torre dell'Orso	Nel sito vi è la presenza di Garighe di <i>Erica manipuliflora</i> e la vegetazione di scogliera con l'endemica <i>Plantago grovesii</i> . Accertata sulla spiaggia la nidificazione della <i>Caretta caretta</i>	Area costiera nei 300 m. Difficile realizzare impianti	IG.1; IG.2; IG.3 F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Boschetto di Tricase	Unico bosco di <i>Quercus macrolepis</i> presente in Italia con purezza monofitica.	Superficie completamente coperta da bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Rauccio	Presenza di ben cinque specie vegetali della lista rossa nazionale e di habitat prioritari. Il bosco costituisce uno degli ultimi lembi della medioevale "Foresta di Lecce".	Superficie quasi completamente naturale, occupata da zone umide e bosco. Presenza di edifici, possibile realizzare "fotovoltaico".	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.b;E4.c;E.4d IG.1; IG.2; IG.3
Torre Uluzzo	Ambiente rupicolo importante, con ricca presenza dell'endemica <i>Aurinia leucadea</i> . Praterie substeppeiche ad elevata biodiversità.	Superficie quasi completamente coperta da boschi, macchia, pascoli e limitate coltivazioni. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Montagna Spaccata e Rupi di S. Mauro	L'area è caratterizzata da un'ampia distesa substeppeica e di costoni collinari sui quali è presente una importante vegetazione rupicola.	Superficie quasi completamente coperta da macchia, pascoli e limitate coltivazioni. Possibile realizzare impianti fotovoltaici su edifici.	F.2b; F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Litorale di Ugento	La macchia di Ugento è la più vasta area macchiosa attualmente presente nel Salento. La pineta retrodunale ospita una popolazione dell'endemica <i>Ophrys parvimaclulata</i> .	Superficie quasi completamente naturale occupata dallo specchio lagunare, da duna e bosco/macchia. Presenza di strutture turistiche possibile realizzare "fotovoltaico".	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

Bosco Macchia di Ponente	Il sito ospita uno dei boschi di <i>Quercus calliprinos</i> tra i meglio conservati del Salento	Superficie quasi completamente coperta da boschi, macchia, pascoli. Difficile realizzare impianti.	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
Alimini	Si tratta di due bacini costieri vicini. Fontanelle rappresenta l'unico vero laghetto naturale pugliese e costituisce l'unica località di presenza di specie lacustri quali <i>Nymphaea alba</i> , <i>Utricularia vulgaris</i> , <i>Hydrocotyle vulgaris</i> ecc.	Superficie quasi completamente naturale occupata dallo specchio lagunare, da duna e bosco/macchia. Presenza di strutture possibile realizzare "fotovoltaico".	F. 3a; F. 3b; F. 4b; F. 6; F. 7 B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
Bosco di Cardigliano	Bosco di <i>Quercus calliprinos</i> fra i meglio conservati del Salento.	Superficie completamente naturale quasi completamente occupata da bosco. Difficile realizzare impianti.	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
Palude del Capitano	Nel sito è presente una delle due stazioni peninsulari di <i>Sarcopoterium spinosum</i> . Le "Spumulate" sono ecologicamente assimilabili all'habitat prioritario delle lagune costiere, mentre le depressioni umide ospitano formazioni di steppa salata.	Area costiera ad alta naturalità inclusa nella fascia costiera dei 300 m, presenza di zone umide. Difficile realizzare impianti.	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
Litorale Gallipoli, Isola Sant'Andrea	Il sito è caratterizzato, in particolare, dall'unica stazione pugliese di <i>Anthyllis hermanniae</i> , un relitto floristico xerothermico, e dalla presenza della rara <i>Erica manipuliiflora</i> . Sull'isola di Sant'Andrea è presente una colonia nidificante di Gabbiano corso (<i>Larus audonii</i>) raro gabbiano prioritario per la conservazione in Europa.	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da dune, macchia, zone umide. Presenza di edifici, possibile realizzare "fotovoltaico", con esclusione dell'Isola di Sant'Andrea.	F. 3a; F. 3b; F. 4b; F. 6; F. 7 B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
Bosco di Otranto	Bosco con esemplari secolari di <i>Quercus virgiliana</i> e <i>Quercus ilex</i> e in buone condizioni vegetazionali.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3

Bosco Chiuso di Presicce	Il bosco in questione costituisce un raro esempio nel Salento, di bosco costituito da tre diversi tipi di quercia, peraltro in buone condizioni di conservazione.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Serra dei Cianci	Il Bosco Serra dei Cianci costituisce un'area residua della vegetazione boschiva che caratterizzava l'intera area collinare della Serra dei Cianci. L'area boschiva è costituita da una lecceta nella quale è presente sporadicamente la quercia virgiliana (<i>Quercus virgiliana</i> Ten.). Il paesaggio collinare si mostra variamente ondulato, con presenza di un substrato tipico di terra rossa.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Parco delle querce di Castro	La particolarità di questo bosco è quello di essere caratterizzato dalla elevata incidenza di specie caducifoglie quali <i>Pistacia terebinthus</i> , <i>Mespilus germanica</i> , <i>Prunus spinosa</i> .	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Pecorara		Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco le Chiuse	Si tratta di un'area boschiva posta lungo un costone della Serra e pertanto ad elevata inclinazione, con presenza di <i>Quercus ithaburensis</i> Decaisne <i>macrolepis</i> Kotsky (villonea). Sono presenti anche degli affioramenti rocciosi con tipica vegetazione rupicola.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Palude dei Tamari	Unico esempio nel Salento di bosco igrofilo monofitico di tamerice, anche se probabilmente di origine non autoctona ma ormai perfettamente naturalizzato.	Piccola zona umida, presenza di strutture sulle quali è possibile insediare "fotovoltaico".	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d;

Bosco Danieli	Si tratta di un bosco con prevalenza di <i>Quercus ilex</i> con ricco sottobosco e in buone condizioni vegetative.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	IG.1; IG.2; IG.3 F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2; B.3; B.4; B.5a,b,c,d; B.6; E.2a; E.2b; E.2c; E.3a; E.3b; E.4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Torre Inserraglio	Ambiente di elevato valore paesaggistico, posto lungo la fascia costiera ionica del Salento, caratterizzato da substrato calcarenitico affiorante sul quale si sviluppa una vegetazione di tipo substeppeico costituita in particolare da praterie a <i>Cymbopogon hirtus</i> . La pseudosteppa è caratterizzata anche dalla presenza di numerose specie di orchidee spontanee. Il sito è anche interessato dalla presenza di una gravinella caratterizzata dalla presenza di alcune specie rupicole. Si tratta di un habitat a pseudosteppa fra i meglio conservati del Salento.	Superficie quasi completamente coperta da pascoli e limitate coltivazioni. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3; B.4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a; E.2b; E.2c; E.3a; E.3b; E.4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Torre Veneri	Nell'area sono presenti alcuni stagni costieri retrodunali con vegetazione alofila inquadrata in tipologie considerate habitat prioritari come le steppe salate e la vegetazione lagunare. Il braccio di mare antistante ospita una rigogliosa prateria di posidonia.	Area costiera ad alta naturalità inclusa nella fascia costiera dei 300 m, presenza di zone umide. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2; B.3; B.4; B.5a,b,c,d; B.6; E.2a; E.2b; E.2c; E.3a; E.3b; E.4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Porto Cesareo	Nonostante gli irreparabili danni prodotti dall'abusivismo edilizio, il sito conserva ancora un grande valore ambientale. Nel tratto di mare prospiciente è stato istituito un parco marino che, tra l'altro, comprende ampie praterie di posidonia. Il sistema dunale è pregevole per la presenza di una folta vegetazione di ginepri. Nel sito sono presenti acquitrini costieri salmastri con l'habitat prioritario delle steppe salate mediterranee. Nel sito sono presenti numerosi isolotti costieri in discrete condizioni ambientali.	Area costiera con presenza di zone umide, dune, macchia. Presenza di edifici, possibile realizzare "fotovoltaico".	F.3a; F.3b; F.4b; F.6; F.7 B.3; B.4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a; E.2b; E.2c; E.3a; E.3b; E.4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Palude del Conte, Dune Punta Prosciutto	Questo sito mostra ancora un sistema di dune di notevole pregio caratterizzato da una vegetazione di ginepri arborescenti. Internamente al sistema di dune	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da dune, macchia, zone umide. Presenza di edifici,	F.3a; F.3b; F.4b; F.6; F.7 B.3; B.4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a; E.2b; E.2c; E.3a; E.3b;

	<p>è presente una vasta area umida che è stata in buona parte bonificata e utilizzata a scopo edificatorio. La restante area umida conserva ancora ampi tratti di vegetazione alo-igrofila, mentre, più internamente rispetto alla costa prevalgono aspetti di vegetazione dulcaquicola con presenza di ampie distese di canneti a <i>Phragmites australis</i>. Fanno parte del sito le cosiddette "Macchie d'Arneo", fra i lembi più estesi e pregevoli di macchia del Salento</p>	<p>possibile realizzare "fotovoltaico".</p>	<p>E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Bosco di Cervalora	<p>Si tratta di una lecceta che costituisce un lembo residuo di una antica "foresta" medioevale che si estendeva tra la città di Lecce e il mare. Pertanto questi lembi relitti possiedono un grande valore sia dal punto di vista storico che dal punto di vista scientifico poiché permettono di ricostruire idealmente quale fosse l'originaria vegetazione del Tavoliere di Lecce.</p>	<p>Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Bosco la Lizza e Macchia del Pagliarone	<p>Il boschetto di <i>Quercus ilex</i> si presenta in buone condizioni vegetative e costituisce il residuo di un'antica formazione forestale. Di elevato interesse vegetazionale è anche la macchia con dominanza di <i>Arbutus unedo</i>. Nelle radure della macchia è presente una vegetazione erbacea a <i>Cymbopogon hirtus</i> ascrivibile a pseudosteppa.</p>	<p>Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Masseria Zanzara	<p>Il sito è caratterizzato da una vegetazione a macchia bassa e gariga che racchiude al suo interno innumerevoli pratelli con vegetazione erbacea substeppica con prevalenza di <i>Tuberaria guttata</i>, già censiti come habitat prioritario. Questo tipo di vegetazione erbacea è arricchito dalla presenza di numerose specie di orchidee spontanee fra le quali spiccano l'endemica <i>Ophrys apulica</i>, la subendemica <i>Ophrys candida</i> e <i>Serapias politisii</i>, specie ritenuta fino a pochi anni fa endemica dell'isola di Corfù e rinvenuta successivamente anche in Puglia. La rinvenuta arbustiva è prevalentemente caratterizzata dalla presenza di <i>Pistacia lentiscus</i>, <i>Myrtus communis</i>, <i>Phillyrea latifolia</i>, <i>Daphne gnidium</i>.</p>	<p>Piccola area con pascolie bosco. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Le Cesine	<p>Sistema costiero caratterizzato da una successione di ambienti, spiagge sabbiose, stagni retrodunali, pinete,</p>	<p>Area costiera quasi completamente naturale, occupata da dune, macchia, zone umide. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d;</p>

Specchia dell' Alto	bosco sempreverde e macchia mediterranea.		B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
	<p>Il sito è prevalentemente caratterizzato da una vegetazione erbacea pseudosteppica con presenza di aspetti prevalenti di vegetazione a <i>Cymbopogon hirtus</i> e aspetti meno diffusi a stipeto con <i>Stipa austroitalica</i> su substrato roccioso, con <i>Stipa capensis</i> sui coltivi abbandonati e inoltre, nelle radure delle garighe sono visibili aspetti di brachipodieto a <i>Brachypodium ramosum</i> e di distese a <i>Tuberaria guttata</i>. Si tratta prevalentemente di tipi di vegetazione substeppica e pertanto il sito risulta censito come habitat prioritario. A tratti la pseudosteppa viene colonizzata da una bassa gariga a <i>Satureja cuneifolia</i> e <i>Thymus capitatus</i> con ampi pratelli erbacei.</p>	<p>Superficie quasi completamente coperta da macchia, pascoli e limitate coltivazioni. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3</p>
<i>Posidonieta</i> C. S. Gregorio – P. Ristola	<p>Prateria di Posidonia in buone condizioni vegetazionali. Le principali biocenosi presenti in questo tratto di mare risultano essere: -Biocenosi dei substrati duri ad Alghie Fotofile; -Coralligeno. I substrati rocciosi, anche a causa dell'ottima trasparenza delle acque, mostrano sempre un ricoprimento algale alquanto elevato con presenza di numerose Alghie verdi e brune (<i>Halimeda tuna</i>, <i>Padina pavonica</i>, <i>Acetabularia acetabulum</i>). Il coralligeno si presenta con aspetti estremamente caratteristici, con picchi progressivamente più alti mano che aumenta la profondità. Esso risulta costituito da numerosissime specie vegetali ed animali tra cui i Poriferi <i>Petrosia ficiformis</i> e <i>Axinella</i> sp.; l'Antozoo <i>Cladocora coespitosa</i>; il Tunicato <i>Halocynthia papillosa</i>.</p>	<p>Area marina, autorizzazioni per impianti offshore di competenza statale.</p>	
Bosco Tramazzone	<p>Importante area boschiva, inframezzata a coltivi che si sviluppa lungo i fianchi di un canale naturale. Inoltre vi è la presenza di boschi con <i>Quercus virgiliana</i>.</p>	<p>Area quasi completamente coperta da naturalità. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3</p>

Litorale brindisino	Zona di dune recenti litoranee, con presenza di vegetazione della macchia mediterranea. Le aree substeppiche sono ricche di orchidacee, fra le quali anche alcune endemiche.	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da zone umide. Difficile realizzare impianti.	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
Stagni e saline di Punta della Contessa	Il sito presenta pregevoli aspetti di vegetazione alofila rappresentata da vasti salicornieti e di vegetazione di ambiente lagunare con popolamenti di <i>Ruppia cirrhosa</i> .	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da zone umide. Difficile realizzare impianti.	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
Bosco I Lucci	Si tratta di un bosco di <i>Quercus suber</i> in buone condizioni vegetazionali, tra i meglio conservati della Puglia.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	Zona umida di interesse internazionale. Presenza di esemplari arborei nella Macchia di S. Giovanni di lentisco e fillirea. Duna e macchia retrodunale di elevato valore paesaggistico e vegetazionale. Presenza di habitat prioritari.	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da dune, macchia, zone umide. Difficile realizzare impianti.	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
Bosco di Santa Teresa	Si tratta di un bosco di <i>Quercus suber</i> in buone condizioni vegetazionali, il più esteso e meglio conservato della Puglia.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
Bosco Curtipettrizzi	Lecceta mista ad altre specie caducifoglie fra le più estese e meglio conservate del Salento.	Piccolo bosco. Possibile realizzare impianti fotovoltaici	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6 E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3

Foce Canale Giancola	Corso d'acqua a regime torrentizio caratterizzato da vegetazione palustre.	Piccola area costiera quasi completamente naturale. Difficile realizzare impianti.	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
ZONE Z.P.S. PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
PROMONTORIO DEL GARGANO include le seguenti ZPS preesistenti:	Straordinario sito caratteristico del bioma mediterraneo ed essenziale per la conservazione di specie caratteristiche degli ambienti steppici, tra cui alcune prioritarie in particolare <i>Tetrix tetrax</i> e <i>Falco biarmicus</i> . Nel sito è presente l'unica stazione peninsulare di <i>Tetrix tetrax</i> e una popolazione nidificante di <i>Falco biarmicus</i> formata da 5-8 coppie. Nell'area sono presenti formazioni erbacee substeppeiche particolarmente interessanti sia perché censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Il sito include le are substeppeiche più vaste dell'Italia peninsulare con elevatissima biodiversità. La foresta Umbra è una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E., con una numerosa ed interessante biocenosi forestale, con elevata concentrazione di Picidae (6 specie nidificanti), presenza di un nucleo isolato autoctono di <i>Capreolus capreolus</i> , di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Popolazioni isolate di <i>Petronia petronia</i> . Presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica dell'Italia meridionale.	Area a mosaico con notevole diversità ambientale, coltivi e presenza di insediamenti agricoli e turistici sui quali è possibile insediare "fotovoltaico" ed eolico micro/mini.	F. 3a; F. 3. b; F. 4. b; F. 6; F. 7 B. 3; B. 4; B. 5. a, b, c, d; B. 6 E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3.
Monte Barone	Pineta disetanea di Pino d'Aleppo (<i>Pinus halepensis</i>) con ricco sottobosco di macchia mediterranea.	Difficile realizzare impianti. Superficie completamente coperta da bosco.	
Faliascone	Formazione forestale matura mista con Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) nelle valli più fresche e formazioni più termofile sui rilievi. presenza di Tasso (<i>Taxus bacata</i>).	Difficile realizzare impianti. Superficie completamente coperta da bosco.	
Foresta Umbra	Foresta matura di Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) pluristratificata con notevole corteggio di specie.	Difficile realizzare impianti. Superficie completamente coperta da bosco.	
Sfilzi	Formazione forestale matura mista con Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) nelle valli più fresche e formazioni più termofile sui rilievi. presenza di Tasso (<i>Taxus bacata</i>).	Difficile realizzare impianti. Superficie completamente coperta da bosco.	
Ischitella e Carpino	Matura formazioni di latifoglie dominata dal Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) vegetante ad un'altitudine molto bassa circa 300 m.	Difficile realizzare impianti. Superficie completamente coperta da bosco.	

<p>Valloni e steppe pedegarganiche</p>	<p>Il sito include estesi canyon carsici e le are substeppe più vaste della Puglia con elevatissima biodiversità. Nel sito è presente l'unica stazione peninsulare di <i>Tetrix tertax</i> e numerose altre specie delle aree steppe. Importanti popolazioni di rapaci, con nidificazione di Lanio (<i>Falco biarmicus</i>), Capovaccaio (<i>Nehopron pernopterus</i>), ecc.. Popolazioni isolate di <i>Petronia petronia</i>. Presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica dell'Italia meridionale.</p>	<p>Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie coperta da pascoli e coltivazioni. Presenza di edifici produttivi, zona industriale, su cui è possibile realizzare solo "fotovoltaico" e non eolico.</p>	
<p>Valloni di Mattinata monte Sacro</p>	<p>Il sito è caratterizzato dalla presenza di valloni calcarei di origine erosiva, con interessante vegetazione rupestre. Nell'area sono presenti formazioni erbacee substeppe particolarmente interessante sia perchè censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica dell'Italia meridionale. Sito importante per l'avifauna rupicola.</p>	<p>Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie quasi completamente coperta da boschi. Difficile realizzare impianti.</p>	
<p>LAGHI DI LESINA E VARANO include le seguenti ZPS preesistenti:</p>	<p>Le due lagune di Lesina e Varano rappresentano uno dei siti più importanti del sud Italia per lo svernamento e migrazione di avifauna acquatica.</p>	<p>Difficile realizzare impianti, superficie a mosaico quasi completamente occupata dallo specchio lagunare e da bosco/macchia. Possibile realizzazione di fotovoltaico su strutture turistiche.</p>	<p>F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B3; B.4; B. 5a, b, c, d; B. 6 E. 2a; E. 2b; E. 2c; E3a; E3b; E4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3</p>
<p>Lago di Lesina</p>	<p>Zona umida con fitti canneti e specchi d'acqua libera.</p>	<p>Superficie completamente naturale quasi completamente occupata dallo specchio lagunare, da duna e bosco/macchia. Difficile realizzare impianti</p>	
<p>PALUDI PRESSO IL GOLFO DI MANFREDONIA include le seguenti ZPS preesistenti:</p>	<p>Ambienti umidi di elevatissimo interesse vegetazionale per la presenza di associazioni igro-alofite considerate habitat prioritari e per l'elevata presenza di avifauna acquatica nidificante d'interesse comunitario.</p>	<p>Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie quasi completamente coperta da zone umide e limitate coltivazioni. Presenza di edifici produttivi su cui è possibile realizzare "fotovoltaico".</p>	<p>F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B3; B.4; B. 5a, b, c, d; B. 6 E. 2a; E. 2b; E. 2c; E3a; E3b; E4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3</p>

Palude di Frattarolo	Importante zona umida caratterizzata dalla presenza di acquitrini salmastri e attraversata dal torrente Candelaro.	Zona umida. Difficile realizzare impianti.
Saline di Margherita di Savoia	Estesa zona umida di origine artificiale in quanto saline produttive. Vasche salmastre e steppe salmastre a salicornia.	Zona umida. Difficile realizzare impianti.
ISOLE TREMITI	Piccolo arcipelago con ambiente marino costiero e fondali di eccezionale interesse scientifico e bellezza paesaggistica.	Alta naturalità e limitata disponibilità di superfici. Possibili piccoli impianti di "Fotovoltaico" su edifici.
ALTA MURGIA	Subregione fortemente caratterizzato dall'ampio e brullo tavolato calcareo che culmina nei 679 m del monte Caccia. Si presenta prevalentemente come un altipiano calcareo alto e pietroso. E' una delle aree substeppeiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. La flora dell'area è particolarmente ricca, raggiungendo circa 1500 specie. Da un punto di vista dell'avifauna nidificante sono state censite circa 90 specie, numero che pone quest'area a livello regionale al secondo posto dopo il Gargano. Le formazioni boschive superstiti sono caratterizzate dalla prevalenza di <i>Quercus pubescens</i> spesso accompagnate da <i>Fraxinus ornus</i> . Rare <i>Quercus cerris</i> e <i>Q. frainetto</i> .	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 F.3a;F.3.b; F.4.b; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5.a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3.
AREA DELLE GRAVINE	Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovraimposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a <i>Quercus trojana</i> ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su substrato calcarenitico. Ricchissima la presenza di fauna di grande valore scientifico e conservazionistico	F.2b;F.3.b; F.4.b; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5.a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.
LE CESINE	Sistema costiero caratterizzato da una successione di ambienti, spiagge sabbiose, stagni retrodunali, pinete, bosco sempreverde e macchia mediterranea.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
LITORALE DI GALLIPOLI, ISOLA	Il sito è caratterizzato, in particolare, dall'unica stazione pugliese di <i>Anthyllis hermannaiae</i> , un relitto floristico	F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7

DI SANT'ANDREA	xerotermico, e dalla presenza della rara <i>Erica manipuliflora</i> . Sull'isola di Sant'Andrea è presente una colonia nidificante di Gabbiano corso (<i>Larus audonii</i>) raro gabbiano prioritario per la conservazione in Europa.	zone umide. Presenza di edifici, possibile realizzare "fotovoltaiico", con esclusione dell'Isola di sant'Andrea.	B3;B.4;B.5a;b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
STAGNI E SALINE DI PUNTA DELLA CONTESSA	Il sito presenta pregevoli aspetti di vegetazione alofila rappresentata da vasti salicornieti e di vegetazione di ambiente lagunare con popolamenti di <i>Ruppia cirrhosa</i> .	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da zone umide. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a;b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
TORRE GUACETO	Zona umida di interesse internazionale. Presenza di esemplari arborei nella Macchia di S. Giovanni di lentisco e fillirea. Duna e macchia retrodunale di elevato valore paesaggistico e vegetazionale. Presenza di habitat prioritari.	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da dune, macchia, zone umide. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a;b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

ZONE IBA PRESENTI IN PUGLIA (dati tratti dal portale cartografico del Ministero) E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Monti della Daunia cod. 126	Sistema collinare caratterizzato da un mosaico di boschi e colture cerealicole area di presenza di specie rare in Puglia. In particolare si segnala l'importanza regionale per le popolazioni delle seguenti specie Nibbio Bruno (<i>Milvus migrans</i>), Nibbio reale (<i>Milvus milvus</i>), Calandra (<i>Melanocorypha calandra</i>), Averla Piccola (<i>Lanius collurio</i>), Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>), Averla capriosa (<i>Lanius senator</i>).	La vasta presenza di aree cerealicole e di insediamenti agricoli rende possibile insediare "fotovoltaico".	F.6; F.7; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Isole Tremiti cod. 127	Piccolo arcipelago caratterizzato da isole e isolotti di modeste dimensioni e con habitat altamente diversificati. In esse predominano gli habitat delle scogliere e rupestri. Importante rotta migratoria per l'avifauna. Presenza delle uniche colonie nidificanti di tutto il versante adriatico d'Italia della, Berta minore mediterranea (<i>Puffinus yelkouan</i>) e Berta maggiore (<i>Calonectris diomedea</i>)	Alta naturalità e limitata disponibilità di superfici. Possibili piccoli impianti di "Fotovoltaico" su edifici.	F.6; F.7 E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata cod. 129	Sistema ambientale ad elevata biodiversità in specie ed habitat. Negli ultimi 50 anni circa 170 specie di uccelli si sono riprodotte sul Gargano, il 72% delle 237 specie nidificanti in tutta Italia.	Differente situazione tra il promontorio a minori rischi e le zone umide dove esiste un elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie quasi completamente coperta da zone umide e limitate coltivazioni. Presenza di edifici su cui è possibile realizzare "fotovoltaico".	F.6; F.7; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Murge cod. 135	IBA caratterizzata dalla presenza del più importante sistema di pascoli rocciosi dell'Italia peninsulare, che rappresenta la più estesa distesa di steppe a <i>Festuco-Brometalia</i> e/o thero-brachipodietea. Si tratta di un habitat prioritario ai fini della conservazione in Europa ai sensi della Direttiva 92/43 UE. Associate a questo ambiente troviamo alcune delle popolazioni più importanti d'Italia di specie delle steppe, rarissime e minacciate, quali Lanario (<i>Falco biarmicus feldeggii</i>), Grilliaio (<i>Falco naumanni</i>),	Area a mosaico con pascoli, limitati boschi e coltivazioni cerealicole. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico" ed eolico micro/mini.	F.6; F.7; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

Gravine cod. 139	<p>Occhione (<i>Burinus oediconemus</i>), Calandra (<i>Melanocorypha calandra</i>), ecc.</p> <p>IBA caratterizzata da un esteso sistema di caratteristici canyon denominati "Gravine", circa 60, inframmezzati da importanti formazioni forestali a Fragno (<i>Quercus trojana</i>), leccio (<i>quercus ilex</i>), macchia mediterranea, pascoli rocciosi. Con presenza di una popolazione di uccelli importantissima con presenza di numerose specie d'interesse comunitario, quali: Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Capovaccaio (<i>Neophron percnopterus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Grillaio (<i>Falco naumanni</i>), Occhione (<i>Burinus oediconemus</i>), Calandra (<i>Melanocorypha calandra</i>), Averla cenerina (<i>Lanius minor</i>), ecc.</p>	<p>Area a mosaico con bosco, macchia, canyon e aree coltivate,. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico"</p>	<p>F.6; F.7; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Isola di Sant'Andrea cod. 145	<p>L'IBA si caratterizza per la presenza dell'unica popolazione nidificante del versante ionico d'Italia del gabbiano corso (<i>Ichthyaeetus audouinii</i>) specie prioritaria ai fini della conservazione per la direttiva 79/409.</p>	<p>Piccola isola senza insediamenti stabili, inadatta alla realizzazione di impianti.</p>	<p>F.6; F.7; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Le Cesine cod. 146	<p>Sistema costiero caratterizzato da una successione di ambienti, spiagge sabbiose, stagni retrodunali, pinete, bosco sempreverde e macchia mediterranea. Il sistema di zone umide rappresenta un importantissimo area per la nidificazione, sosta e svernamento dell'avifauna acquatica.</p>	<p>Zona umida con piccolissime strutture sulle quali realizzare fotovoltaico</p>	<p>F.6; F.7; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Costa tra Capo d'Otranto e Capo Santa Maria di Leuca cod. 147	<p>L'IBA svolge un ruolo importantissimo per la migrazione di molte specie, in particolare i rapaci del genere <i>Circus</i> sp., soprattutto in funzione della collocazione geografica di ponte verso oriente.</p>	<p>Fascia costiera importante rotta migratoria, possibile fotovoltaico.</p>	<p>F.6; F.7; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

ALTRE AREE AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Sistemi di naturalità principali	Sono le aree a massima naturalità e biodiversità, con presenza di uno o più habitat e specie d'interesse conservazionistico a livello regionale e sovrapregionale che debbono essere conservate per mantenere la vitalità delle popolazioni biologiche tra i diversi nodi della rete. Gli elementi di naturalità, possono essere immersi in matrici antropiche seminaturali, quali aree coltivate, e contenere elementi di edificazione sparsa. Corrispondono a istituti di protezione già esistenti (parchi nazionali, regionali, ecc.), siti Rete Natura 2000.	La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chiroterteri sconsiglia la realizzazione di grossi impianti.	F.4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Sistema di naturalità secondario	Rappresentano aree regionali a naturalità diffusa con presenza di uno o più habitat e specie d'interesse conservazionistico, che debbono essere conservate per mantenere la vitalità delle popolazioni biologiche tra i diversi nodi della rete. Corrispondono ai siti Rete Natura 2000 e/o aree non comprese in istituti esistenti ma importanti contenitori di biodiversità e/o essenziali lungo le rotte migratorie. Sono aree territoriali funzionali a permettere la connessione e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità tra/intra i nodi principali e secondari.	La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chiroterteri sconsiglia la realizzazione di grossi impianti.	F.4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Connessioni fluviali-residuali	E' rappresentato dai corsi d'acqua minori, perenni o stagionali. Si tratta di corsi d'acqua che per la loro portata minore o saltuaria sono stati in gran parte interessati da attività antropiche, regimazione del corso, messa a coltura dell'alveo, infrastrutturazione viaria, ecc. Sono aree territoriali funzionali a permettere la connessione, e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità tra/intra gli altri elementi della rete.	La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chiroterteri sconsiglia la realizzazione di grossi impianti..	F.4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

<p>Connessione corso d'acqua episodico</p>	<p>Sono rappresentati da elementi morfologici di origine erosiva fossile su substrato calcareo, per la gran parte individuabili come segno geologico sul territorio. Per la loro natura sono interessati solo saltuariamente dallo scorrimento naturale delle acque, più spesso sono, invece, utilizzati come recettori di acque di origine antropica. Sono aree territoriali funzionali a permettere la connessione, e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità tra/intra gli altri elementi della rete.</p>	<p>La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chiroterteri sconsiglia la realizzazione di grossi impianti.</p>	<p>F.4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Aree Tampone</p>	<p>Si tratta di aree naturali e/o seminaturali poste a protezione di alcuni degli elementi della REB. Si tratta di aree di minore estensione territoriali per le quali è necessario prevedere delle aree tampone esterne con funzione di maggiore protezione dai fattori di pressione esterna.</p>	<p>La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chiroterteri sconsiglia la realizzazione di grossi impianti..</p>	<p>F.4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Nuclei naturali isolati</p>	<p>Corrispondono principalmente ad elementi di dimensioni minori, generalmente non in diretta continuità con la rete. Sono immerse in una matrice agricola e potranno essere inseriti successivamente nelle reti a scala locale. Possono comprendere SIR e SIN, zone ecotonali, grotte, cave abbandonate, pozze e cisterne, piccole zone umide. Si tratta di aree essenziali per la conservazione di metapopolazioni di specie a bassa vagilità (capacità di spostamento), soprattutto Anfibi e Rettili, la cui sopravvivenza è comunque assicurata da piccole aree di naturalità all'interno delle quali queste popolazioni sono in grado di autosostenersi</p>	<p>La possibile trasformazione della naturalità, di queste aree residuali ed isolate ad alto valore biologico potrebbe determinare la scomparsa di metapopolazioni isolate. Possibile realizzare piccoli impianti che non alterano la funzione ecologica.</p>	<p>F.4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Area ricadente nell'agro di Chieuti (Fg) e come di seguito perimetrata: SP44 dall'incrocio con l'autostrada A14 fino a 1 km dall'abitato di Chieuti; da questo punto unire idealmente con l'incrocio SP43bis/SP41bis, da qui in prosieguo sulla strada comunale che porta in loc. Mass. Bufalara, proseguendo idealmente fin sulla Autostrada A14 per poi chiudersi al punto di partenza.</p>	<p>L'area è di significativo interesse per la biodiversità per la presenza di profonde incisioni morfologiche caratterizzate da notevole naturalità e da alcune cave abbandonate. La zona è frequentata da falco Lanario. L'odoloio, ed altri rapaci contemplati dalle Direttive UE. E' fondamentale, quindi, non pregiudicare una zona funzionale alle esigenze trofiche della specie e quindi a contribuire al successo dell'iniziativa.</p>	<p>La possibile trasformazione della naturalità, di queste aree potrebbe avere significative ripercussioni sulle popolazioni di interesse comunitario presenti nei siti rete natura 2000 prossimi che la frequentano a fini trofici. Possibile realizzare piccoli impianti che non alterano la funzione ecologica.</p>	<p>F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>Area pedemurgiana, corrispondente alla parte della fossa Bradanica, per una fascia di circa 4 km a protezione della ZPS Alta Murgia</p>	<p>Area sottesa al gradino calcareo della Murgia, dove nidificano e sono presenti comunità di rapaci rupicoli e specie delle aree steppiche contemplati dalle direttive comunitarie come Lanario, Grillaio, Calandra, Occhione, ecc i cui home range esterni alla ZPS necessitano di misure di tutela parzialmente soddisfatte con l'area in questione. La zona assolve anche una parziale misura di tutela dell'home range delle colonia di Grillaio presenti in agro di Gravina in Puglia, Minervino.</p>	<p>La possibile trasformazione della funzione trofica di queste aree potrebbe avere significative ripercussioni sulle popolazioni di interesse comunitario presenti nei siti rete natura 2000 prossimi che la frequentano a fini trofici. Possibile realizzare piccoli impianti che non alterano la funzione ecologica.</p>	<p>F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Area frapposta tra i siti Natura2000 ZPS-SIC-IBA Alta Murgia, ZPS-SIC-IBA Area delle Gravine, SIC Murgia di Sud-Est, individuata nei territori di Laterza e Castellaneta compresi per l'appunto tra i siti in questione.</p>	<p>Area di eccezionale interesse, strategica per le interazioni e le connessioni ecologiche tra più siti Natura2000 presenti a ferro di cavallo. La zona assolve una misura di tutela dell'home range della colonia di Grillaio presente in Laterza e Castellaneta, limitatamente ai versanti nord degli abitati. Il buffer tutela parzialmente anche l'home-range di rapaci nidificanti, tra cui Biancone e Nibbio reale, ed è a ridosso di siti riproduttivi (tra i pochissimi in Italia) di avvoltoio Capovaccaio, specie rarissima e superprotetta da direttive internazionali per la quale sono stati redatti studi regionali e investimenti di risorse umane per programmi di restocking.</p>	<p>La possibile trasformazione della funzione trofica e di corridoio di spostamento di queste aree potrebbe avere significative ripercussioni sulle popolazioni di interesse comunitario presenti nei siti rete natura 2000 prossimi e popolazioni di specie d'interesse comunitario che la frequentano a fini trofici. Possibile realizzare piccoli impianti che non alterano la funzione ecologica.</p>	<p>F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

SITI UNESCO PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agrolimari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
CASTEL DEL MONTE 20COM VIII.C del 1996 n. 398;	Capolavoro unico dell'architettura medievale, Castel del Monte fu fatto costruire da Federico II di Hohenstaufen verso il 1240. Il numero otto e la forma ottagonale rappresentano gli elementi caratterizzanti di Castel del Monte; attorno al cortile ottagonale si dispongono infatti sia al piano terra che al primo piano otto sale a pianta trapezoidale, a formare un ottagonone, sui cui spigoli si innestano otto torri di analoga forma. Il numero otto e la forma ottagonale rappresentano gli elementi caratterizzanti di Castel del Monte; attorno al cortile ottagonale si dispongono infatti sia al piano terra che al primo piano otto sale a pianta trapezoidale, a formare un ottagonone, sui cui spigoli si innestano otto torri di analoga forma.	Il carattere isolato della struttura ubicata su un altura visibile da molto lontano, rende difficile la realizzazione di FER che possano alterare l'inserimento paesaggistico e il valore architettonico riconosciuto a livello internazionale.	Tutte
ALBEROBELLO 20COM VIII.C del 1996 n. 787;	Alberobello rappresenta una testimonianza unica al mondo per l'architettura utilizzata. La storia di questa cittadina e la tecnica costruttiva utilizzata per la realizzazione dei trulli è legata proprio alla costruzione di queste particolari abitazioni, nel XVI sec., quando contadini del feudo degli Acquaviva, conti di Conversano, si stabilirono in questa zona, per coltivare le terre. La costruzione di queste abitazioni doveva essere a secco, in modo da essere facilmente demolite in caso di controlli regi. Realizzate a secco e privi di fondamenta, i trulli sono costruiti con pietre mal lavorate appoggiate direttamente sul terreno e incastrate l'una con l'altra, in direzione verticale, chiuse da una copertura conica di pietre piccole scure dette "chiancarelle". Sulla punta del cono vi sono comignoli dalle diverse forme, con significati sacri o profani.	Il nucleo riconosciuto come sito UNESCO caratterizzato da un insieme di trulli strettamente connessi tra loro rende difficile la realizzazione di FER che possano alterare l'inserimento paesaggistico e il valore architettonico riconosciuto a livello internazionale	Tutte

IMMOBILI E AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 d. lgs 42/2004) (vincolo L.1497/1939) PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obbiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
PAE0001 26-03-1970 Zona tipica dei trulli	La zona ha notevole interesse pubblico perché costituita, per il valore storico, urbanistico, monumentale e panoramico di un complesso estetico - tradizionale di non comune bellezza e di indubbio interesse pubblico che presenta, in numerosi e stupendi quadri naturali, molteplici punti di vista e belvedere accessibili al pubblico dai quali si può godere ampiamente lo spettacolo di tale bellezza	La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico	F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
PAE0002 18-11-1968 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel territorio dei comuni di Andria e Corato. (Castel del Monte)	La zona costituita dall'insieme inscindibile del castello e dell'area circostante, ha notevole interesse pubblico, perché forma un complesso estetico - tradizionale di singolare bellezza, nonché un quadro naturale ricco di punti di vista e belvedere accessibili al pubblico dai quali si gode la vista di un panorama incomparabile racchiuso in un vastissimo cerchio d'orizzonte, dalle montagne della Lucania alle colline delle Murge fino alle pianeggianti zone della costa verso la marina l'importanza e la stessa iconografia di Castel del Monte infatti non si limitano all'edificio ma, per la singolarità dell'ubicazione e per la morfologia del terreno, vi resta interessata tutta l'estensione territoriale circostante i cui limiti sono da identificarsi con le porzioni più lontane, dalle quali sia possibile recepire l'immagine anzidetta a partire dalla pianura sino alle propaggini dell'altura e viceversa	La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico	F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

<p>PAE0003 14-11-1974 Dichiarazione di notevole interesse pubblico del porto e dei litorali prospicienti il castello Angioino, in comune di Barletta.</p>	<p>La zona del porto di Barletta e litorali prospicienti il castello Angioino riveste notevole interesse panoramico ed ambientale ed è resa più suggestiva dalla presenza dell'insigne monumento; nella predetta zona esistono numerosi pubblici belvedere dai quali possono godersi le visuali del castello e dell'agglomerato urbano di Barletta</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0004 Vincolo panoramico zona costiera e Camera di Commercio.</p>	<p>Complesso urbano costituito da quella parte del Borgo Nuovo post murattiano che si affaccia sul lungomare di Bari, nel tratto tra il Cinema Margherita e l'Albergo delle Nazioni. La originale mole del "Margherita" quale cerniera tra, la Città Vecchia, il Borgo Nuovo e quello Murattiano, visualizza l'inizio del caratteristico ambiente puntualizzato verso il mare dal Vecchio Porto e dalla zona marinara " 'n derr'a la lanza' e verso monte nell'altrettanto caratteristica quinta di fabbricati degli anni venti che, innalzandosi dall'edificio della Camera di Commercio, procede con geometriche scansioni di spazi verdi fino al piazzale dell'Albergo delle Nazioni.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0005 14-11-1983 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Castellana Grotte.</p>	<p>Considerate inoltre le indubbe correlazioni che intercorrono tra sottosuolo e soprasuolo e la necessità che - ad integrazione di quanto evidenziato dalla commissione provinciale di Bari per la tutela delle bellezze naturali - la tutela del sito denominato "grotte di castellana" venga esercitata con riferimento non solo al sottosuolo, ma anche al soprasuolo</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0006 23-10-1969 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della valle d'Itria e del centro abitato del comune di Locorotondo.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, quasi perennemente verdeggianti, interrotta da minuscoli boschi di lecci, ondulata da dossi e da convalli, punteggiata da innumeri casette a trullo, dominata dall'antico centro abitato, con le sue caratteristiche abitazioni dal tetto cuspidato e dalle bianche facciate, costituisce un quadro naturale di suggestiva bellezza, ricco di numerosi punti di vista e di belvedere accessibili al pubblico, dai quali e' possibile godere la visuale sia della valle che del paese, e, inoltre, forma un complesso di cose immobili avente valore estetico - tradizionale in cui l'opera dell'uomo si fonde mirabilmente con gli elementi della natura</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0007 12-12-1967 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera e del centro storico nel comune di Molfetta (Bari).</p>	<p>La zona costiera dell'abitato e del porto di Molfetta ha notevole interesse pubblico perché, oltre a formare quadri naturali di grande bellezza e panoramicità, la stessa è resa più suggestiva dalla presenza dell'antico centro medioevale con i suoi monumenti, le torri e le mura di cinta verso il mare e dai pittoreschi specchi d'acqua e insenature portuali; il tutto ricco di numerosi punti di vista e pubblici belvedere dai quali possono godersi le sopracitate bellezze</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0008 23-12-1982 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona costiera di Polignano a Mare</p>	<p>Tutta la zona costiera ed il suo immediato entroterra del comune di Polignano a Mare costituisce un complesso di bellezze d'insieme caratteristico e tradizionale di rilevante interesse godibili dalla SS. 16 "Adriatica", dall'alto della tangenziale sopraelevata di Polignano, nonché dal borgo antico, da tutti i numerosi spiazzi belvedere e dal mare Adriatico.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0009 16-07-1967 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del parco del Castello Dentice del Frasso nel Comune di Carovigno (Brindisi)</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché degradando dalla via Regina Margherita verso valle e verso nord, l'area del parco costituisce un suggestivo punto di visuale panoramica e inoltre tutto il medesimo, esaminato da valle verso monte, si conclude con una singolare scenografia architettonica costituita dal Castello, che ha posizione predominante su tutto il circostante paesaggio, e dal relativo antistante giardino</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0010 03-03-1969 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Carovigno.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, compresa fra il litorale di Ostuni e quello di Brindisi, si estende per circa 13 km, in un'ampia distesa pianeggiante che favorisce una vasta visuale fino all'orizzonte, confortata dalle alternate pinete formanti, con il loro verde, una gradevole fusione di colori fra l'azzurro del mare e le lunghe distese di dune</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0011 19-05-1971 bosco Curto Petrizzi (D.M. non pubblicato su G.U. poiché notificato direttamente al proprietario)</p>	<p>(D.M. non pubblicato su G.U. poiché notificato direttamente al proprietario)</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0012 23-01-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Costernino. (Valle d'Itria)</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché caratterizzata da una bellezza paesistica tipizzata dalle abitazioni della vallata costituita da "trulli" irregolarmente disseminati ma con fantasiose armonie, in una conca di verde contornata da colline variamente coltivate da olivi giganti, orti, mandorli e frutteti - offre una suggestiva visione nella quale l'occhio abbraccia particolari bellezze accompagnate dalla presenza, nel centro abitato del comune, di punti di vista accessibili al pubblico che ne permettono il godimento, venendo a formare il tutto un vasto complesso di cose immobili, in cui armonicamente si fondono l'espressione della natura e quella dell'opera dell'uomo, nonché un caratteristico insieme avente valore estetico e tradizionale, coincidente senza soluzione di continuità con la zona della " Valle d'Itria" su cui Cisternino e i comuni adiacenti si affacciano</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0013 23-01-1976 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Fasano.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché è costituita, per il primo tratto, dalla zona archeologica di Egnathia quindi dalla località tradizionalmente denominata "Porto di Egnathia", proseguendo poi con una fascia costiera a scogliera bassa, ricca di caratteristiche di grande attrattiva fino alla località Savelletri, dalla quale inizia un bellissimo tratto, le cui cale donano indiscussi valori da sempre apprezzati; si passa quindi alla zona di Torre Canne formata da una suggestiva fascia tutta a sabbia dorata che arriva fino al confine con Ostuni e nella quale è compresa la " zona termale", unica nel lungo tratto da Margherita di Savoia (Foggia) a Santa Cesarea Terme (Lecce), il tutto con una spalliera di verde formata da alberi secolari di ulivo che completano felicemente l'ambiente.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0014 19-06-1975</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Fasano. (Collinare dei Trulli Selva Laureto)</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico per la caratteristica bellezza paesaggistica che contraddistingue la parte collinare del suo territorio, per le caratteristiche climatiche, paesistiche, geomorfologiche che hanno reso particolarmente adatta la zona stessa ad un'intensa opera di umanizzazione, sicché è dato ammirare la spontanea ed armoniosa conciliazione del felice connubio del lavoro umano con le bellezze profuse dalla natura; inoltre l'insediamento umano ha avuto modo di raggiungere una notevole concentrazione, sicché la partecipazione della caratteristica costruzione del "trullo" alla costituzione del paesaggio risulta talmente massiccia da diventare elemento essenziale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0015 08-11-1966</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Ostuni (Brindisi). Zona a monte SS16</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché costituisce un insieme di punti di vista e belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si gode la vista di un panorama di una bellezza quanto mai suggestiva ed incomparabile per le caratteristiche di esso e per i colori che l'abitato e la configurazione topografica dello stesso presentano unitamente alla massa di verde cupo offerta dalla vallata;</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0016 06-11-1957</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a valle della Strada statale n. 16, sita nell'ambito del comune di Ostuni.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché costituisce, con la particolare conformazione del terreno variamente coltivato ad olivi, mandorli e frutteti e con l'abitato comunale caratteristicamente situato a terrazze, un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche notevole valore estetico e tradizionale, il tutto godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0017 04-03-1975 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Ostuni-Zona a valle ss.379</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico per le sue zone litorali, come quelle di Lamaforca, Santa Lucia, Pilone, Rosa Marina, che rappresentano esempi di amene spiagge con basse scogliere ed interessanti arenili, caratterizzate dall'esistenza di numerose macchie della tipica flora mediterranea, quadri naturali di notevole bellezza</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0018 10-10-1973 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera dei laghi di Lesina e Varano site nei comuni di Cagnano Varano e zona costiera dei laghi Lesina e Varano</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché la zona, facilmente accessibile da ogni parte del Gargano e delle pianura, è ricchissima di varietà di immagini e di inquadrature, sia per i toni sia per le sfumature gli accostamenti di colore, per i contrasti a volte impensabili e pur sempre meravigliosamente armonizzati in continua mescolanza di arenili, pinete, colline dal profilo armonico, specchi d'acqua lacuali, che fanno di essa un elemento paesaggistico di insieme di primordine</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0019 25-02-1974 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Carpino (zona dei laghi di Lesina e Varano)</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché la zona, facilmente accessibile da ogni parte del Gargano e delle pianura, è ricchissima di varietà di immagini e di inquadrature, sia per i toni sia per le sfumature gli accostamenti di colore, per i contrasti a volte impensabili e pur sempre meravigliosamente armonizzati in continua mescolanza di arenili, pinete, colline dal profilo armonico, specchi d'acqua lacuali, che fanno di essa un elemento paesaggistico di insieme di primordine</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0020 G.R. n. 7495 del 13-10-1980 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera dei laghi di Lesina e Varano del Comune di Chieuti.</p>	<p>Riconosciuto il notevole interesse pubblico della zona costiera dei laghi di Lesina e Varano del comune di Chieuti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0021 02-04-1971 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Foggia. Zona bosco Inconronata.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché con la sua vasta entità boschiva formata di essenze di alto fusto in cui primeggiano querce secolari, olmi, pini, cipressi, albanelle, eucaliptus e pioppi, costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0022 18-01-1977 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Ischitella. Zone costiere dei laghi di Lesina e Varano.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché la zona, facilmente accessibile da ogni parte del Gargano e delle pianura, è ricchissima di varietà di immagini e di inquadrature, sia per i toni sia per le sfumature gli accostamenti di colore, per i contrasti a volte impensabili e pur sempre meravigliosamente armonizzati in continua mescolanza di arenili, pinete, colline dal profilo armonico, specchi d'acqua lacuali, che fanno di essa un elemento paesaggistico di insieme di primordine</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0023 10-02-1976 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Isole Tremiti.</p>	<p>L'arcipelago predetto ha notevole interesse pubblico perché le sue isole compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale per la spontanea concordanza e fusione tra l'espressione della natura e quella del lavoro umano, e formano dei quadri naturali di non comune bellezza panoramica godibili sia dall'interno che dal mare</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0024 18-01-1977 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Lesina.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché la zona, facilmente accessibile da ogni parte del Gargano e delle pianura, è ricchissima di varietà di immagini e di inquadrature, sia per i toni sia per le sfumature gli accostamenti di colore, per i contrasti a volte impensabili e pur sempre meravigliosamente armonizzati in continua mescolanza di arenili, pinete, colline dal profilo armonico, specchi d'acqua lacuali, che fanno di essa un elemento paesaggistico di insieme di primordine</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0025 31-10-1966 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante il castello Angioino e l'abitato di Lucera (Foggia).</p>	<p>La zona - compresi il Castello e il Belvedere - ha notevole interesse pubblico perché presenta cospicui caratteri di bellezza paesistica si da formare un quadro naturale godibile sia da valle che da monte e ricco a sua volta di punti di vista ed osservazione dai quali si gode la visuale di un suggestivo panorama, costituendo, in particolare, tutto il tracciato dalla strada comunale "castello" un continuo belvedere della zona a valle</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0026 20-05-1952 Una zona della Pineta di San Domino nelle Isole Tremiti</p>	<p>La zona della Pineta San Domino, sita nell'ambito del comune di Isole Tremiti, è riconosciuta di notevole interesse pubblico perché la pineta predetta, costituita da una vegetazione spontanea, è situata su una collina degradante verso il mare, ove si rispecchia dando uno spettacolo veramente eccezionale e di assoluta rarità</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0027 25-02-1974 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Mattinata.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché presenta scogliere, che si alternano a baie e ad insenature e parti vallive nelle quali quasi sempre sino al confine degli arenili e delle spiagge ghiaiose, si sviluppano coltivazioni di ulivo e boschive, costituite quest'ultime da cerri, pini e faggi sviluppatissimi in genere sempre sui crinali rocciosi che si concludono a picco sul mare, inoltre la zona in questione prende per intero il centro abitato e la baia, offrendo il primo un complesso estetico tradizionale di non comune bellezza e di indubbio interesse pubblico che presenta, in numerosi e stupendi quadri naturali, molteplici punti di vista e belvederi accessibili al pubblico dai quali si può godere ampiamente lo spettacolo di tali bellezze, mentre nella parte piana della seconda si estendono colture a ulivo impostate con ordine e razionalità costituenti un'imponente macchia verde</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0028 25-09-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Monte S. Angelo.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché costituisce un complesso di cose immobili aventi caratteristico aspetto di valore estetico tradizionale nonché un quadro naturale di eccezionale bellezza, visibile dai tornanti della strada nazionale di delimitazione a monte, che formano naturali terrazzi di belvedere accessibili al pubblico</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0029 15-11-1971 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Peschici.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché costituisce un complesso di cose immobili, visibile dal mare e dalle strade che convergono nella zona, che si estende in armonico profilo ed articola una pittoresca sequenza di scogliere, cale marinarie, elementi architettonici ed urbani</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0031 25-02-1974 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Poggio Imperiale.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché la zona, facilmente accessibile da ogni parte del Gargano e delle pianure, è ricchissima di varietà di immagini e di inquadrature, sia per i toni sia per le sfumature gli accostamenti di colore, per i contrasti a volte impensabili e pur sempre meravigliosamente armonizzati in continua mescolanza di arenili, pinete, colline dal profilo armonico, specchi d'acqua lacuali, che fanno di essa un elemento paesaggistico di insieme di prim'ordine</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0032 15-04-1975 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Rodi Garganico.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, composta da una linda e graziosa cittadina adagiata dolcemente su di un pittesco scoglio che si sporge per gradi verso il mare, con le sue case luminose lambite dalle onde, nonché da una deliziosa riviera verde azzurra formata da spiagge dorate e rosse rupi chiomate di pini, con terrazze di verde che scendono gradatamente sempre più folte di aranci e limoni verso la distesa vivida e ammagliante del mare, costituisce un quadro naturale d'incomparabile bellezza e, unitamente agli antichi resti di edifici di indiscussa importanza storico-artistica, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale ricco di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo delle sopraccitate bellezze</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0033 4-04-1196</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della contrada Lamalunga nel territorio del comune di Altamura</p>	<p>La contrada Lamalunga si presenta come area unitaria caratterizzata da elementi naturali geomorfologici, antropici, da singolari aspetti geologici ed ecologici e da testimonianze paleontologiche strutturando un contesto paesaggistico che si configura come un altopiano brullo, sassoso, a tratti coperto da una scarsa vegetazione di lecci, proni, melograni, querce spinose, contraddistinto da notevoli forme carsiche, mancante di veri e propri corsi d'acqua e di valli, al posto delle quali si incontrano spesso solchi e pareti ripide (lame), profonde grotte, o conche chiuse (come il suggestivo pulo di Altamura) e nel quale il tratturo denominato vicinale Lamalunga occupa il letto di una di queste lame e al pregio ambientale associa la valenza storica di testimonianza dell'antica struttura viaria del territorio perché costituisce uno dei tracciati della "transumanza" dalle terre abruzzesi e molisane verso la Puglia</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0034 20-10-1975</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Sannicandro Garganico.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché la zona, facilmente accessibile da ogni parte del Gargano e delle pianure, è ricchissima di varietà di immagini e di inquadrature, sia per i toni sia per le sfumature gli accostamenti di colore, per i contrasti a volte impensabili e pur sempre meravigliosamente armonizzati in continua mescolanza di arenili, pinete, colline dal profilo armonico, specchi d'acqua lacuali, che fanno di essa un elemento paesaggistico di insieme di primordine</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0035 16-09-1975</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Serracapriola.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché la zona, facilmente accessibile da ogni parte del Gargano e delle pianure, è ricchissima di varietà di immagini e di inquadrature, sia per i toni sia per le sfumature gli accostamenti di colore, per i contrasti a volte impensabili e pur sempre meravigliosamente armonizzati in continua mescolanza di arenili, pinete, colline dal profilo armonico, specchi d'acqua lacuali, che fanno di essa un elemento paesaggistico di insieme di prim'ordine</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0036 24-09-2008</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località San Menaio nel comune di Vico del Gargano</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, sita nel mezzo della vasta e doviziosa riviera garganica sulla statale n. 89 a lentissimo declivio verso il mare, offre una meravigliosa e continua spiaggia sabbiosa larga talvolta anche quaranta metri e con uno specchio d'acqua antistante assai vasto; constatato che detta riviera è prevalentemente costituita e contornata da ampie vallate di agrumeti e dalla lussureggiante pineta Marzini, vasta per 152 ettari, già vincolata, per cui le caratteristiche della zona sono determinate dal verde perenne, dal profumo della zagara e dagli aranceti, dall'odore della resina delle pinete e da sparsi rivoli di acqua sorgiva; osservato che la fascia costiera di che trattasi presenta zone di incomparabile bellezza naturale, godibili dai bevederi dell'abitato di S. Menaio, da quello di monte Pucci e dalla strada statale per Vico Garganico, nel suo sinuoso percorso ai margini e nell'interno della stessa pineta Marzini; visto che la riviera si presenta verso Peschici con ampie visuali di scogliere a picco sul mare, con insenature, e con grandi banchi rocciosi fortemente pinetati, tali da conferire a tutta la zona una nota caratteristica di continuo e vario interesse</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0037 18-05-2009</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Ceglie Messapica</p>	<p>Il centro storico di Ceglie Messapica in provincia di Brindisi sorge su di un colle a forma conica, visibile da numerosi tratti di strade pubbliche (Ostuni--Ceglie), [...] il colle Ceglie rappresenta una delle ultime propaggini del sistema collinare murgiano ancora integro negli aspetti naturalistici verso Ostuni, ove si rileva la fascia rivestita di terrazzamenti con trulli e muri a secco, dalla parte opposta volta verso mezzogiorno è qualificato dal giardino del Castello d'origine settecentesca che rappresenta un "polmone verde" al centro fra tessuto edilizio medievale ed ottocentesco, quest'ultimo qualificato da un tessuto urbano irregolare, con stretti vicoli, da palazzi nobiliari o gentili da maestose chiese di fattura neoclassica</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0038 16-11-1971 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Vieste.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché con il centro abitato che si affaccia e si protende nel mare, costituisce un insieme paesaggistico di grande suggestività, quale nota essenziale di complessi di cose immobili aventi un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, in cui è evidente la spontanea concordanza e fusione tra l'espressione della natura e quella del lavoro umano</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0039 26-05-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Acquarica del Capo.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico, perché per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, costituisce un quadro naturale di rilevante bellezza, nonché - per i resti di antichi monumenti medioevali - un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0040 25-09-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio del comune di Alessano.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, estendendosi sull'adriatico per un fronte di un chilometro circa, abbraccia una costiera priva d'insenature degradante repentinamente ed a picco sul mare pressoché priva d'approdo; le cosiddette chiuse che caratterizzano il paesaggio della zona interna mostrano fittissime recensioni con muretti a secco ed utilizzazione del pietrame locale che sembrano veri e propri _fortilizzi_ e che sono il secolare paziente lavoro dei contadini; la composizione naturale ed originaria bellezza del luogo e' caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, quali il cappero, tra le specie peculiari, ed il fico d'india che si insedia anche nella zona costiera a strapiombo sul mare completamente ricoperta in alcuni tratti da veri boschi di queste due piante e di oleastri, mentre nell'interno, oltre l'ulivo, sono presenti vari alberi da frutto; il tutto costituisce un quadro naturale e panoramico di grande rilievo e suggestività nonché, per i resti di antichi monumenti, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0041 08-06-1973 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Alezio</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un quadro panoramico di non comune bellezza. Si tratta infatti di una ampia vallata di circa 40 chilometri, dolcemente degradante nei comuni circoscrivitori, ricca di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono le libere e suggestive visioni dell'alternarsi del verde degli oliveti con quello dei vigneti;</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0042 26-03-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Alliste.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, dominata dalla serra dell'Alto che raggiunge altezze fino a 60 metri, per cui il fronte sul mare -dello sviluppo di circa 4 Km. - risulta riparato dai venti del sud e quindi ubertoso e con ricca vegetazione, offre un quadro naturale di incomparabile bellezza nonché - con i resti di antichi monumenti - un insieme di valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0043 31-08-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e parte del territorio comunale di Andrano.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, con un fronte sul mare di 1 kilometro e 800 metri, percorsa dalla litoranea salentina, presenta un panorama ameno ove l'ulivo - pur tra l'aridità dei calcari e gli anfratti rocciosi - vigoreggia sul paesaggio circostante che, procedendo dal retroterra, si sopraeleva fino a raggiungere la quota di oltre 135 metri per poi degradare repentinamente sul mare nel breve tratto di 300 metri, offrendo una costa quasi priva di insenature; il tutto costituisce un quadro naturale di grande suggestività ed un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale;</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0044 26-05-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Bagnolo del Salento.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico, perché per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi od essenze locali, costituisce un quadro naturale di grande suggestività, nonché - per i resti di antichi monumenti medioevali - un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale;</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0045 13-02-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Cannole.</p>	<p>L'area ha notevole interesse pubblico perché, costituita da un territorio lievemente ondulato con vegetazione spontanea ed artificiale, nella quale primeggia l'olivicoltura, e con i recenti ben riusciti impianti forestali di conifere mediterranee, forma un quadro naturale di grande rilievo nonché - unitamente alle masserie, ubicate nella zona, risalenti ai vetusti casali fortificati a difesa delle scorribande turche - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0046 02-03-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Carpignano Salentino.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico, perché per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi od essenze locali, costituisce un quadro naturale di grande suggestività, nonché - per i resti di antichi monumenti medioevali - un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0047 30-12-1977 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Castrignano del Capo.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché costituisce un complesso avente valore estetico e tradizionale per i suoi importanti monumenti di stile barocco e le sue numerose cripte bizantine e con le sue macchie verdi costituite da latifogli, conifere ed eucaliptus</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0048 14-04-1967 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di S. Maria di Leuca nel comune di Castrignano del Capo (Lecce).</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché costituita da un altopiano che si protende sullo Jonio secondo le due dorsali di s. Maria di Leuca o meliso e di ristola, presenta elementi caratteristici assai pregiati e requisiti del tutto originali e suggestivi, si' da formare un quadro naturale di incomparabile bellezza nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale; nel promontorio di meliso infatti si trovano il santuario, il moderno villaggio del fanciullo, i ruderi di antichi monumenti, la cascata terminale dell'acquedotto pugliese, ecc. Mentre in quello della ristola vi sono grotte pittoresche fra le quali la</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

	<p>rinomata_grotta del diavolo., ampie spianate da cui si gode la vista della costa di ponente e si possono abbracciare con lo sguardo panorami più completi e vaste superfici di mare; tutta la zona in questione e' infine ricca di punti di belvedere accessibili al pubblico dai quali si puo' godere lo spettacolo delle sopracitate bellezze</p>		
<p>PAE0049 26-06-1965 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel territorio del comune di Diso.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico, perché ricca di quadri naturali, presenta una nota particolarmente suggestiva per il caratteristico sviluppo degradante delle rocce sul mare, con numerose vedute e scenari d'incomparabile bellezza costituiti dalle spettacolari grotte che le onde, con un lavoro di secoli, hanno scavato nella roccia lungo il tratto che da castro marina va fino alla grotta romanelli</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E.3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0050 04-07-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Diso.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché comprende le frazioni di castro e marittima di rilevante importanza dal punto di vista panoramico, storico, geografico e antropico; la prima turrata e rupestre, col castello che la sovrasta, scende quasi a picco su celebri grotte e uno sperone roccioso, la seconda e' attraversata da un pietroso burrone, probabilmente residuo di un alveo fluviale a regime torrentizio; il complesso del paesaggio ha quindi una peculiare caratteristica che lo contraddistingue per le sue rocce tormentate dalla saisedine in una svariata policromia e, disseminato infine di piante arboree varie e macchie verdi e ricco di resti di antichi monumenti, costituisce un quadro naturale di grande bellezza nonche' un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E.3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0051 14-11-1974</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Corsano.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché con la costa adriatica, alta e dirupata, che conserva intatte le sue peculiari caratteristiche costituisce un tipico esempio di poliformismo planimetrico molto diffuso nel salento, con le sue macchie verdi ed essenze locali, le ridenti campagne, forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica ricca di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un'ampia visuale delle bellezze circostanti e sullo sfondo la marina di Ieuca con il suo santuario e del promontorio Iapigio</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0052 26-03-1970</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Gagliano del Capo.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale - costituita da macchie verdi ed essenze locali - e per la presenza inoltre di antichi resti preistorici e monumentali e dei caratteristici trulli, forma un quadro panoramico di eccezionale importanza nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0053 25-02-1974</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Galatone.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché caratterizzata da giardini, vigneti e frutteti fecondi che in dolci declivi arrivano dal mare sino alle porte della città creando incomparabili oasi di verde, costituisce un complesso di cose immobili in cui la natura e l'opera dell'uomo si fondono armoniosamente e, inoltre presenta quadri naturali di pregiata bellezza godibili da più punti di vista accessibili al pubblico</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0054 GU n. 195 del 17-07-1982</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Gallipoli</p>	<p>Vincolo panoramico delle zone costiere e del rimanente territorio comunale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0055 02-03-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona nel comune di Giuggianello.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, e la messa a dimora di un giovane bosco di latifogli e conifere, offre un quadro panoramico di grande rilievo costituendo, nel contempo - per i numerosi menhir e dolmen (ricca testimonianza di una preesistenza umana già dell'epoca del bronzo) - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0056 20-08-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comune di Giurdignano.</p>	<p>La zona, situata nel retroterra di capo d'Otranto, nell'altopiano che si estende fra la serra di Montevergine e la serra litoranea, ha notevole interesse pubblico perché per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, costituisce un quadro panoramico di grande rilievo, nonché - per la presenza nel territorio di menhir e dolmen (documento di una preesistenza umana riferibile all'età del bronzo) e di numerose importanti cripte basiliane - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0057 16-09-1975 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Lecce</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito una intensa opera di umanizzazione sì che e' possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali; le estese fasce verdi interrotte da bianche masserie dal '600 e '700 da antiche chiese, da torri e guardiole con fortilizi costituiscono una mirabile fusione ed una spontanea ed armoniosa conciliazione del lavoro umano con le bellezze profuse della natura e che interesse precipuo riveste, inoltre, in località _specchio del basso_ una specchiera, tipico monumento preistorico, che va ormai scomparendo nel comune di Lecce</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0058 21/10/1970 Villa Frisari (Comune di Lecce)</p>	<p>Il complesso ha notevole interesse pubblico perché in una zona quasi priva di verde, le numerose piante di alto e medio fusto - di particolare valore e pregevole interesse scientifico - che circondano un edificio di notevole valore architettonico, dai cornicioni di stile quattrocentesco la cui facciata sul prospetto principale fa pensare che sia stata sovrapposta ad una fabbrica antica di valore storico non trascurabile con a fianco una bella chiesetta gentilizia, anch'essa antica, sono di non comune bellezza</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0059 02-03-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Lizzanello.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi e pregiate essenze locali costituisce un quadro panoramico di grande importanza e - unitamente ai resti di antichi monumenti - un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0060 01-12-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Melendugno.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi, maestosi oliveti, pregiate essenze locali, acque sia di falda freatica che carsica che alcune volte affiorano in vere sorgenti, attraversata dalla litoranea salentina che fiancheggia, in questo tratto dell'adriatica, parallelamente la costa per circa 10 km., costituisce un quadro panoramico di eccezionale importanza, nonché, per la presenza di antichi resti monumentali, un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0061 01-10-1973 Bosco proprietà Episcopo - Miggiano</p>	<p>Complesso boscato, costituito in prevalenza da <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus Coccifera</i> della estensione di circa 4 ettari [...] il bosco ha conservato al suo teracità, fertilità, densità e l'originario aspetto simbiotico con gli elementi arbustivi ed erbacei della zona fitoclimatica cui appartiene.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0062 16-02-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Minervino di Lecce.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché conserva ancora intatte tutte le caratteristiche panoramiche della sua originaria bellezza e composizione naturale, formando, con le sue macchie verdi ad essenze locali, un quadro naturale di grande suggestività godibile da numerosi punti di vista nonché, per la presenza inoltre di antichi monumenti, un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0063 26-03-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Morciano di Leuca.</p>	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con il suo lungo litorale sabbioso e l'entroterra, caratterizzato da macchie verdi ed essenze locali, presenta ancora intatta la sua originaria bellezza si da formare un quadro panoramico di eccezionale importanza nonché - unitamente ai resti di antichi monumenti - un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0064 15-10-1952 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona della riviera sita nell'ambito del comune di Nardò.</p>	<p>La zona costituisce nella varietà dei suoi quadri naturali un insieme di rara bellezza paesistica e per la rigogliosa vegetazione di piante boschive ed ornamentali, e per la struttura rocciosa e frastagliata da punte e rientranze, un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0065 19-12-1969 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Nardò.</p>	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce nella varietà dei suoi aspetti naturali, un insieme di rara bellezza paesistica, formando per la rigogliosa vegetazione di piante boschive ed ornamentali e per la struttura rocciosa e frastagliata da punte e rientranze, un complesso di cose immobili avente un caratteristico aspetto di grande valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0066 20-02-1968</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della riviera Neretina, in comune di Nardò.</p>	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché trattasi in effetti di una costa molto varia e frastagliata - resa singolare da un armonioso contrasto di tinte a seconda del mutare delle luci - che, oltre a formare quadri naturali di notevole bellezza, e' resa suggestiva dalla presenza delle torri cinquecentesche, in un incomparabile scenario denso di visuali stupende, in un alternarsi di rientranze, di sporgenze, di punte aspre e di dolci pendii, di cale e calette, di piccole spiagge, di boschi e pinete, di pittoreschi specchi d'acqua, di insenature portuali costituenti un complesso di cose immobili avente un incomparabile valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0067 04-09-1975</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che e' possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0068 17-08-1970</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Ortelle.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, costituisce un quadro panoramico di grande suggestività, nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0069 20-09-1975</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Otranto.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché oltre gli innumerevoli ritrovamenti preistorici, la stessa e' ricca di una flora tipica erbacea ed arborea, tra cui primeggiano la quercia coccifera e vallonea (pressoché estinta in tutto il rimanente bacino mediterraneo ad eccezione dell'opposta sponda epirota), sì da costituire un quadro naturale di eccezionale bellezza nonché una vera e propria oasi di verde per le bellissime pinete costiere che si snodano tra i laghi e il mare, il tutto cosparsa di punti di vista e belvedere dai quali si gode la vista di stupendi panorami; accolta la richiesta del ministero della marina mercantile di escludere dal vincolo l'area demaniale marittima di pertinenza del porto di Otranto</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0070 02-03-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Palmariggi.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, costituisce un quadro panoramico di grande rilievo nonché, per i resti di antichi monumenti, un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0071 01-09-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Patù, escluso il centro abitato.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, forma un quadro panoramico di grande suggestività, costituendo inoltre - per la presenza di resti di antichi monumenti - un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0072 18-08-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Poggiardo.</p>	<p>La zona ha notevole interesse perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi, essenze locali e numerose e particolari sorgenti d'acqua, costituisce un quadro panoramico di grande suggestività nonché, per gli antichi resti monumentali, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale;</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0073 13-05-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Presicce.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi, essenze locali e un bosco di recente impianto, costituisce un quadro panoramico di grande rilievo nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0074 26-03-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Racale.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché degradando dolcemente verso il mare - lungo il quale ha un fronte di 4 km. Quasi tutto roccioso tranne che in brevi tratti - offre invece nell'entroterra vaste distese di colture ad alto rendimento, oltre quelle tradizionali dell'olivo e della vite, venendo pertanto a costituire un quadro naturale d'incomparabile bellezza panoramica importante anche per la serra degli specchi con il monte specchi ai cui piedi si trova la chiesa madonna del fiume del 1600</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0075 09-06-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Sannicola.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi, essenze locali, dalla distesa boschiva di recente impianto sita in prossimità della zona costiera, costituita essenzialmente di pini di aleppo, pini domestici, cipressi ed eucaliptus, forma un quadro panoramico di grande suggestività, nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale;</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0076 17-10-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Salve.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, situata lungo la strada che collega Gallipoli a capo s. Maria di Leuca, tra le serre folitte e la costa ionica sabbiosa e orlata di dune presenta ancora intatta la sua originaria bellezza e composizione naturale - caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali - si da formare un quadro panoramico di grande suggestività</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0077 04-07-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e parte del territorio comunale di Santa Cesarea Terme</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché presenta ancora intatta la sua originaria bellezza e forma, degradando repentinamente verso il mare, un altipiano roccioso a guisa di anfiteatro, circoscritto da una pineta di origine artificiale, impiantata nel 1933, la quale tende sempre ad espandersi con i nuovi rimboschimenti; inoltre per le sue macchie verdi ed essenze locali costituisce un quadro naturale di grande suggestività nonché, per i resti di antichi monumenti, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0078 31-08-1970</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Taviano.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché estendendosi con un fronte sul mare di un chilometro per una profondità di km. 5 circa, presenta piccole spiaggette sabbiose che si alternano alle rocce e comprende parte della serra di castelforte chiamata dagli antichi _la rupe del sogno_ a diretto contatto a sud-ovest con il mare e ad est con la campagna dalla quale si domina il paesaggio circostante, ricco di colture pregiate e di fiori, coperto di ulivi nella parte a monte e oasi di vigneti in quella degradante verso il mare, venendo a costituire il tutto un quadro naturale di incomparabile bellezza nonché - per i resti di antichi monumenti - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0079 17-10-1970</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Tiggiano</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, per cui alcuni tratti della costa, che scende a picco sul mare, risultano completamente ricoperti da veri boschi di fichi d'india, capperi, oleastri, costituisce un quadro panoramico assai suggestivo e - con le recinzioni dei muretti nelle caratteristiche _chiuse_ , secolare e paziente lavoro dei contadini del luogo - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0080 26-03-1970</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Tricase.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, lungo il fronte sul mare di circa km. 7 vi sono numerose grotte pittoresche e pressoché inespolate (con affioranti calcareniti a _carparo_ di probabile origine quaternaria) e il piccolo ma ameno e storicamente importante porticciolo ubicato nella marina di Tricase, mentre nell'entroterra la flora coltivata arborea (olivi, mandorli, fruttiferi vari) assume un particolare sviluppo per la mitezza del clima; fra la vegetazione di rilievo sono inoltre da annoverare la quercia valonea con la sua rarità botanica, la sua maestosità e le sue ghiande commestibili, rassomiglianti a frutti di castagno, importante anche per le sue presumibili origini bizantine, e il carrubo plurisecolare, radicato specialmente sulla serra di Tricase e del mito che dominano l'intero paesaggio, caratterizzato da un insolito ordine nelle campagne ove ogni pietra e' al suo posto; la zona stessa infine, per la presenza di antichi monumenti, costituisce un complesso di cose immobili avente rilevante valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0081 26-03-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Ugento</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, costituita nella parte centrale e in piano da un'area sabbiosa e dunale, nelle estremità nord-est e sud-ovest da rocce lievemente in pendio e nella parte alta e degradante verso il mare da territori coltivati prevalentemente a ulivi e vite, forma un complesso paesistico di grande importanza, nonché un suggestivo quadro naturale e - per i suoi resti antichi e monumenti - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0082 13-02-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Uggiano la Chiesa</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, ancora intatta nella sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, situata su un terreno ondulato degradante lentamente verso la costa adriatica e rocciosa e con l'attraente insenatura di Porto Badisco, costituisce un quadro panoramico di eccezionale importanza nonché, per i resti di antichi monumenti, un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0083 31-08-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Vernole</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata di macchie verdi ed essenze locali, nonché da un bosco che si sviluppa lungo parte del litorale, con piante di pino aleppo, pino domestico e qualche esemplare di cipresso ed eucaliptus, costituisce un quadro panoramico di grande rilievo e, nello stesso tempo, insieme ai resti di antichi monumenti, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0084 10-06-1960 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a valle della strada statale n. 7 sita nell'ambito del comune di Castellaneta (Taranto)</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale delle colline di montecalpo e della sottostante verde conca fino al mare</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0085 20-09-1973</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone site in comune di Laterza.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché il complesso _gravina di laterza_ letto del fiume lato, offre numerosi aspetti di notevole bellezza naturale, oltre ad interesse sia dal punto di vista geologico, si dal punto di vista faunistico: vi si riscontra, infatti, la sopravvivenza di una fauna avicola e terrestre ormai rara nel bacino del mediterraneo. In questa zona, oltre ai suaccennati caratteri di bellezza naturale e di spiccato interesse geologico, c'e' da aggiungere e considerare la mirabile opera di fusione tra i suddetti aspetti e l'azione creatrice dell'antica popolazione rivelantesi nel centro storico (resti delle mura del paese XIV secolo; palazzo marchesale XIV - XVII secolo; artistica fontana cinquecentesca; duomo XV secolo; chiesa del purgatorio XVIII secolo; altre chiesette e chiese rupestri; aspetti di architettura spontanea anche con tradizioni arabe, con balaustre e balconi particolarmente elaborati; grotte-cantine, giardini pensili eccetera). Il complesso delle antiche case, e di resti di mura, arroccato sui ripidi bordi della gravina, nette in risalto l'andamento irregolare del grandioso fenomeno geologico sia orizzontalmente che verticalmente con una serie di terrazzamenti; conferisce al tutto un notevole valore estetico ed evidenzia infine la tradizione storico e costruttiva degli antichi abitanti. Numerosi punti di osservazione dell'intero paesaggio e da diverse direzioni si offrono naturalmente e spontaneamente al turista ed al cittadino. Vari _belvederi_ esistono nell'ambito del paese antico, altri in _campagna lungo i bordi della gravina. Il lungo ponte moderno, inoltre sulla medesima gravina, facilmente accessibile dal pubblico con i normali mezzi di comunicazione, offre una completa e suggestiva visione d'insieme</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0086 17-10-1961</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Trulli nella valle d'Itria, sita nell'ambito del comune di Martina Franca (Taranto).</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare, con i suoi boschi e vigneti e con le sue caratteristiche costruzioni, un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0087 14-04-1967</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona percorsa dalla strada nazionale Martina Franca-Taranto, nel comune di Martina Franca (Taranto).</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché costituita da terreni a dolce declivio, puntualizzati dalle caratteristiche costruzioni a trulli e da una vegetazione a base di vigneti e boschi di querce e in aderenza alle ville create dai privati di essenze diverse, cioè pini, acacie, lecci, cipressi, forma un quadro naturale di particolare bellezza, e un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale in cui l'opera dell'uomo si fonde mirabilmente con gli elementi della natura</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0088 02-03-1970</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone site nel comune di Massafra.</p>	<p>La zona - costituita da tutto il centro storico di Massafra direttamente collegato alle due gravine di san marco e di Santa Maria della Scala - ha peculiari caratteristiche ambientali nonché una grande importanza storico-artistica e paesistica; ai limiti infatti della vasta pianura che occupa il retroterra di Taranto hanno inizio i primi leggeri rilievi del sistema montuoso di raccordo dell'altopiano interno, caratterizzati lungo tutto il loro sviluppo dalla presenza delle _gravine_ conseguenza di un fenomeno di erosione a carattere spesso spettacolare lungo gli alvei nei numerosi corsi d'acqua stagionali, mentre il nucleo antico, sviluppatosi lentamente nei secoli fino ad assumere un equilibrio statico, costituisce un caratteristico ambiente architettonico ed urbanistico, senza trascurare infine il paesaggio archeologico nato dal connubio originale fra la natura locale e le forme di vita e di cultura straniere come si vede dagli affreschi basiliani e dalle cripte che li ospitano disseminate nel paesaggio urbano e naturale massafrese</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0089 02-08-1977</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Massafra.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico per i singoli aspetti geomorfologici, con numerose gravine che solcano profondamente il territorio, che determinano uno scenario naturale di incomparabile bellezza e di grande suggestione al quale la presenza di boschi ed uliveti conferisce attributi di elevato valore paesistico. Ad accrescere il pregio di tale bellezza d'insieme, si aggiunge la ricorrente presenza di cavità naturali e di grotte scavate dall'uomo abitatore da millenni di quei luoghi, come attestano i reperti disseminati sul terreno, che testimoniano l'utilizzazione e la vita dell'età neolitica fino a pochi secoli orsono. Anche se l'insieme degli ambienti rupestri, alcuni dei quali con caratteristiche di vere e proprie architetture sub divo spesso decorate da pitture,</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0090 14-04-1967</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona posta a valle del viale Turi, del centro abitato, del belvedere Ammiraglio Sansonetti e della strada statale Gioia-Taranto, nel comune di Mottola (Taranto).</p>	<p>costituisce un capitolo a se, tuttavia non può negarsi che sia profondamente legato al territorio in questione con il quale realizza un unicum in cui e' difficile scindere il valore dei fenomeni naturali dall'opera dell'uomo, tanto perfetta e' la fusione dei due aspetti ed organicamente manifesto e' l'interesse ambientale e paesistico che ne deriva</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0091 08-06-1973</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località di Casalrotto e di parte del territorio comunale di Mottola.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché a partire dal belvedere Ammiraglio Sansonetti sino tutto il viale Giuseppe Turi, costituisce uno stupendo quadro naturale nonché un complesso di valore estetico e tradizionale, comprendendo nel panorama gli abitati di Palagianello, Palagiano, Massafra, il golfo di Taranto, il bosco di Santantuono e la zona denominata <u>le matine</u>, fin verso s. Basilio; il tutto in una mirabile ed incantevole fusione di colori tra il verde degli ulivi e della campagna ed il rosso cupo della terra che si estende sino al mare jonio</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0092 23/12/1997</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata Serre di Sant'Elia, sita nel comune di Campi Salentina in provincia di Lecce</p>	<p>L'area denominata "Serre di S. Elia", ricoperta da manto boschivo e visibile da numerosi tratti di strade pubbliche che la perimetrano, riveste particolare interesse ambientale, risulta sostanzialmente integra nei peculiari aspetti e tratti distintivi, conserva valori paesaggistici, naturalistici e morfologici, è particolarmente densa altresì di significati antropologici, con particolare riguardo alle civiltà preistoriche, medievali e rinascimentali, costituendo un quadro di naturale bellezza</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0093 09-07-1990 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di aree e ville significative per il loro interesse paesistico site nel comune nel comune di Bari</p>	<p>Una serie di ville e aree verdi site nel comune di Bari</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0094 16-03-1998 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a valle della strada statale n. 7 site nell'ambito del comune di Oria</p>	<p>La città antica di Oria, adagiata sulle ultime propaggini delle murge salentine, appaia adeguarsi al rilievo morfologico dei colli, emergenti dalla vasta pianura ricompresa fra le sponde adriatica e ionica, nella sua superba posizione geografica e nel suo incomparabile panorama, fatto di torri, fortificazioni, cupole e case e come essa costituisca una valida testimonianza di paesaggio naturale antropizzato nel quale le strutture insediative, di rilievo storico, si integrano perfettamente con le singolarità geologiche e le caratteristiche ambientali, in modo da formare una unità rappresentativa e figurativa. [...] il rilievo collinare dominato dall'antico insediamento civile oritano è da considerare un unicum morfologico-ambientale e architettonico di particolare interesse</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0095 27-02-1998 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a valle della strada statale n. 7 site nell'ambito del comune di Trepuzzi</p>	<p>L'area denominata "Serre di S. Elia", riveste particolare interesse ambientale, risulta sostanzialmente integra nei peculiari aspetti e tratti distintivi, conserva valori paesistici, naturalistici e morfologici, costituendo un quadro di naturale bellezza visibile da numerosi tratti di strade statali e comunali</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0096 18-05-1999 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a valle della strada statale n. 7 sita nell'ambito del comune di Brindisi</p>	<p>[...] il suddetto paesaggio, seppur antropizzato, è di rilevante valore ambientale e visibile da numerosi tratti di strade pubbliche dalla parte opposta dei due Seni del Porto</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0097 01-08-1985 Integrazioni delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico del tratto di costa compreso tra la foce Varano e il confine con il Molise sita nei comuni di Ischitella, Cagnano Varano, Carpino, Sannicandro Garganico, Lesina, Serracapriola e Chieuti.</p>	<p>Integrazione di decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0098 01-08-1985 Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico del tratto di costa ad ovest dell'abitato di Rodi Garganico sita nel comune di Rodi Garganico.</p>	<p>Integrazione di decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0099 01-08-1985 Integrazioni di notevole interesse pubblico del tratto di costa tra Rodi Garganico e Vieste.</p>	<p>Integrazione di decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0100 01-08-1985 Integrazioni di notevole interesse pubblico del tratto di costa ed entroterra del Gargano tra Vieste e il territorio comunale di Monte S. Angelo nei comuni di Vieste, Mattinata e Monte S. Angelo.</p>	<p>Integrazione di decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0101 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Isole Tremiti.</p>	<p>l'intero territorio delle Isole Tremiti, nel comune di Isole Tremiti ha notevole interesse estetico e tradizionale.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0102 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona circostante la città medievale di Fiorentino ricadente nel comune di Torremaggiore.</p>	<p>la zona di fiorentino sita nel comune di Torremaggiore (Foggia) ha notevole interesse perché la zona, caratterizzata da un antico insediamento medievale sito in collina, costituisce, per le caratteristiche geomorfologiche, un quadro di eccezionale valore paesistico- ambientale facilmente visibile da più punti di vista</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0103 01-08-1985 Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona circostante il castello Angioino e l'abitato di Lucera sita nel comune di Lucera.</p>	<p>Integrazione di decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0104 01-08-1985 Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del bosco dell'Incoronata sita nel comune di Foggia.</p>	<p>Integrazione di decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0105 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata Monte Sacro sita nei comuni di Mattinata e Monte S. Angelo.</p>	<p>La zona denominata "monte sacro" ricadente nei comuni di mattinata e monte s. Angelo (foggia) e' di notevole interesse perché tale collina, quasi interamente coperta di boschi riveste, per la sua ubicazione e visuale che offre in più punti di vista, eccezionale valore paesistico oltre che naturalistico. A ciò deve aggiungersi la presenza dei resti dell'antica abbazia della ss. Trinità che in simbiosi con la natura selvaggia dei luoghi costituisce un quadro di eccezionale valore estetico</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0106 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Vallone di Pulsano sita nei comuni di Monte S. Angelo e Manfredonia.</p>	<p>L'area del vallone di pulsano ricadente nei comuni monte s. Angelo e Manfredonia (Foggia) e' di notevole interesse perché e' costituita in gran parte da profonde e tortuose valli d'erosione, di particolare bellezza naturale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0107 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico</p>	<p>La zona adiacente l'abitato, ricadente nel comune di vico del Gargano (Foggia), e' di notevole interesse perché riguarda un declivio prossimo al centro storico del succitato comune, che rappresenta un quadro naturale di eccezionale valore e pertanto costituisce una spontanea fusione tra natura e manufatto umano</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0108 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Valleverde sta nel comune di Bovino.</p>	<p>La zona denominata Valleverde ricadente nel comune di Bovino (Foggia) e' di notevole interesse perché tale zona, che si estende sul fianco della collina monte campana, costituisce nel suo insieme un patrimonio boschivo di grande consistenza e valore sia paesistico - ambientale che naturalistico</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0109 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Lama Paterno sita nei comuni di Bisceglie e Trani.</p>	<p>La zona di lama paterno ricadente nei comuni di Bisceglie e Trani (Bari) e' di notevole interesse perché costituisce una delle zone più interessanti sotto il profilo geomorfologico e paesistico del territorio a nord di bari, caratterizzato da frequenti gravine, di cui essa rappresenta uno tra gli esempi più integri ed imponenti anche per la sua notevole larghezza. Una torre costiera che domina l'intero panorama accresce l'interesse ambientale della località</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0110 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona di Lama Santacroce sita nel comune di Bisceglie.</p>	<p>La zona di Lama Santacroce ricadente nel comune di Bisceglie (Bari) è di notevole interesse perché è tra le più interessanti per gli aspetti geomorfologici tra quelle presenti in terra di Bari e offre anche singolari caratteristiche sotto il profilo naturalistico ed archeologico. Il paesaggio infatti si presenta ancora completamente selvaggio, con vegetazione spontanea (fichi d'india, macchia mediterranea, ecc.) in un habitat complessivo ancora praticamente integro. All'interno di tale ecosistema sono presenti resti archeologici di grandissimo valore con le Grotte di S. Croce (da cui prende il nome l'intera lama), luogo di frequentazione preistorica di eccezionale interesse, ed i vicini dolmen</p> <p>La zona costiera a sud di Bisceglie, comprendente anche una parte del territorio di Molfetta, riveste notevole interesse perché presenta, ancora sufficientemente integri, i suoi caratteri di zona agricola a contatto con la fascia marina, quest'ultima caratterizzata dalla presenza di alcune insenature (la più importante la cala del pantano) oltreché da alcune piccole grotte naturali. A ciò si aggiunge la presenza di colture ad uliveto e di elementi tipici locali quali muri a secco in pietra, piccoli fabbricati rurali e trulli, ecc.</p> <p>Costituendo il tutto un complesso di notevole valore paesistico ed ambientale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0111 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona costiera a sud di Bisceglie sita nei comuni di Bisceglie e Molfetta.</p>	<p>La zona costiera a sud di Bisceglie, comprendente anche una parte del territorio di Molfetta, riveste notevole interesse perché presenta, ancora sufficientemente integri, i suoi caratteri di zona agricola a contatto con la fascia marina, quest'ultima caratterizzata dalla presenza di alcune insenature (la più importante la cala del pantano) oltreché da alcune piccole grotte naturali. A ciò si aggiunge la presenza di colture ad uliveto e di elementi tipici locali quali muri a secco in pietra, piccoli fabbricati rurali e trulli, ecc.</p> <p>Costituendo il tutto un complesso di notevole valore paesistico ed ambientale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0112 01-08-1985</p> <p>Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona circostante e a valle di Castel del Monte nei comuni di Andria e Corato.</p>	<p>Integrazione di decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0113 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone boschive ricadenti nel comune di Ruvo di Puglia.</p>	<p>Le zone boschive ricadenti nel comune di Ruvo di Puglia (Bari) rivestono notevole interesse perché le aree che comprendono il bosco dei fenicia, il Bosco Scoparello, la selva reale, la cavallerizza, etc., costituiscono nel loro insieme un patrimonio boschivo di grande consistenza e valore sia paesistico ambientale che naturalistico. Ai caratteri geomorfologici tipici delle aree più interne della murgia barese, basse colline con lievi pendii, si somma la presenza delle vegetazioni originarie, boschi cedui di roverella, con esemplari di quercus cerris e quercus trojana, a macchia mediterranea di sottobosco di grande rilevanza botanica. Per questi motivi la zona è stata, in passato, individuata per la creazione di un parco naturalistico con oasi di protezione per la sosta e l'introduzione della fauna tipica della murgia</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0114 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Gravina di Puglia.</p>	<p>La zona della gravina nel comune di gravina di puglia (bari) riveste notevole interesse perché è caratterizzata dalla presenza delle profonde gravine sulle quali affaccia il centro storico cittadino, con il quale costituisce un esempio di paesaggio antropizzato di eccezionale interesse sia sotto il profilo geomorfologico sia sotto quello paesistico - ambientale. A ciò si aggiungono le numerose grotte, scavate nel tufo, che si aprono lungo i pendii della gravina e che testimoniano la lunga storia della città e del suo nascere</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0115 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Lame ad ovest e a sud-est di Bari.</p>	<p>Il territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari, ricadente nei comuni di Bari, Modugno, Bitonto, Palo del Colle, Bitetto, Binetto, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Mola di Bari (provincia di Bari) riveste notevole interesse perché è caratterizzato dalla presenza di gravine e lame che, con diverse dimensioni, partono dalle ultime propaggini collinari delle murge per arrivare al mare. Fortemente caratterizzate sotto il profilo geomorfologico, esse rivestono particolare interesse sotto il profilo paesistico e naturalistico per la presenza anche dell'habitat naturale e dell'eco-sistema ancora sufficientemente integri. Inoltre spesso conservano i resti di antichi insediamenti umani, ricavati in grotte scavate dall'uomo lungo i lati delle gravine, o sorti nelle vicinanze per la presenza di brevi corsi fluviali, di cui in genere oggi restano limitate ma significative tracce.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0116 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone nei comuni di Altamura e Cassano Murge.</p>	<p>Le aree circostanti la foresta demaniale Mercadante ricadente nei comuni di Altamura e Cassano Murge (Bari) rivestono notevole interesse perché costituiscono una delle zone boschive più interessanti, sotto il profilo ambientale e paesistico, della provincia di Bari.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0117 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della fascia costiera o delle Lame sita nei comuni di Polignano a Mare e Monopoli.</p>	<p>La zona costituita dalla fascia costiera e dalle lame interessanti i comuni di Polignano a Mare e Monopoli (Bari) riveste notevole interesse perché la fascia costiera si presenta con costa frastagliata in molti punti scoscesa sul mare, costituita da un ambiente geomorfologico di particolare interesse e con un habitat paesistico - naturale, ancora sufficientemente integro segnato anche da frequenti lame, alcune delle quali si inoltrano profondamente verso l'interno.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0118 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante una zona sita nel comune di Castellana Grotte.</p>	<p>La zona sita nel comune di Castellana Grotte (Bari) e' riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per le indubbe correlazioni che intercorrono tra sottosuolo e soprasuolo e la necessità che la tutela del sito denominato grotte di castellana venga esercitata con riferimento non solo al sottosuolo ma anche al soprasuolo</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0119 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in località Barsento sita nei territori dei comuni di Noci, Alberobello e Putignano.</p>	<p>La zona delle aree boschive in località Barsento, comprendente territori dei comuni di Noci, Alberobello, Putignano (Bari), riveste particolare interesse perché è costituita da un habitat naturale tipico dell'entroterra barese (caratterizzato da dolci pendii, culture tradizionali, piccoli boschi) che conserva integri i suoi eccezionali caratteri sia sotto il profilo morfologico che paesistico ambientale.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0120 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Canale di Pirro sito nei comuni di Fasano, Monopoli e Alberobello.</p>	<p>La zona del Canale di Pirro ricadente nei comuni di Fasano (Brindisi), Monopoli (Bari), Alberobello (Bari) riveste notevole interesse perché costituita da un vallone di origine carsica il quale, partendo dal cuore della "murgia dei trulli" nei pressi di Alberobello (Bari) si affaccia sul gradino esterno dell'altopiano murgiano senza raggiungere il litorale adriatico. Sebbene relativi vicino alla costa e alle grosse borgate agricole del sud barese, per mancanza di facili vie di comunicazione e' rimasto sinora defilato dagli insediamenti e dai percorsi turistici, per la qual ragione conserva un suggestivo paesaggio agreste dove le coltivazioni estensive del fondovalle si alternano alle boscaglie che ricoprono i fianchi rocciosi; rare e fortemente distanziate sono le costruzioni unicamente di tipo agricolo e tutt'ora caratterizzate dai tipici con i trulli.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0121 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona Loggia di Pilato sita nel comune di Monopoli.</p>	<p>La zona denominata "Loggia di Pilato" ricadente nel comune di Monopoli (Bari) riveste particolare interesse perché il versante adriatico dell'altopiano delle Murge, nel tratto a cavallo fra le provincie di Bari e di Brindisi, precipita con un unico gradino sulla fascia litoranea ad una distanza che si aggira su 6-8 km dal mare; pertanto il ciglio orientale forma in questo tratto un vero e proprio balcone naturale posto a circa 400 m di altitudine. I fianchi a notevole pendenza, sono coperti da estese e più o meno folte boscaglie di lecci, che con il color cupo, formano contrasto cromatico con i banchi affioranti di roccia calcarea e risultano sinora pressoché sgomberi da qualsiasi tipo di insediamento. Pertanto, percorrendo la statale ovvero la linea ferroviaria Bari-Brindisi, che corrono parallele alla costa, si nota l'alto profilo orografico inconsueto in una regione prevalentemente pianeggiante come la Puglia, nonché l'aspetto sostanzialmente naturale della fiancata che si eleva sulla fascia litoranea, per converso, fitta di coltivi e di insediamenti rurali. Affacciandosi invece dall'alto del gradone roccioso, la vista spazia su un lungo tratto di litorale e sull'adriatico, abbracciando le cittadine della costa barese e i densi oliveti del litorale brindisino. Tradizionale belvedere della zona e' la così detta "loggia di pilato" oggi facilmente raggiungibile da alcune carrozzabili.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0122 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle Lame di Fasano sita nel comune di Fasano.</p>	<p>La zona delle "Lame di Fasano", ricadente nel comune di Fasano (Brindisi) riveste notevole interesse perché costituisce una delle aree più caratteristiche della fascia pedemontana adriatica. Sotto il profilo naturale essa è, infatti, intersecata da fenditure nella roccia calcarea, localmente dette "lame", nei cui anfratti si annidano residui biotopi della flora cosiddetta "mediterranea". In perfetto accordo e quasi in simbiosi con l'elemento naturale, le antiche popolazioni pre-greche dell'Apulia hanno trovato asilo nei medesimi anfratti che si aprono in ampie caverne; in queste hanno altresì albergato le comunità monastiche basiliane del medioevo e infine, in epoca moderna, frantoi per macinare le olive e stalle di pasfori. A contatto diretto con queste ultime, a testimoniare una continuità di abitudini rurali, a partire dal '500 a tutto il XVIII secolo sono sorte grandi masserie fortificate. Le corti, chiuse dalle mura imbiancate a calce, la presenza sovente di torri di avvistamento e di portali muniti di caditoie, elementi funzionali giustificati dall'incombente pericolo di incursioni barbaresche, forniscono a queste rustiche costruzioni anche una veste architettonica inconfondibile, nonché una potente nota di contrasto cromatico con il verde cupo degli estesi oliveti.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0123 01-08-1985</p> <p>Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico della fascia costiera "Torre Canne-Pilone" sita nei comuni di Fasano e Ostuni.</p>	<p>Integrazioni decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0124 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la valle d'Itria sita nei comuni di Martina Franca, Locorotondo, Cisternino e Ostuni.</p>	<p>La zona comprendente la valle d'Itria ricadente nei comuni di Martina Franca (Taranto), Locorotondo (Bari), Cisternino e Ostuni (Brindisi) riveste notevole interesse perché la valle d'Itria è un ampio canalone carsico, il cui fondovalle si trova ad un'altitudine fra i 350 e i 400 metri sul livello del mare, ubicato nella sezione sud-orientale dell'altopiano delle Murge nel punto in cui convergono le province di Taranto (cui spetta la maggior parte), di Bari e di Brindisi. Esempio pressoché unico nell'ambiente rurale pugliese, esso è caratterizzato dalla presenza, più o meno stabile, di una popolazione sparsa nelle campagne, sui fondi molto frazionati e coltivati in prevalenza a vigneto. Ciò ha comportato la trasformazione delle costruzioni rustiche a secco, sparse un po' ovunque nel territorio pugliese, in vere e proprie abitazioni, che hanno assunto così la forma del "trullo" classico, ormai universalmente conosciuta, propria ma non peculiare di questa zona.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0125 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera di Villanova nel comune di Ostuni</p>	<p>La zona costiera a valle della strada statale n. 379 di Egnathia e Torre Canne, sita nel territorio del comune di Ostuni è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per le sue zone litorali, come quelle di Lamaforca, S. Lucia, Pilone, Rosa Marina, che rappresentano esempi di amene spiagge con basse scogliere ed interessanti arenili, caratterizzate dalla esistenza di numerose macchie della tipica flora mediterranea, quadri naturali di notevole bellezza. Si ritiene opportuno dotare di una maggiore tutela la zona costiera di Villanova, ricadente nell'ambito del territorio suddetto, perché costituisce un angolo di visuale panoramico che verrebbe compromesso anche da una sia pur controllata edificazione.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0126 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona dei colli di Ostuni.</p>	<p>La più vasta zona dei Colli di Ostuni riveste un altissimo valore paesistico e panoramico per le suggestive visuali che si possono godere dal basso e dal litorale, verso l'abitato di Ostuni e verso la chiostra di colline calcaree che si innalzano alle sue spalle; tale area risulta più estesa interessando dei con visivi di più ampio respiro.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0127 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Colle di Ceglie sita nel comune di Ceglie Messapico.</p>	<p>La zona denominata colle di Ceglie ricadente nel comune di Ceglie Messapico (Brindisi) è di notevole interesse perché il colle su cui sorge l'abitato si erge nella parte meridionale dello altopiano calcareo delle murge, in questa zona variamente ondulato su un'altitudine media di 300 metri sul mare. La zona costituisce una fascia di rispetto alla strada che da Ostuni conduce a Ceglie, principale e più consueta via d'accesso alla cittadina, in modo da preservare la visuale panoramica da lontano, attraverso i vari dossi calcarei ornati di querce secolari, i quali costituiscono altrettanti punti di avvistamento man mano che la strada si approssima alla cittadina.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0128 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Torre Guaceto sita nei comuni di Carovigno e Brindisi.</p>	<p>La zona denominata Torre Guaceto ricadente nei comuni di Carovigno e Brindisi riveste notevole interesse perché, già di particolare valore paesaggistico, è altresì un'area di interesse ecologico a livello internazionale per la presenza di biotopi che consentono la nidificazione e lo stanziamento di specie faunistiche ormai rare in Italia e nell'Europa mediterranea.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0129 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera Apani-Punta Penna sita nel comune di Brindisi.</p>	<p>La zona costiera Apani-Punta Penna, ricadente nel comune di Brindisi riveste particolare interesse perché riguarda un tratto di costa sostanzialmente libero da edificazione, notevolmente interessante per la presenza di piccole baie frangiate da scogli e isolotti, intercalate da bassi promontori sui quali sorgono a volte delle antiche torri di avvistamento, facenti parte della cintura difensiva costiera messa in opera nel tardo '500.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0130 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera di Cerano, ricadente nei comuni di S. Pietro Vernotico e Brindisi.</p>	<p>La zona costiera di Cerano ricadente nei comuni di Brindisi e S. Pietro Vernotico (Brindisi) ha notevole interesse perché costituisce un tratto costiero del tutto libero da edificazione di cospicuo interesse ambientale per il biotopo costituito dalla macchia mediterranea lungo la costa e lungo il "canale siedi".</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0131 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di S. Susanna</p>	<p>La zona le torri ricadente nel comune di Torre S. Susanna (Brindisi) è di notevole interesse perché presenta una natura carsica caratterizzata dal fenomeno naturalistico delle "risorgive", acque cioè che riemergono dal suolo attraverso fenditure calcaree dopo un lungo percorso sotterraneo. Dette acque vengono a raccogliersi in un alveo di notevole ampiezza, nei cui pressi e' situata una antica piccola chiesa di origini medioevali.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0132 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Tre colli di Oria sita nel comune di Oria.</p>	<p>La zona denominata "tre colli di Oria", ricadente nel comune di Oria (Brindisi), è di notevole interesse perché si innalza su tre alture isolate al margine settentrionale della penisola salentina con un'altitudine massima di una ottantina di metri sulla circostante ed ampia pianura. La struttura conica del colle principale, dominato dalle moli imponenti del castello e della cattedrale, verso mezzogiorno, si affaccia mediante la gradinata di case all'abitato, dal quale emergono le numerose chiese e i conventi che caratterizzano l'antico centro salentino.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0133 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Oria.</p>	<p>Considerato che la zona ricadente nel comune di Oria (Brindisi) è di notevole interesse perché contorna il castello di Oria, imponente maniero a due torri. Esso si innalza su un colle che si erge isolato sulla pianura circostante con un'altitudine di una ottantina di metri. Pertanto costituisce un singolare elemento emergente su un paesaggio a grandi linee orizzontali, nonché un punto costante di riferimento, legato anche alla tradizione popolare, nell'ambito del Salento settentrionale dove convergono le attuali tre province dell'antica "terra d'Otranto" e cioè quelle di Lecce, Taranto e Brindisi.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0134 01-08-1985 Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico della fascia costiera salentina ricadente nei comuni di Lecce, Vernole, Melendugno e Otranto.</p>	<p>Integrazioni decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0135 01-08-1985 Integrazione di dichiarazioni di notevole interesse pubblico riguardante il tratto di costa adriatica e Ionica dal limite sud dell'abitato di Otranto (mare Adriatico) al confine con la provincia di Taranto (Porto Cesareo - Mare Jonio) ricadente nei comuni</p>	<p>Integrazioni decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0136 01-08-1985 Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Acaia sita nel comune di Vernole.</p>	<p>Nell'ambito della zona già tutelata dalla legge 1497/1939 si propone quindi un'area di rispetto assoluto, ricadente anche su terreni non ancora interessati dalla caotica espansione edilizia del piccolo centro, in modo da poter preservare, almeno parzialmente, la originaria cornice della cinta muraria e del cinquecentesco castello, i quali costituiscono nell'insieme progettuale ed attuativo, un esempio pressoché unico nel paesaggio pugliese.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0137 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collina della Madonna della Campana sita nel comune di Casarano.</p>	<p>La zona della Collina della Madonna della Campana, ricadente nel comune di Casarano (Lecce) è di notevole interesse perché si eleva a m 158 s.l.m., raggiunge il confine con il territorio comunale di Ruffano e si collega verso l'abitato di Casarano con un morbido declivio, coperto da zone pinetate e interessato da costruzioni di epoca recente. Sul versante opposto, la collina si presenta più scoscesa e rocciosa con pochi ulivi e tratti di recinzione in pietra a secco. Sulla sommità dell'altura si erge la chiesa della Madonna della Campana d'antica fondazione ricostruita nel 1639. Nel tratto in minore pendenza si snoda il percorso della via Crucis. L'insieme riveste un notevole pregio ambientale in quanto unico elemento emergente nel piano paesaggio dell'interno della Penisola salentina.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0138 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Serra Mucorone sita nei comuni di Supersano e Ruffano.</p>	<p>Considerato che la zona della serra Mucorone o della madonna di Coelimanna, sita nei comuni di Supersano (Lecce) e Ruffano (Lecce) ha notevole interesse perché la serra di Ruffano si eleva nel cuore della penisola salentina ergendosi di una sessantina di metri sulla uniforme pianura leccese, sfiorando un'altitudine massima di 200 m sul livello del mare; il magro suolo calcareo, fortemente pietroso, si ammantava di rada macchia mediterranea che conferisce una nota cromatica scura all'aperta campagna salentina. Con il nome di "serra", appellativo di probabile origine spagnola, vengono comunemente denominati in puglia i rilievi che si innalzano sul tavolato calcareo della regione. La zona presenta anche rilevante interesse storico e artistico per la presenza di emergenze monumentali di notevole pregio (chiesa della madonna della serra, chiesa e cripta della madonna di coelimanna).</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0139 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della costa occidentale Jonica ricadente nei comuni di Ginosa, Castellaneta, Massafra e Taranto.</p>	<p>La costa occidentale jonica ricadente nei comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagiano, Massafra e Taranto (provincia di Taranto) riveste particolare interesse perché è caratterizzata da una fascia ininterrotta d'arenile chiusa verso l'entroterra da una fitta pineta.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0140 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera del Mar Piccolo nel comune di Taranto.</p>	<p>La fascia costiera del mar piccolo nel comune di Taranto riveste particolare interesse perché 'eccezionalità' del luogo, dominato dal mare stretto tra due lingue di terra a definire il paesaggio quasi lacustre, e' data dalla presenza di estese pinete degradanti verso il mare e dalla foce del fiume Galeso, fiancheggiato da una foresta di eucalpti. Tutt'intorno, in leggero declivio, affacciano verso il mare terreni agricoli disposti intorno ad antiche masserie, alcune delle quali site in zone di notevole interesse archeologico.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0141 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera Jonica ricadente nel comune di Taranto.</p>	<p>La fascia costiera jonica ricadente nel comune di Taranto riveste notevole interesse paesistico perché la zona, che dall'estremità sud dell'abitato cittadino si estende verso il capo S. Vito, chiude ad est il bacino del mar grande con un andamento prima piuttosto lineare, con strette fasce sabbiose, poi, già all'altezza del capo s. Vito, più frastagliato e roccioso, con un carattere che in modo sempre più accentuato distinguerà la fascia costiera jonica-salentina.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0142 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera orientale Jonica-Salentina sita nei comuni di Taranto, Leporano, Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio e Manduria.</p>	<p>La fascia costiera orientale jonica-salentina ricadente nei comuni di Taranto, Leporano, Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio e Manduria (provincia di Taranto)ha notevole interesse perché è caratterizzata da un litorale roccioso e frastagliato lungo tutta l'estensione, da Capo San Vito fin quasi all'altezza di Torre Colimena, ricco di ampie conche con spiagge sabbiose.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0143 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio delle isole Cheradi.</p>	<p>Le Isole Cheradi facenti parte del comune di Taranto rivestono notevole interesse perché chiudono idealmente il Mar Grande in una sorta di bacino naturale. Il loro territorio è caratterizzato da fitta vegetazione spontanea.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0144 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare di Monte S. Angelo sita nei comuni di Taranto e Crispiano.</p>	<p>Considerato che la zona collinare di monte S. Angelo ricadente nei comuni di Taranto e Crispiano (provincia di Taranto) riveste notevole interesse perché costituisce un rilievo collinare, coperto da folta vegetazione, dal quale è possibile dominare il panorama del golfo di Taranto. Nella zona sono presenti testimonianze di civiltà rupestri e particolarmente interessante, anche dal punto di vista geologico e archeologico, e' la cosiddetta grotta sant'angelo</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0145 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare Faggiano-San Giorgio Jonico sita nei comuni di San Giorgio Jonico, Faggiano e Roccaforzata.</p>	<p>Considerato che la zona collinare Faggiano-San Giorgio Jonico ricadente nei comuni di San Giorgio Jonico, Faggiano, Roccaforzata in provincia di Taranto riveste notevole interesse, perché l'area individua un rilievo collinare che si eleva fra i tre comuni della provincia di Taranto, San Giorgio Jonico, Roccaforzata, Faggiano ed è caratterizzata dalla presenza di una folta pineta, godibile da numerose strade pubbliche.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0146 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona comprendente la Gravina di Ginosa sita nei comuni di Ginosa e Laterza.</p>	<p>Considerato che la zona della gravina di Ginosa ricadente nei comuni di Ginosa e di Laterza (Taranto) è di notevole interesse perché è caratterizzata dalla presenza della gravina di Ginosa, la cui particolare conformazione morfologica ha condizionato il disegno dell'abitato attuale e, fino al secolo scorso, costituito di fatto il sito dell'abitato stesso. La non eccessiva asperità per un lungo tratto della gravina ha favorito sin dalle epoche più remote l'insediarsi di comunità umane sicché cospicue sono le tracce di civiltà rupestri. Sui pianori il territorio e' contrassegnato da numerose masserie, per cui alla macchia mediterranea si alternano vaste aree coltivate per lo più ad uliveto e a vigna.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0147 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona comprendente la Gravina di Laterza.</p>	<p>Considerato che una più ampia zona comprendente la gravina di Laterza (Taranto) riveste notevole interesse perché l'area è solcata dalla gravina di Laterza, sito interessante, come del resto quasi tutte le gravine della provincia di Taranto, sotto due aspetti: quello prettamente geomorfologico e quello storico-culturale. Da una parte una morfologia fortemente accidentata ed una folta vegetazione costituita dalla classica macchia mediterranea, dall'altra i numerosi episodi della civiltà rupestre, con insediamenti trogloditici.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0148 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la Gravina di Palagianello e di S. Biagio. Sita nei comuni di Palagianello e Mottola.</p>	<p>La zona comprendente la gravina di Palagianello e di S. Biagio ricadente nei comuni di Palagianello e Mottola (Taranto) riveste notevole interesse perché costituisce un complesso geomorfologico e storico-culturale di rilevante eccezionalità. Da una parte una morfologia fortemente accidentata ed una folta vegetazione costituita dalla classica macchia mediterranea, dall'altra i numerosi episodi della civiltà rupestre, con insediamenti trogloditici.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0149 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Gravina di Castellaneta ricadente nei comuni di Castellaneta e Mottola.</p>	<p>La zona di gravina di Castellaneta ricadente nei comuni di Castellaneta e di Mottola (Taranto) e' di notevole interesse perché è solcata dalla gravina di Castellaneta, sito interessante, come tutte le altre gravine della provincia di Taranto, sotto due aspetti: quello prettamente geomorfologico e quello storico-culturale. Da una parte una morfologia fortemente accidentata ed una forte vegetazione per lo più costituita dalla classica macchia mediterranea, dall'altra i numerosi episodi della civiltà rupestre, con insediamenti trogloditici.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0150 01-08-1985 Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico della zona delle Gravine di Petruscio, Capo Gavito, Giulieno, Portico del Ladro, Colombato, Madonna della Scala e S. Marco sita nei comuni di</p>	<p>La zona costituita da tutto il centro storico di Massafra, direttamente collegato alle due gravine di San Marco e di Santa Maria della Scala, ha peculiari caratteristiche ambientali nonché una grande importanza storico-artistica, e' paesistica; al limite infatti della vasta pianura che occupa il retroterra di Taranto hanno inizio i primi leggeri rilievi del sistema montuoso di raccordo dell'altopiano interno, caratterizzati lungo tutto il loro sviluppo dalla presenza delle "gravine" conseguenza di un fenomeno di erosione a carattere spesso spettacolare lungo gli alvei nei numerosi corsi d'acqua stagionali, mentre il nucleo antico, sviluppatosi</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>Massafra e Mottola.</p>	<p>lentamente nei secoli fino ad assumere un equilibrio statico, costituisce un caratteristico ambiente architettonico ed urbanistico, senza trascurare infine il paesaggio archeologico nato dal connubio originale fra la natura locale e le forme di vita e di cultura straniere come si vede dagli affreschi basiliani e dalle cripte che li ospitano disseminate nel paesaggio urbano e naturale massafrese.</p>		
<p>PAE0151 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona comprendente la Gravina di Mazzaracchio sita nel comune di Taranto.</p>	<p>Considerato che la zona comprendente la gravina di Mazzaracchio, ricadente nel comune di Taranto, riveste notevole interesse per la presenza di numerose masserie, fra le quali primeggia la Todisco, le cui strutture più antiche risalgono al XI secolo. Una fitta pineta fa da connettivo all'estremità ovest, già in prossimità dell'abitato di Statte, fino a quasi l'estremità sud, all'altezza della masseria S. Teresa.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0152 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente le Gravine di Leucaspide, Trigilo, e Lamastuola, ricadenti nei comuni di Taranto e Crispiano.</p>	<p>Considerato che la zona comprendente le Gravine di Leucaspide, Trigilo e Lamastuola ricadente nei comuni di Taranto e Crispiano (Taranto) riveste notevole interesse per la presenza di vegetazione, insediamenti rupestri e di antiche masserie</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0153 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Gravina Lama di Pensiero sita nel comune di Grottaglie.</p>	<p>La zona della gravina lama di pensiero, sita nel comune di Grottaglie (Taranto) costituisce sito di particolare interesse oltre che paesistico, storico culturale per la presenza in essa di un vastissimo insediamento rupestre che conserva uno fra i più interessanti episodi di architettura religiosa altomedioevale, scavata nella roccia lungo lo spalto occidentale.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0154 03-04-1992</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico per parte della fascia costiera e delle lame a sud in località Capitulo nel comune di Monopoli</p>	<p>L'area caratterizzata dalla presenza di varie depressioni naturali (Lama S. Giorgio, Lama Capitulo, Lama S. Procopio) che rendono evidente e riconoscibile il processo di trasformazione geomorfologica del luogo a seguito dei fenomeni alluvionali, della tipica vegetazione mediterranea, in particolare ulivi ed anche degli insediamenti rupestri e delle masserie fortificate di notevole valore storico - artistico, costituisce un insieme che possiede valenze ambientali meritevoli di tutela ed è ancora sufficientemente integro, pur se compromesso da recenti insediamenti residenziali.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0155 14-02-1983</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel Bari - villa Romanazzi</p>	<p>La suddetta Commissione Provinciale ha riconosciuto che, in particolare, il parco annesso alla Villa Romanazzi, caratterizzato dalla presenza di alberature di alto fusto fuse insieme a cespugli e piante basse che ripropongono la stessa casualità di un bosco, conserva una sua unità complessiva in relazione sia al tipo ed al carattere della flora sia al suo impianto originario, dando luogo ad un effetto estetico di notevole suggestione, determinato dalle armoniose integrazioni dei fattori naturalistici con l'opera del lavoro umano. Tali caratteri, di per sé rilevanti, assumono ulteriore particolare significato se si considera che il parco, ormai inglobato nella città, costituisce un'attraente zona verde per una città povera di tale elemento.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0156</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Corigliano d'Otranto</p>	<p>Nella zona insiste la quercia vallonea inesistente in tutto il Mediterraneo e in estinzione anche nella zona considerata. L'età approssimativa dell'albero si aggira in 350 anni, le dimensioni sono: circonferenza tronco m. 2,50, diametro chioma m. 22, altezza m.13. L'essenza è abbarbicata su un banco roccioso di pietra calcarea. Detta albero ha dato alla Regione una importanza storica, storica culturale scientifica, connessa ad una plurisecolare industria: quella della concia delle pelli.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

BENI CULTURALI + 100 m (parte II d. lgs. 42/2004) (vincolo L.1089/1939) PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
parte II d. lgs. 42/2004) (ex vincolo 1089)	Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.	La realizzazione di FER potrebbe compromettere il carattere storico o artistico di tali beni oppure recare pregiudizio alla loro conservazione.	F.1a; F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004) PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI				
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili	
Territori costieri fino a 300 m	La fascia di profondità costante di 300 a partire dalla linea di costa presenta una, molteplicità e complessità dei sistemi di beni paesaggistici, frutto dell'intreccio tra la dimensione storica, insediativa, infrastrutturale, fisico ambientale, naturalistica e rurale, che costituiscono uno dei beni patrimoniali, di maggior valore per la regione Puglia.	La realizzazione di FER, intesa come trasformazione e artificializzazione della fascia costiera, potrebbe compromettere i caratteri storico-identitari e le unicità dei paesaggi costieri contrastando con gli obiettivi di connessione e conservazione degli elementi di naturalità e di miglioramento della qualità ecologica e percettiva dei paesaggi costieri.	F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	
Laghi e territori contermini fino a 300 m;	I territori contermini ai laghi, considerata la loro peculiarità per il territorio Pugliese, sono caratterizzati dalla presenza di numerosi beni paesaggistici e naturalistici di valore eccezionale, in particolar modo per le lagune costiere.	La realizzazione di FER potrebbe compromettere i caratteri storico-identitari e i delicati equilibri dei territori contermini ai laghi contrastando con gli obiettivi di conservazione degli elementi di naturalità e di miglioramento della qualità ecologica e percettiva dei paesaggi lacustri.	F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m	I corsi d'acqua assumono importanza in quanto sono spesso gli unici luoghi in cui si concentrano elementi naturalità all'interno di territori altrimenti fortemente antropizzati. Essi infatti rompono la monotonia derivante dagli ordinamenti colturali in uso e costituiscono tratti fondamentali delle reti ecologiche.	La realizzazione di FER potrebbe compromettere i caratteri paesaggistici e ecologici, nonché la funzionalità dei corsi d'acqua quali corridoi di connessione che necessitano adeguata tutela e la cui integrità non è compatibile con la presenza di tali impianti.	F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	
Boschi + buffer di 100 m	Le superfici boscate, le pinete costiere, nonché le aree coperte dalle formazioni macchia mediterranea, costituiscono all'incirca il 9 per cento del territorio regionale e rappresentano un valore naturalistico e ambientale rilevante	La realizzazione di FER che preveda l'alterazione delle specie vegetali, arboree e/o arbustive, potrebbe contrastare con le esigenze di tutela delle superfici boscate nonché delle	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b;	

Zone archeologiche + buffer di 100 m	Le zone archeologiche, per loro natura costituiscono un patrimonio di elevato valore e pertanto indisponibile alle trasformazioni,	aree coperte da vegetazione tipica della macchia mediterranea.	E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Tratturi + buffer di 100 m	Il sistema dei tratturi che attraversa la regione, costituito da un insieme di percorsi erbosi legati alla pratica della "transumanza", rappresenta un patrimonio unico e di elevato valore storico-testimoniale particolarmente sensibile alle trasformazioni.	La realizzazione di FER è incompatibile con aree interessate da ritrovamenti e resti archeologici e con gli obiettivi di tutela e di valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti. Tale incompatibilità è inoltre dovuta alla significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e il suo intorno espresso in termini ambientali, di contiguità e di fruizione visiva La realizzazione di FER contrasta con la necessità di garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui i tratturi sono inseriti. In queste aree infatti è da evitare ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e di riqualificazione del contesto.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI				
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili	
Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali " del PAI dell'AdB Puglia	L'insieme degli alvei fluviali in modellamento attivo e delle aree golenali	La realizzazione di FER, in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale, potrebbe comportare una riduzione delle condizioni di sicurezza idraulica.	F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	
Alta pericolosità idraulica "AP" del PAI dell'AdB Puglia	Area allagate e/o a alta probabilità di esondazione Porzione di territorio soggetta ad essere allagata individuata con riferimento ad una piena con tempo di ritorno di 30 anni	La realizzazione di FER potrebbe: - costituire un fattore di aumento della pericolosità idraulica ostacolando il normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione della capacità di invaso delle aree interessate; - pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive e la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente.	F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	
Media pericolosità idraulica "MP" del PAI dell'AdB Puglia	Porzione di territorio soggetta ad essere allagata individuata con riferimento ad una piena con tempo di ritorno di 200 anni	La realizzazione di FER potrebbe: - costituire un fattore di aumento della pericolosità idraulica ostacolando il normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione della capacità di invaso delle aree interessate; - pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive e la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente.	F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	

AREE A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA (PAI) PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI				
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili	
Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3) del PAI dell'AdB Puglia	Porzione di territorio interessata da fenomeni franosi attivi o quiescenti.	La realizzazione di FER potrebbe: <ul style="list-style-type: none"> - costituire un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica; - compromettere la stabilità del territorio; - costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva della pericolosità geomorfologica esistente; - pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva. 	F.4a;F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	
Aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2) del PAI dell'AdB Puglia	Porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di due o più fattori geomorfologici predisponenti l'occorrenza di instabilità di versante e/o sede di frana stabilizzata.	La realizzazione di FER potrebbe: <ul style="list-style-type: none"> - costituire un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica; - compromettere la stabilità del territorio; - costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva della pericolosità geomorfologica esistente; - pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva. 	F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	

AREE AMBITO A (PUTT) PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Ambiti di "Valore eccezionale" (A) del PUTT/Paesaggio	Sono ambiti territoriali tutelati e disciplinati dal PUTT/Paesaggio dove sussistono "condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità"	La realizzazione di FER potrebbe compromettere gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione che per le zone di valore eccezionale prevedono: - la conservazione dell'assetto attuale, non modificando i caratteri delle componenti presenti e dell'insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito; - il mantenimento dell'integrità visuale del contesto; - il mantenimento delle specie vegetali autoctone e delle componenti dell'ecosistema.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

AREE AMBITO B (PUTT) PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
<p>Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione</p> <p>Ambiti di "Valore rilevante" (B) del PUTT/Paesaggio</p>	<p>Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</p> <p>Sono ambiti territoriali tutelati e disciplinati dal PUTT/Paesaggio dove sussistono "condizioni di compresenza di più beni costitutivi"</p>	<p>Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>La realizzazione di alcune tipologie di FER contrasta con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione che implicano il rispetto dei seguenti indirizzi: conservazione e riqualificazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio; oltre che le seguenti direttive: mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme; conservazione e la difesa del suolo e il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; riduzione delle condizioni di rischio; difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; mantenimento dell'integrità visuale del contesto.</p>	<p>Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili</p> <p>F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a;b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

AREE EDIFICABILI URBANE + BUFFER DI 1 KM PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obbiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Linee Guida Decreto 10/2010 Art. 16 Allegato 4, "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio".	L'Area edificabile urbana, così come definita dallo strumento urbanistico vigente con relativa area buffer di 1000 m.	La realizzazione di torri eoliche di maggiore taglia all'interno o nelle immediate vicinanze dei centri urbani è problematica da un lato in ragione delle elevate densità insediative che caratterizzano l'ambito urbano e quindi la oggettiva difficoltà di realizzazione di questi impianti a distanze accettabili da abitazioni, luoghi di lavoro e servizi; dall'altra in ragione dei rischi per l'incolumità pubblica in luoghi densamente frequentati.	F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
SEGNALAZIONI CARTA DEI BENI + BUFFER DI 100 M PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obbiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
PUTT/P – Componenti Storico Culturali Cartografie PPTR	Consistono in tutti i siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressioni dei caratteri identitari del territorio regionale	La realizzazione di FER potrebbe compromettere la conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale di tali beni, non consentirne un'appropriata fruizione/utilizzazione in chiave turistica e culturale, nonché alterare l'integrità visuale e i valori estetico identitari del contesto.	F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

ANALISI DEI CONI VISUALI DI PRIMARIA IMPORTANZA PER LA CONSERVAZIONE E LA FORMAZIONE DELL'IMMAGINE DELLA PUGLIA", ANCHE IN TERMINI DI NOTORIETÀ INTERNAZIONALE E DI ATTRATTIVITÀ TURISTICA			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Castel del Monte	<i>"Il castello possiede un valore universale eccezionale per la perfezione delle sue forme, l'armonia e la fusione di elementi culturali venuti da nord dell'Europa, dal mondo musulmano e dall'antichità classica. E' un capolavoro unico dell'architettura medievale, che riflette l'umanesimo del suo fondatore, Federico II di Svevia" (1996, UNESCO). Il Castello sorge in posizione isolata su una delle colline più alte della Murgia nord-occidentale tanto da dominare con la sua particolarissima mole una vasta area del paesaggio pugliese e lucano.</i>	La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei coni visuali elementi di disturbo estranei al contesto.	Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Canne della Battaglia	E' un notevole e suggestivo centro archeologico, situato nella campagna tra olivi e viti con ampia visuale sul corso dell'Ofanto, dove sorgeva l'antica città di Canne. La zona archeologica è tuttora oggetto di scavi e comprende l'Antiquarium, la Cittadella di Canne, il sepolcreto e il secondo villaggio apulo, oltre a resti di ville-fattorie romane.	La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei coni visuali elementi di disturbo estranei al contesto.	Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 fascia da 4 a 6 km:

			<p>F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Castello di Lucera</p>	<p>Le rovine del Castello si ergono sul sito dell'antica rocca di Lucera. Vasta e imponente, la Fortezza pentagonale fu uno dei più imponenti castelli svevo-angioini. Occupa la sommità del colle, che cade su tre lati con un balzo di circa 100 m, mentre verso la città è protetto da un grandioso fossato che taglia la collina; la posizione strategica consente un'ampia visuale sul paesaggio del tavoliere.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei con i visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>

Castel Fiorentino	<p>Passato alla storia perché ha accolto l'imperatore <u>Federico II</u>, deceduto nella sua <i>domus</i> il <u>13 dicembre 1250</u>, è luogo sacro alla memoria degli Svevi: sono oggi innumerevoli i turisti di lingua tedesca che vi si recano sulle tracce ancora esistenti di Federico II, Manfredi e Corradino. La posizione consente di dominare il paesaggio dell'alto tavoliere.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei coni visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Dragonara	<p>Dell'antica città di Dragonara rimane solo il castello, in pietre squadrate ed abbozzate, che si erge sulle prime pendici del sub-appennino dauno. La posizione consente un'ampia vista sulla piana del Fortore.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei coni visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>Vieste</p>	<p>E' il centro turistico di maggior rilievo del Gargano. Caratteristico per il suo quartiere medievale, appoggiato a un promontorio roccioso isolato tra due lunghe spiagge sabbiose, consente ampi sguardi tra la costa frastagliata e il verde del parco del Gargano.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Minervino Murge</p>	<p>La posizione eccezionale sull'orlo delle Murge gli ha valso l'appellativo di "balcone della Puglia". Dalla sommità del colle, dove sorge il faro votivo ai caduti, si gode un panorama sui colli digradanti verso il fiume Ofanto, il Tavoliere, la soglia di Spinazzola e verso l'Appennino.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6;</p>

<p>Monopoli Loggia di Pilato</p>	<p>Uno dei punti più suggestivi per contemplare ed apprezzare dall'alto il paesaggio del balzo murgiano a cavallo fra le province di Bari e Brindisi è rappresentato dalla Loggia di Pilato, in contrada Impalata, da cui si sovrasta lo straordinario paesaggio degradante dalla murgia alla distesa di macchia mediterranea ed uliveti, fino al mare.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei conchi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
			<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>Fasano Egnazia</p>	<p>Il sito archeologico di Egnazia è uno dei più importanti della Puglia e del Mezzogiorno. Citata da autori come Plinio, Strabone, Orazio, la città ebbe grande importanza nel mondo antico per la sua posizione geografica; grazie alla presenza del porto e della Via Traiana, infatti, essa fu attivo centro di traffici e commerci. Della città, scavata solo in parte, si conservano le vestigia risalenti alla fase romana. Notevoli i resti della Via Traiana, della Basilica Civile con l'aula delle Tre Grazie, del Sacello delle divinità orientali, dell'anfiteatro, del foro. Ottimamente conservato il criptoportico. Sono presenti anche due basiliche paleocristiane, originariamente con pavimento a mosaico. Inscritto in un felice contesto naturalistico-ambientale, il sito sorge a pochi metri dal litorale e consente un'ampia visuale sulla piana che gli sta di fronte, sino alle colline di Fasano.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Ostuni Strada Panoramica</p>	<p>Bianca, inconfondibile per le case tinteggiate di calce e aggrovigliate in un susseguirsi di corti, piazzette e vicoli, Ostuni è un'autentica perla incastonata sulle propaggini delle Murge, in una terra fitta di ulivi secolari e particolarmente interessante per i valori ambientali. La posizione consente un'ampia visuale sino al mare.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6;</p>

<p>Parco delle Dune Costiere fiume Morelli</p>	<p>Dalla spiaggia protetta da dune a macchia mediterranea e dalla presenza di ginepri secolari, lo sguardo si perde, guardando verso la collina, in un paesaggio olivetato sconfinato, caratterizzato da ulivi monumentali, plurisecolari e millenari di straordinaria bellezza, costellato di frantoi ipogei, masserie a torre, muretti a secco. Rappresenta uno dei paesaggi "culturali" più antichi del Mediterraneo, simbolo indiscusso della Puglia.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei coni visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
			<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>Alberobello Strada Provinciale dei trulli</p>	<p><i>I "trulli" sono un esempio architettonico di valore universale in quanto costituiscono una testimonianza unica, o quantomeno eccezionale, di una civiltà o una tradizione culturale scomparsa e offrono un esempio di un tipo di costruzione o di complesso architettonico che illustra un periodo significativo della storia umana (UNESCO, 7 dicembre 1996). La strada provinciale dei trulli tra Alberobello e Locorotondo presenta alcuni tratti particolarmente suggestivi, per l'unicità del paesaggio costellato da <u>trulli</u> disseminati tra vigneti, mandorli e olivi.</i></p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Locorotondo belvedere</p>	<p>Appoggiato su una collina attorno alla quale si sviluppano strade concentriche, è il più bel balcone sulla Murgia dei Trulli. Dal suo belvedere si ammira un territorio che è a tratti emozionante: un mosaico di piccoli vigneti segnati da muretti a secco, macchie di bosco mediterraneo e argentei uliveti che circondano antiche masserie, migliaia di trulli sparsi nelle contrade.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6;</p>

<p>Laterza la gravina</p>	<p>Aspra e assolata, è uno dei più significativi esempi di valle da erosione con scori suggestivi. Intorno e dentro la gravina, si è sviluppata in millenni di storia una civiltà rupestre che ha lasciato tracce evidenti nella cultura, nella storia, nell'arte e nella concezione della vita a stretto contatto con la natura. Dal ponte si abbraccia con la visuale uno scorcio del centro storico, la gravina e il paesaggio a cavallo tra l'arco Jonico e l'alta Murgia.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei conchi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
			<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>Gravina la gravina</p>	<p>La Gravina per antonomasia, scavata nel tufo, con le pareti costellate da numerose grotte. Dal ponte-viadotto, realizzato a due ordini di arcate nella metà del '700, si gode di un bel colpo d'occhio su un anfiteatro di rocce calcaree, mentre dalla sponda opposta si ha una bella vista della gola, del ponte e di una parte della città, compresa l'imponente Cattedrale che si affaccia sulla gravina.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Otranto</p>	<p>Il litorale del comune di Otranto è costellato di torri difensive costruite nel XVI secolo da Carlo V per difendere il territorio dagli attacchi saraceni. Torre San Emiliano si innalza su uno sperone alto e roccioso della costa, dominando un vasto panorama, comunica visivamente con il faro di Capo di Otranto (ex Torre Palascia) a nord e con la torre di Porto Badisco a sud.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6;</p>

<p>Santa Maria di Leuca Santuario de Finibus Terrae</p>	<p>Chiamato anche <i>Santuario de Finibus Terrae</i> per la sua posizione a un 'margine estremo del mondo', è luogo di devozione mariana e pellegrinaggio, elevato da Giovanni Paolo II al rango di Basilica Pontificia minore. Collocato in cima al promontorio, da qui è visibile il porto e l'intera località di Santa Maria di Leuca – in uno spettacolo di rara bellezza.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei conchi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
		<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>	

<p>Casarano - Ruffano Cripta del Crocifisso</p>	<p>Dal complesso rupestre costituito da due cripte ipogee, quella della Trinità o dell'Eternità e quella del Crocifisso o di Santa Costantina, sulla strada che da Ruffano conduce a Casarano, si ammira uno dei più vasti paesaggi del basso Salento, da Ugento a Gallipoli da un lato e alle serre salentine dall'altro. Con buone condizioni meteo, si intravede la costa albanese. L'area è connotata dalla presenza di vasti banchi di roccia affiorante e dalla predominante, se non esclusiva, coltura dell'olivo.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Montagna Spaccata</p>	<p>Dal sito costiero si ammira un vasto spazio verso i tratti di costa a nord e a sud che spaziano verso significativi elementi paesaggistici quali: Rupi di San Mauro, S. Maria, Santa Caterina</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6;</p>

<p>Porto Selvaggio</p>	<p>L'area è caratterizzata da uno dei paesaggi costieri di maggiore valore paesaggistico della costa ionica. Si segnala la presenza di torri costiere, Torre Uluzzo, Torre Inserraggio e del Parco Naturale Regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano"</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei coni visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
			<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>Castello di Oria</p>	<p>Il castello che domina tutta la piana circostante fu edificato tra il 1225 e il 1233 per ordine dell'imperatore Federico II nella parte più alta della città. Rappresenta un altro importantissimo elemento dell'insieme dei castelli federiciani riconosciuti a livello internazionale come sistema di grande valore turistico e storico-culturale</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei con visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
-------------------------	--	---	--

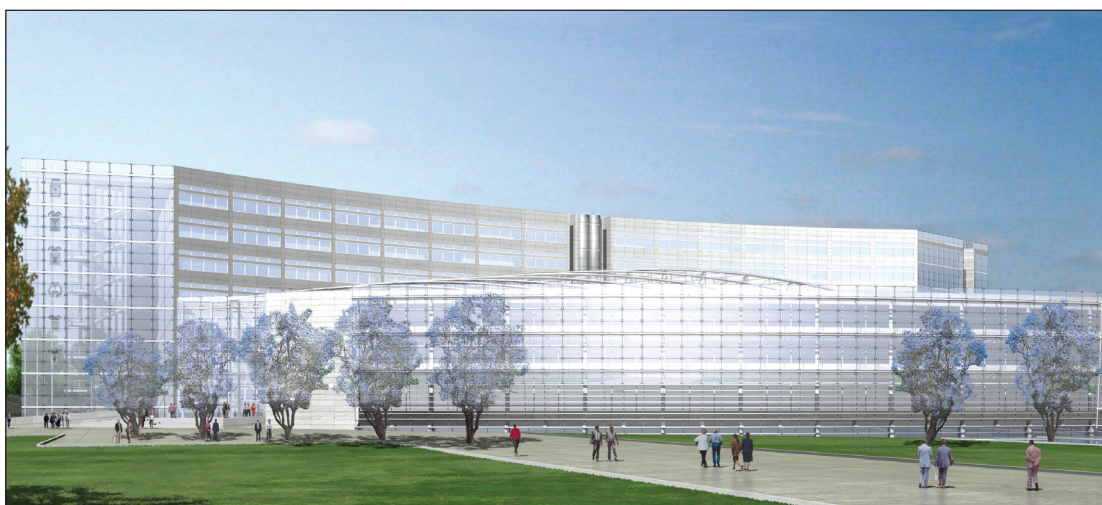
INTERAZIONI CON ALTRI PROGETTI, PIANI E PROGRAMMI POSTI IN ESSERE O IN PROGETTO NELL'AMBITO DELLA MEDESIMA AREA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
I Paduli	<p>Il sito si estende in una depressione tra la Serra di Poggiardo e quella di Supersano, che tende ad allargarsi e presenta importanti componenti geomorfologiche quali le vore e le doline, oltre ad essere interessata da un ampio e significativo acquifero sotterraneo. Per la componente vegetazionale, si tratta di un'area storicamente occupata da una fitta foresta di querce appartenenti all'antico bosco di Belvedere, poi quasi totalmente sostituite alla fine del 1800 da quelli che oggi si presentano come estesi e maestosi uliveti, circa 10.000 piante molte delle quali secolari, con presenza persistente di lembi visibili di naturalità, con interessanti segni di rinaturalizzazione, appartenenti al citato antico bosco di Belvedere, emergenti rispetto alla distesa degli uliveti. La presenza di numerosi canali artificiali destinati all'irrigazione in parziale abbandono assume ora una forte connotazione naturale, con una vegetazione palustre spontanea che ne colonizza i margini. Tutti questi elementi legano la considerevole densità di architetture di vario tipo e grandezza, alcune di rilevanza storica. Manufatti come le masserie e i casini di caccia, siti archeologici risalenti ad epoche preistoriche, bizantine, medievali oltre ad una grande diffusione dei tipici muretti a secco e "pagghiarri"; elementi posti principalmente a corona dell'area, segno questo della sua storica inaccessibilità dovuta a fenomeni di impaludamento e insalubrità.</p> <p>Il sito, in ragione della presenza dei valori sinteticamente descritti, è stato individuato all'interno del PPTR (DGR 01/10) recependo una consolidata attività istituzionale locale avviata già nel 2002 per la valorizzazione dell'area.</p>	<p>La realizzazione delle tipologie di FER escluse altererebbe i caratteri geomorfologici, vegetazionali e storico-culturali dei luoghi, introducendo elementi di disturbo estranei al contesto che inibiscono la attuazione di un progetto territoriale di programmazione di attività istituzionali, locali e regionali, consolidate e in corso, di valorizzazione dell'area..</p>	<p>F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2; B.3; B.4; B.5a, b, c, d; B.6; E.1; E.2b; E.2c; E.3a; E.3b; E.4.a, b, c, d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

GROTTE + BUFFER DI 100 M PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
<p>Individuazione effettuata attraverso il PUT/P e con il Catasto delle Grotte in applicazione della L.R. 32/86</p>	<p>Le grotte consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica.</p>	<p>La realizzazione di FER, in riferimento alla proiezione in superficie delle grotte e alla relativa fascia di rispetto, comporta la modificazione dello stato dei luoghi, l'alterazione dell'assetto idro-geomorfologico, paesaggistico e dell'equilibrio eco-sistemico che possono impattare con le cavità carsiche sottostanti.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a;b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
LAME E GRAVINE PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
<p>PUT/P – Componenti Geo Morfo Idrologiche; Cartografie PPTR</p>	<p>Consistono in solchi erosivi di natura carsica, peculiari del territorio pugliese, dovuti all'azione naturale di corsi d'acqua di natura episodica</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere: - la tutela del corso d'acqua e il suo regime idrico; - l'integrità visiva; - la conservazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti; - gli equilibri idrogeologici e il profilo del terreno.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a;b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

VERSANTI PRESENTI IN PUGLIA DESUNTE E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
<p>PUTT/P – Componenti Geo Morfo Idrologiche; Cartografie PPTR</p>	<p>Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rispetto dell'assetto paesaggistico; - l'integrità delle coperture botanico-vegetazionali; - la conservazione degli elementi storico-culturali esistenti; - il regime idraulico e la permeabilità dei suoli; - l'integrità visuale e i valori estetico identitari del contesto. 	<p>F. 1b; F. 2b; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B.3;B.4;B.5a;b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

AREE AGRICOLE INTERESSATE DA PRODUZIONI AGRO-ALIMENTARI DI QUALITA' PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obbiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
<p>DOP - OLLI Collina di Brindisi - Reg. CE n. 1263 del 01.07.96 (GUCE L. 163 del 02.07.96); Dauno - Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 (GUCE L. 322 del 25.11.97); Terra d' Otranto - Reg. CE n. 1065 del 12.06.97 (GUCE L. 156 del 13.06.97); Terra di Bari - Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 (GUCE L. 322 del 25.11.97); Terre Tarantine - Reg. CE n. 1898 del 29.10.04 (GUCE L. 328 del 30.10.04)</p> <p>DOC - VINI Aleatico di Puglia - DPR 29.05.73 Alezio - DPR 9/02/83; Brindisi - DPR 22/11/79; Cacc'e mmitte di Lucera - DPR 13/12/75; Castel del Monte - DPR 19.05.71. DPR 27.12.90; Colline Joniche tarantine - DPR 01/08/08; Copertino - DPR 02/11/76; Galatina - DM 21/04/97; Gioia del Colle - DPR 11/05/87; Gravina - DPR 04/06/83; Leverano - DPR 15/09/79; DM 17/03/97; Lizzano - Dpr 21/12/88. Dm 04/10/01; Locorotondo - DPR 10/06/69. Dm 08/06/88; Martina o Martina Franca - DPR 10/06/69 Dpr 09/02/90; Matino - DPR 19/05/71;</p>	<p>Il territorio della Regione Puglia è caratterizzato da una estesa e diffusa attività agricola di pregio, di qualità certificata e da una elevata numerosità di antiche tradizioni agroalimentari locali. Le motivazioni sono riferibili: alle condizioni pedoclimatiche favorevoli per la produzione di prodotti da colture mediterranee (vite, olivo, ortaggi, grano duro, fruttiferi); alla diffusa antropizzazione del territorio, alle opere di bonifica, di regimazione delle acque, di mantenimento dei terreni in declivio; all'adozione di tecniche secolari di mantenimento della fertilità del suolo agrario; allo sviluppo tecnologico e adozione di innovazioni delle tecniche produttive.</p> <p>Con le tre programmazioni cofinanziate dall'Unione europea [POP 1994-'98, POR 2000-'06, e PSR 2007-'13] la Regione ha promosso e valorizzato le produzioni tipiche e di qualità, finanziando alle aziende agricole la realizzazione di investimenti quali impianti arborei, strutture di protezione, miglioramento tecnico e tecnologico degli impianti arborei, azioni sulle filiere e promozione dell'agricoltura biologica, produzioni di qualità e tipiche; inoltre, aiuti sono stati erogati alle aziende agricole ed a soggetti pubblici per la realizzazione di opere di manutenzione dei territori agricoli e rurali (muretti a secco, gradoni ecc.); infine, sono previsti finanziamenti per la salvaguardia della biodiversità delle varietà vegetali.</p> <p>I prodotti di qualità qui riportati sono riconosciuti</p>	<p>La realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aree effettivamente occupate da tali colture comporterebbe l'espianto delle stesse, pertanto non è compatibile con gli obiettivi di conservazione e valorizzazione dei prodotti tipici di qualità.</p>	<p>Per questa tipologia di area non idonea, gli impianti definiti non idonei sono tutti quelli che producono in fase di realizzazione espianto di piante della specie sottoposta al riconoscimento di denominazione.</p>

<p>Moscato di Trani - Dpr 11/09/74. DPR 11/05/87; Nardò - DPR 06/04/87; Orta Nova - DPR 26/04/84; Ostuni - DPR 13/01/72; Primitivo di Manduria - DPR 30/11/74; Rosso Barletta - DPR 01/06/77; Rosso Canosa, Canusium - DPR 24/02/79; Rosso di Cerignola - DPR 26/06/74; Salice Salentino - DPR 08/04/76 DPR 06/12/90; San Severo - DPR 19/04/68; Squinzano - DPR 06/06/76</p>	<p>sulla base di norme Comunitarie e nazionali. Ai fini della individuazione delle aree effettivamente occupate da tali colture nell'ambito del territorio regionale, si procederà col supporto di tutti i prodotti cartografici di elevata risoluzione realizzati dalla Regione, a partire dal volo aereo del 2006 e dai successivi aggiornamenti.</p>		
<p>IGT- VINI DAUNIA - DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97 DM 27/10/98; MURGIA - DM 12.09.95 DM 20/07/96 DM 13/08/97; PUGLIA - DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97; SALENTO - DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97; TARANTINO - DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97; VALLE D'ITRIA - DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97</p>			
<p>IGP La Bella della Daunia - Reg. CE n. 1904 del 07.09.00 (GUCE L. 228 del 08/09/00); Clementine del Golfo di Taranto - Reg. CE n. 1665 del 22/09/03 (GUCE L. 235 del 23/09/03); Limone Femminello del Gargano - Reg. CE n. 148 del 15/02/07 (GUCE L. 46 del 16/02/07); Arancia del Gargano - Reg. CE n. 1017 del 30/08/07 (GUCE L. 227 del 31/08.07)</p>			



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**